



VULNERABILITÀ INATTESE E RISORSE IMPREVISTE

Rapporto sulla coesione sociale nella provincia di Reggio Emilia (prima fase)

L'Osservatorio economico, coesione sociale, legalità promosso dalla Camera di commercio con Provincia e Comune di Reggio Emilia e con la collaborazione delle Associazioni imprenditoriali, delle organizzazioni sindacali, delle rappresentanze dei consumatori e del terzo settore ha realizzato la prima tappa di approfondimento sui temi economico-sociali del territorio. Dopo il report sulla coesione sociale a Reggio Emilia presentato alla fine del 2010 ha focalizzato l'attenzione su due aspetti di rilievo: da un lato, le nuove vulnerabilità, dall'altro le risorse inattese, in prevalenza degli immigrati.

Il report (curato da Gino Mazzoli, esperto di problemi del welfare e del Terzo settore, in collaborazione con i ricercatori dell'Università di Modena e Reggio Emilia Francesca Mattioli, Vincenzo Ricciari e Matteo Rinaldini) approfondisce due degli aspetti emersi con la stesura del primo rapporto che aveva segnalato una provincia ancora forte ma attraversata da criticità inattese (soprattutto rispetto al ceto medio impoverito) e da risorse imprevedute (collocate in prevalenza fra gli immigrati). A questi due temi si riferiscono gli approfondimenti di questo nuovo rapporto.

Il lavoro è impostato su due livelli: un approfondimento quantitativo (quello qui brevemente descritto) ed un altro qualitativo che sta coinvolgendo diversi attori sociali, economici e istituzionali del territorio. L'esito dell'intreccio di questi due filoni di ricerca verrà presentato nei primi mesi del 2012.

La logica che si tenta di seguire è quella di non replicare letture sociali e sanitarie che vengono già realizzate in altre sedi istituzionali (piani di zona, profilo di comunità, ...), ma di valorizzare la dimensione economica come fenomeno con una valenza sociale cruciale per la vita quotidiana delle persone.

Parte prima

Le nuove vulnerabilità dei reggiani

Fatto salvo lo sfondo dello *tsunami demografico* che ha investito la nostra provincia, descritto nel rapporto 2010 (incremento della popolazione – soprattutto proveniente da paesi extraeuropei e dell'est Europa, diminuzione consistente dell'indice di vecchiaia e aumento dell'indice di ricambio¹), l'analisi della *situazione economica* del contesto reggiano, consente di mettere in luce aree e ceti attraversati da nuove vulnerabilità:

- gli *artigiani* (calati di 1.800 unità - pari al -6% - tra il 2007 e il 2010) e i *commercianti* (aumentati di 1.000 unità tra il 2004 e il 2010, ma molto spesso con aperture che, in un periodo di crisi, sembrano rispondere più alle esigenze di trovare un'alternativa alla disoccupazione) si propongono come area di nuova vulnerabilità, confermata dal peso che queste tipologie di imprese hanno assunto nel computo complessivo delle ore di cassa integrazione: meno del 20% nel 2009, quasi il 50% nel 2010;

- gli *impiegati*, la cui crescita delle retribuzioni è pari a quella degli operai, e supera soltanto di un punto la crescita dell'inflazione (calcolata però attraverso un paniere con indicatori manifestamente obsoleti);

- i *lavoratori parasubordinati*, soprattutto i collaboratori a progetto, che nella provincia di Reggio Emilia sono 4.442, e che non godono delle tutele tipiche dei lavoratori dipendenti (ferie, malattie retribuite, TFR, ...) sono diminuiti del 10%

¹L'indice di ricambio della popolazione in età attiva è definito dal rapporto tra coloro che stanno per "uscire" dalla popolazione potenzialmente lavorativa (età 60-64 anni) e il numero di quelli potenzialmente in ingresso sul mercato del lavoro (15-19 anni), moltiplicato per 100. L'indice di ricambio della popolazione fornisce un'indicazione della sostituzione generazionale nella popolazione in età attiva. Un valore dell'indice pari a 100 costituisce la soglia di equilibrio, significa cioè che tutti quelli che potenzialmente sono in uscita dal mercato del lavoro sono sostituiti da quelli che vi stanno entrando. Valori inferiori a 100 indicano che le persone potenzialmente in uscita sono meno di quelle in entrata, mentre valori superiori a 100 rilevano che le uscite sono maggiori delle entrate.

tra il 2009 e il 2010, molto verosimilmente per contratti non rinnovati; il 75% di essi ha meno di 40 anni; le collaborazioni a progetto si presentano pertanto come la principale via di accesso al lavoro per le giovani generazioni;

- i *beneficiari di indennità di disoccupazione*: erano 2.300 nel 2005, sono diventati 8.900 nel 2009;

- i *pensionati*: sono 172.000 in provincia di Reggio Emilia, pari al 30% della popolazione; gli importi delle pensioni sono piuttosto modesti (€1.000 in media per i lavoratori dipendenti, €750 per gli autonomi); in pratica si tratta di una vasta area della popolazione con entrate mensili basse.

Ma il punto di vista più interessante è quello della *finanza*, in particolare quello della gestione del credito. L'approfondimento in questo caso è stato possibile soltanto con Unicredit relativamente alle zone di Reggio Emilia e Correggio.

Gli accordi di Basilea hanno portato a criteri molto selettivi sul credito, restringendo le erogazioni verso famiglie e imprese. In pratica se ieri la vulnerabilità per le *famiglie* si manifestava tramite il sovraindebitamento, oggi si esprime attraverso l'assenza di credito.

Così, mentre nell'ufficialità del bilancio dell'Istituto calano le sofferenze bancarie, in realtà resistono solo i debitori solvibili. Infatti simmetricamente calano i depositi bancari (-1,5 mld di euro tra il 2008 e il 2010²). Le famiglie sono così costrette a erodere le risorse accumulate negli anni.

I mutui contratti nel primo semestre 2011 sono per il 71% di durata superiore ai 15 anni e per il 31% al di sopra dei trent'anni, con importi medi di 120-130.000 euro.

A livello nazionale Reggio Emilia è 11^a nella graduatoria delle province più indebitate ed è addirittura penultima come capacità di risparmio tra il 2007 e il 2011.

Per quanto riguarda le *imprese* è molto significativo il fatto che i prestiti siano richiesti, nel 52% dei casi, sul circolante (prevalentemente a breve termine), manifestando così la totale dipendenza dalle banche per la gestione corrente e la difficoltà di investimenti di maggiore prospettiva.

In sintesi, sembrano scarse le prospettive di crescita per il credito alle *famiglie* a causa di un contesto avverso: la crisi dell'occupazione unita a quella dei mutui dei consumi, ha portato a una riduzione del reddito e a un'erosione del patrimonio con l'incognita dell'imminente esaurimento della cassa integrazione.

Per le *imprese* la minore possibilità di accesso al credito produce minore possibilità di investimento (scarsa liquidità) e, di conseguenza, minore produzione e, di nuovo, minore ricorso al credito.

La crucialità del punto di vista del credito per evidenziare nuove vulnerabilità altrimenti assai poco visibili segnala un fabbisogno informativo per la comunità locale cui potrebbe far fronte soltanto un'iniziativa istituzionale in grado di prendere atto che, se la finanza oggi sembra esercitare sempre più la funzione che un tempo veniva esercitata dalla politica, serve un organismo di controllo intorno a quel che succede nella finanza.

Sarebbe importante conoscere, ad esempio, l'entità dell'indebitamento dei reggiani presso le società finanziarie, la consistenza dei crediti considerati inesigibili e assegnati dalle banche alle agenzie di recupero crediti, così come l'ammontare degli scoperti di conto corrente per le famiglie. E sarebbe altresì decisivo avere questi dati non solo relativamente a due zone di Unicredit, ma a tutti gli istituti di credito della provincia.

Un altro aspetto molto significativo, di taglio demografico, rispetto alla coesione sociale riguarda le **trasformazioni interne alle famiglie**.

Le *separazioni e i divorzi* rappresentano, nel 2009, il 70% rispetto al numero dei matrimoni. Questo significa che per ogni nuova coppia che si sposa (in forma civile o religiosa - quest'ultima tipologia di matrimoni è passata in vent'anni dall'80% al 50% del totale) ha una probabilità di stabilità matrimoniale intorno al 30%; questo ha evidentemente un riflesso critico sulla coesione sociale, senza contare le coppie di fatto che si sfaldano senza venire registrate.

Le famiglie unipersonali nel comune di Reggio Emilia sono il 40% del totale; è interessante notare come la metà di esse sia costituita da persone al di sotto dei cinquant'anni, sfatando così il mito che le famiglie unipersonali siano per la gran parte costituite da vedove anziane.

Aumenta l'età media degli sposi e aumenta simmetricamente la permanenza dei giovani nella famiglia d'origine (è il 60% dei giovani tra i 18 e i 34 anni), indice non solo del "bamboccionismo" diffuso, ma soprattutto della fatica a formare nuove famiglie per motivi economici.

² Sempre limitatamente a Unicredit e alla zona di Reggio Emilia e Correggio; cifra molto consistente, a giudizio degli operatori bancari

Qui si inserisce il tema del *mercato della casa* che propone ancora abitazioni tradizionali (maisonnettes, villette a schiera, ...) assolutamente inadeguate alle nuove esigenze di un mercato che richiede case più piccole e una politica di calmierazione degli affitti.

Le domande per usufruire del fondo affitto sono infatti aumentate del 140% tra il 2000 e il 2009. Così come sono quadruplicati gli sfratti in regione tra il 2001 e il 2008 (quasi tutti per morosità).

Un ultimo fattore di criticità rispetto alla coesione sociale segnalato dal report, riguarda l'aumento di alcuni *reati*: non solo tentati omicidi, violenze sessuali e furti d'auto, ma anche truffe, rapine ed estorsioni; tipologie di reati queste ultime che richiedono un'organizzazione e che rimandano al peso, che già il rapporto 2010 aveva segnalato, della criminalità organizzata all'interno della nostra provincia.

Parte seconda

Le risorse inattese: gli immigrati

La ricognizione compiuta sugli immigrati conferma e approfondisce i numeri significativi del rapporto 2010: Reggio Emilia è, in valori assoluti, la sesta provincia in Italia per flussi migratori. Su 100 immigrati che arrivano nel nostro Paese, 2 si collocano a Reggio Emilia; davanti alla nostra provincia ci sono solo alcune metropoli e Brescia; i distretti di Correggio, Guastalla e Reggio Emilia sono tra i primi cinque in Emilia-Romagna quanto a percentuale di immigrati sul totale della popolazione.

Reggio Emilia è un territorio con performance di valore assoluto a livello nazionale quanto a capacità attrattiva e integratoria. Siamo secondi in Italia per indice di attrattività territoriale (definito dal CNEL) che riguarda la volontà di insediamento stabile e l'incidenza delle famiglie con almeno un componente straniero sulle famiglie residenti: nel comune di Reggio Emilia questa tipologia di famiglie rappresenta il 20% del totale. L'esito è una maggiore mescolanza che rende gli immigrati una grande energia (ancora largamente sottoutilizzata) di coesione sociale. È importante tuttavia non immaginare semplicisticamente il processo integratorio. Ad esempio casa, lavoro e titolo di studio non garantiscono di per sé l'integrazione. Attraverso il meticcio crescente a tutti i livelli nella nostra provincia, il problema dell'integrazione non è sparito, ha semplicemente cambiato di segno, si è complessificato.

Si è segnalato già nel 2010 come sia avvenuto negli ultimi 10 anni nella provincia di Reggio Emilia un cambiamento strutturale della popolazione. Il numero di immigrati da paesi europei ed extraeuropei è tale da far pensare a una modifica del DNA della comunità reggiana. Ciò richiede di abbandonare l'atteggiamento consueto che, con la scusa di prendere in carico l'integrazione dei nuovi arrivati, finisce spesso per impedire loro un maggiore protagonismo, e di impedirsi di valorizzare queste persone come risorse.

L'analisi rileva inoltre che:

- quanto alle nazionalità Reggio è fortemente attrattiva per *indiani* (1 su 2 che arrivano in Emilia-Romagna si collocano nella nostra provincia) e *cinesi* (qui il rapporto è di 1 su 3);
- l'immigrazione si va *femminilizzando*: le femmine nel 2010 hanno per la prima volta superato i maschi sul piano numerico;
- nella nostra provincia è straniero: 1 nuovo nato su 4; 1 lavoratore su 4;
- 1 immigrato su 4 è un minore;
- Reggio Emilia è la prima provincia in Emilia-Romagna quanto a numero di permessi di soggiorno di lunga durata - che è una forma intermedia di cittadinanza -, il 46% sul totale degli immigrati;
- aumentano i *permessi di soggiorno* per motivi familiari, anche per gli uomini; si modificano i percorsi migratori e di ricongiungimento: ad esempio, non ci sono più soltanto donne dell'est Europa che chiamano qui mariti o figli, ma anche donne nordafricane che sono già qui con i genitori, che vanno a sposarsi nel Magreb e chiedono il ricongiungimento col marito;
- rispetto alla *partecipazione civica* sono molto aumentate negli ultimi 10 anni le associazioni di stranieri con basso grado di omogeneità religiosa e nazionale, dunque maggiormente pluraliste,

La *scuola* è forse il capitolo più interessante perché, mentre evidenzia la massiccia presenza degli immigrati in ogni ordine e grado, lascia trasparire criticità che vanno affrontate:

- gli studenti stranieri nelle scuole della provincia di Reggio Emilia sono il 16% del totale (la percentuale più alta in regione, più del doppio di quella nazionale);
- nelle scuole secondarie di primo grado Reggio Emilia con il 17,9% è la quarta provincia italiana come densità di stranieri;
- nelle scuole secondarie di secondo grado è la terza più alta a livello nazionale;
- 1 studente straniero su 2 che frequenta le scuole reggiane, è nato in Italia;
- gli stranieri si concentrano in alcuni istituti, soprattutto nei professionali ed in alcuni tecnici, mentre sono pressoché assenti nei licei.

Se a questo aggiungiamo il peggioramento delle performance scolastiche degli studenti stranieri (a differenza di quelli italiani) negli ultimi quattro anni, viene da chiedersi se il sistema scolastico reggiano non crei - senza un'intenzione consapevole - dei canali differenziati e se integrare le seconde generazioni di immigrati non risulti più complesso del previsto.

Anche relativamente all'*indice di inserimento sociale* (CNEL) - accesso al mercato immobiliare, dispersione scolastica acquisizione della cittadinanza, tendenza a formare una famiglia- Reggio Emilia risulta ai primissimi posti (per la precisione al 5°) a livello nazionale.

Quanto al *welfare*, gli immigrati lo pagano (più di 1 miliardo di euro versati nella nostra regione tra fisco e previdenza) e lo fanno (non solo nel badantato, ma anche nel lavoro di cura sociosanitario (infermieri, osa, oss, ...))

I trend delle *rimesse* mostrano come gli immigrati reggiani tendano a investire più soldi qui, per radicarsi, rispetto a quelli delle altre province italiane.

Rispetto all'*imprenditoria*, le ditte individuali sono il 16,8% delle imprese reggiane (dato questo nettamente più alto rispetto all'Emilia-Romagna e all'Italia).

Quanto infine al *mercato del lavoro*, gli stranieri sono il 13% sul totale dei lavoratori reggiani; il 18% è lavoratore dipendente e il 30% è costituito da lavoratori interinali; 1/4 degli avviamenti al lavoro riguarda gli immigrati (il 71% di questi avviamenti a tempo pieno).

Tutti questi importanti indicatori di forte volontà di radicamento e integrazione, vanno ricordati con le esigenze del territorio perché possano produrre energia di coesione sociale. Le premesse sono promettenti.

VULNERABILITÀ INATTESE E RISORSE IMPREVISTE

Rapporto 2011 sulla coesione sociale nella provincia di Reggio Emilia

L'Osservatorio su economia, coesione sociale e legalità promosso dalla Camera di commercio con Provincia e Comune di Reggio Emilia e con la collaborazione delle Associazioni imprenditoriali, delle organizzazioni sindacali, delle rappresentanze dei consumatori e del terzo settore, ha concluso la seconda edizione del rapporto sulla coesione sociale nella provincia di Reggio Emilia, coordinato da Gino Mazzoli, esperto di problemi di welfare, in collaborazione con i ricercatori dell'Università di Modena e Reggio Emilia Francesca Mattioli, Vincenzo Ricciari e Matteo Rinaldini.

Dopo il rapporto 2010 che ha suscitato un notevole interesse tra gli attori locali e sui media anche nazionali, il rapporto 2011 si è sviluppato attraverso due fasi: un'analisi quantitativa (i cui primi esiti sono stati esposti nel dicembre 2011) e una serie di incontri di confronto e approfondimento con gli attori economici, sociali e istituzionali del territorio reggiano, coinvolti nel reperimento di nuove informazioni e nella costruzione di indicatori in grado di rappresentare nel loro insieme uno strumento di monitoraggio periodico della situazione della coesione sociale nella provincia di Reggio Emilia.

La logica che si tenta di seguire è quella di non replicare letture sociali e sanitarie che vengono già realizzate in altre sedi istituzionali (piani di zona, profilo di comunità, ...), ma di valorizzare la dimensione economica come fenomeno con una valenza sociale cruciale per la vita quotidiana delle persone:

- da un lato i dati sul sociale letti in un'ottica economica danno conto sia di quanto è appetibile (pacificato, servito, ...) un territorio per un'impresa che volesse investirvi, sia di come stanno i lavoratori delle imprese, del clima che c'è in azienda (dati sui disagi)

- dall'altro lato i dati economici letti in un'ottica sociale danno conto di quanto le imprese sono fattori di costruzione di coesione (ad esempio investono sul territorio reggiano non delocalizzando a produzione all'estero).

Il report 2011 approfondisce i due principale aspetti emersi nel primo rapporto che aveva segnalato una provincia ancora forte, ma attraversata da *criticità inattese* (soprattutto fra il ceto medio impoverito) e da *risorse impreviste* (collocate in prevalenza fra gli immigrati).

Parte prima

Le nuove vulnerabilità dei reggiani

Fatto salvo lo sfondo dello *tsunami demografico* che ha investito la nostra provincia, descritto nel rapporto 2010 (incremento della popolazione – soprattutto proveniente da paesi extraeuropei e dell'est Europa, diminuzione consistente dell'indice di vecchiaia e aumento dell'indice di ricambio¹), l'analisi della *situazione economica* del contesto reggiano, consente di mettere in luce aree e ceti attraversati da nuove vulnerabilità:

- gli *artigiani* (calati di 1.800 unità - pari al -6% - tra il 2007 e il 2010) e i *commercianti* (aumentati sì di 1.000 unità tra il 2004 e il 2010, ma molto spesso con aperture che, in un periodo di crisi, sembrano rispondere più alle esigenze di trovare un'alternativa alla disoccupazione) si propongono come area di nuova vulnerabilità, confermata dal peso che queste tipologie di imprese hanno assunto nel computo complessivo delle ore di cassa integrazione: meno del 20% nel 2009, quasi il 50% nel 2010;

- gli *impiegati*, la cui crescita delle retribuzioni è pari a quella degli operai, e supera soltanto di un punto la crescita dell'inflazione (calcolata però attraverso un paniere con indicatori manifestamente obsoleti);

- i *lavoratori parasubordinati*, soprattutto i collaboratori a progetto, che nella provincia di Reggio Emilia sono 4.442, e che non godono delle tutele tipiche dei lavoratori dipendenti (ferie, malattie retribuite, TFR, ...) sono diminuiti del 10% tra il 2009 e il 2010, molto verosimilmente per contratti non rinnovati; il 75% di essi ha meno di 40 anni; le collaborazioni a progetto si presentano pertanto come la principale via di accesso al lavoro per le giovani generazioni;

- i *beneficiari di indennità di disoccupazione*: erano 2.300 nel 2005, sono diventati 8.900 nel 2009;

¹ L'indice di ricambio della popolazione in età attiva è definito dal rapporto tra coloro che stanno per "uscire" dalla popolazione potenzialmente lavorativa (età 60-64 anni) e il numero di quelli potenzialmente in ingresso sul mercato del lavoro (15-19 anni), moltiplicato per 100. L'indice di ricambio della popolazione fornisce un'indicazione della sostituzione generazionale nella popolazione in età attiva. Un valore dell'indice pari a 100 costituisce la soglia di equilibrio, significa cioè che tutti quelli che potenzialmente sono in uscita dal mercato del lavoro sono sostituiti da quelli che vi stanno entrando. Valori inferiori a 100 indicano che le persone potenzialmente in uscita sono meno di quelle in entrata, mentre valori superiori a 100 rilevano che le uscite sono maggiori delle entrate.

- i *pensionati*: sono 172.000 in provincia di Reggio Emilia, pari al 30% della popolazione; gli importi delle pensioni sono piuttosto modesti (€1.000 in media per i lavoratori dipendenti, €750 per gli autonomi); in pratica si tratta di una vasta area della popolazione con entrate mensili basse.

Ma il punto di vista più interessante è quello della *finanza*, in particolare quello della gestione del credito. L'approfondimento in questo caso è stato possibile fare un approfondimento dei dati messi a disposizione dall'ufficio studi di Unicredit relativamente alle zone di Reggio Emilia e Correggio.

Gli accordi di Basilea hanno portato a criteri molto selettivi sul credito, restringendo le erogazioni verso famiglie e imprese. In pratica se ieri la vulnerabilità per le *famiglie* si manifestava tramite il sovraindebitamento, oggi si esprime attraverso l'assenza di credito.

Così, mentre nell'ufficialità del bilancio dell'Istituto calano le sofferenze bancarie, in realtà resistono solo i debitori solvibili. Infatti simmetricamente calano i depositi bancari (-1,5 mld di euro tra il 2008 e il 2010²). Le famiglie sono così costrette a erodere le risorse accumulate negli anni.

I mutui contratti nel primo semestre 2011 sono per il 71% di durata superiore ai 15 anni e per il 31% al di sopra dei trent'anni, con importi medi di 120-130.000 euro.

A livello nazionale Reggio Emilia è 11^a nella graduatoria delle province più indebitate ed è addirittura penultima come capacità di risparmio tra il 2007 e il 2011.

Per quanto riguarda le *imprese* è molto significativo il fatto che i prestiti siano richiesti, nel 52% dei casi, sul circolante (prevalentemente a breve termine), manifestando così la totale dipendenza dalle banche per la gestione corrente e la difficoltà di investimenti di maggiore prospettiva.

In sintesi, sembrano scarse le prospettive di crescita per il credito alle *famiglie* a causa di un contesto avverso: la crisi dell'occupazione unita a quella dei mutui dei consumi, ha portato a una riduzione del reddito e a un'erosione del patrimonio con l'incognita dell'imminente esaurimento della cassa integrazione.

Per le *imprese* la minore possibilità di accesso al credito produce minore possibilità di investimento (scarsa liquidità) e, di conseguenza, minore produzione e, di nuovo, minore ricorso al credito.

La crucialità del punto di vista del credito per evidenziare nuove vulnerabilità altrimenti assai poco visibili segnala un fabbisogno informativo per la comunità locale cui potrebbe far fronte soltanto un'iniziativa istituzionale in grado di prendere atto che, se la finanza oggi sembra esercitare sempre più la funzione che un tempo veniva esercitata dalla politica, serve un organismo di controllo intorno a quel che succede nella finanza.

Sarebbe importante conoscere, ad esempio, l'entità dell'indebitamento dei reggiani presso le società finanziarie, la consistenza dei crediti considerati inesigibili e assegnati dalle banche alle agenzie di recupero crediti, così come l'ammontare degli scoperti di conto corrente per le famiglie. E sarebbe altresì decisivo allargare l'indagine dei dati sopra citati rispetto a tutti gli istituti di credito della provincia.

Un altro aspetto molto significativo, di taglio demografico, rispetto alla coesione sociale riguarda le **trasformazioni interne alle famiglie**.

Le *separazioni* e i *divorzi* rappresentano, nel 2009, il 70% rispetto al numero dei matrimoni. Questo significa che per ogni nuova coppia che si sposa (in forma civile o religiosa - quest'ultima tipologia di matrimoni è passata in vent'anni dall'80% al 50% del totale) ha una probabilità di stabilità matrimoniale intorno al 30%; questo ha evidentemente un riflesso critico sulla coesione sociale, senza contare le coppie di fatto che si sfaldano senza venire registrate.

Le famiglie unipersonali nel comune di Reggio Emilia sono il 40% del totale; è interessante notare come la metà di esse sia costituita da persone al di sotto dei cinquant'anni, sfatando così il mito che questa tipologia di famiglie sia in gran parte costituita da vedove anziane.

Aumenta l'età media degli sposi e aumenta simmetricamente la permanenza dei giovani nella famiglia d'origine (è il 60% dei giovani tra i 18 e i 34 anni), indice non solo del "bamboccionismo" diffuso, ma soprattutto della fatica a formare nuove famiglie per motivi economici.

Qui si inserisce il tema del *mercato della casa* che propone ancora abitazioni tradizionali (maisonnettes, villette a schiera, ...) assolutamente inadeguate alle nuove esigenze di un mercato che richiede case più piccole e una politica di calmierazione degli affitti.

Le domande per usufruire del fondo affitto sono infatti aumentate del 140% tra il 2000 e il 2009. Così come sono quadruplicati gli sfratti in regione tra il 2001 e il 2008 (quasi tutti per morosità).

La crisi del mercato immobiliare si nota anche dal numero delle compravendite, crollato fra il 2004 e il 2011: 7 anni fa le compravendite erano 9.300, oggi sono 5.100 (-45%).

Un ultimo fattore di criticità rispetto alla coesione sociale segnalato dal report, riguarda l'aumento di alcuni *reati*: non solo tentati omicidi, violenze sessuali e furti d'auto, ma anche truffe, rapine ed estorsioni; tipologie di reati queste ultime che richiedono un'organizzazione e che rimandano al peso, che già il rapporto 2010 aveva segnalato, della criminalità organizzata all'interno della nostra provincia.

² Sempre limitatamente a Unicredit e alla zona di Reggio Emilia e Correggio; cifra molto consistente, a giudizio degli operatori bancari.

Infine, un accenno ai dati sulla **salute**: circa le *demenze* i dati dei centri per i disturbi cognitivi mostrano un aumento consistente del numero di prime visite (passate da 939 del 2001 a 2.553 del 2010) e dei controlli (passati da 982 del 2001 a 6.638 del 2010); rimane tuttavia aperta la questione dell'identificazione del numero effettivo di utenti coinvolti (la stima si attesta sull'80% delle prime visite con un numero totale di persone affette da demenza intorno a 6.000³).

L'aumento degli utenti presi in carico dai servizi per la *salute mentale* continua a impressionare. Avevamo notato che tra il 1990 e il 2009 si erano più che decuplicati. In un solo anno (tra il 2009 e il 2010 si è registrato un aumento di quasi il 20% (7.800 nel 2010, contro i 6.500 del 2009).

Quanto alla *dipendenza da gioco*, nella provincia di Reggio Emilia nel 2010 si sono spesi al gioco d'azzardo 602 milioni di euro su una spesa complessiva regionale di 4,578 miliardi. Reggio Emilia era la 9° città in Italia per spesa procapite e la seconda città in Emilia Romagna (dopo Rimini che era la 3° città in Italia come spesa procapite).

Nel 2011 in Emilia Romagna si sono giocati 6,339 miliardi di euro. Mantenendo le stesse percentuali dell'anno precedente ciò significa che a Reggio Emilia sono stimabili in 833 milioni di euro quelli giocati in azzardo nel 2011. Per gioco d'azzardo la legge intende tutti i giochi in cui si spendono soldi: dal lotto alle slot machine ai gratta e vinci ecc.

In crescita anche gli utenti presi in carico per problemi con il *gioco d'azzardo* (+11,3%) sia uomini che donne, sia lavoratori che pensionati, sia celibi che coniugati (con figli o meno); anche gli utenti presi in carico con terapia farmacologica sono in aumento, cosa che – in qualche maniera – dimostra l'acutizzarsi del problema.

Parte seconda

Le risorse inattese: gli immigrati

La ricognizione compiuta sugli immigrati conferma e approfondisce i numeri significativi del rapporto 2010: Reggio Emilia è, in valori assoluti, la quarta provincia in Italia per flussi migratori. Su 100 immigrati che arrivano nel nostro Paese, 2 si collocano a Reggio Emilia; davanti alla nostra provincia ci sono solo alcune metropoli e Brescia; i distretti di Correggio, Guastalla e Reggio Emilia sono tra i primi cinque in Emilia-Romagna quanto a percentuale di immigrati sul totale della popolazione.

Reggio Emilia è un territorio con performance di valore assoluto a livello nazionale quanto a capacità attrattiva e integratoria. Siamo secondi in Italia per indice di attrattività territoriale (definito dal CNEL) che riguarda la volontà di insediamento stabile e l'incidenza delle famiglie con almeno un componente straniero sulle famiglie residenti: nel comune di Reggio Emilia questa tipologia di famiglie rappresenta il 26% del totale. L'esito è una maggiore mescolanza che rende gli immigrati una grande energia (ancora largamente sottoutilizzata) di coesione sociale. È importante tuttavia non immaginare semplicisticamente il processo integratorio. Ad esempio casa, lavoro e titolo di studio non garantiscono di per sé l'integrazione. Attraverso il meticcio crescente a tutti i livelli nella nostra provincia, il problema dell'integrazione non è sparito, ha semplicemente cambiato di segno, si è complessificato.

Si è segnalato già nel 2010 come sia avvenuto negli ultimi 10 anni nella provincia di Reggio Emilia un cambiamento strutturale della popolazione. Il numero di immigrati da paesi europei ed extraeuropei è tale da far pensare a una modifica del DNA della comunità reggiana. Ciò richiede di abbandonare l'atteggiamento consueto che, con la scusa di prendere in carico l'integrazione dei nuovi arrivati, finisce spesso per impedire loro un maggiore protagonismo, e di impedirsi di valorizzare queste persone come risorse.

L'analisi rileva inoltre che:

- quanto alle nazionalità Reggio è fortemente attrattiva per *indiani* (1 su 2 che arrivano in Emilia-Romagna si collocano nella nostra provincia) e *cinesi* (qui il rapporto è di 1 su 3);
- l'immigrazione si va *femminilizzando*: le femmine nel 2010 hanno per la prima volta superato i maschi sul piano numerico;
- nella nostra provincia è straniero: 1 nuovo nato su 4; 1 avviamento al lavoro su 4 riguarda lavoratori stranieri;
- 1 immigrato su 4 è un minore;
- Reggio Emilia è la prima provincia in Emilia-Romagna quanto a numero di permessi di soggiorno di lunga durata - che è una forma intermedia di cittadinanza -, il 46% sul totale degli immigrati;
- aumentano i *permessi di soggiorno* per motivi familiari, anche per gli uomini; si modificano i percorsi migratori e di ricongiungimento: ad esempio, non ci sono più soltanto donne dell'est Europa che chiamano qui mariti o figli, ma anche donne nordafricane che sono già qui con i genitori, che vanno a sposarsi nel Magreb e chiedono il ricongiungimento col marito;
- rispetto alla *partecipazione civica* sono molto aumentate negli ultimi 10 anni le associazioni di stranieri con basso grado di omogeneità religiosa e nazionale, dunque maggiormente pluraliste.

³ Le probabilità di demenza sono al 5% dopo i 65 anni, ma salgono al 30% dopo gli 85.

La *scuola* è forse il capitolo più interessante perché, mentre evidenzia la massiccia presenza degli immigrati in ogni ordine e grado, lascia trasparire criticità che vanno affrontate:

- gli studenti stranieri nelle scuole della provincia di Reggio Emilia sono il 16% del totale (la percentuale più alta in regione, più del doppio di quella nazionale);
- nelle scuole secondarie di primo grado Reggio Emilia con il 17,9% è la quarta provincia italiana come densità di stranieri;
- nelle scuole secondarie di secondo grado è la terza più alta a livello nazionale;
- 1 studente straniero su 2 che frequenta le scuole reggiane, è nato in Italia;
- gli stranieri si concentrano in alcuni istituti, soprattutto nei professionali ed in alcuni tecnici, mentre sono pressoché assenti nei licei.

Se a questo aggiungiamo il peggioramento delle performance scolastiche degli studenti stranieri (a differenza di quelli italiani) negli ultimi quattro anni, viene da chiedersi se il sistema scolastico reggiano non crei - senza un'intenzione consapevole - dei canali differenziati e se integrare le seconde generazioni di immigrati non risulti più complesso del previsto.

Anche relativamente all'*indice di inserimento sociale* (CNEL) - accesso al mercato immobiliare, dispersione scolastica acquisizione della cittadinanza, tendenza a formare una famiglia- Reggio Emilia risulta ai primissimi posti (per la precisione al 1°) a livello nazionale.

Quanto al *welfare*, gli immigrati lo pagano (più di 1 miliardo di euro versati nella nostra regione tra fisco e previdenza) e lo fanno (non solo nel badantato, ma anche nel lavoro di cura sociosanitario (infermieri, osa, oss, ...))

I trend delle *rimesse* mostrano come gli immigrati reggiani tendano a investire più soldi qui, per radicarsi, rispetto a quelli delle altre province italiane.

Rispetto all'*imprenditoria*, le ditte individuali sono il 16,8% delle imprese reggiane (dato questo nettamente più alto rispetto al Emilia-Romagna e all'Italia).

Quanto infine al *mercato del lavoro*, gli stranieri sono il 13% sul totale dei lavoratori reggiani; il 18% dei lavoratori dipendenti assicurati (Inps) è straniero, il 30% dei lavoratori interinali è straniero; 1/4 degli avviamenti al lavoro riguarda gli immigrati (il 71% di questi avviamenti a tempo pieno).

Tutti questi importanti indicatori di forte volontà di radicamento e integrazione, vanno raccordati con le esigenze del territorio perché possano produrre energia di coesione sociale. Le premesse sono promettenti.



Osservatorio economico, coesione sociale, legalità

Viaggio nella vulnerabilità

Gino Mazzoli (Praxis)

Francesca Mattioli, Vincenzo Ricciari e Matteo Rinaldini

(Università di Modena e Reggio Emilia)

I TEMI

1. IL CONTESTO

- Caratteristiche della popolazione reggiana
- I principali indicatori

2. ECONOMIA, LAVORO, REDDITI

- Artigiani
- Commercianti
- Le retribuzioni
- I parasubordinati
- La cassa integrazione
- Disoccupazione e mobilità
- Le pensioni

3. IL CREDITO. IL CASO UNICREDIT

- Prestiti
- Sofferenze
- Depositi bancari
- I finanziamenti alle imprese
- I finanziamenti alle famiglie

4. FAMIGLIE

- I Matrimoni
- Tasso di natalità e di fecondità
- Matrimoni e separazioni
- Le famiglie. Focus sul comune di Reggio Emilia
- L'indebitamento delle famiglie

5. LA QUESTIONE ABITATIVA

- Domanda per il fondo affitto
- Gli sfratti
- L'erogazione dei mutui

6. SOCIALITA'. CULTURA E ATTIVITA' RICREATIVE

- Indicatori socio economici relativi al tempo libero

7. CRIMINALITA'

- Omicidi
- Violenze sessuali
- Stupefacenti
- Truffe, rapine, estorsioni
- Scippi, furti, borseggi

8. MALATTIE E DEMENZE

- Demenze
- Salute

I TEMI

1. IL CONTESTO

- La popolazione reggiana
- I principali indicatori

2. ECONOMIA, LAVORO, REDDITI

- Artigiani
- Commercianti
- Le retribuzioni
- I parasubordinati
- La cassa integrazione
- Disoccupazione e mobilità
- Le pensioni

3. IL CREDITO. IL CASO UNICREDIT

- Prestiti
- Sofferenze
- Depositi bancari
- I finanziamenti alle imprese
- I finanziamenti alle famiglie

4. FAMIGLIE

- I Matrimoni
- Tasso di natalità e di fecondità
- Matrimoni e separazioni
- Le famiglie. Focus sul comune di Reggio Emilia
- L'indebitamento delle famiglie

5. LA QUESTIONE ABITATIVA

- Domanda per il fondo affitto
- Gli sfratti
- L'erogazione dei mutui

6. SOCIALITA'. CULTURA E ATTIVITA' RICREATIVE

- Indicatori socio economici relativi al tempo libero

7. CRIMINALITA'

- Omicidi
- Violenze sessuali
- Stupefacenti
- Truffe, rapine, estorsioni
- Scippi, furti, borseggi

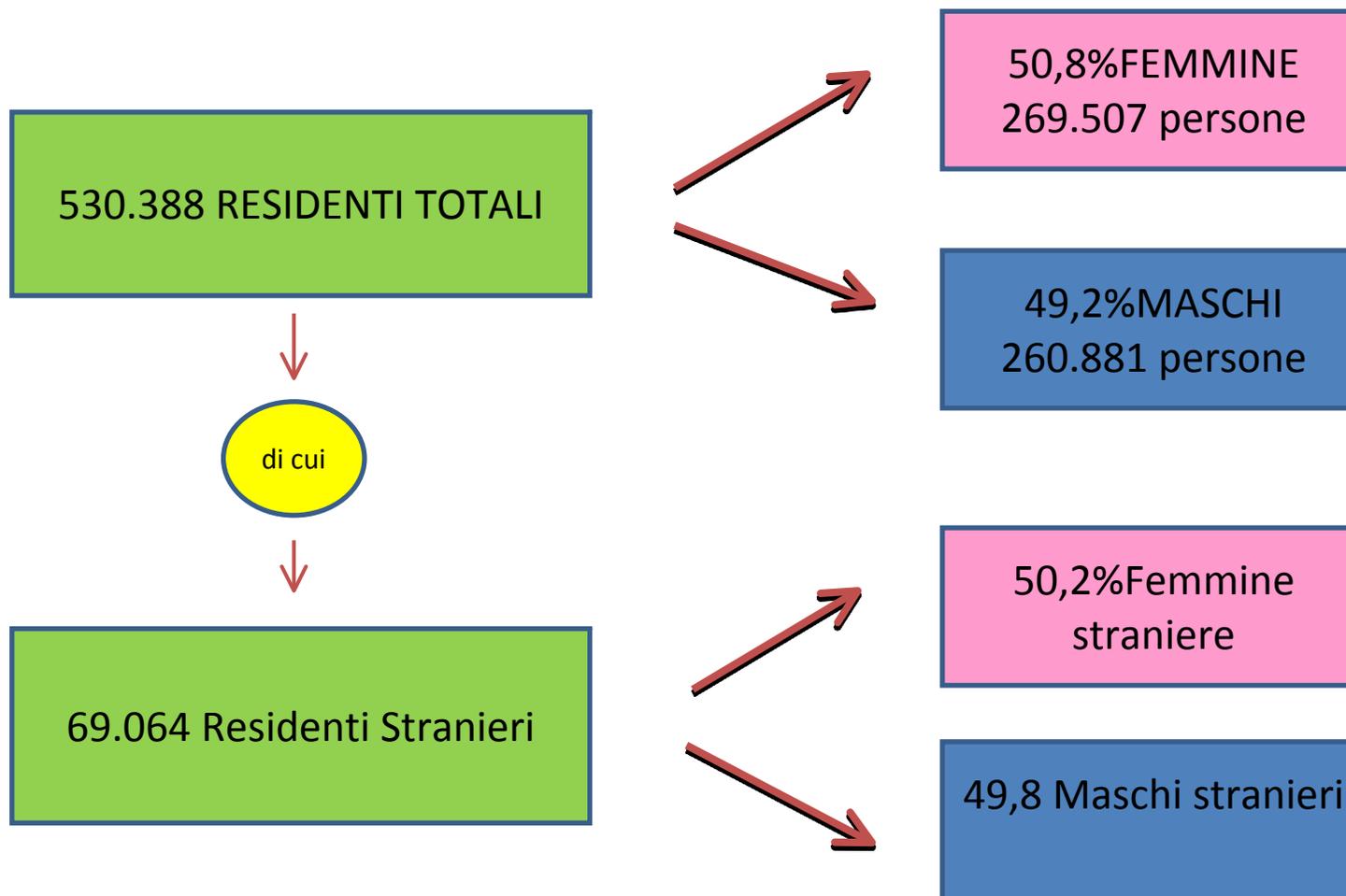
8. MALATTIE E DEMENZE

- Demenze
- Salute



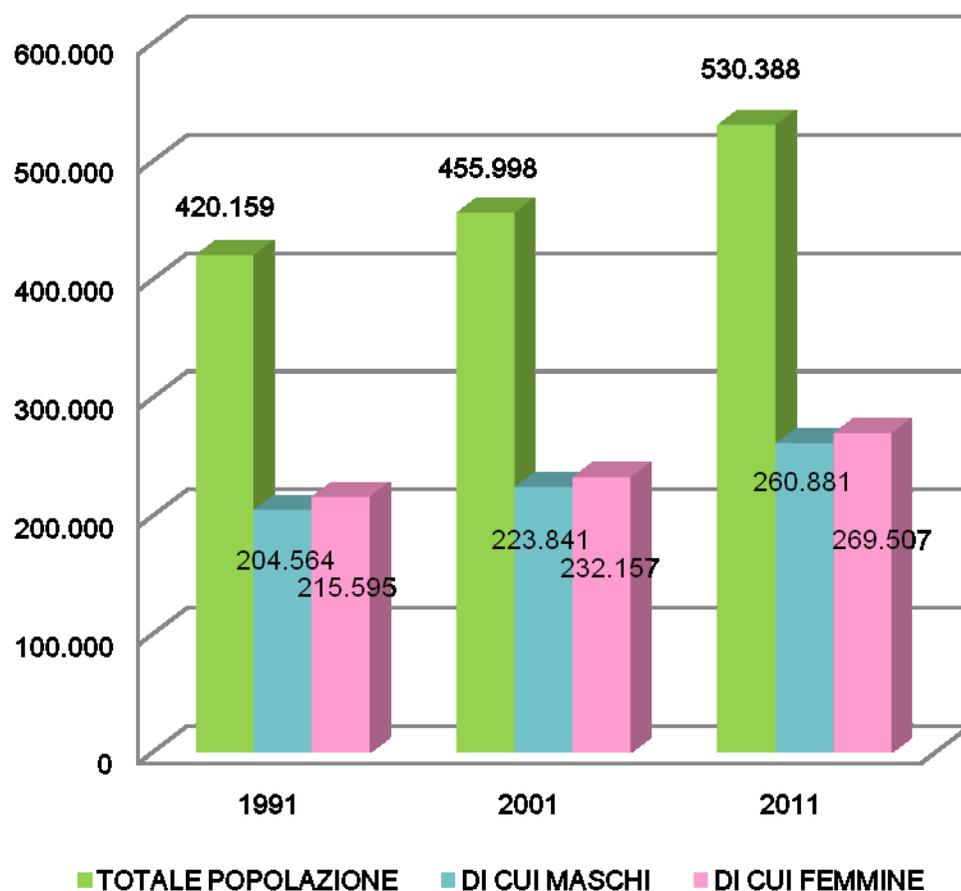
IL CONTESTO. La popolazione reggiana

Popolazione italiana e straniera residente in provincia di Reggio Emilia. 1 gennaio 2011



IL CONTESTO. La popolazione residente

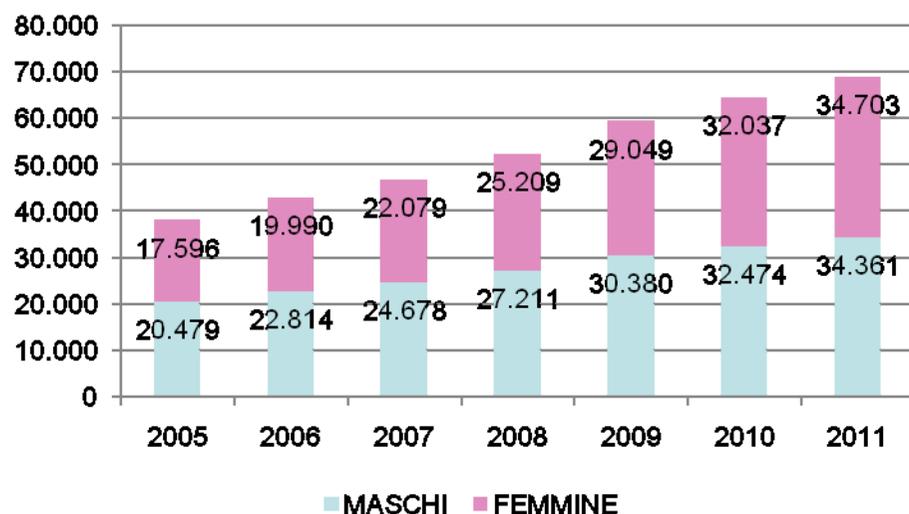
Popolazione residente suddivisa per genere. Provincia di Reggio Emilia.
Serie storica 1991-2011. Valori assoluti



La distribuzione percentuale della popolazione, pari a circa il 51% delle donne e il 49% degli uomini, è rimasta stabile. Da segnalare l'incremento generale della popolazione che ha visto aumentare di più di 110.000 unità sul territorio provinciale.

IL CONTESTO. La popolazione residente

Popolazione residente straniera per genere. Provincia di Reggio Emilia. Serie storica 2005-2011



La popolazione straniera residente in Provincia è aumentata in soli 6 anni dell'81,4%, passando da 38.075 nel 1° Gennaio 2005 ai 69.064 nel 1° Gennaio 2011. A determinare tale incremento è la componente femminile, che registra un aumento del 97% , diversamente da quella maschile che aumenta del 68%. **Nel 2010 la componente femminile straniera ha superato quella maschile.**

Residenti stranieri per genere. (Dati al 1° gennaio). Provincia di Reggio. Serie storica 2005-2011.

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
TOTALE	38.075	42.804	46.757	52.420	59.429	64.511	69.064
MASCHI	20.479	22.814	24.678	27.211	30.380	32.474	34.361
FEMMINE	17.596	19.990	22.079	25.209	29.049	32.037	34.703

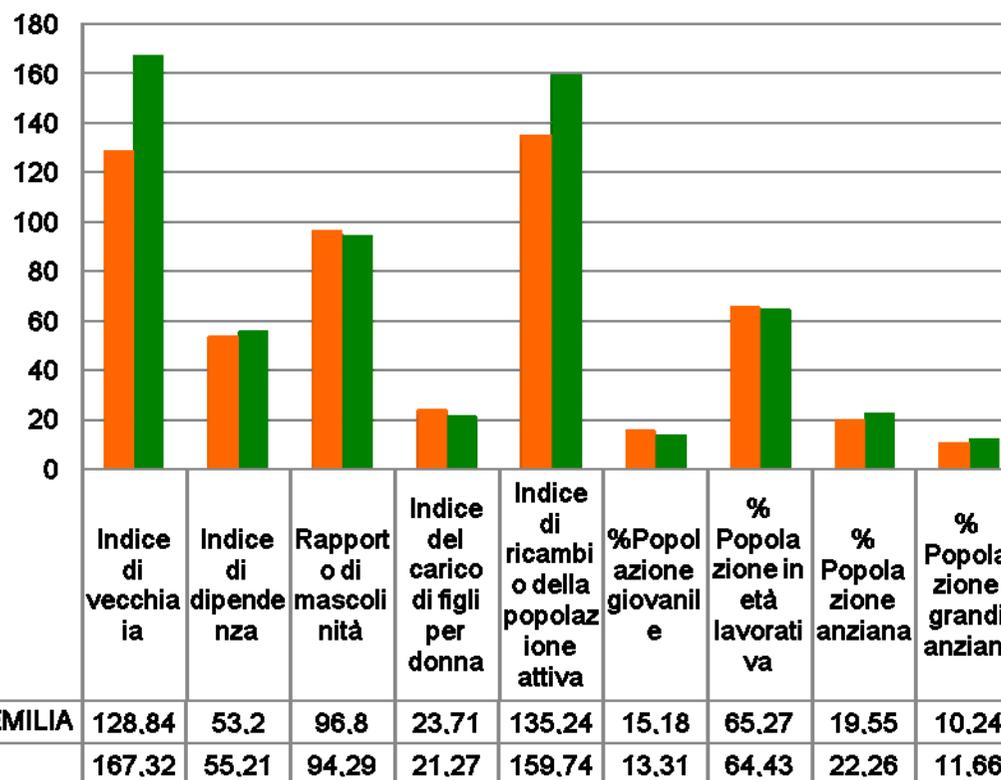
IL CONTESTO. I principali indicatori

Indicatori di stato della popolazione Provincia di Reggio Emilia e in Emilia Romagna. 01.01.2011

L'indice di dipendenza: misura la dipendenza non solo anagrafica, ma certamente sociale e familiare, delle generazioni più giovani e anziane rispetto a quelle centrali che le sostengono. (popolazione 0-14 anni + over 65 anni / popolazione in età da 15 a 64 anni.)

L'Indice di vecchiaia: offre delle riflessioni sulla presenza della popolazione anziana rispetto a quella più giovane. E' il rapporto percentuale avente a numeratore la popolazione di 65 anni e più e a denominatore quella di 0-14 anni. Simile è ancora l'indicatore relativo al numero di anziani per bambino.

Il rapporto di mascolinità: E' il rapporto percentuale avente a numeratore la popolazione maschile residente e a denominatore la popolazione femminile residente.



IL CONTESTO. I principali indicatori

Evoluzione degli Indicatori di stato della popolazione. Provincia di Reggio Emilia. Anni 1990, 2000 e 2010.

	1990	2000	2010	
Indice di vecchiaia	149,73	159,17	128,84	☺
Indice di dipendenza	46,98	50,52	53,2	☹
Rapporto di mascolinità	94,88	96,42	96,8	☺
Indice del carico di figli per donna	15,5	19,93	23,71	☹ ☹
Indice di ricambio della popolazione attiva	96,93	140,42	135,24	☺
% Popolazione giovanile	12,8	12,95	15,18	☺
% Popolazione in età lavorativa	68,04	66,44	65,27	☺
% Popolazione anziana	19,16	20,61	19,55	☺
% Popolazione grandi anziani	8,77	9,97	10,24	☺

Indice del carico di figli per donna: rapporto tra il numero di bambini di età inferiore a 5 anni e il numero di donne in età feconda (15-49 anni). Tale indicatore stima il “carico” di figli in età prescolare per donna in età fertile, cioè in un’età in cui più elevata è la frequenza di donne lavoratrici impegnate anche nella cura dei bambini.

L’indice di ricambio della popolazione in età attiva è definito dal rapporto tra coloro che stanno per “uscire” dalla popolazione potenzialmente lavorativa (età 60-64 anni) e il numero di quelli potenzialmente in ingresso sul mercato del lavoro (15-19 anni), moltiplicato per 100.

I TEMI

1. IL CONTESTO

- Caratteristiche della popolazione reggiana
- I principali indicatori

2. ECONOMIA, LAVORO, REDDITI

- Artigiani
- Commercianti
- Le retribuzioni
- I parasubordinati
- La cassa integrazione
- Disoccupazione e mobilità
- Le pensioni

3. IL CREDITO. IL CASO UNICREDIT

- Prestiti
- Sofferenze
- Depositi bancari
- I finanziamenti alle imprese
- I finanziamenti alle famiglie

4. FAMIGLIE

- I Matrimoni
- Tasso di natalità e di fecondità
- Matrimoni e separazioni
- Le famiglie. Focus sul comune di Reggio Emilia
- L'indebitamento delle famiglie

5. LA QUESTIONE ABITATIVA

- Domanda per il fondo affitto
- Gli sfratti
- L'erogazione dei mutui

6. SOCIALITA'. CULTURA E ATTIVITA' RICREATIVE

- Indicatori socio economici relativi al tempo libero

7. CRIMINALITA'

- Omicidi
- Violenze sessuali
- Stupefacenti
- Truffe, rapine, estorsioni
- Scippi, furti, borseggi

8. MALATTIE E DEMENZE

- Demenze
- Salute

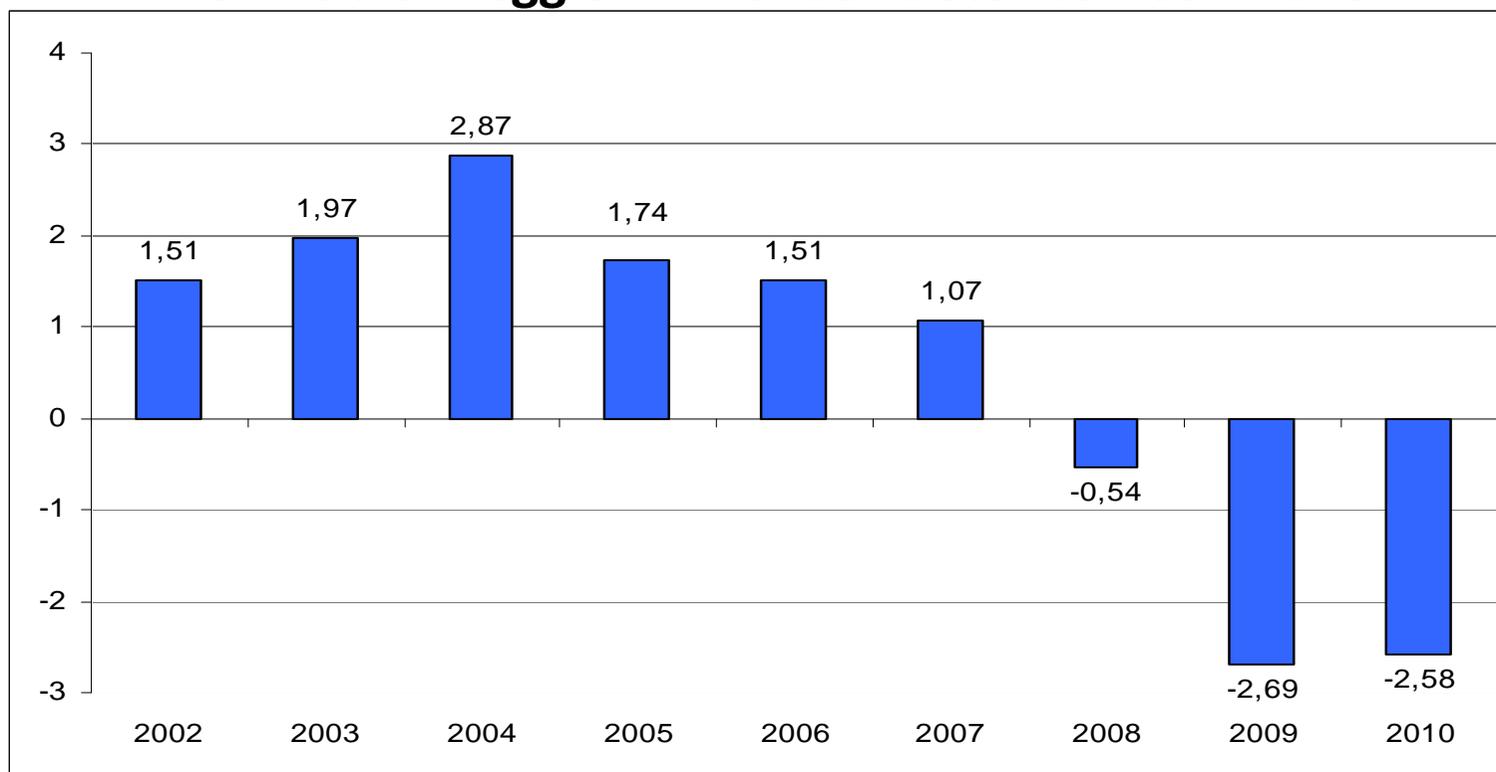
ARTIGIANI. Gli effetti della crisi

- 30.349 nel 2004
- 31.678 nel 2007
- 29.869 nel 2010

- - 500 negli ultimi 6 anni, 330 sono donne
- - 1.800 dopo la crisi economica, di cui 1600 sono uomini (-6%)

ARTIGIANI

Tasso di crescita. (Variazione % rispetto all'anno precedente)
Provincia di Reggio Emilia. Serie storica 2001-2010.



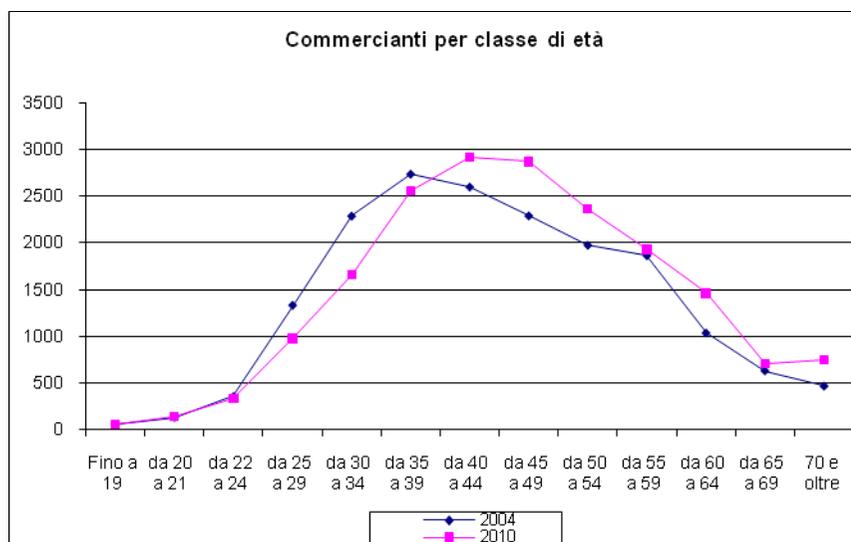
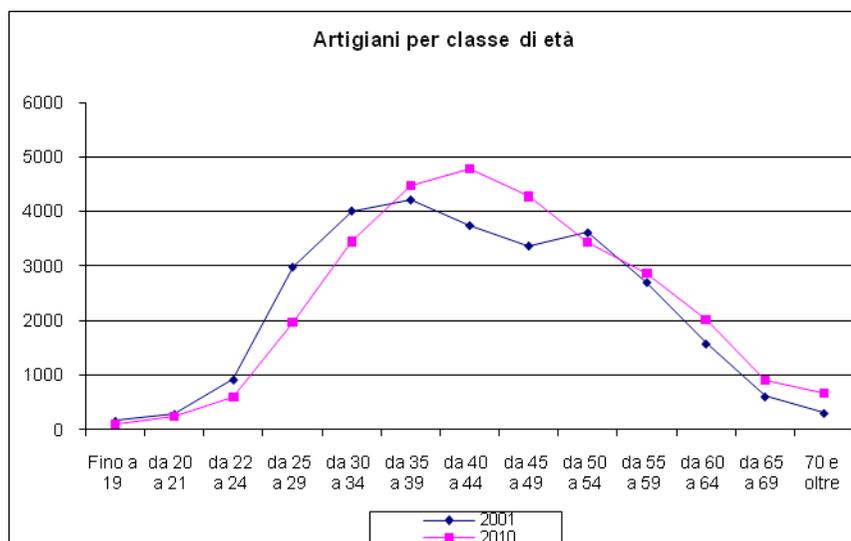
Dal 2008, a cominciare dall'inizio della crisi, il numero di artigiani è calato del 6%



COMMERCianti

- 17.737 nel 2004
- 18.729 nel 2010
- + 1.000: 700 uomini e 300 donne
- Sembrano non aver subito gli effetti della crisi: sarà vero?

ARTIGIANI e COMMERCianti. Una popolazione che invecchia



- Diminuisce il numero di lavoratori autonomi nelle fasce centrali di età (35-50 anni), aumenta tra gli over 65: dal 2004 -700 commercianti, +370 over 65; -2.245 artigiani dal 2001, +660 over 65

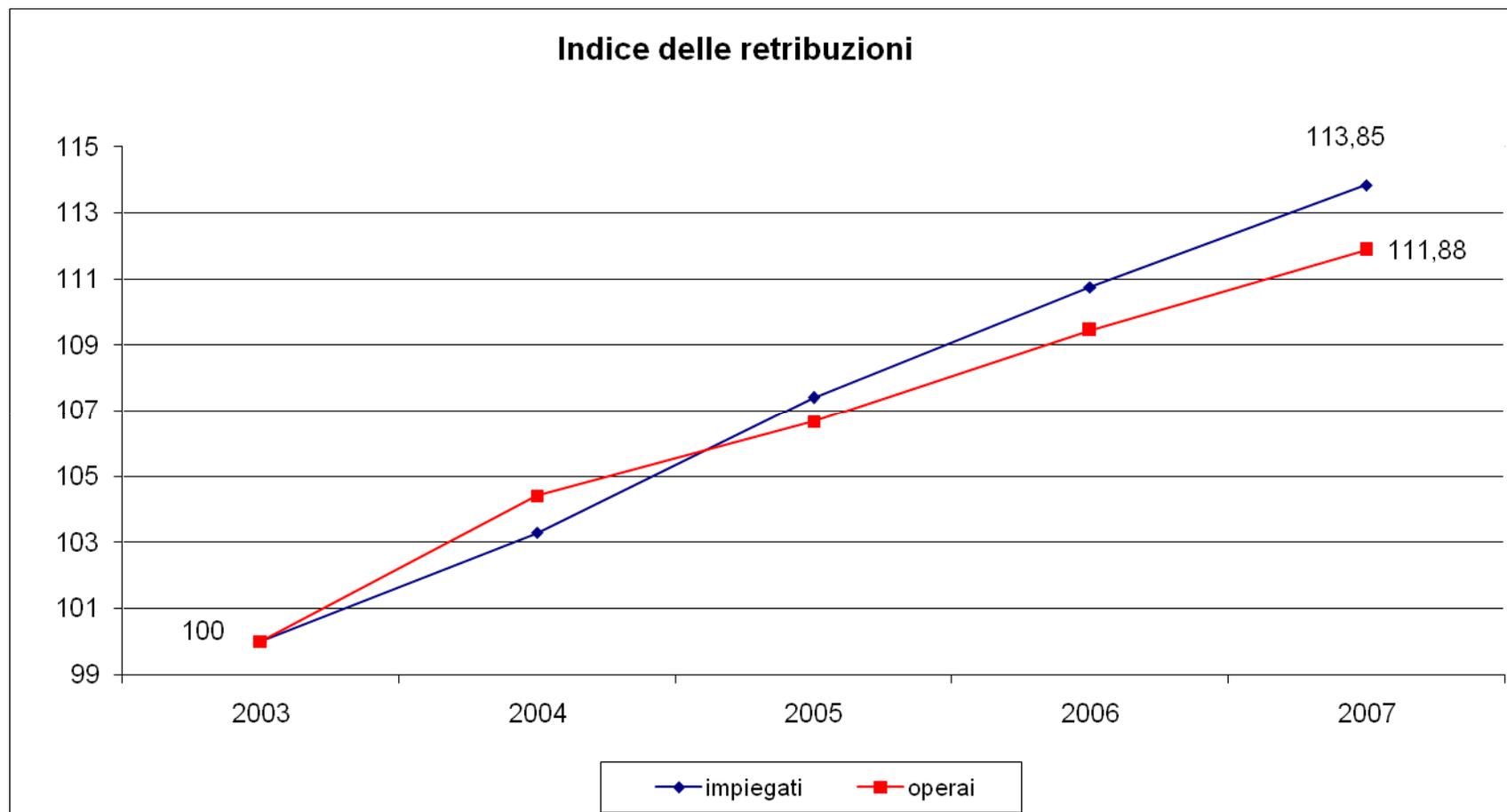
RETRIBUZIONI

Retribuzione media	2003	2007	Differenziale retributivo	Variazione percentuale
Operai	€ 19.600	€ 22.000	+ 2.400	+12%
Impiegati	€ 27.400	€ 31.200	+ 3.800	+14%

La variazione percentuale delle retribuzioni degli operai nelle imprese di classe dimensionale 200-499 dipendenti : **+17,2%**

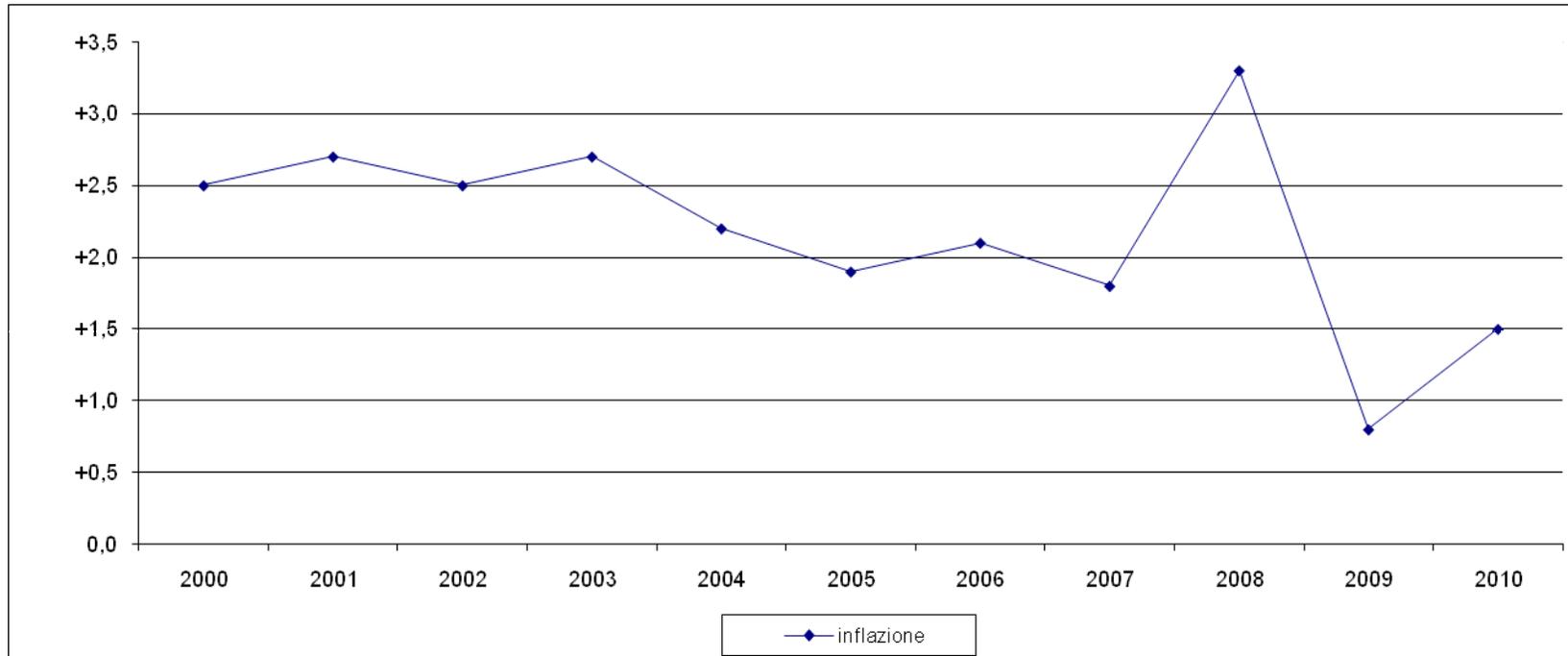
La variazione percentuale delle retribuzioni degli impiegati nelle imprese di classe dimensionale 100-199 dipendenti : **+17,3%**

RETRIBUZIONI





I PREZZI



Negli ultimi 10 anni l'inflazione è cresciuta in media del 2,2% l'anno. Dal 2003 al 2007 gli stipendi sono cresciuti di circa 12 punti percentuali, **solo 1 punto** più dell'inflazione nel medesimo periodo.



PARASUBORDINATI

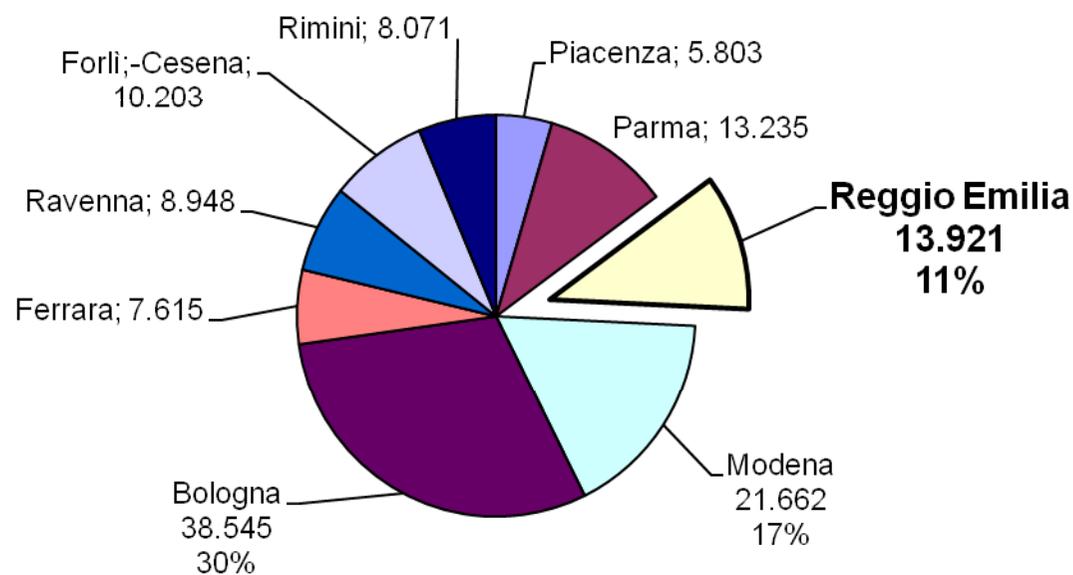
Chi sono i parasubordinati ? Secondo le categorie dell'INPS:

Amministratore, sindaco di società,
Collaboratore di giornali, riviste,
Partecipante a collegi e commissioni
Enti locali (D.M. 25.05.2001)
Dottorato di ricerca, assegno, borsa studio
erogata da MIUR
Collaboratore a progetto

Venditore porta a porta
Collaboratore occasionale
Autonomo occasionale
Collaboratore presso la P.A.
Altre collaborazioni
Associato in partecipazione
Medici in formazione spec.

PARASUBORDINATI

Numero di contribuenti nella regione Emilia Romagna suddivisi per province. Anno 2010



I PARASUBORDINATI REGGIANI

Anno 2009: 9.800 uomini, 4.860 donne

Anno 2010: 9.450 uomini, 4.470 donne

Nel 2010 si registrano **- 750 contribuenti**
rispetto al 2009, **il 75% di essi ha meno**
di 40 anni

Non appaiono differenze di genere sui valori
assoluti, ma in proporzione: **-3,6% uomini, - 8%**
donne

LAVORATORI PARASUBORDINATI suddivisi per tipologia di contratto. Provincia di Reggio Emilia. Anno 2009 e 2010

TIPO RAPPORTO	N. contribuenti 2009	N. contribuenti 2010
Amministratore, sindaco di società, ecc.	7.872	7798
Collaboratore di giornali, riviste, ecc.	3	2
Partecipante a collegi e commissioni	89	98
Enti locali (D.M. 25.05.2001)	13	13
Dottorato di ricerca, assegno, borsa studio erogata da MUIR	117	19
Collaboratore a progetto	4.917	4.442
Venditore porta a porta	60	13
Collaboratore occasionale	181	174
Autonomo occasionale	115	98
Collaboratore presso la P.A.	239	151
Altre collaborazioni	418	420
Associato in partecipazione	605	693
TOTALE	14.629	13.921

Anche sul territorio provinciale la differenza retributiva tra i sessi rimane molto accentuata. I redditi medi percepiti dalle donne reggiane risultano inferiori rispetto agli uomini sia in tutte le classe di età sia nelle varie tipologia di contratto attivato.

REDDITO PRO CAPITE DEI LAVORATORI PARASUBORDINATI suddivisi per genere e tipologia di contratto. Provincia di Reggio Emilia. Anno 2009 e 2010

TIPO RAPPORTO	Reddito medio 2010		Reddito medio 2009	
	maschi	femmine	maschi	femmine
Amministratore, sindaco di società, ecc.	31.987	23.225	31.238	22.969
Collaboratore di giornali, riviste, ecc.	176	417	63.334	5.615
Partecipante a collegi e commissioni	5.568	3.916	4.537	4.112
Enti locali (D.M. 25.05.2001)	6.641	18.184	15.108	6.255
Dottorato di ricerca, assegno, borsa studio erogata da MUIR	10.699	7.252	11.338	9.129
Collaboratore a progetto	17.927	9.776	16.707	9.346
Venditore porta a porta	8.903	993	13.754	13.072
Collaboratore occasionale	6.172	1.339	4.642	1.254
Autonomo occasionale	6.942	6.906	6.870	5.019
Collaboratore presso la P.A.	9.448	9.176	14.491	10.231
Altre collaborazioni	14.597	9.087	14.185	11.206
Associato in partecipazione	10.329	10.756	9.587	10.089
TOTALE	26.283	14.597	25.307	13.918

Numero lavoratori parasubordinati suddivisi per genere e per tipologia di contratto. Provincia di Reggio Emilia. 2010

TIPO RAPPORTO	numero contribuenti 2010	
	maschi	femmine
Amministratore, sindaco di società, ecc.	6118	1680
Collaboratore di giornali, riviste, ecc.	1	1
Partecipante a collegi e commissioni	66	32
Enti locali (D.M. 25.05.2001)	10	3
Dottorato di ricerca, assegno, borsa studio erogata da MUIR	9	10
Collaboratore a progetto	2343	2099
Venditore porta a porta	12	1
Collaboratore occasionale	65	109
Autonomo occasionale	64	34
Collaboratore presso la P.A.	58	93
Altre collaborazioni	322	98
Associato in partecipazione	382	311
TOTALE	9450	4471



PARASUBORDINATI. I COLLABORATORI A PROGETTO

Le donne con contratto di collaborazione a progetto rappresentano il **47%** (il 37% è nella categorie amministratore/sindaco di società...) delle donne che hanno un contratto di lavoro parasubordinato

Gli uomini con contratto di collaborazione a progetto rappresentano il **25%** (il 65% è nella categorie amministratore/sindaco di società...) del totale degli uomini che hanno un contratto di lavoro parasubordinato.

Dal 2009 al 2010 il numero dei parasubordinati reggiani cala di **708** unità. La riduzione riguarda quasi tutte le categorie elencate, ma il **67%** (- 475 unità) deriva dalla contrazione del numero dei collaboratori a progetto.



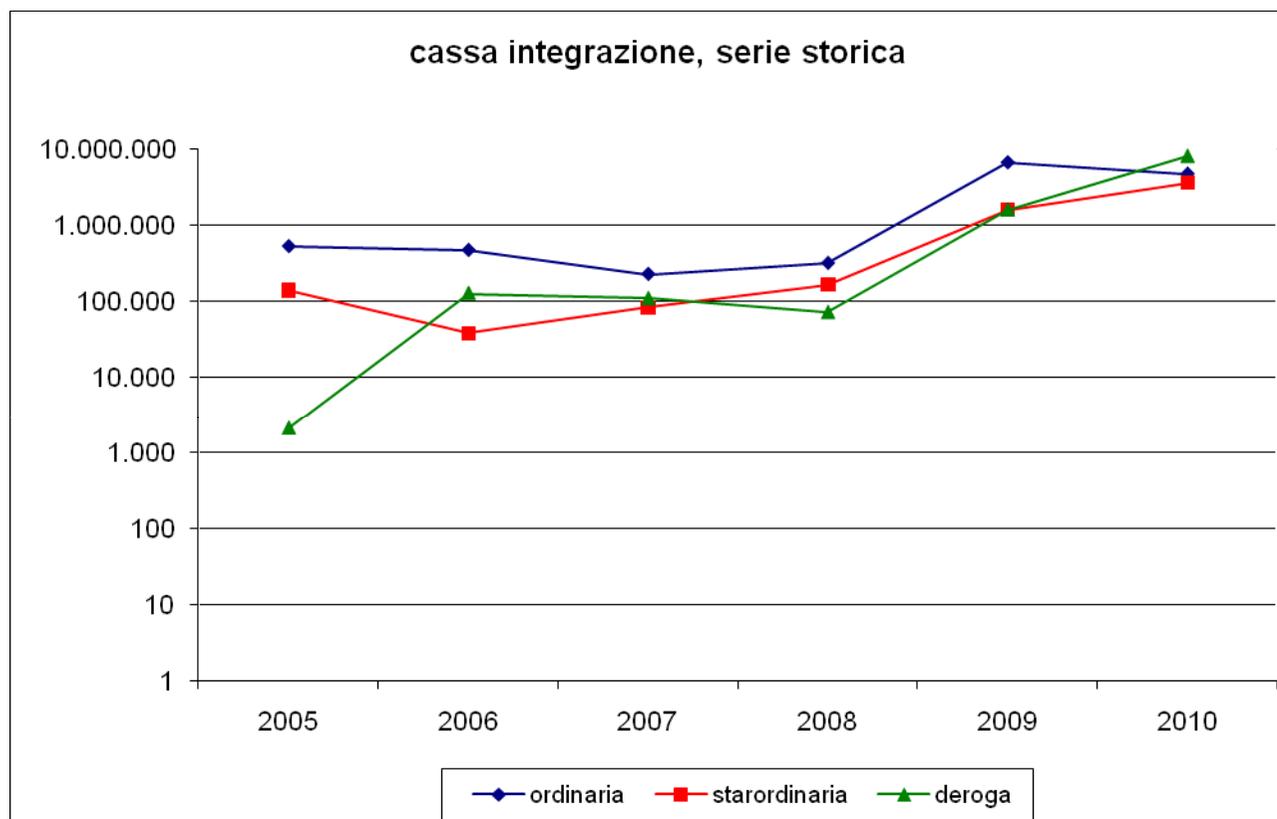
PARASUBORDINATI. IL REDDITO DEI COLLABORATORI A PROGETTO

Il reddito medio maschile dei collaboratori a progetto nel 2009 è €16.707, quello femminile €9.346;

Nel 2010, la componente maschile dei collaboratori a progetto, **pari al 53% del totale**, guadagna una media di €17.927. La componente femminile, **pari al 47%**, guadagna una media di €9.776. I redditi maschili in un anno sono aumentati di € 1.220, quelli femminili di €430.

Dal 2009 al 2010 **il gap retributivo di genere aumenta** passando in un anno **da €7.361 a €8.151** (diminuiscono più i contratti a alla componente maschile? aumentano i part-time femminili?)

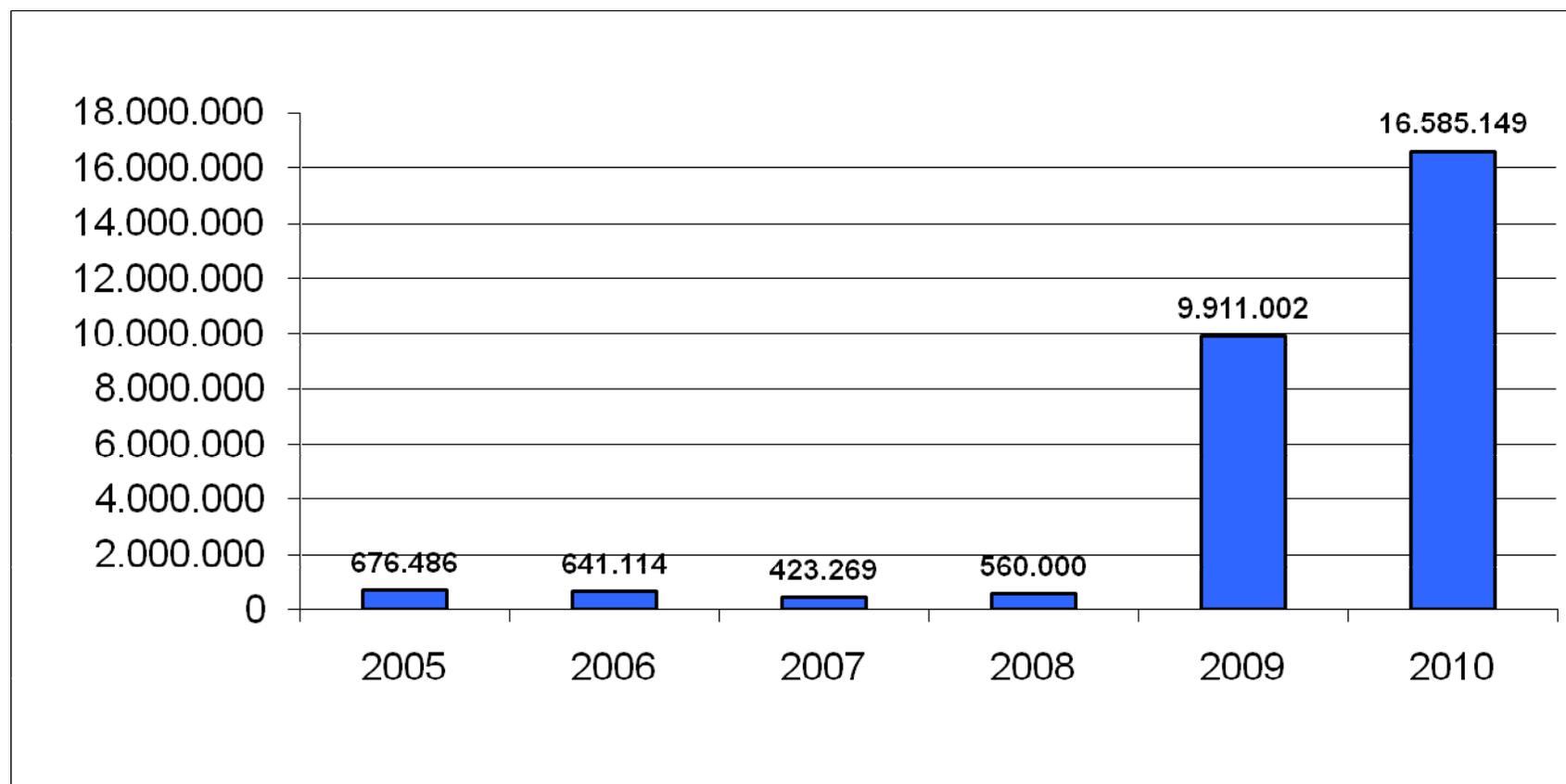
CASSA INTEGRAZIONE (totale)



- Esplode la CIG: nel 2005 erano 678.491 ore, nel 2010 16.587.159 ore
- Il 50% sono ore in deroga, l'83% riguarda gli operai

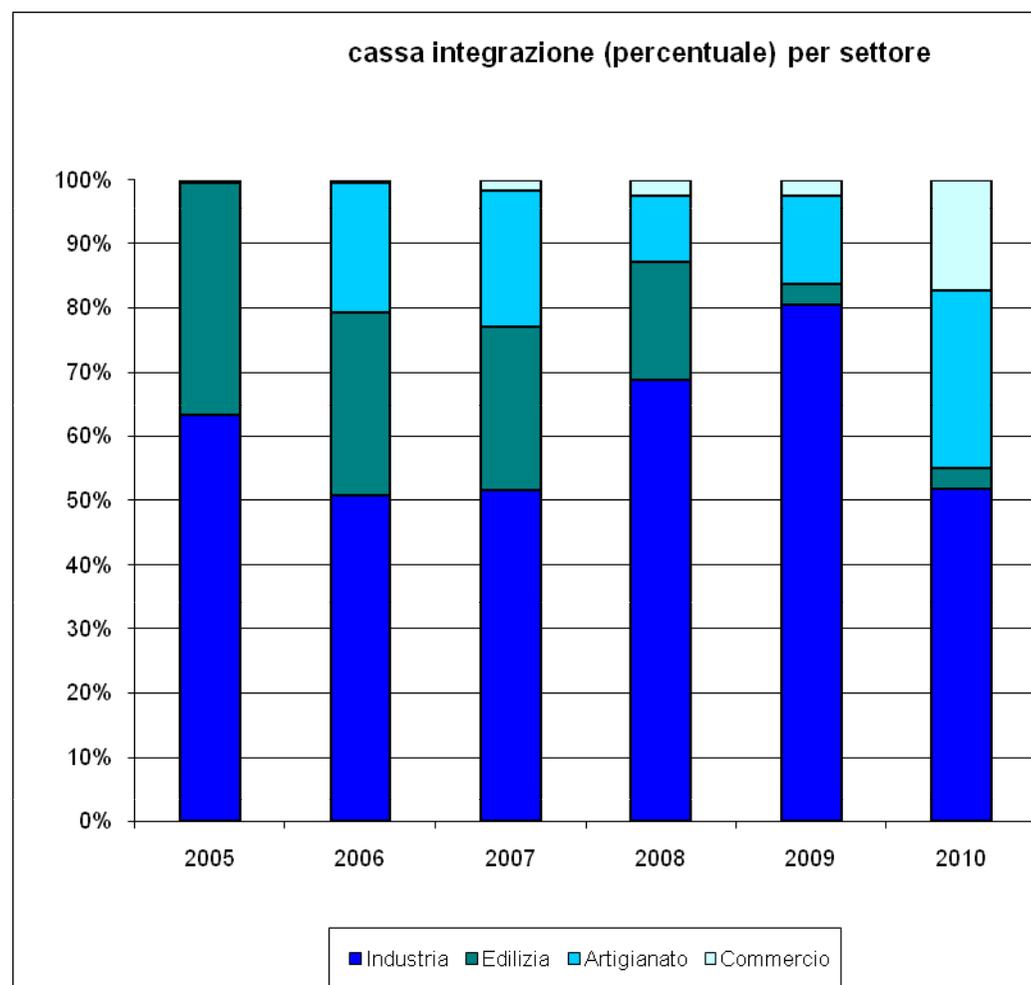
CASSA INTEGRAZIONE (totale)

Cassa integrazione totale, commercio e artigianato. Provincia di Reggio Emilia. Serie storica 2004-2010



CASSA INTEGRAZIONE (totale)

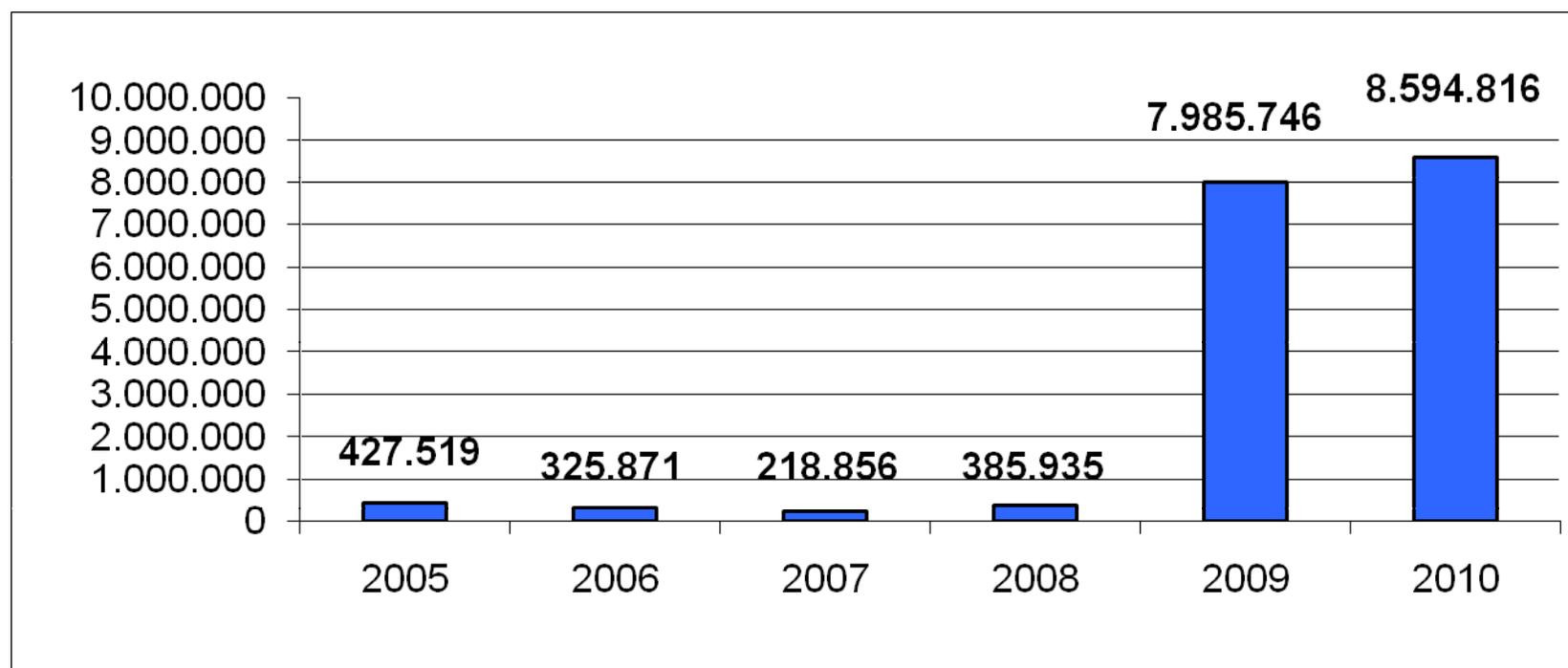
Distribuzione percentuale delle ore per settore



- Nel 2005 il 64% delle ore riguardava l'industria
- Nel 2010 le ore dell'industria sono il 52% del totale, il 28% riguarda l'artigianato

CASSA INTEGRAZIONE INDUSTRIA

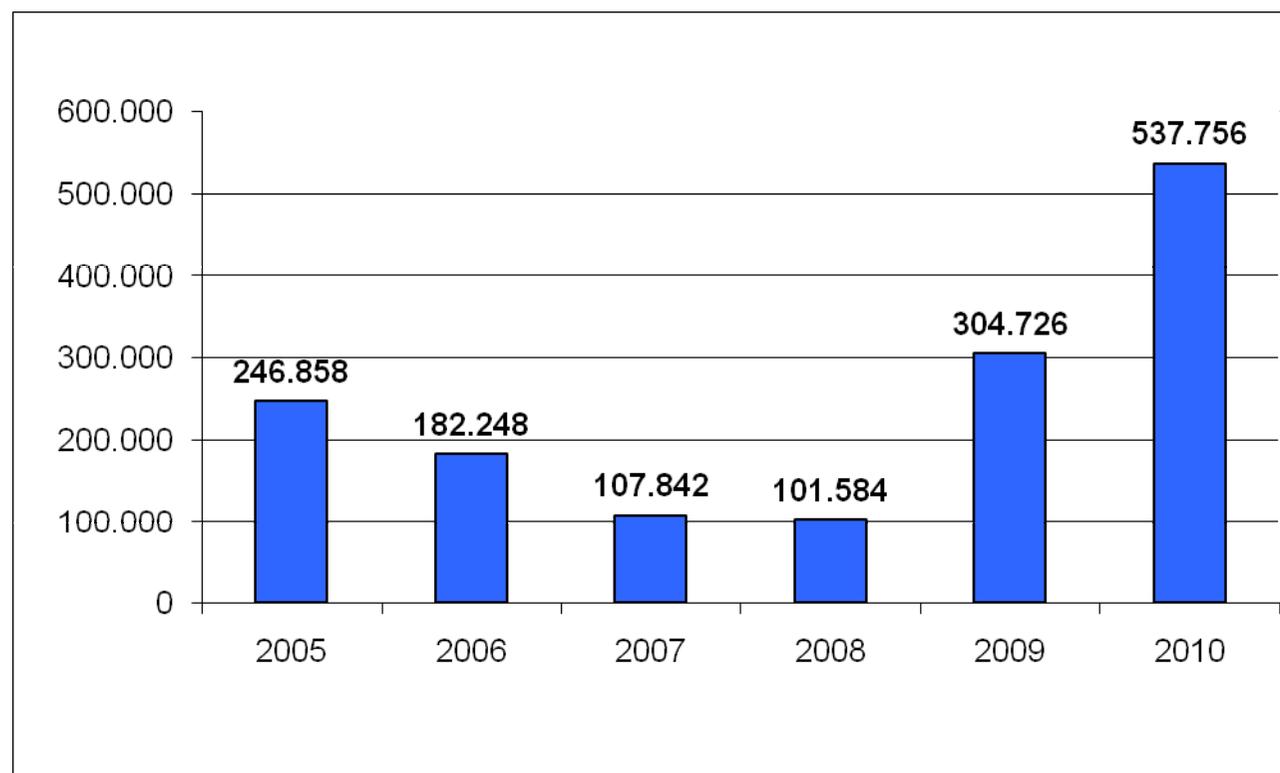
Cassa integrazione del settore INDUSTRIA . Provincia di Reggio Emilia.
Serie storica 2005-2010. Valori assoluti (n.ore)



Industria: nel 2005 le ore autorizzate erano circa 400 mila, dato costante fino al 2008. Esplode il ricorso con la crisi: 8 milioni di ore nel 2009, **8,6 milioni nel 2010.**

CASSA INTEGRAZIONE EDILIZIA

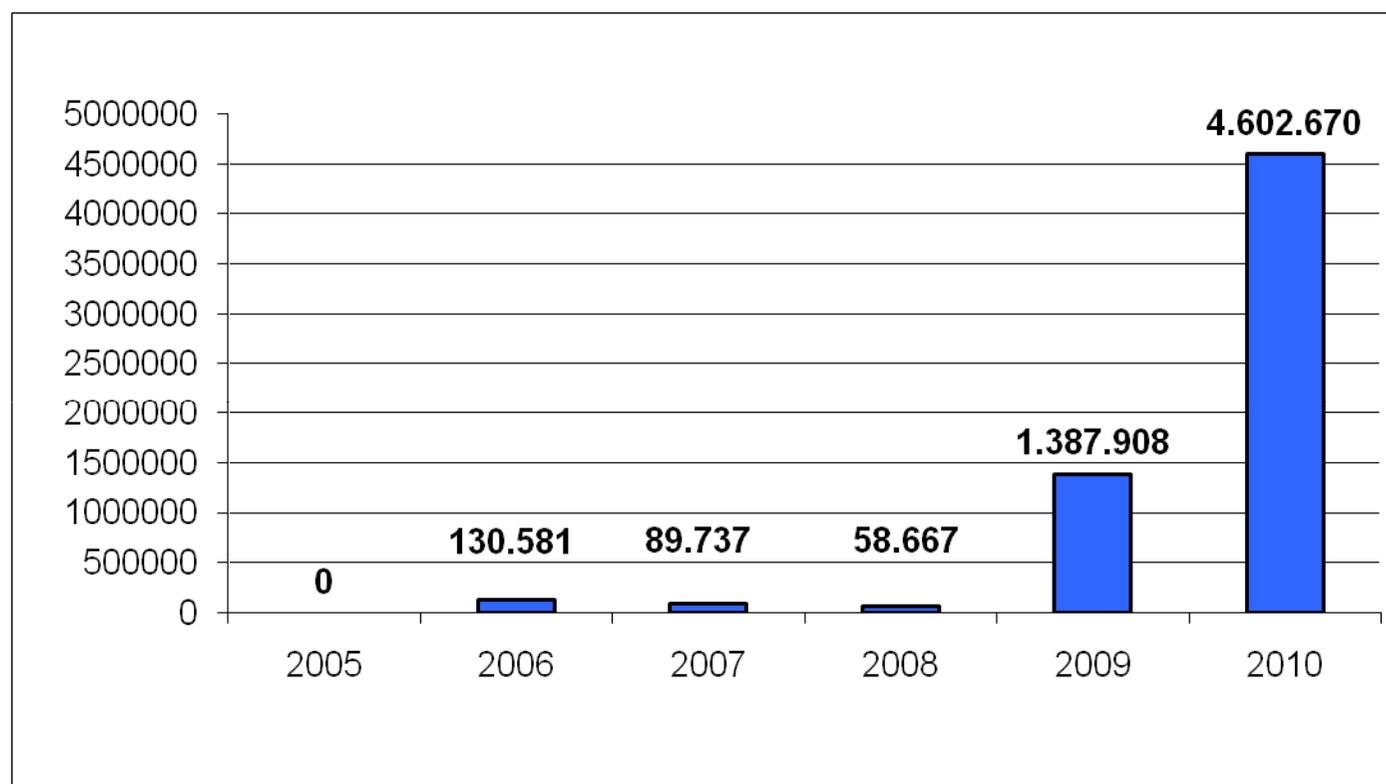
Cassa integrazione dell'EDILIZIA. Provincia di Reggio Emilia.
Serie storica 2005-2010. Valori assoluti (N. ore)



- Andamento simile all'industria per l'Edilizia: 250.000 ore nel 2005, aumenta nel 2010 (540.000)

CASSA INTEGRAZIONE ARTIGIANATO

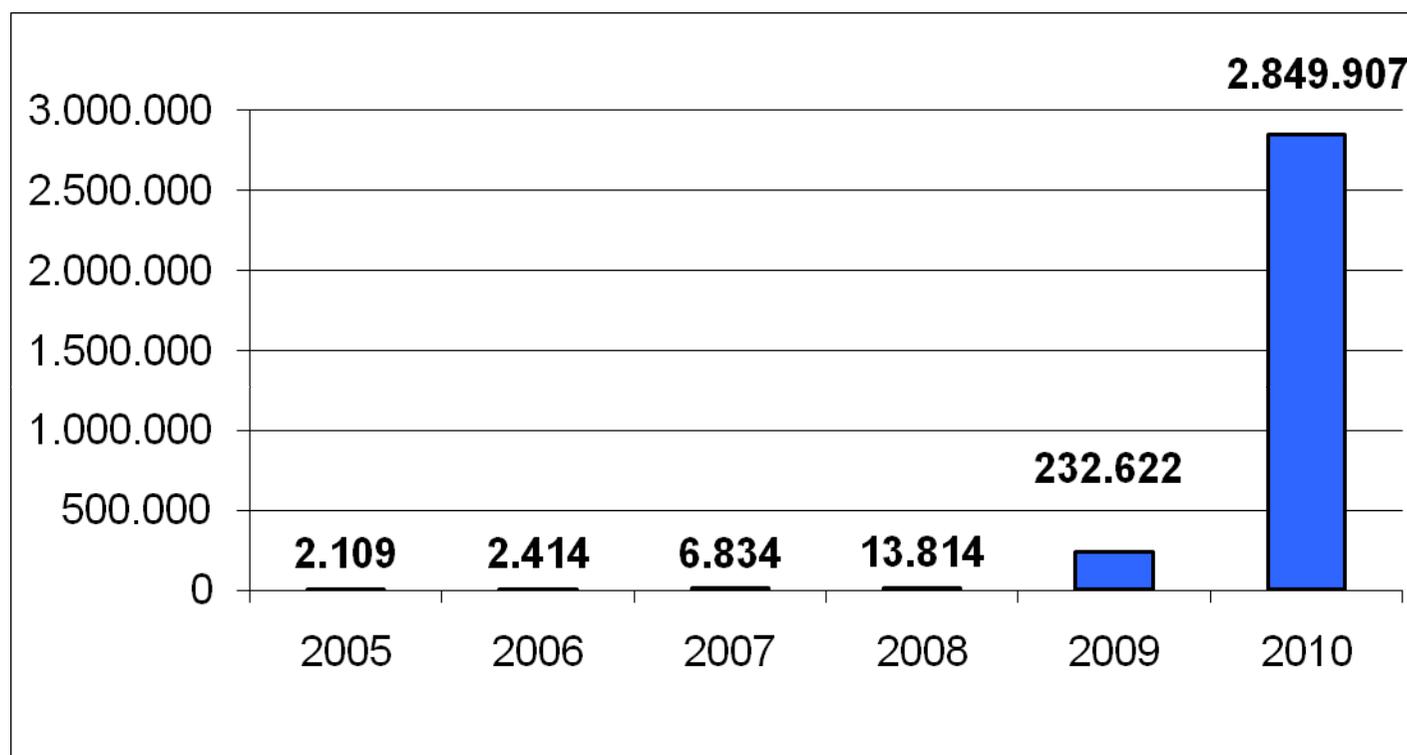
Cassa integrazione del comparto ARTIGIANO. Provincia di Reggio Emilia.
Serie storica 2005-2010. Valori assoluti (N. ore)



Artigianato:
130.000 ore
nel 2006, 4,6
milioni nel
2010 grazie
all'introduzione
e della cassa in
deroga a
partire dal
2009 (1,4
milioni).

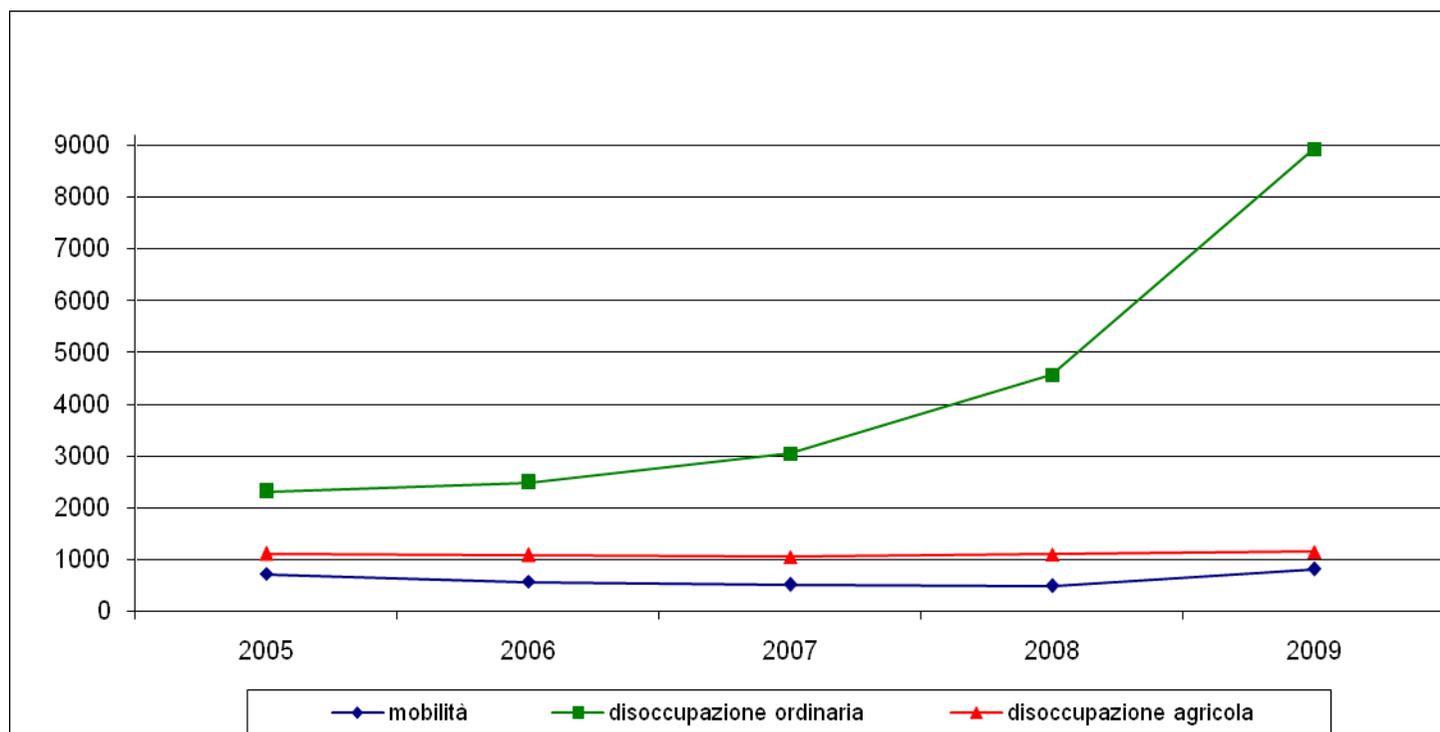
CASSA INTEGRAZIONE COMMERCIO

Cassa integrazione del settore COMMERCIO. Provincia di Reggio Emilia.
Serie storica 2005-2010. Valori assoluti (N. ore)



Come per l'artigianato, il settore del **commercio**: praticamente zero ore fino alla crisi, 2,8 milioni nel 2010 grazie alla cassa in deroga

DISOCCUPAZIONE E MOBILITA'



Esplode il numero di beneficiari di indennità di disoccupazione, erano 2.300 nel 2005, salgono a 4.570 nel 2008, fino a toccare l'apice di 8.930 nel 2009

DISOCCUPAZIONE E MOBILITA'

I DATI INPS

Stabile la disoccupazione agricola, colpisce maggiormente gli uomini

Mobilità: 800 persone, equamente divise per genere

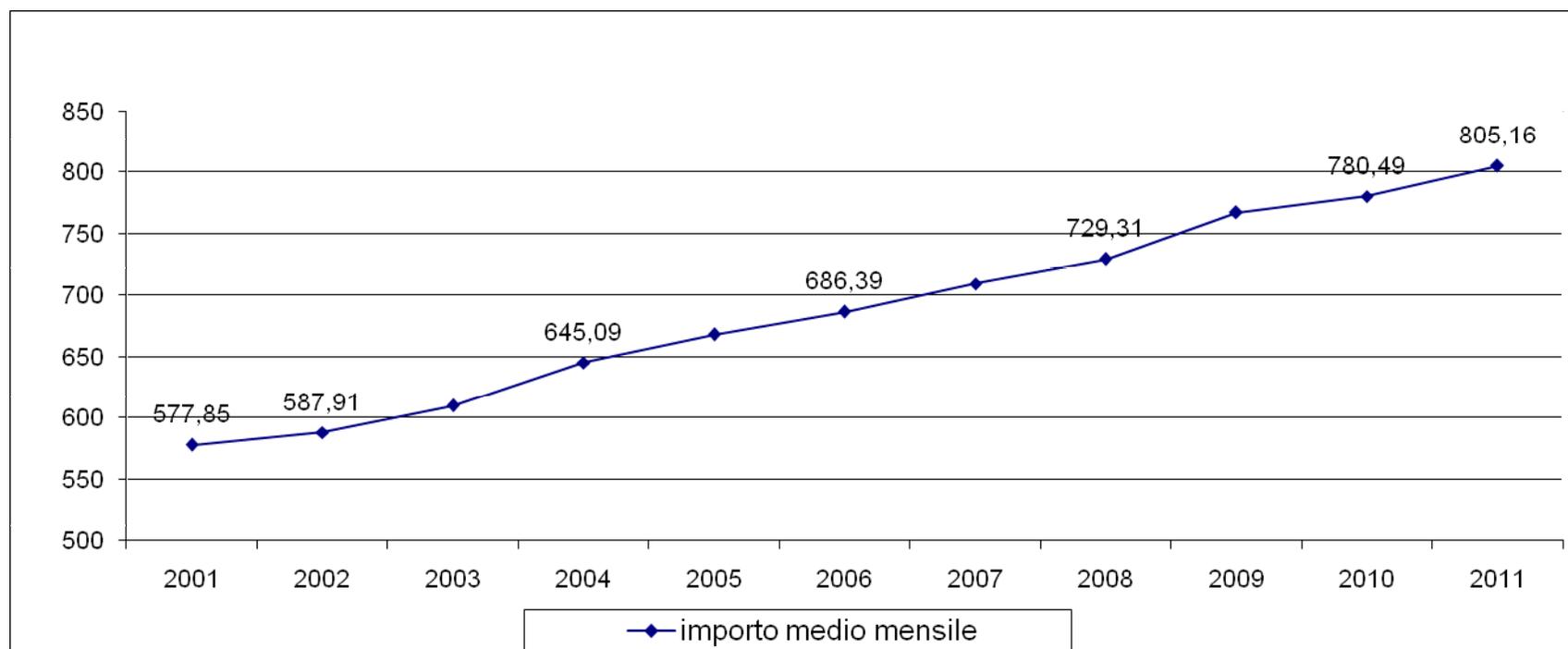
Disoccupazione ordinaria: 750 uomini nel 2005, 4150 nel 2009; 1.560 donne nel 2005, 4.180 nel 2009

I DATI DEI CENTRI PER L'IMPIEGO

Al 30 giugno 2011 gli iscritti alle liste di disoccupazione dei Centri per l'impiego della nella Provincia di Reggio Emilia sono 23.110 (-2% rispetto al dato del **dicembre 2010**; - 4% rispetto al dato **del 31 marzo 2011**).

Per ciò che riguarda le liste di mobilità le persone iscritte sono **5.191** alla data del 30/06/2011 con un incremento **del 6%** rispetto al dicembre 2010.

PENSIONI (totale)



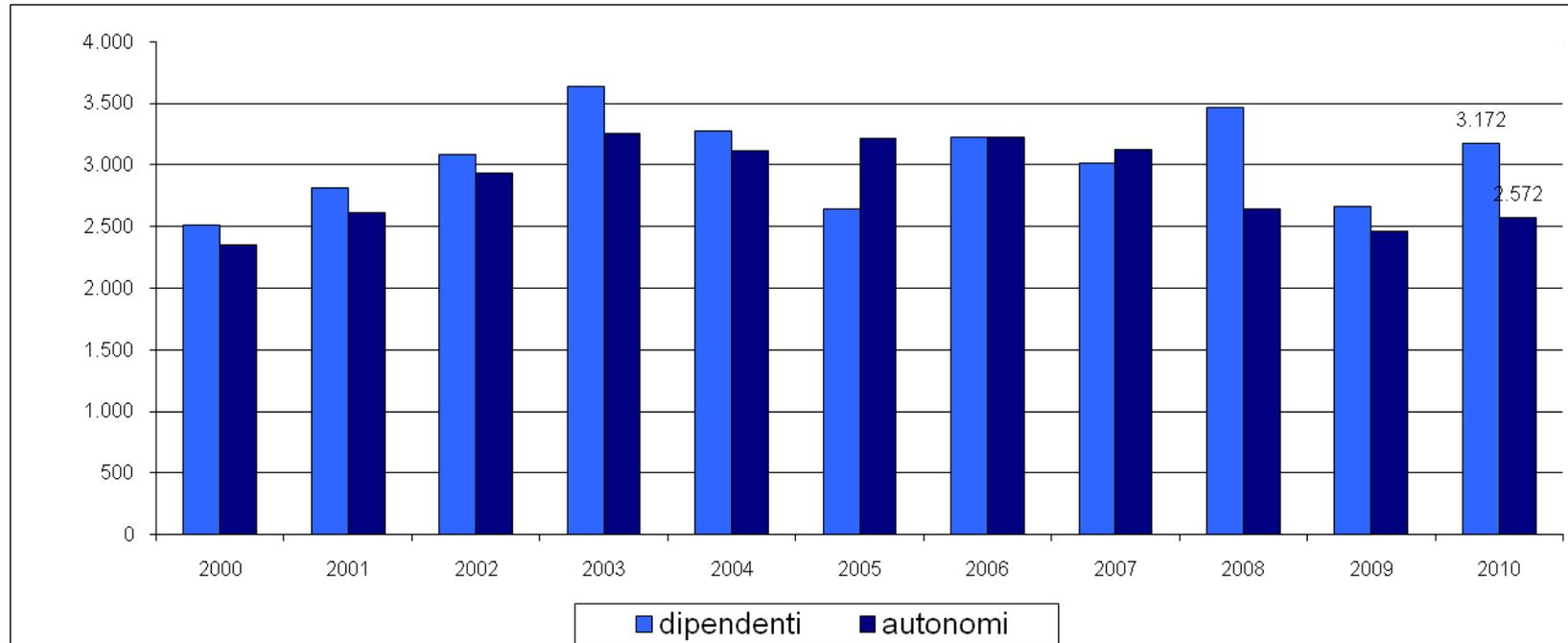
Nel 2011, **sono 172.000** pensioni in provincia di Reggio Emilia, 10 anni prima erano 150.000;

Nel 2011, sono 20.500 le pensioni di invalidità civile (+6.000 dal 2002)

L'importo medio mensile è cresciuto, passando **da € 580 nel 2001 a € 800 del 2011.**

Per le pensioni degli invalidi civili l'importo medio è di €420 € (+€65 dal 2002)

PENSIONI (annuale)

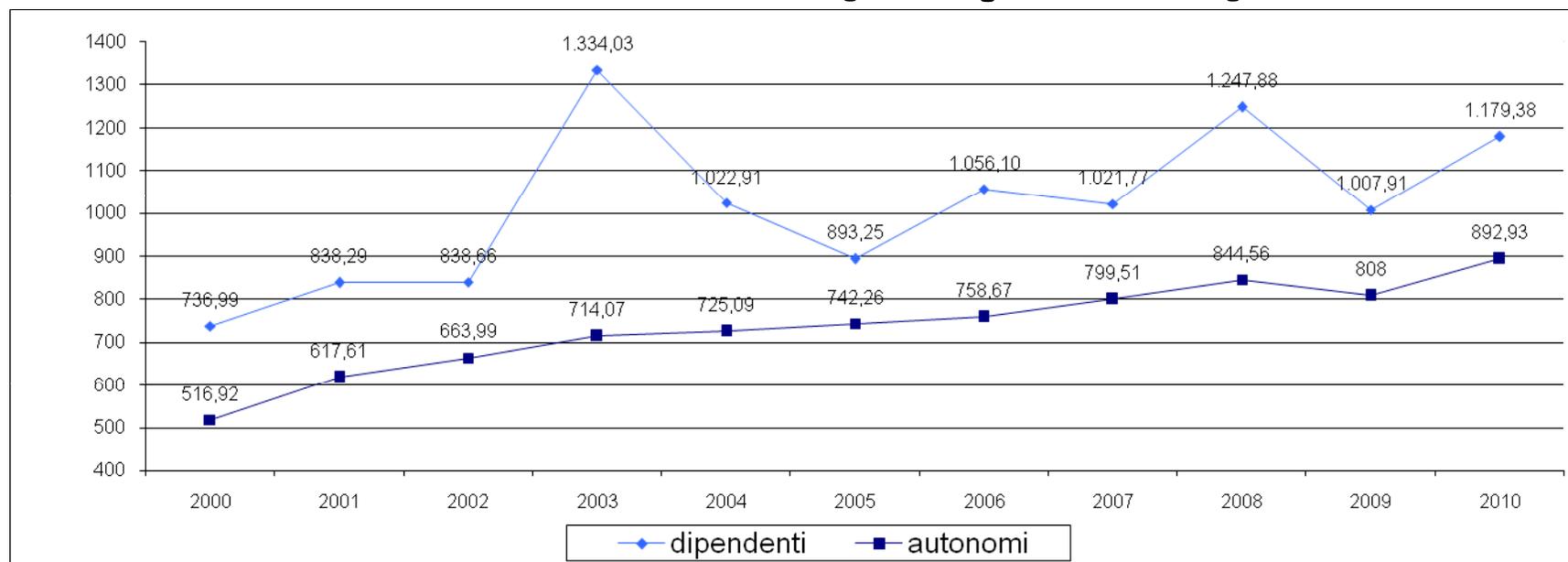


Dal 2000 ad oggi in media sono andati in pensione **circa 6.000 lavoratori l'anno**: 3.100 dipendenti e 2.900 autonomi (nel 2010 il numero più basso: 2.572)

Fra il 2003 e il 2007 il flusso in uscita è stato un po' più alto: gli autonomi registrano una media di circa 3.200 uscite, i dipendenti hanno un picco nel 2003 (3.638 uscite) e nel 2008 (3.464)



PENSIONI (importo)



L'importo medio delle pensioni dei lavoratori **dipendenti** è di **€ 1.000**

L'importo medio delle pensioni dei lavoratori **autonomi** è di **€ 735**

L'aumento per gli autonomi è costante nel tempo: si passa dai 517 € del 2000 agli 893 € del 2010. Più altalenante l'andamento dell'importo medio delle pensioni dei dipendenti: si assesta sugli €800 fino al 2002, registra un picco di 1.334 € nel 2003, e negli anni successivi arriva a €1.125 (€1.180 nel 2010)



I TEMI

1. IL CONTESTO

- Caratteristiche della popolazione reggiana
- I principali indicatori

2. ECONOMIA, LAVORO, REDDITI

- Artigiani
- Commercianti
- Le retribuzioni
- I parasubordinati
- La cassa integrazione
- Disoccupazione e mobilità
- Le pensioni

3. IL CREDITO. IL CASO UNICREDIT

- Prestiti
- Sofferenze
- Depositi bancari
- I finanziamenti alle imprese
- I finanziamenti alle famiglie

4. FAMIGLIE

- I Matrimoni
- Tasso di natalità e di fecondità
- Matrimoni e separazioni
- Le famiglie. Focus sul comune di Reggio Emilia
- L'indebitamento delle

5. LA QUESTIONE ABITATIVA

- Domanda per il fondo affitto
- Gli sfratti
- L'erogazione dei mutui

6. SOCIALITA'. CULTURA E ATTIVITA' RICREATIVE

- Indicatori socio economici relativi al tempo libero

7. CRIMINALITA'

- Omicidi
- Violenze sessuali
- Stupefacenti
- Truffe, rapine, estorsioni
- Scippi, furti, borseggi

8. MALATTIE E DEMENZE

- Demenze
- Salute



La discontinuità del contesto macroeconomico

Tra 2007 e 2011:

Contesto macroeconomico ha portato ad una maggiore selezione del credito rispetto a periodi di crescita in doppia cifra %.

Il capitale è divenuto certamente una risorsa scarsa da ottimizzare nella sua gestione corrente (es. gestione dei prezzi) e strategica (es. selezione degli investimenti da finanziare)

I vincoli imposti da Basilea, soprattutto per le maggiori istituzioni finanziarie, hanno comportato una maggiore attenzione alla qualità del credito e quindi alla selezione delle controparti per limitare gli assorbimenti di capitale, tuttavia il fine di sostegno all'economia (sia alle aziende che ai privati) è stato comunque garantito dalla moratoria e dagli accordi interbancari



Effetto domino...

Tra 2007 e 2011:

I sistemi interni di credit scoring e monitoring delle banche si sono adattati al diverso contesto macroeconomico e finanziario:

- Credit scoring: i livelli di delibera si sono parametrati sempre di più al rating delle aziende e dalle conseguenti politiche di accantonamento e assorbimento del capitale in un contesto di liquidità scarsa sul mercato;
- Per il monitoring: i sistemi interni di controllo si sono irrigiditi nella valutazione dei dati andamentali dinamici, ovvero la centrale rischi e la gestione dei rapporti di conto corrente

Da un punto di vista settoriale rispetto al periodo pre-crisi il crollo del mercato immobiliare/residenziale/mutui a privati per acquisto prima casa ha generato concause che hanno scatenato un effetto domino sulle nuove concessioni di mutui (sia ai costruttori che ai privati)

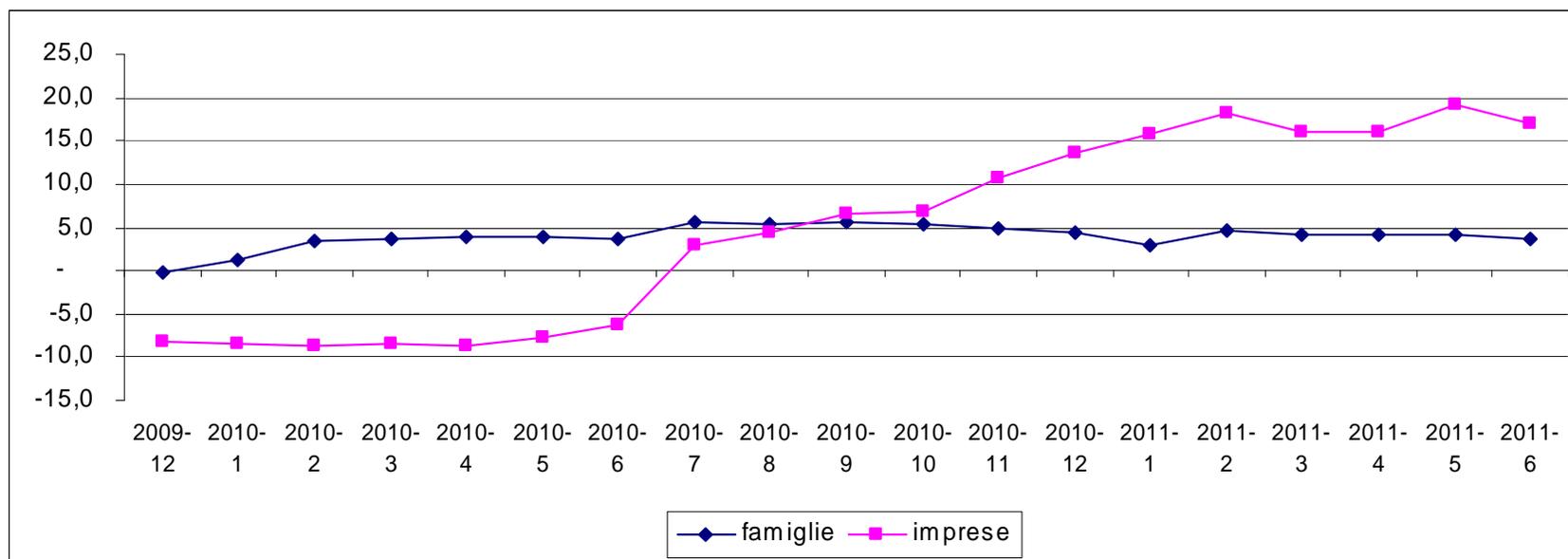
I CONSORZI FIDI

Nel 2011, in Emilia Romagna e in particolar modo a Reggio Emilia, è stato fatto un ricorso massiccio al tecnicismo di garanzia dei consorzi fidi (espressione del sostegno al credito afferente le diverse categorie imprenditoriali ad esempio Unifidi per gli artigiani e la piccola industria, Fidi Industria per le aziende industriali e Cofiter per il commercio).

La prevalenza dell'appoggio dei consorzi fidi rispetto alle erogazioni effettuate è stata quella dei cosiddetti consorzi "107", che sono in grado di prestare garanzia in favore delle banche nell'interesse delle aziende eleggibili ai fini di Basilea 2, con relativo minor accantonamento di capitale da parte della banca e conseguente maggiore disponibilità di erogazione di credito.

Focus sul credito. Il caso UNICREDIT

PRESTITI



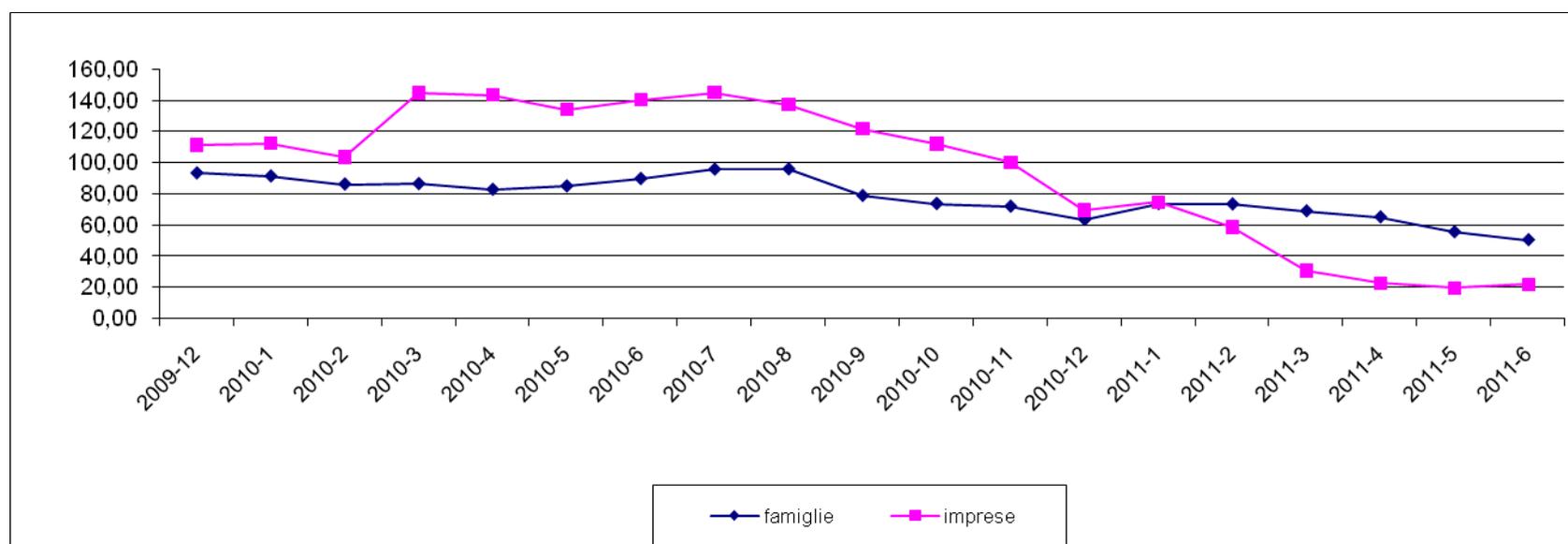
Luglio 2010 è lo spartiacque, il momento in cui ripartono i prestiti a imprese e famiglie

Le famiglie registrano una variazione tendenziale del 5,5% per il 2010, per poi assestarsi su una media del 4%

Le imprese paiono più lente, ma da novembre 2010 registrano già + 10% con il picco a maggio 2011 (19,2%)

Focus sul credito. Il caso UNICREDIT

SOFFERENZE



Diminuiscono molto e rapidamente le sofferenze delle imprese: passano da 111 del dicembre 2009 a 22 di giugno 2011, nonostante un picco di 144 a luglio 2010

Scendono anche le sofferenze delle famiglie, ma più lentamente: passano da 93 a 50 (sullo stesso periodo dell'anno precedente)

Focus sul credito. Il caso UNICREDIT

DEPOSITI BANCARI

	Totale clientela residente	Famiglie consumatrici e assimilabili	Imprese
2007-12	8.307.494.715	5.431.250.450	2.500.062.152
2008-12	10.480.652.538	7.778.462.662	2.354.576.178
2009-12	9.898.389.724	7.191.761.278	2.422.971.513
2010-12	9.689.460.592	6.050.062.642	3.112.976.791
2011-7	9.675.704.348	6.314.920.985	2.930.089.078

I depositi bancari salgono per tutto il 2008, per poi arretrare in seguito alla crisi: **- 800 milioni di euro**

Crescono di 575 milioni i depositi delle imprese, **calano di 1,5 miliardi quelli delle famiglie**, costrette a erodere le risorse accumulate nel tempo pur di andare avanti

Focus sul credito. Il caso UNICREDIT

IMPRESE: FINANZIAMENTI

- Nel primo semestre 2011 sono state presentate 2.013 domande di finanziamento, di cui 1.700 sono state accordate, pari all'84% senza differenza tra piccole e medie imprese
- L'importo medio erogato è di 83.356 €, per le piccole imprese l'ammontare è di 61.000 €, per le medie di 357.680 €

Focus sul credito. Il caso UNICREDIT

IMPRESE: FINANZIAMENTI

- I finanziamenti erogati sono stati 479, per un totale di 40 milioni di euro
- 27 milioni sono finanziamenti per le piccole imprese (443)
- 12,9 milioni per le medie imprese (36)
- 9 milioni sono stati erogati per spese relative a immobili, 7,5 mln per investimenti (94% per le piccole), 22,7 mln per circolante

Focus sul credito. Il caso UNICREDIT

IMPRESE: I FINANZIAMENTI PER DURATA

Finanziamenti alle imprese per durata del prestito, Unicredit, primo semestre 2011, Reggio Emilia e Correggio

	v.a.	%	
entro o pari a 12 mesi	77	16,08	L' 89,2% dei prestiti erogati hanno durata inferiore a 5 anni
1-3 anni	111	23,17	
3-5 anni	239	49,90	
5-10 anni	38	7,93	Il 10,85% dei prestiti erogati è superiore ai 5 anni
oltre 10 anni	14	2,92	
totale	479	100	

Focus sul credito. Il caso UNICREDIT

IMPRESE: I FINANZIAMENTI PER TIPOLOGIA

I finanziamenti sono richiesti per le seguenti tipologie di destinazione:

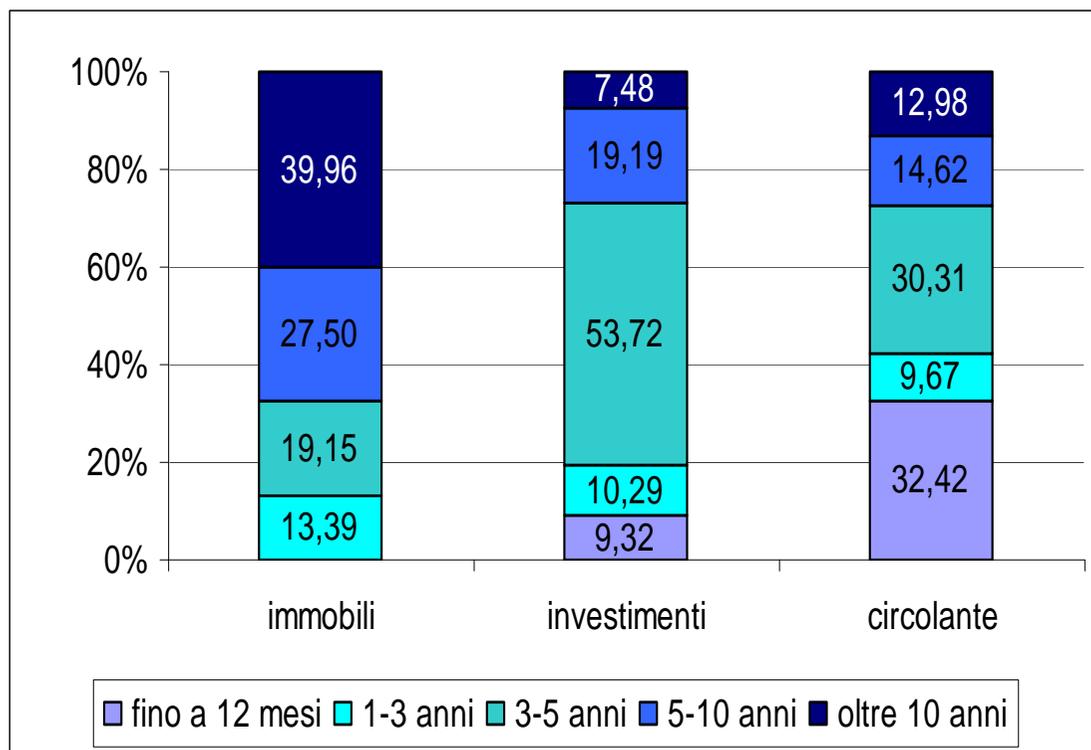
il **52%** per il **circolante**;

il 29% per gli investimenti;

il 17% per gli immobili.

Focus sul credito. Il caso UNICREDIT

IMPRESE: I FINANZIAMENTI PER TIPOLOGIA E DURATA



I finanziamenti per immobili hanno durata maggiore: 40% oltre 10 anni, 27,5% oltre 5.

I finanziamenti per investimenti sono di medio periodo: oltre il 50% fra 3 e 5 anni.

I finanziamenti sul circolante sono per un terzo di brevissimo periodo, per un terzo di medio (3-5 anni), tendenti al lungo (27% oltre i 5 anni)

Focus sul credito. Il caso UNICREDIT

IMPRESE: I FINANZIAMENTI PER CLASSE DIMENSIONALE DI IMPRESA

Le piccole imprese

chiedono finanziamenti di **importi maggiori** per gli immobili (92.000 € contro una media di 62.000 €);

il **51%** utilizza **finanziamenti di 3-5 anni**, il 22% fino a 3 anni, il 17% al massimo di un anno

Le medie imprese

chiedono finanziamenti soprattutto per il circolante, 384.000 € contro una media di 358.000

Focus sul credito. Il caso UNICREDIT

FAMIGLIE: MUTUI

- Nel primo semestre 2011 sono stati richiesti 486 mutui, per un totale di 58,5 milioni di euro
- 365 di questi sono stati accettati, per un totale di 43,5 milioni di euro, pari al 75% delle domande
- L'importo medio dei mutui domandati è di 120.000 €

Focus sul credito. Il caso UNICREDIT

FAMIGLIE: MUTUI

- I mutui erogati nel primo semestre 2011 sono stati 324, pari 38 milioni di euro, per un importo medio di 117.000 €
- Il 31% dei mutui erogati è superiore ai 30 anni per un importo medio di 130.000 €; il 22% ha durata 15-20 anni (107.000 €); il 18% ha durata 25-30 anni (134.000 €); un mutuo su 10 è di durata inferiore ai 10 anni, per un importo medio di 80.000 €

Focus sul credito. Il caso UNICREDIT

FAMIGLIE: FINANZIAMENTI

- Nel primo semestre 2011 sono stati richiesti 2.760 prestiti personali, per un totale di 30 milioni di euro, pari a un importo medio di 10.900 €
- Sono stati erogati 1.877 prestiti per 21 milioni di euro, pari a una media di 11.200 per prestito
- Circa il 68% delle domande viene approvato

In sintesi, per le famiglie:

Scarse prospettive di crescita per il credito alle famiglie dovuta ad un contesto avverso:

Crisi occupazione +
Crisi dei mutui +
Crisi consumi =

Riduzione del reddito



Erosione del patrimonio

Incognita esaurimento cassa integrazione !!!!

In sintesi, per le aziende



La razionalizzazione delle attività e la riduzione del personale sono già avvenute, chi è sopravvissuto ora non dovrebbe avere successivi problemi...



I TEMI

1. IL CONTESTO

- Caratteristiche della popolazione reggiana
- I principali indicatori

2. ECONOMIA, LAVORO, REDDITI

- Artigiani
- Commercianti
- Le retribuzioni
- I parasubordinati
- La cassa integrazione
- Disoccupazione e mobilità
- Le pensioni

3. IL CREDITO. IL CASO UNICREDIT

- Prestiti
- Sofferenze
- Depositi bancari
- I finanziamenti alle imprese
- I finanziamenti alle famiglie

4.FAMIGLIE

- I Matrimoni
- Tasso di natalità e di fecondità
- Matrimoni e separazioni
- Le famiglie. Focus sul comune di Reggio Emilia
- L'indebitamento delle famiglie

5.LA QUESTIONE ABITATIVA

- Domanda per il fondo affitto
- Gli sfratti
- L'erogazione dei mutui

6.SOCIALITA'. CULTURA E ATTIVITA' RICREATIVE

- Indicatori socio economici relativi al tempo libero

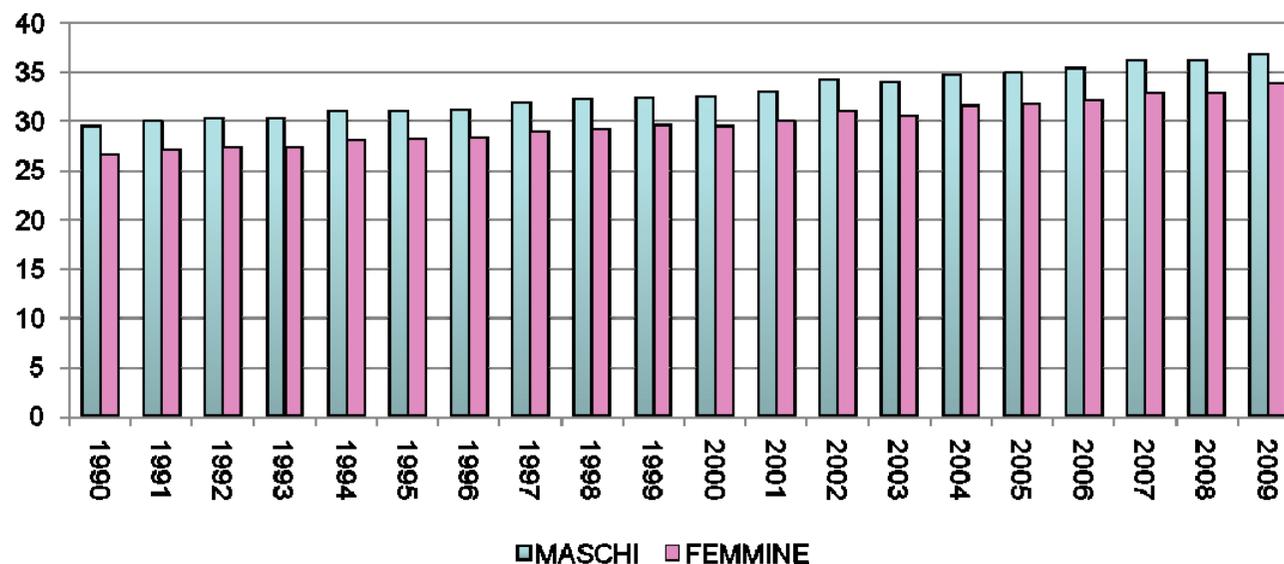
7.CRIMINALITA'

- Omicidi
- Violenze sessuali
- Stupefacenti
- Truffe, rapine, estorsioni
- Scippi, furti, borseggi

8.MALATTIE E DEMENZE

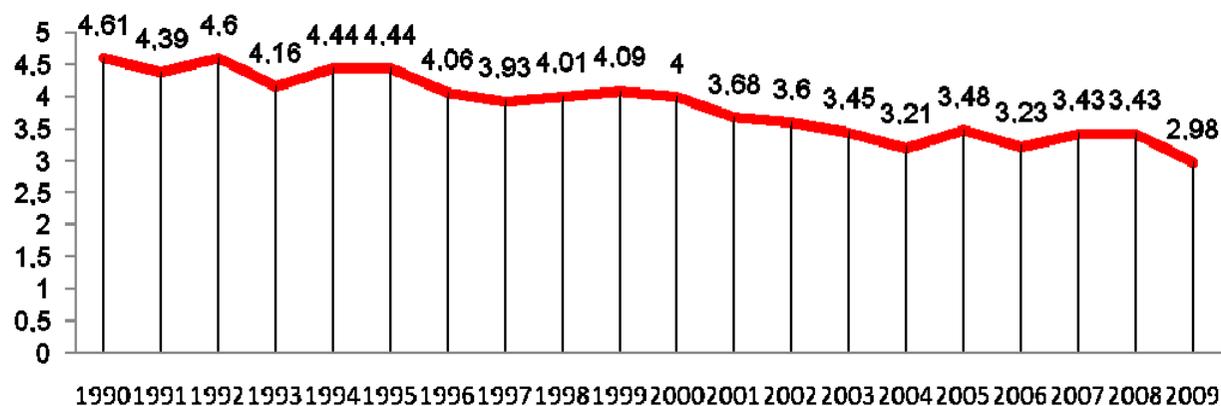
- Demenze
- Salute

ETA' MEDIA DEGLI SPOSI. PROVINCIA DI REGGIO EMILIA. SERIE STORICA 1990-2009



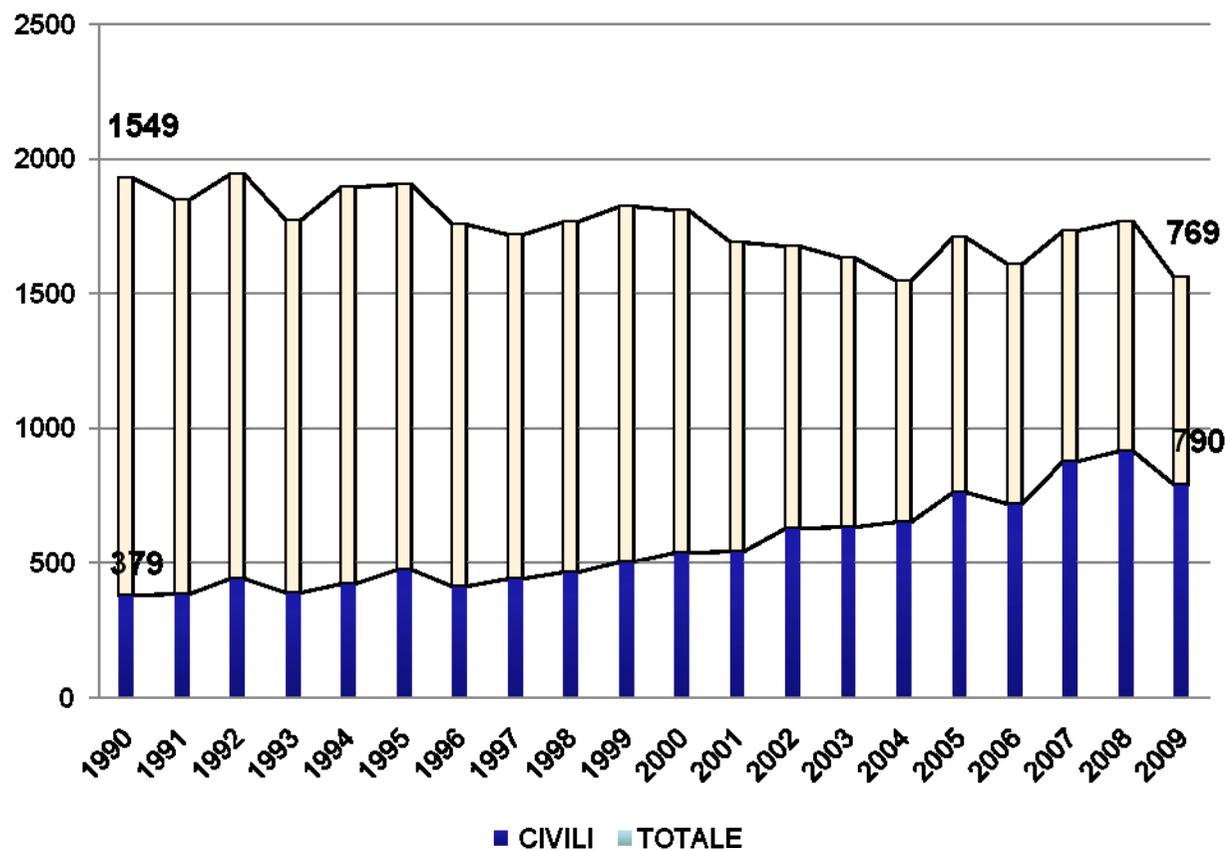
Negli ultimi 20 anni si registra un **aumento dell'età media degli sposi** sia per gli uomini che per le donne.

TASSO DI NUZIALITA'. PROVINCIA DI REGGIO EMILIA. SERIE STORICA 1990-2009



Parallelamente il **tasso di nuzialità** cala di circa **1,6** punti.

Matrimoni celebrati in provincia di Reggio Emilia , suddivisi per tipologia di rito. Valori assoluti. Serie storica 1990-2009



Negli ultimi 20 anni i **matrimoni civili** sono **aumentati** costantemente, mentre i matrimoni religiosi sono calati. Rispetto all'anno 1990 dove la percentuale preponderante era di matrimoni religiosi, nel 2009 le 2 tipologie di rito prese in considerazione **sono all'incirca equivalenti**

I matrimoni per tipologia di coppia

Matrimoni per tipologia di coppia . Emilia Romagna Italia a confronto.
Anno 2008

	Emilia Romagna		Italia	
	VA	%	VA	%
Sposi entrambi italiani	11.788	79,2	209.695	85
Matrimoni misti (a) + (b)	2.210	14,8	24.548	10
- Sposo italiano e sposa straniera (a)	1.650	11,1	18.240	7,4
- Sposo straniero e sposa italiana (b)	560	3,8	6.308	2,6
Sposi entrambi stranieri (c)	894	6,0	12.370	5
Totale matrimoni con almeno uno sposo straniero (a) + (b) + (c)	3.104	20,8	36.918	15
Totale matrimoni	14.892	100	246.613	100

- In Emilia Romagna si celebrano 3.104 matrimoni con almeno uno straniero (in Italia 36.918)
- Un matrimonio su 4 che si celebra in Emilia Romagna ha almeno uno sposo straniero (il 21% contro il 15% italiano)
- Tra i matrimoni misti il 75% è rappresentato da coppie in cui è la sposa ad essere straniera.
- In tre anni (2006-2008) la percentuale di matrimoni con sposi entrambi stranieri sale dal 4,2% al 6%.

LE FAMIGLIE E COMPONENTI. PROVINCIA DI REGGIO EMILIA. SERIE STORIA 2007-2009.

	2007	2008	2009
NUMERO DI FAMIGLIE	213.920	217.967	220.689
NUMERO DI RESIDENTI IN FAMIGLIA	508.177	517.480	523.317
% FAMIGLIE UNIPERSONALI	32,13	32,51	32,92
NUMERO MEDIO DI COMPONENTI PER FAMIGLIA	2,38	2,37	2,37

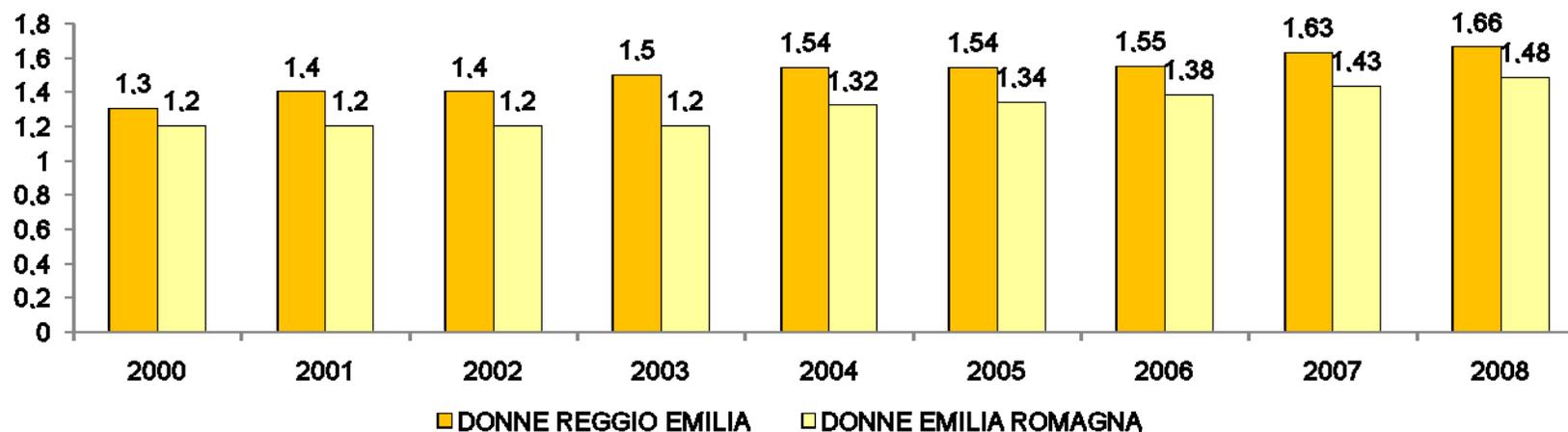
In 3 anni il numero di famiglie è aumentato **di circa 7.000 famiglie.**

Il numero medio di componenti per famiglia cala leggermente rispetto al 2003 (2,4), così come rispetto all'anno 2003 cala la % di famiglie uni personali (34,4 a 32,92).

Tasso di natalità. Donne residenti a Reggio Emilia ed Emilia Romagna. Anni 1990, 2000 e 2010

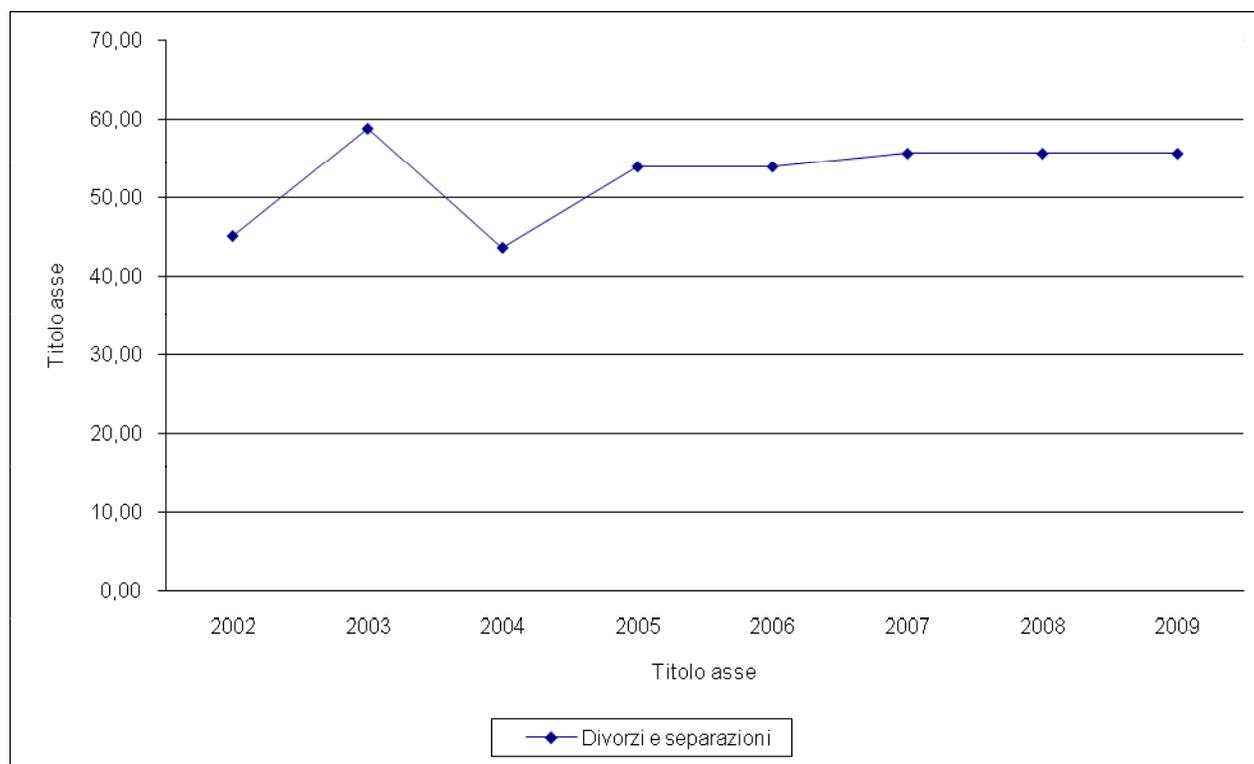
	1990	2000	2010
Reggio Emilia	7,8	10	11,1
Emilia Romagna	7,13	8,51	9,47

Tasso di Fecondità. Donne residenti a Reggio Emilia ed Emilia Romagna. Serie storica 2000-2008



Divorzi e Separazioni nella Provincia di Reggio Emilia

Numero di divorzi e separazioni. Provincia di Reggio Emilia. Serie storica 2002 - 2009



Aumentano divorzi e separazioni:
erano 45 nel 2002 (ogni 10.000 famiglie), sono 55,7 nel 2009

Matrimoni e separazioni

In provincia di Reggio Emilia nel 2008

a fronte di **1.764** matrimoni

ci sono stati **1.222** separazioni e divorzi

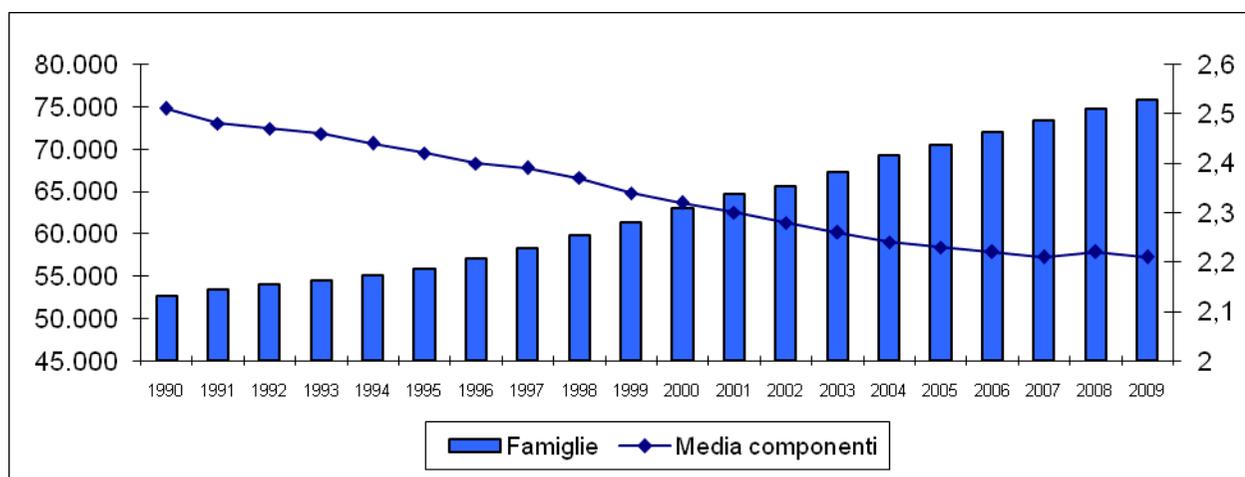
NB: il dato non significa che dei 1764 matrimoni celebrati 1.222 hanno prodotto separazioni o divorzi, ma che **il peso di separazioni e divorzi** (elementi che mettono in questione il dispositivo –base generatore di coesione sociale: la famiglia) è **pari al 70% dei matrimoni celebrati**

Matrimoni e separazioni a Reggio Emilia. Anno 2008

	Emilia Romagna	Reggio Emilia
Matrimoni (2008)	14.892	1.764
separazioni + divorzi (2008)	11.740	1.222
numero medio famiglie (2008-2009)	1.927.652	219.332
separazioni per 10.000 famiglie	60,9	55,7
separazioni+divorzi/matrimoni (2008)	78,8	69,3

Le famiglie. Focus sul comune di Reggio Emilia

Numero di famiglie e media dei componenti. Comune di Reggio Emilia. Serie storica 1990-2009



Il numero delle famiglie nel comune di Reggio Emilia è costantemente aumentato negli ultimi 20 anni, in linea con il progressivo aumento della popolazione residente. Il numero di componenti per famiglia cala però in modo costante. Il numero di famiglie composte da 1 solo componente **aumenta in 10 anni di 10 punti percentuali.**

Componenti	1999		2009	
	v.a.	%	v.a.	%
1	19.976	32,6	30.386	40,1
2	16.785	27,4	18.739	24,7
3	13.300	21,7	13.180	17,4
4	8.397	13,7	9.595	12,7
5	2.116	3,5	2.674	3,5
6 e +	732	1,2	1.164	1,5
Totale	61.306	100	75.738	100



Le famiglie. Focus sul comune di Reggio Emilia

Famiglie uni-personali per sesso e classi di età. Comune di Reggio Emilia. Anno 2009

Età	Maschi	Femmine	Totale	m/tot	f/tot
< 20	44	25	69	63,7	36,2
20 - 29	1.959	1.261	3.220	60,8	39,1
30 - 39	4.327	2.508	6.835	63,3	36,6
40 - 49	3.145	2.173	5.318	59,1	40,8
50 - 59	1.675	2.033	3.708	45,1	54,8
60 - 64	650	887	1.537	42,2	57,7
65 - 69	557	876	1.433	38,8	61,1
70 - 74	493	1.076	1.569	31,4	68,5
75 - 79	440	1.465	1.905	23,0	76,9
80 - 84	393	1.754	2.147	18,3	81,6
85 e +	423	2.222	2.645	15,9	84,0
Totale	14.106	16.280	30.386	46,4	53,5

Le famiglie. Focus sul comune di Reggio Emilia

Separazioni e divorzi. Comune Reggio Emilia.

Serie storica 1999-2009

	divorzi religiosi	divorzi civili	annullamenti	Totale divorzi	separazioni
1999	87	53	2	142	172
2000	40	37	0	77	155
2001	60	34	2	96	140
2002	47	18	2	67	126
2003	45	30	8	83	163
2004	65	42	5	112	192
2005	35	32	12	79	165
2006	81	67	2	150	163
2007	128	93	0	221	155
2008	109	66	0	175	139
2009	83	51	3	137	149



Le famiglie faticano sempre di più a risparmiare

In Italia dal 1° gennaio del 2008 al 31 maggio 2011 i depositi bancari medi per famiglia sono cresciuti di circa 1.500 euro (da 21.821 a 23.462 euro). In valori nominali si tratta di una variazione % del +7,4.

Considerando, però, l'andamento dell'inflazione nello stesso arco di tempo, inflazione che ha registrato una crescita dei prezzi del +6,8% (indice di rivalutazione monetaria dell'Istat), la variazione percentuale del deposito bancario medio per famiglia rimane positivo, ma si riduce a +0,6 (Fonte: Banca d'Italia, 2011).

A conferma dell'erosione dei risparmi degli italiani sta anche il fatto che nel 2011 1 italiano su 2 (52,8%, massimo storico) non è in grado di risparmiare e quel 47,8% che invece è in grado di risparmiare in media riesce a depositare in banca solo il 9% del proprio reddito (Fonte: Istituto Einaudi e Intesa San Paolo).

Un'Italia spaccata in due

Disaggregando di dati per regione la situazione italiana appare fortemente eterogenea:

- da una parte regioni, prevalentemente del nord, con una variazione % positiva;
- dall'altra regioni, prevalentemente del sud, con una variazione % negativa.

L'Emilia Romagna (var.% +2,2) si colloca nella parte medio alta della classifica nazionale stilata sulla base della variazione % dell'ammontare dei depositi medi per famiglia (la prima regione risulta la Val d'Aosta con una variazione% di +5,3, l'ultima l'Umbria con una variazione% di -7,9) (Fonte: Banca d'Italia).

Depositi bancari medi per famiglia nelle provincie italiane. Dati 2007-2011 in euro e var.%al netto dell'inflazione.

Camera di Commercio
Reggio Emilia



COMUNE DI
REGGIO EMILIA

Rank	Provincia	1/1/2008	31/5/2011	Var.%
1	Rimini	25.630	32.455	19,8
2	L'Aquila	17.839	22.488	19,3
3	Biella	20.038	23.650	11,2
4	Torino	22.073	25.738	9,8
5	Ferrara	18.187	21.014	8,8
6	Lecco	27.014	31.047	8,1
7	Belluno	18.999	21.608	6,9
	Parma	24.452	27.798	6,9
9	Genova	22.667	25.723	6,7
...
90	Teramo	20.285	20.150	-7,5
	Macerata	26.288	26.103	-7,5
92	Benevento	11.182	11.043	-8,0
93	Prato	25.372	25.050	-8,1
94	Brescia	27.512	27.049	-8,5
	Perugia	20.073	19.727	-8,5
96	Pavia	23.830	23.305	-9,0
97	Arezzo	22.869	21.879	-11,1
98	Reggio Emilia	25.429	24.260	-11,4
99	Crotone	11.590	10.595	-15,4
	Italia	21.821	23.426	0,6

I risparmi delle famiglie a Reggio Emilia sembrano erodersi più velocemente che nel resto d'Italia.

Disaggregando il dato per provincia e considerando i depositi medi per famiglia in termini assoluti Reggio Emilia si colloca al 31 maggio del 2011 alla 30° posto con un deposito medio per famiglia di 24.260 euro (sopra alla media nazionale), mentre al 1° gennaio del 2008 era al 18° posto con 25.429 euro.

Ciò che risulta particolarmente significativo è che calcolando la variazione% nello stesso arco di tempo (e tenendo sempre conto dell'andamento dell'inflazione) Reggio Emilia registra la performance peggiore d'Italia dopo quella di Crotone.

In altri termini, i risparmi delle famiglie a Reggio Emilia sembrano erodersi più velocemente che nel resto d'Italia (Fonte: banca d'Italia)

L'indebitamento delle famiglie

Negli ultimi 2 anni l'indebitamento medio delle famiglie italiane è aumentato del +28,7%.

L'indebitamento medio delle famiglie consumatrici italiane - generato dall'accensione di mutui per l'acquisto della casa, dai prestiti per l'acquisto di beni mobili, dal credito al consumo, dai finanziamenti per la ristrutturazione di beni immobili, etc. - ha raggiunto, al 30 settembre di quest'anno, i 19.491 €. Rispetto alla fine di settembre del 2008 (data di inizio della crisi finanziaria che ha colpito anche il nostro Paese), l'indebitamento medio nazionale è cresciuto del + 28,7%. A livello provinciale le "esposizioni" maggiori sono a carico delle famiglie della Provincia di Roma (28.790 €), seguite da quelle di Milano (28.243 €) e da quelle di Lodi (27.516 €). Al quarto posto troviamo Prato (26.294 €), di seguito Como (25.217 €), Varese (25.069 €) e, successivamente, tutte le altre.

L'indebitamento delle famiglie

	Debito in valore assoluto, al 30-9-2010, milioni di €	Debito per famiglia, 30- 09-2010, valori in €	
1	ROMA	48.744,9	28.790
2	MILANO	50.691,7	28.243
3	LODI	2.538,1	27.516
4	PRATO	2.579,3	26.294
5	COMO	6.199,9	25.217
6	VARESE	9.221,1	25.069
7	TRENTO	5.422,3	24.339
8	BERGAMO	10.817,6	24.252
9	TREVISO	8.428,6	24.119
10	SIENA	2.838,5	24.118
11	REGGIO EMILIA	5.269,3	23.875
12	BRESCIA	12.435,5	23.874
13	PADOVA	8.764,6	23.514
14	MODENA	6.908,7	23.508
15	RIMINI	3.037,3	23.350

La regione Emilia Romagna si colloca al 5° posto nella classifica nazionale per l'indebitamento delle famiglie in valori assoluti (€21.475), ma con una variazione percentuale 09/08 pari a 21,3%, inferiore alla media nazionale (28,7). Tra le province italiane **Reggio**

Emilia si colloca **all'11°** posto **per debito per famiglia**, prima tra le province dell'Emilia Romagna.



L'indebitamento delle famiglie

Da considerare però che dalla ricerca emerge chiaramente che le province più indebitate sono anche quelle che registrano i livelli di reddito più elevati. La forte esposizione bancaria è da imputarsi a significativi investimenti avvenuti nel settore immobiliare, quindi anche se naturalmente non si esclude la presenza di famiglie appartenenti alle fasce più deboli, non è da leggere come dato allarmante.

La lettura dei dati riferiti all'incidenza percentuale delle sofferenze sull'erogato vede **Reggio Emilia** collocarsi al **44° posto** (incidenza pari al 3,8%, superiore alla media nazionale 3,5%).

La classifica delle province vede nelle prime posizioni realtà territoriali del Mezzogiorno. Questo è dato come dimostrazione che la crisi ha colpito soprattutto le famiglie delle aree economicamente più arretrate del Paese



I TEMI

1. IL CONTESTO

- Caratteristiche della popolazione reggiana
- I principali indicatori

2. ECONOMIA, LAVORO, REDDITI

- Artigiani
- Commercianti
- Le retribuzioni
- I parasubordinati
- La cassa integrazione
- Disoccupazione e mobilità
- Le pensioni

3. IL CREDITO. IL CASO UNICREDIT

- Prestiti
- Sofferenze
- Depositi bancari
- I finanziamenti alle imprese
- I finanziamenti alle famiglie

4. FAMIGLIE

- I Matrimoni
- Tasso di natalità e di fecondità
- Matrimoni e separazioni
- Le famiglie. Focus sul comune di Reggio Emilia
- L'indebitamento delle famiglie

5. LA QUESTIONE ABITATIVA

- Domanda per il fondo affitto
- Gli sfratti
- L'erogazione dei mutui

6. SOCIALITA'. CULTURA E ATTIVITA' RICREATIVE

- Indicatori socio economici relativi al tempo libero

7. CRIMINALITA'

- Omicidi
- Violenze sessuali
- Stupefacenti
- Truffe, rapine, estorsioni
- Scippi, furti, borseggi

8. MALATTIE E DEMENZE

- Demenze
- Salute



Alcune indagini nazionali...

- Secondo i dati dell'Istat (*Indagine multiscopo famiglia e soggetti sociali*), nel 1983 viveva nella famiglia di origine circa la metà dei giovani italiani di età compresa tra 18 e 34 anni. Nel 2009 tale incidenza era salita al 60%, risultando prossima al 90 per gli individui con meno di 24 anni. Tra i fattori sottostanti la prolungata convivenza con i genitori, è cresciuta nel tempo la quota di coloro che la riconducono a motivazioni di natura economica, quali le difficoltà nel trovare un'abitazione e un lavoro adeguato (26 e 21%, rispettivamente, nel 2009).



Alcune indagini nazionali...

- Un recente studio di Bankitalia “LEAVING HOME AND HOUSING PRICES. THE EXPERIENCE OF ITALIAN YOUTH EMANCIPATION” (settembre 2011) mostra che sia i canoni di locazione sia, soprattutto, i prezzi delle case presentano una correlazione negativa con la propensione dei giovani italiani a costituire un nucleo familiare autonomo: un aumento delle quotazioni immobiliari di circa 700 euro al metro quadro (pari a una deviazione standard nel campione analizzato) riduce la probabilità di lasciare la famiglia di origine di circa mezzo punto percentuale per gli uomini (al 3,7% dal 4,1) e di oltre un punto percentuale per le donne (al 4,0% dal 5,2). Il ruolo del mercato immobiliare è non trascurabile per i non studenti.
- In Italia, chi è nato tra il 1976 e il 1982 è stato maggiormente penalizzato nella transizione all'età adulta, avendo subito tra i 22 e i 29 anni gli effetti della marcata ascesa dei prezzi delle case e degli affitti



Fondo affitto

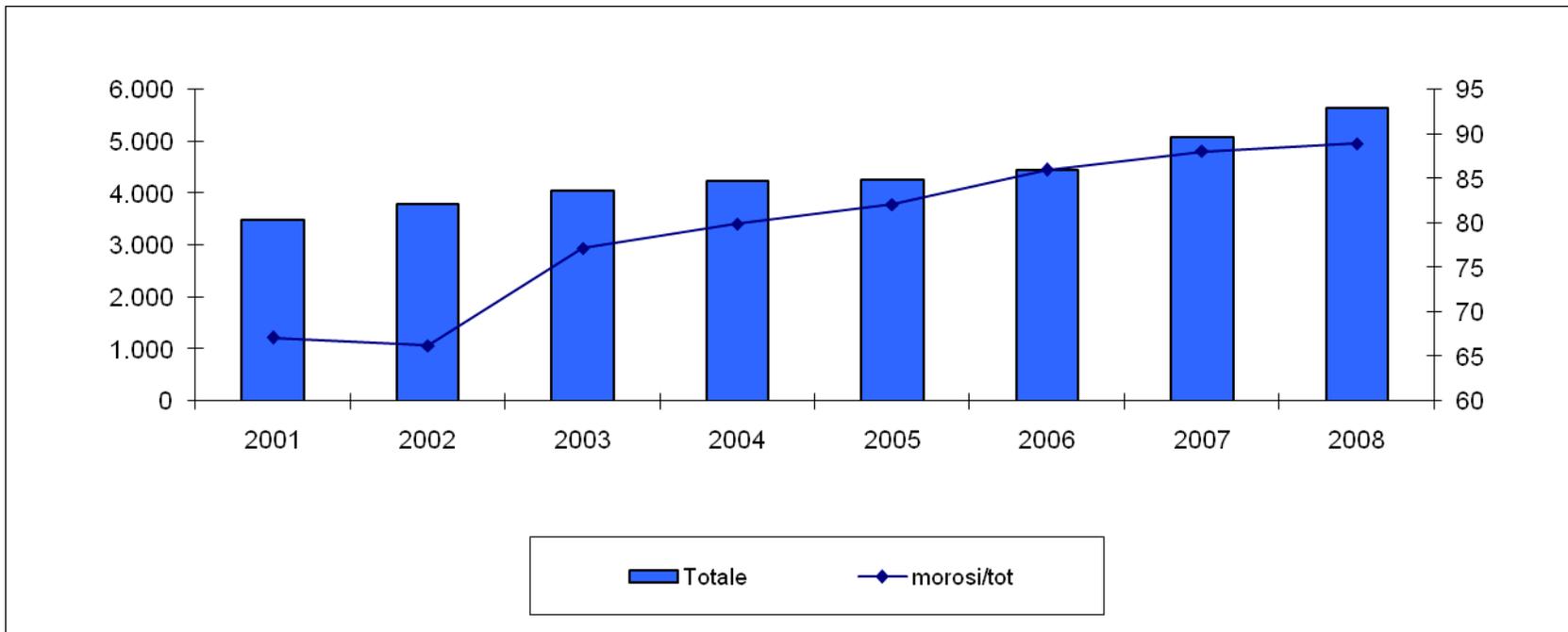
Domande fondo affitto. Reggio Emilia. Serie storica 2000-2010

	domande presentate	% incrementale rispetto all'anno precedente	Contributi erogati	% incremento rispetto all'anno precedente
2000	1088		786	
2001	1488	47,61	1123	42,88
2002	1875	26,01	1506	34,11
2003	2182	16,37	1642	9,03
2004	2184	0,09	1687	4,02
2005	2259	3,43	1849	8,86
2006	2314	2,43	1889	2,16
2007	2198	- 5,01	1730	-8,42
2008	2280	3,73	1809 non definitivo	4,57 non definitivo
2009	2475	8,55		



Sfratti

Numero di sfratti totale e numero di sfratti per morosità. Regione Emilia Romagna.
Serie storica 2001-2008



Oltre al progressivo aumento del numero di sfratti che si è registrato in regione dal 2001 al 2008, da segnalare **l'incremento degli sfratti dovuti alla causa di morosità.**



Mutui

Erogazione di mutui per l'acquisto di abitazioni. Regione Emilia Romagna e Provincia di Reggio Emilia. Secondo trimestre 2011

- In Emilia Romagna le famiglie hanno ricevuto finanziamenti per acquisto di abitazioni pari a 1.170 milioni di euro nel 2° trimestre 2011
 - -32,26% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (-554,41 mln di euro); -17,07% (-969 mln di euro) rispetto all'anno precedente
 - L'importo medio dei mutui in regione è pari a 135.300 (in diminuzione rispetto al trimestre precedente dove pari a 135.700). Mediamente l'8% in più rispetto al dato italiano.
- A Reggio Emilia le famiglie hanno ricevuto finanziamenti per acquisto di abitazioni pari a 112,62 milioni di euro nel 2° trimestre 2011
 - **-19,95%** rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente

I TEMI

1. IL CONTESTO

- Caratteristiche della popolazione reggiana
- I principali indicatori

2. ECONOMIA, LAVORO, REDDITI

- Artigiani
- Commercianti
- Le retribuzioni
- I parasubordinati
- La cassa integrazione
- Disoccupazione e mobilità
- Le pensioni

3. IL CREDITO. IL CASO UNICREDIT

- Prestiti
- Sofferenze
- Depositi bancari
- I finanziamenti alle imprese
- I finanziamenti alle famiglie

4. FAMIGLIE

- I Matrimoni
- Tasso di natalità e di fecondità
- Matrimoni e separazioni
- Le famiglie. Focus sul comune di Reggio Emilia
- L'indebitamento delle famiglie

5. LA QUESTIONE ABITATIVA

- Domanda per il fondo affitto
- Gli sfratti
- L'erogazione dei mutui

6. SOCIALITA'. CULTURA E ATTIVITA' RICREATIVE

- Indicatori socio economici relativi al tempo libero

7. CRIMINALITA'

- Omicidi
- Violenze sessuali
- Stupefacenti
- Truffe, rapine, estorsioni
- Scippi, furti, borseggi

8. MALATTIE E DEMENZE

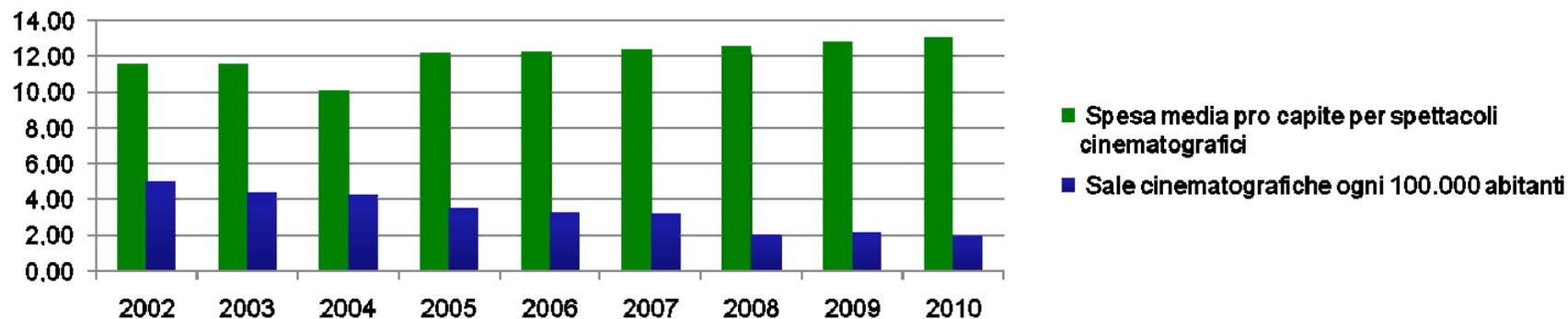
- Demenze
- Salute



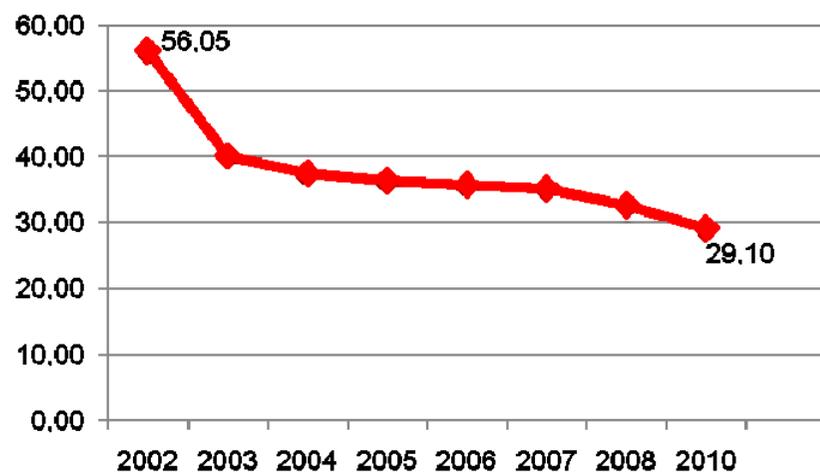
INDICATORI SOCIO-ECONOMICI RELATIVI AL TEMPO LIBERO. PROVINCIA DI REGGIO EMILIA. SERIE STORICA 2002-2010

	Spesa media pro capite per spettacoli teatrali e musicali (17)	Spesa media pro capite per spettacoli cinematografici (17)	Spesa media pro capite per intrattenimenti vari (17)	Sale cinematografiche ogni 100.000 abitanti (18)	Associazioni ricreative artistiche, culturali per 100.000 abitanti (18 bis)	Librerie ogni 100.000 (18)
2002	6,17	11,53	12,71	4,98	56,05	6,49
2003	6,17	11,53	12,71	4,36	40,11	5,45
2004	6,00	10,05	8,12	4,28	37,45	4,49
2005	6,51	12,16	13,41	3,55	36,29	4,17
2006	6,54	12,21	13,46	3,26	35,67	5,30
2007	6,61	12,35	13,61	3,21	35,16	5,22
2008	6,71	12,53	13,81	1,98	32,63	5,73
2009	6,83	12,77	14,08	2,12		
2010	6,97	13,03	14,37	1,91	29,10	5,17

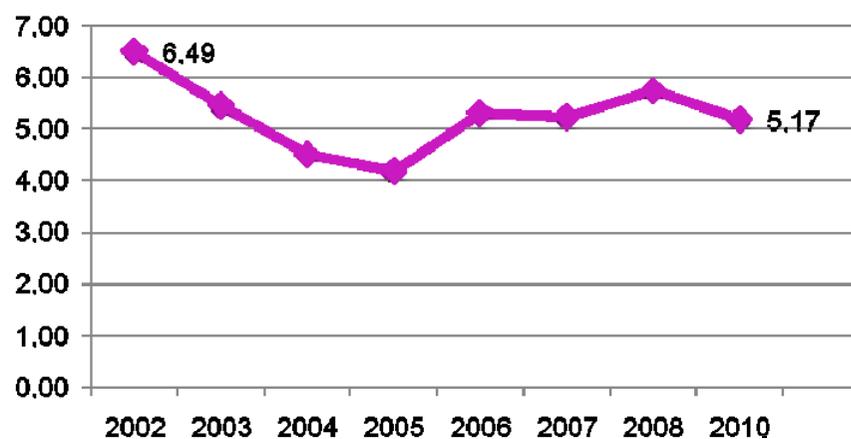
Comparazione temporale spesa media pro capite per spettacoli cinematografici e numero di sale cinematografiche. Serie storica 2002-2010



Associazioni ricreative artistiche, culturali per 100.000 abitanti. Serie storica 2002-2010



Librerie ogni 100.000 abitanti. Serie storica 2002-2010

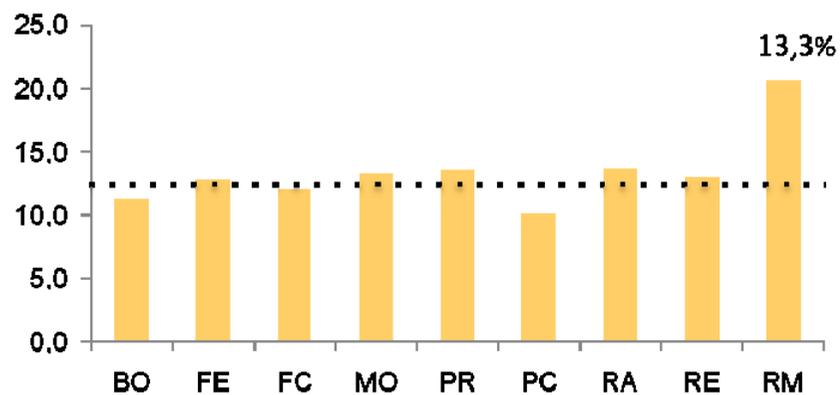


GRADUATORIA DELLE PROVINCE EMILIANO-ROMAGNOLE SULLA BASE DEGLI INDICATORI SOCIO-ECONOMICI RELATIVI AL TEMPO LIBERO. ANNO 2010

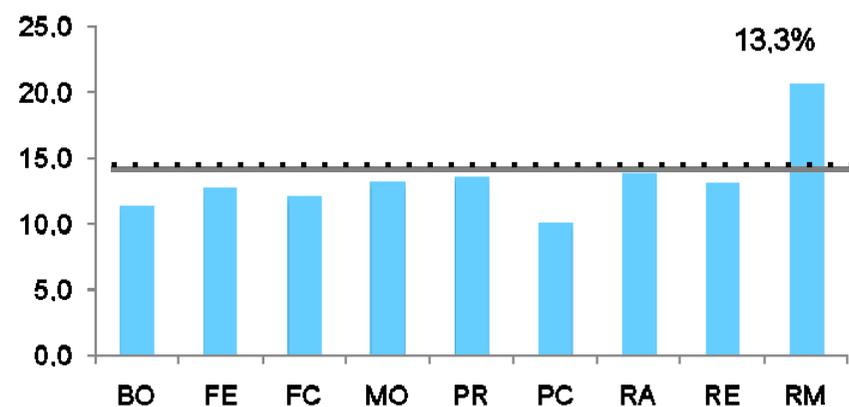
Spesa media pro capite per spettacoli teatrali e musicali			Spesa media pro capite per spettacoli cinematografici			Spesa media pro capite per intrattenimenti vari			Sale cinematografiche ogni 100.000 abitanti			Associazioni ricreative artistiche, culturali per 100.000 abitanti			Librerie ogni 100.000		
RANK NAZIONALE	RANK REGIONALE	PROVINCIA	RANK NAZIONALE	RANK REGIONALE	PROVINCIA	RANK NAZIONALE	RANK REGIONALE	PROVINCIA	RANK NAZIONALE	RANK REGIONALE	PROVINCIA	RANK NAZIONALE	RANK REGIONALE	PROVINCIA	RANK NAZIONALE	RANK REGIONALE	PROVINCIA
3	1	BO	1	1	BO	1	1	RM	7	1	PC	14	1	PR	4	1	RM
12	2	RA	5	2	RM	2	2	RA	13	2	RA	15	2	RA	6	2	PR
13	3	PR	7	3	FC	24	3	BO	15	3	FC	17	3	BO	8	3	BO
16	4	MO	8	4	MO	27	4	PC	21	4	FE	18	4	FC	26	4	MO
18	5	RM	13	5	FE	41	5	FC	26	5	MO	20	5	FE	42	5	RA
19	6	PC	15	6	PR	42	6	MO	27	6	BO	24	6	RM	60	6	PC
22	7	FE	21	7	PC	46	7	RE	34	7	RM	25	7	MO	71	7	FE
28	8	RE	25	8	RE	61	8	PR	44	8	PR	30	8	RE	76	8	RE
29	9	FC	46	9	RA	63	9	FE	48	9	RE	41	9	PC	77	9	FC

VARIAZIONE % DEGLI INDICATORI SOCIO-ECONOMICI RELATIVI AL TEMPO LIBERO, SUDDIVISI PER PROVINCIA. SERIE STORICA 2002-2010.

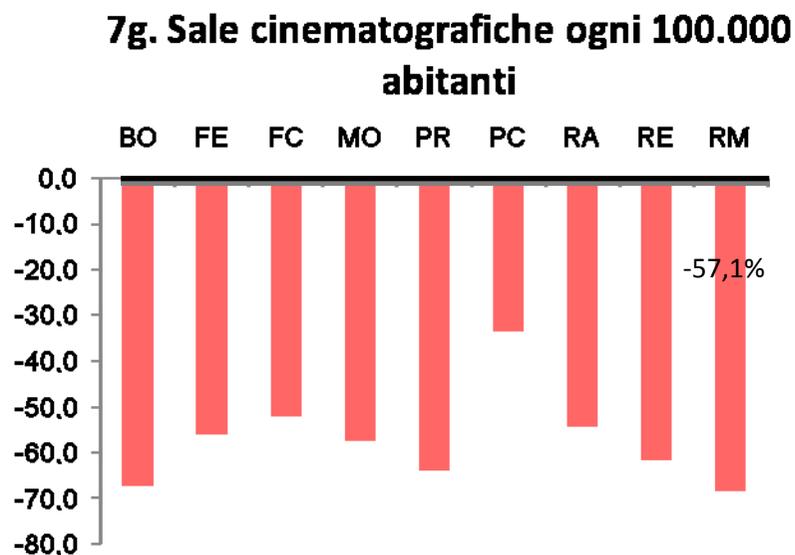
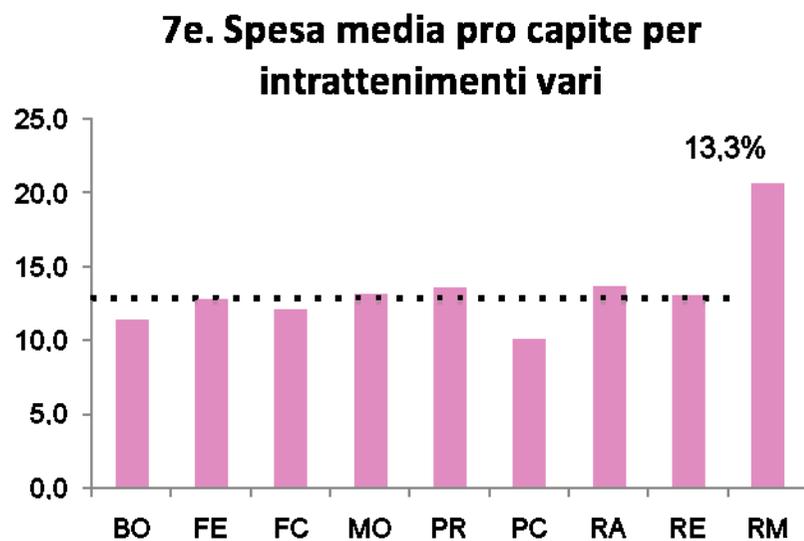
7c. Spesa media pro capite per spettacoli teatrali e musicali



7d. Spesa media pro capite per spettacoli cinematografici

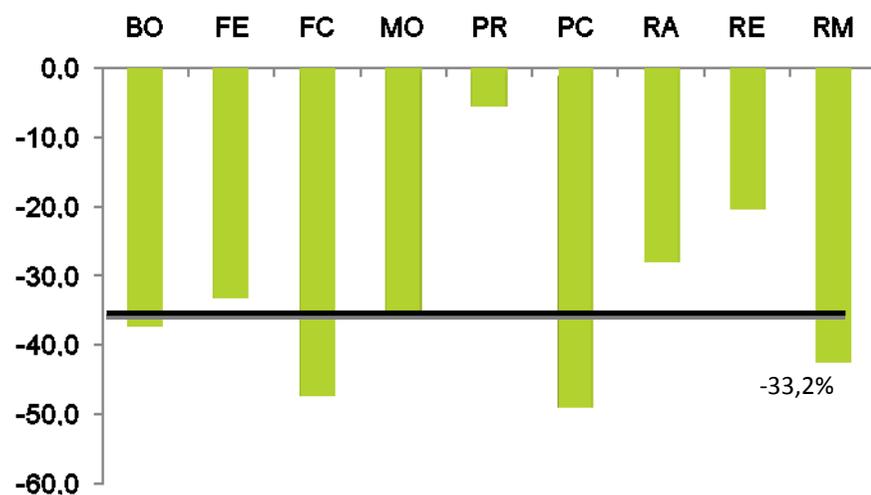


VARIAZIONE % DEGLI INDICATORI SOCIO-ECONOMICI RELATIVI AL TEMPO LIBERO, SUDDIVISI PER PROVINCIA. SERIE STORICA 2002-2010.

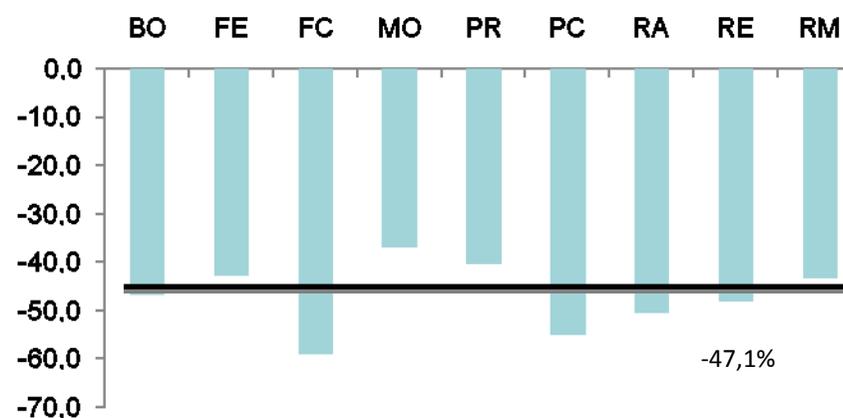


VARIAZIONE % DEGLI INDICATORI SOCIO-ECONOMICI RELATIVI AL TEMPO LIBERO, SUDDIVISI PER PROVINCIA. SERIE STORICA 2002-2010.

7l. Librerie ogni 100.000



7i. Associazioni ricreative artistiche, culturali per 100.000 abitanti



I TEMI

1. IL CONTESTO

- Caratteristiche della popolazione reggiana
- I principali indicatori

2. ECONOMIA, LAVORO, REDDITI

- Artigiani
- Commercianti
- Le retribuzioni
- I parasubordinati
- La cassa integrazione
- Disoccupazione e mobilità
- Le pensioni

3. IL CREDITO. IL CASO UNICREDIT

- Prestiti
- Sofferenze
- Depositi bancari
- I finanziamenti alle imprese
- I finanziamenti alle famiglie

4. FAMIGLIE

- I Matrimoni
- Tasso di natalità e di fecondità
- Matrimoni e separazioni
- Le famiglie. Focus sul comune di Reggio Emilia
- L'indebitamento delle famiglie

5. LA QUESTIONE ABITATIVA

- Domanda per il fondo affitto
- Gli sfratti
- L'erogazione dei mutui

6. SOCIALITA'. CULTURA E ATTIVITA' RICREATIVE

- Indicatori socio economici relativi al tempo libero

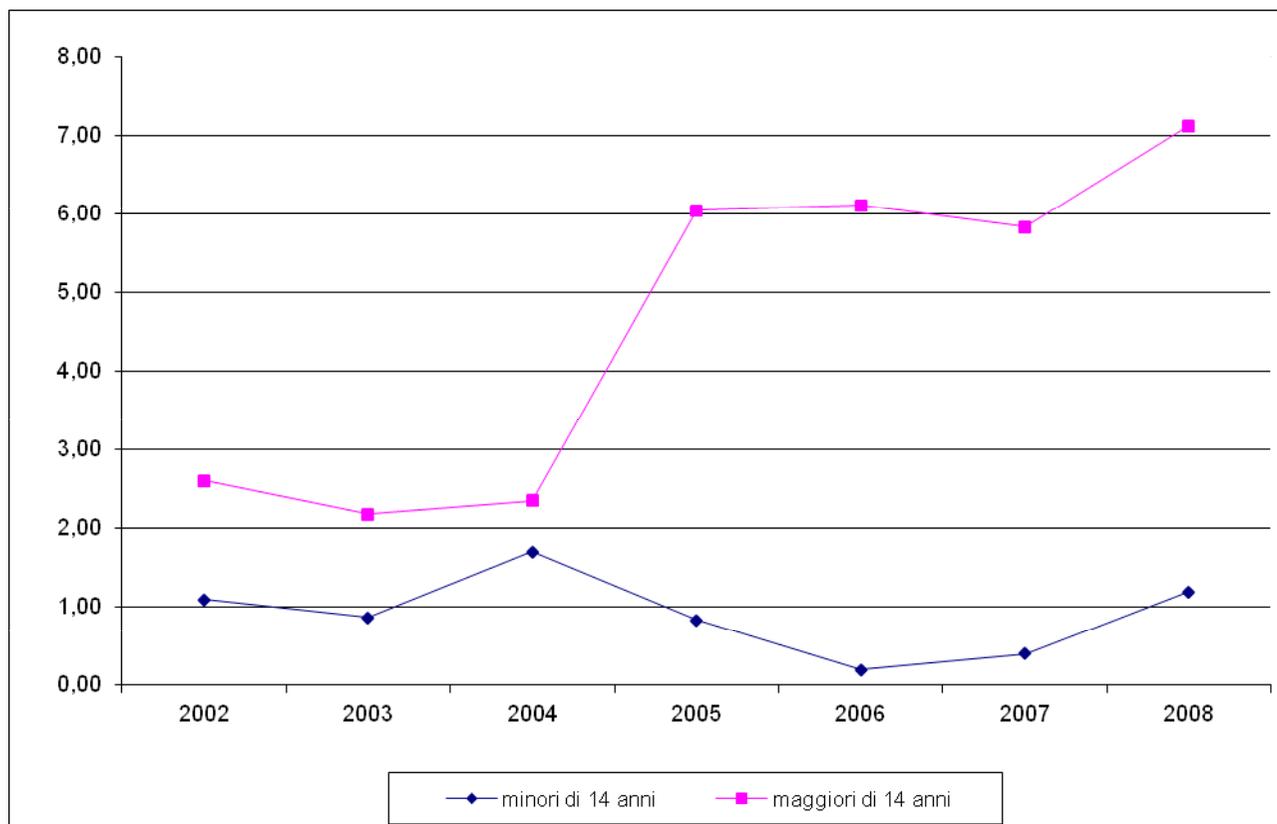
7. CRIMINALITA'

- Omicidi
- Violenze sessuali
- Stupefacenti
- Truffe, rapine, estorsioni
- Scippi, furti, borseggi

8. MALATTIE E DEMENZE

- Demenze
- Salute

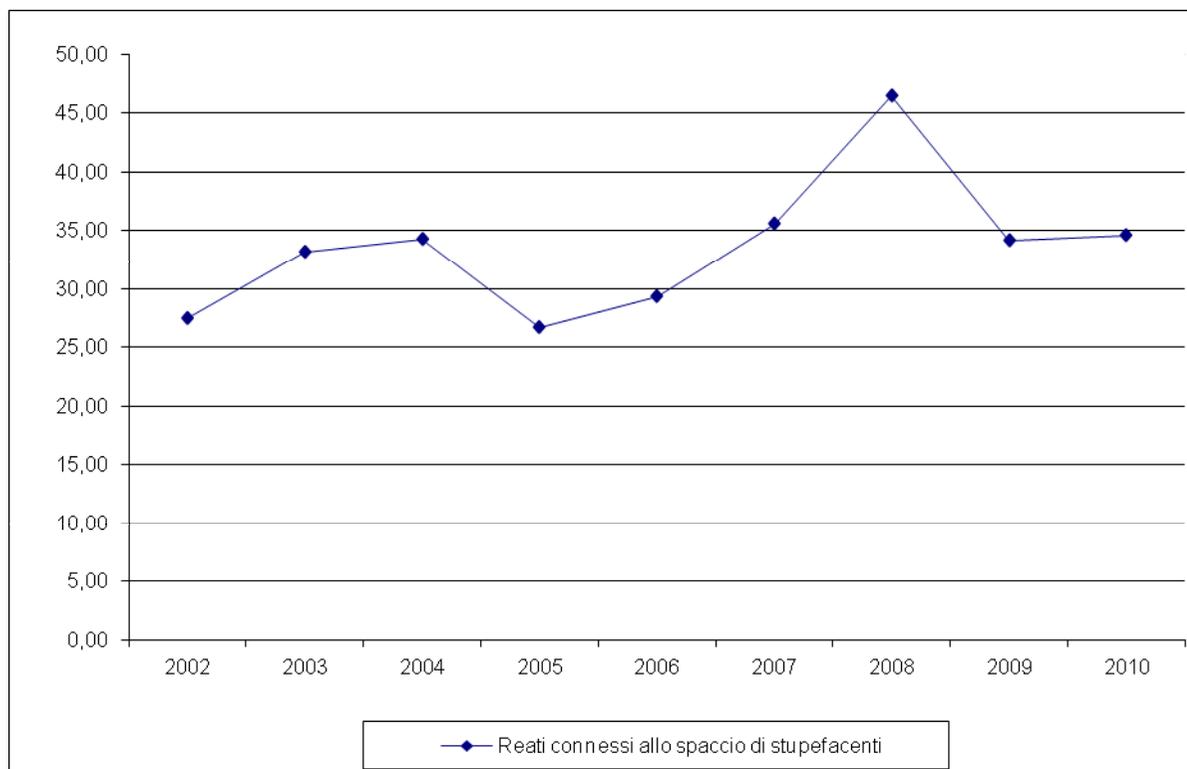
VIOLENZE SESSUALI



-Stabili le violenze sessuali sui **minori di 14** anni

- aumentano quelle sui **maggiori di 14** anni: passano da 2,61(per 100.000 abitanti) nel 2002 a 7,12 nel 2010

STUPEFACENTI



- reati connessi allo spaccio di stupefacenti: nel 2002 erano 27,45 (ogni 100.000 abitanti,) nel 2010 sono 34,58
- Nel 2008 si registra un picco di 46,47

TRUFFE, RAPINE, ESTORSIONI

- **Truffe** (ogni 100.000 abitanti): erano 41,39 nel 2002, toccano quota 136 nel 2008
- **Rapine**: passano da 27,45 (2002) a 41,18 (2009)
- **Estorsioni**: erano 4,14 nel 2002, diventano 5,63 nel 2010



SCIPPI, FURTI, BORSEGGI

- **Furti auto**: passano da 119 (2002, per 100.000 abitanti) a 567,61(2010)
- **Borseggi**: nel 2002 erano 198, nel 2010 sono 136
- **furti in appartamento** (da 294 nel 2002 a 257 nel 2010) e i **furti in generale** (da 1.645 a 1.468, apice nel 2008 con 2.291)



I TEMI

1. IL CONTESTO

- Caratteristiche della popolazione reggiana
- I principali indicatori

2. ECONOMIA, LAVORO, REDDITI

- Artigiani
- Commercianti
- Le retribuzioni
- I parasubordinati
- La cassa integrazione
- Disoccupazione e mobilità
- Le pensioni

3. IL CREDITO. IL CASO UNICREDIT

- Prestiti
- Sofferenze
- Depositi bancari
- I finanziamenti alle imprese
- I finanziamenti alle famiglie

4. FAMIGLIE

- I Matrimoni
- Tasso di natalità e di fecondità
- Matrimoni e separazioni
- Le famiglie. Focus sul comune di Reggio Emilia
- L'indebitamento delle famiglie

5. LA QUESTIONE ABITATIVA

- Domanda per il fondo affitto
- Gli sfratti
- L'erogazione dei mutui

6. SOCIALITA'. CULTURA E ATTIVITA' RICREATIVE

- Indicatori socio economici relativi al tempo libero

7. CRIMINALITA'

- Omicidi
- Violenze sessuali
- Stupefacenti
- Truffe, rapine, estorsioni
- Scippi, furti, borseggi

8. MALATTIE E DEMENZE

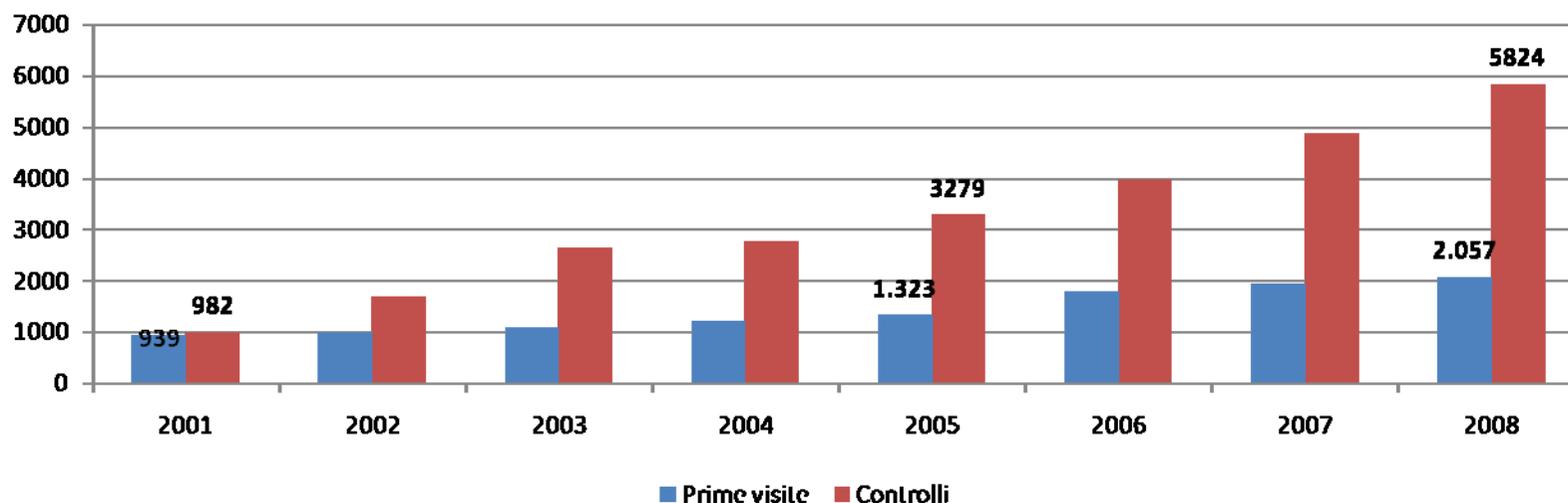
- Demenze
- Salute

Demenze

Tra il 2001 e il 2008

i Centri disturbi cognitivi e il Centro esperto AUSL RE contano
25.963 controlli (+ 593%) e **11.229 prime visite (+119%)**

Prime visite centro disturbi cognitivi e centro esperto AUSL R.E



N. di prime visite/n. ab. over 75 è uno dei più alti in Regione

Il tasso di pazienti presi in carico è tra i più alti (in termini assoluti) in Regione



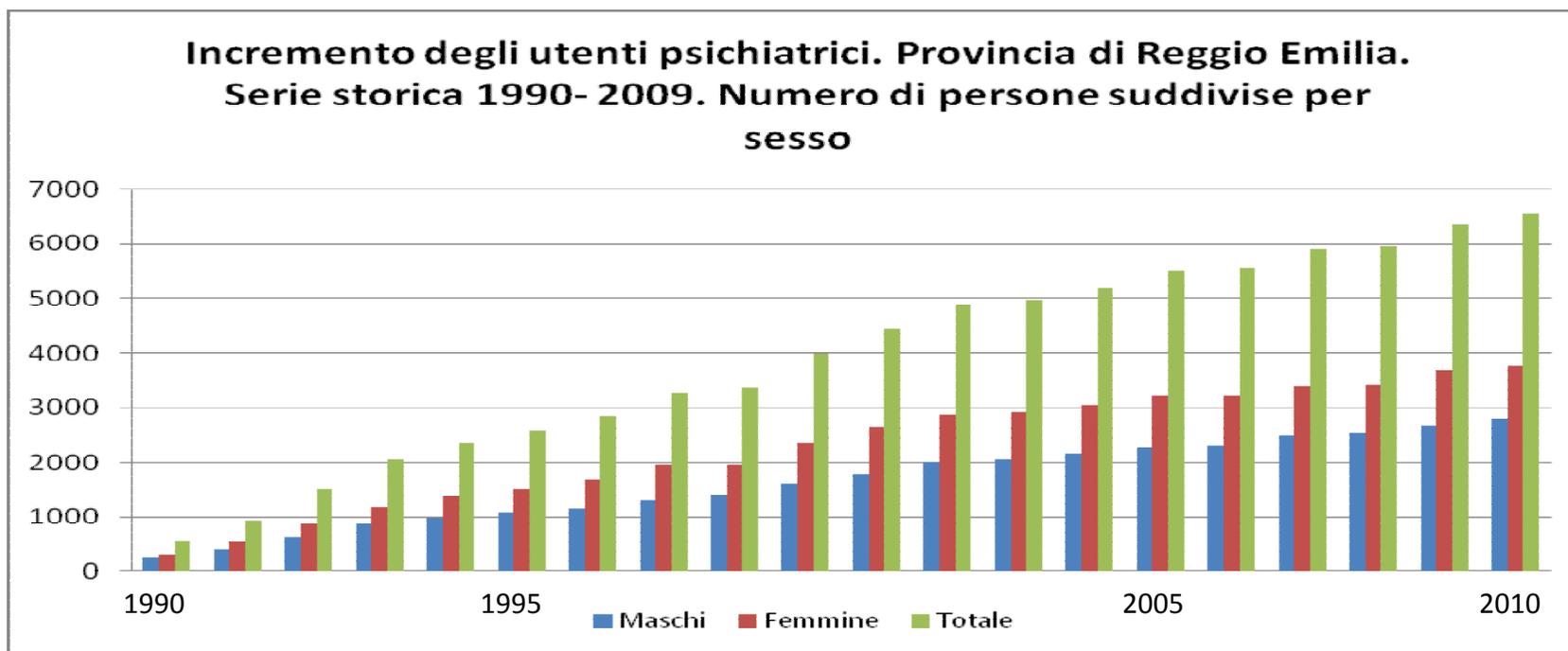
Salute

Aumento **UTENTI DEI SERVIZI PSICHIATRICI TERRITORIALI** in provincia di Reggio Emilia

1990: 561 (248 Maschi, 313 Femmine)

2009: 6.544 (2.778 Maschi; 3.766 femmine)

Nel 1985 i servizi contavano in carico 254 utenti di cui 110 uomini e 144 donne.





Camera di Commercio
Reggio Emilia



Osservatorio economico, coesione sociale, legalità

Il percorso di ricerca

Gino Mazzoli (Praxis)

Francesca Mattioli, Vincenzo Ricciari e Matteo Rinaldini

(Università di Modena e Reggio Emilia)



PROVINCIA DI REGGIO EMILIA



COMUNE DI
REGGIO EMILIA



**Analisi delle
banche dati
quantitative**

**Interviste
individuali ad
interlocutori
privilegiati**

**Focus
group**



Banche dati quantitative consultate

Provincia di Reggio Emilia
AUSL Reggio Emilia
Comune di Reggio Emilia
CCIAA di Reggio Emilia
Regione Emilia Romagna
Unione europea
ONU
Istat
ORSA
Sole 24ore
Italia Oggi
Banca d'Italia
CAIRE
Co.Lo.Re

Ufficio Studi Unicredit spa
Fondazione Leone Moressa
CGIA Mestre
*“L’associazionismo degli immigrati
a Reggio Emilia. Caratteristiche e
sviluppi”*
Censis
Questura di Reggio Emilia
Siler Emilia-Romagna
Sistema Infocamere
Fondazione Istituto G.Tagliacarne
Inail
Inps
Cnel
Ministero dell’interno



Interviste ad interlocutori individuali

- Azienda Sanitaria Locale di Reggio Emilia
- Comune di Reggio Emilia
- Provincia di Reggio Emilia
- Unicredit
- Ceis
- Cooperativa “Papa Giovanni XXIII”
- Caire
- Confcommercio
- Mag6
- Forum terzo settore



Focus group

SERVIZI SOCIO-SANITARI: ASL, Uffici di piano dei distretti di Reggio Emilia, Correggio, Guastalla, Scandiano, Val d'Enza, Provincia di Reggio Emilia, Comune di Reggio Emilia

TERZO SETTORE: ARCI, Consorzio coop Oscar Romero, Dar Voce, Coop "Papa Giovanni XIII", Coop "L'Ovile"

SINDACATI: CGIL, CISL

ASSOCIAZIONISMO D'IMPRESA: Confindustria, Confcommercio, Legacoop, Confcooperative

ISTITUTI DI CREDITO: Banca reggiana, BPV, BPE



Camera di Commercio
Reggio Emilia



Osservatorio economico, coesione sociale, legalità

Vulnerabilità inattese e risorse impreviste

Gino Mazzoli (Praxis)

Francesca Mattioli, Vincenzo Ricciari e Matteo Rinaldini

(Università di Modena e Reggio Emilia)



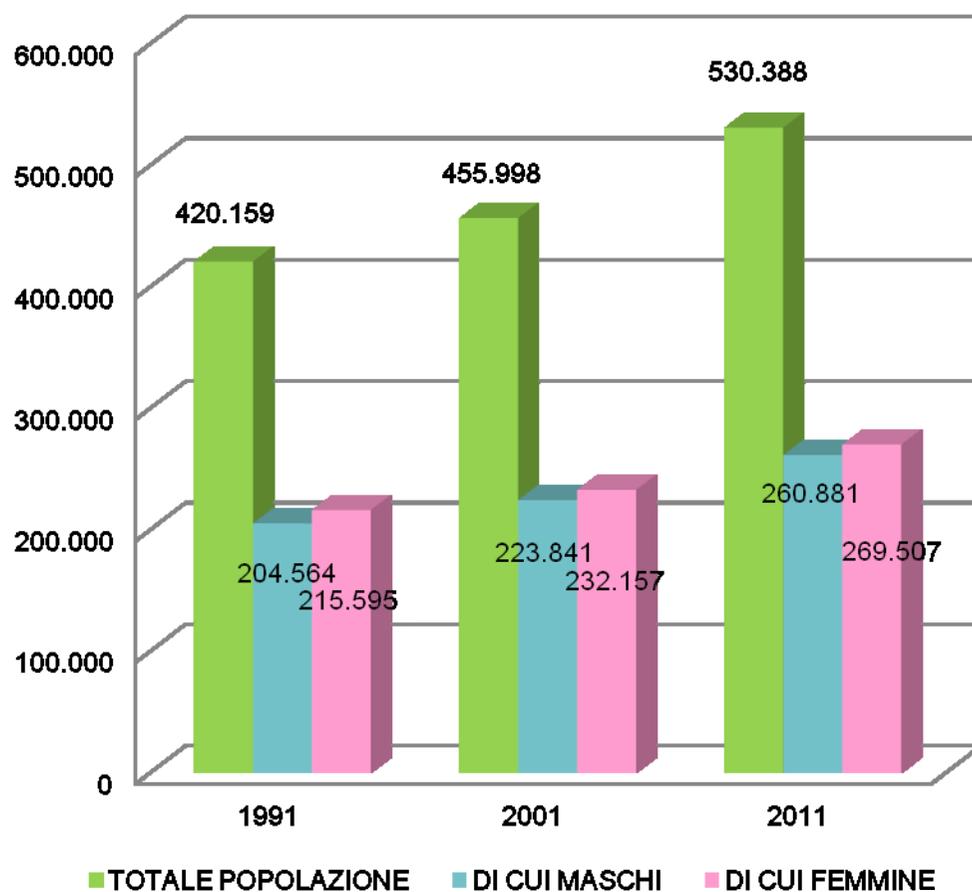
PROVINCIA DI REGGIO EMILIA



COMUNE DI
REGGIO EMILIA

IL CONTESTO. La popolazione residente

**Popolazione residente suddivisa per genere. Provincia di Reggio Emilia.
Serie storica 1991-2011. Valori assoluti**



La distribuzione percentuale della popolazione, pari a circa il 51% delle donne e il 49% degli uomini, è rimasta stabile. Da segnalare l'incremento generale della popolazione che ha visto aumentare di più di 110.000 unità sul territorio provinciale.



ARTIGIANI. Gli effetti della crisi

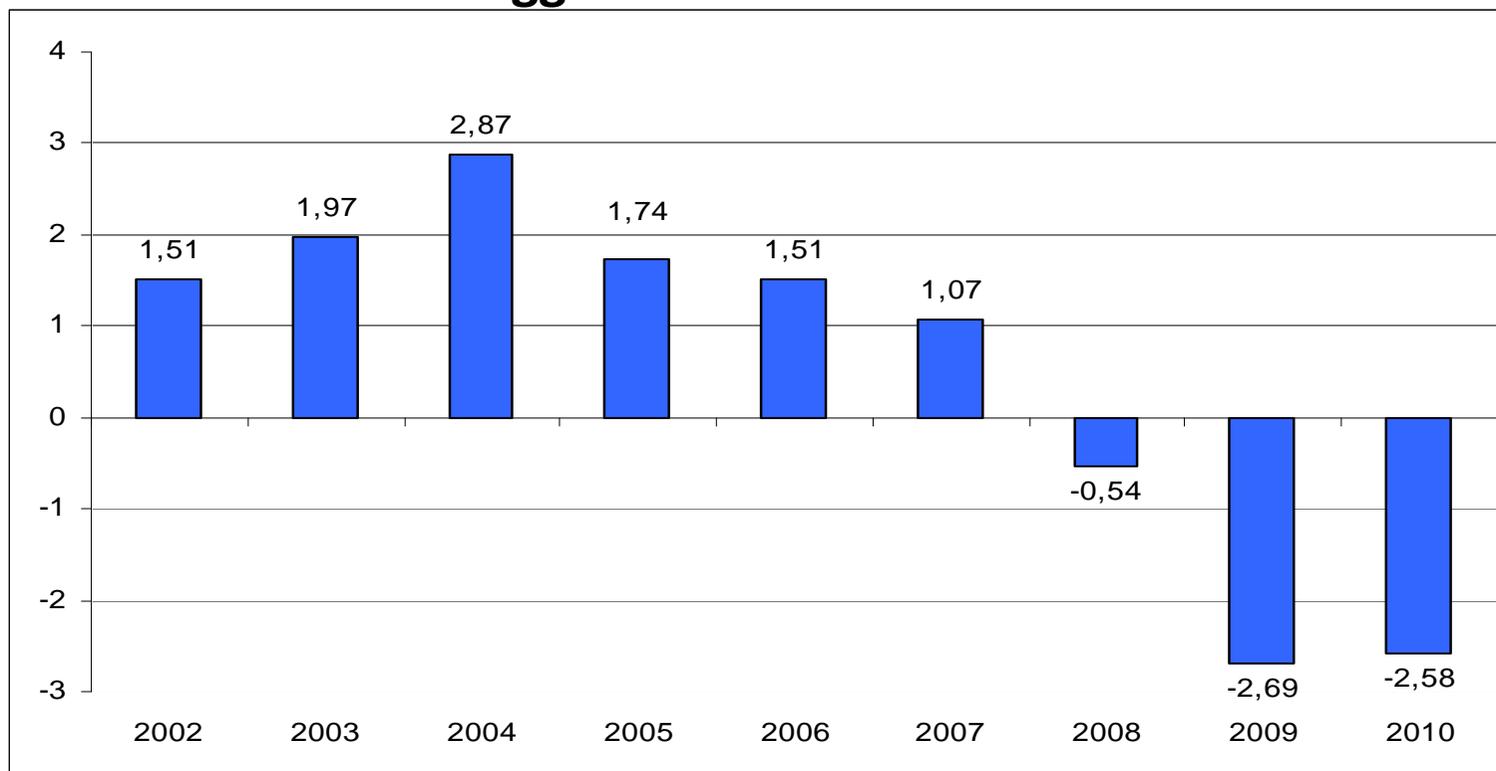
- 30.349 nel 2004
- 31.678 nel 2007
- 29.869 nel 2010

- - 500 negli ultimi 6 anni, 330 sono donne
- - 1.800 dopo la crisi economica, di cui 1.600 sono uomini (-6%)



ARTIGIANI

**Tasso di crescita. (Variazione % rispetto all'anno precedente)
Provincia di Reggio Emilia. Serie storica 2001-2010.**



Dal 2008, a cominciare dall'inizio della crisi, il numero di artigiani è calato del 6%

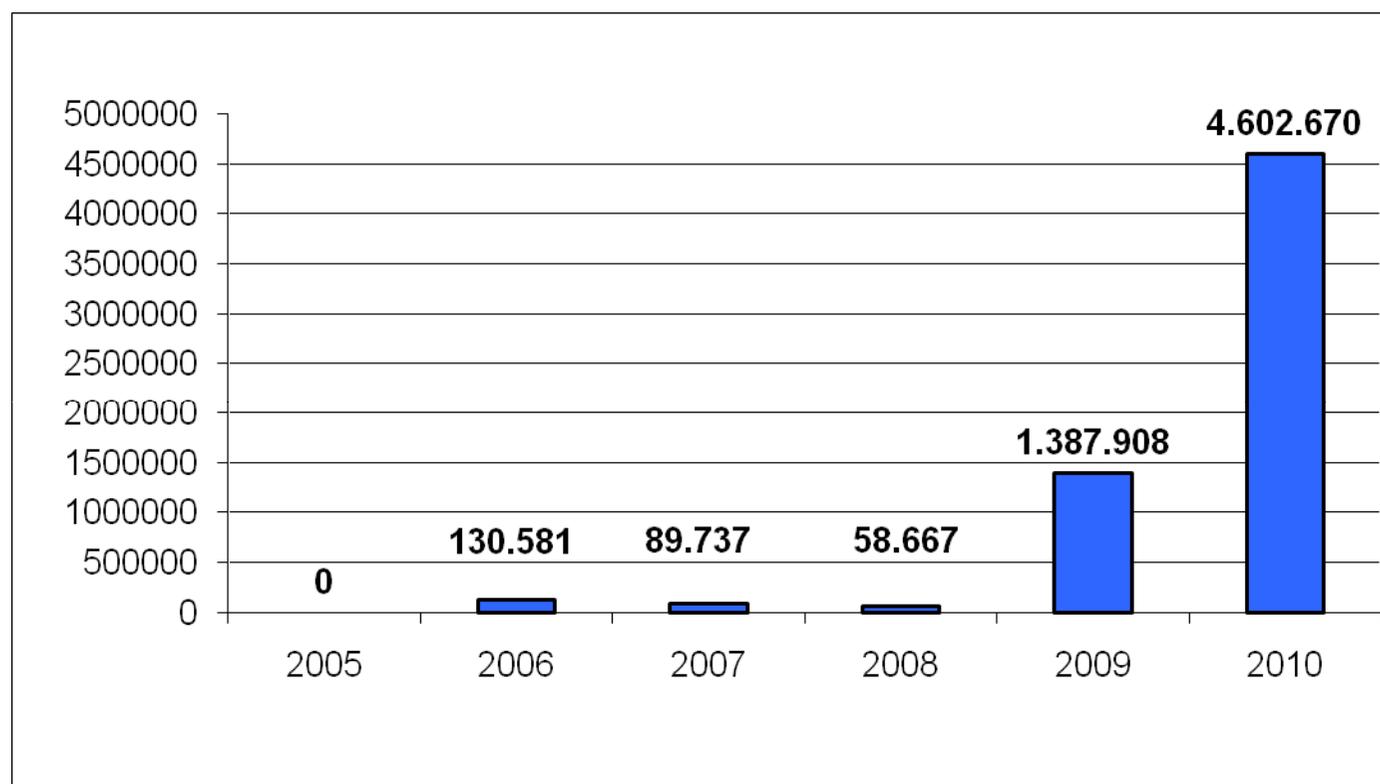


COMMERCianti

- 17.737 nel 2004
- 18.729 nel 2010
- + 1.000: 700 uomini e 300 donne
- Sembrano non aver subito gli effetti della crisi: sarà vero?

CASSA INTEGRAZIONE ARTIGIANATO

Cassa integrazione del comparto ARTIGIANO. Provincia di Reggio Emilia.
Serie storica 2005-2010. Valori assoluti (N. ore)

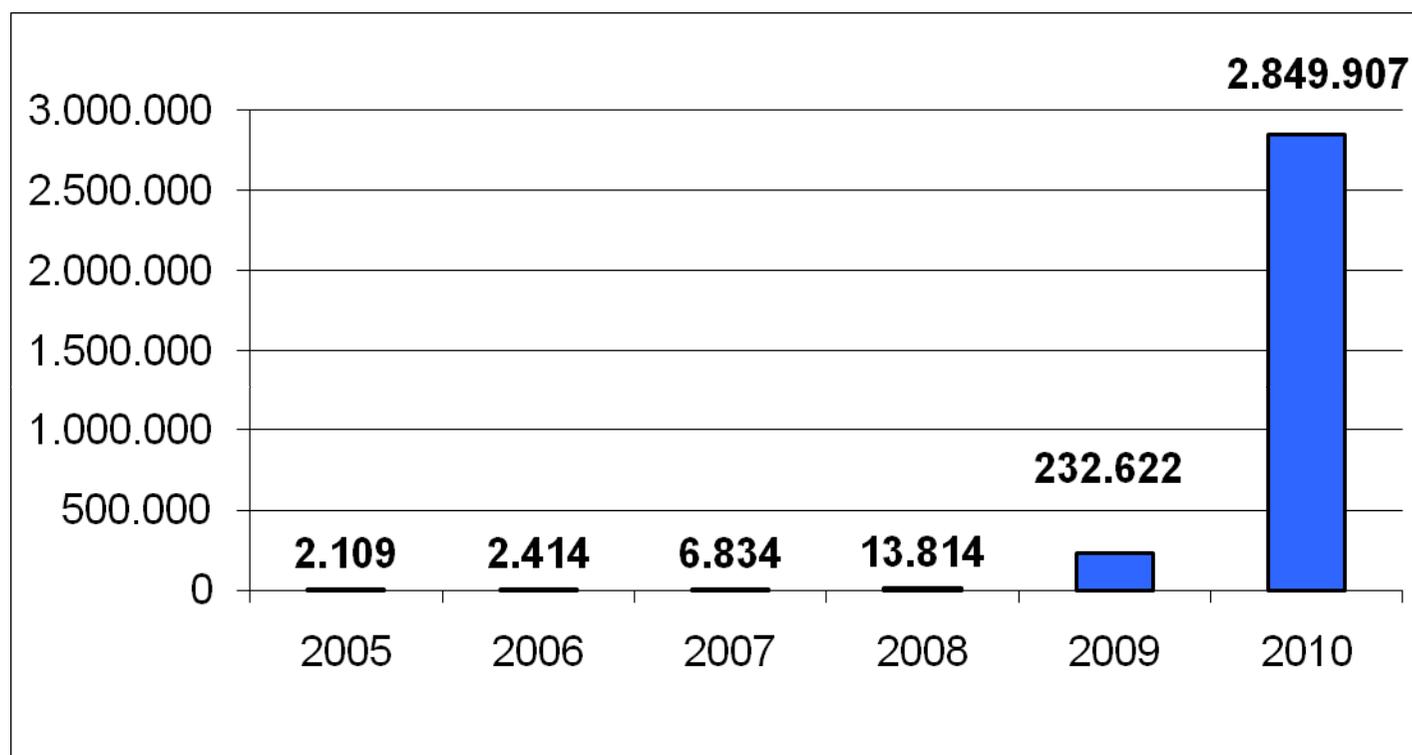


Artigianato:
130.000 ore
nel 2006, 4,6
milioni nel
2010 grazie
all'introduzione
e della cassa in
deroga a
partire dal
2009 (1,4
milioni).



CASSA INTEGRAZIONE COMMERCIO

Cassa integrazione del settore COMMERCIO. Provincia di Reggio Emilia.
Serie storica 2005-2010. Valori assoluti (N. ore)



Come per l'artigianato, il settore del **commercio**: praticamente zero ore fino alla crisi, 2,8 milioni nel 2010 grazie alla cassa in deroga



RETRIBUZIONI

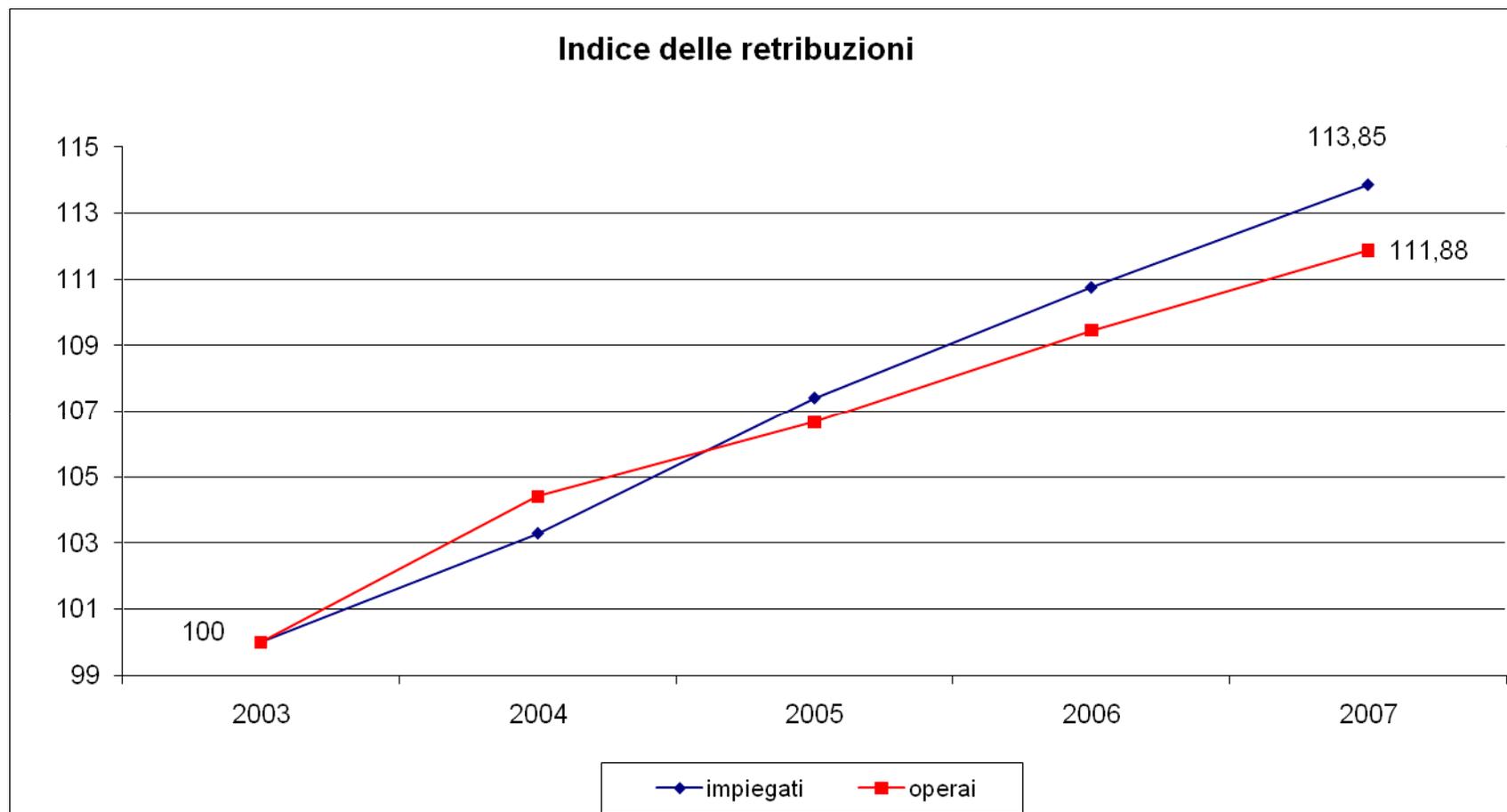
Retribuzione media	2003	2007	Differenziale retributivo	Variazione percentuale
Operai	€ 19.600	€ 22.000	+ 2.400	+12%
Impiegati	€ 27.400	€ 31.200	+ 3.800	+14%

La variazione percentuale delle retribuzioni degli operai nelle imprese di classe dimensionale 200-499 dipendenti : **+17,2%**

La variazione percentuale delle retribuzioni degli impiegati nelle imprese di classe dimensionale 100-199 dipendenti : **+17,3%**

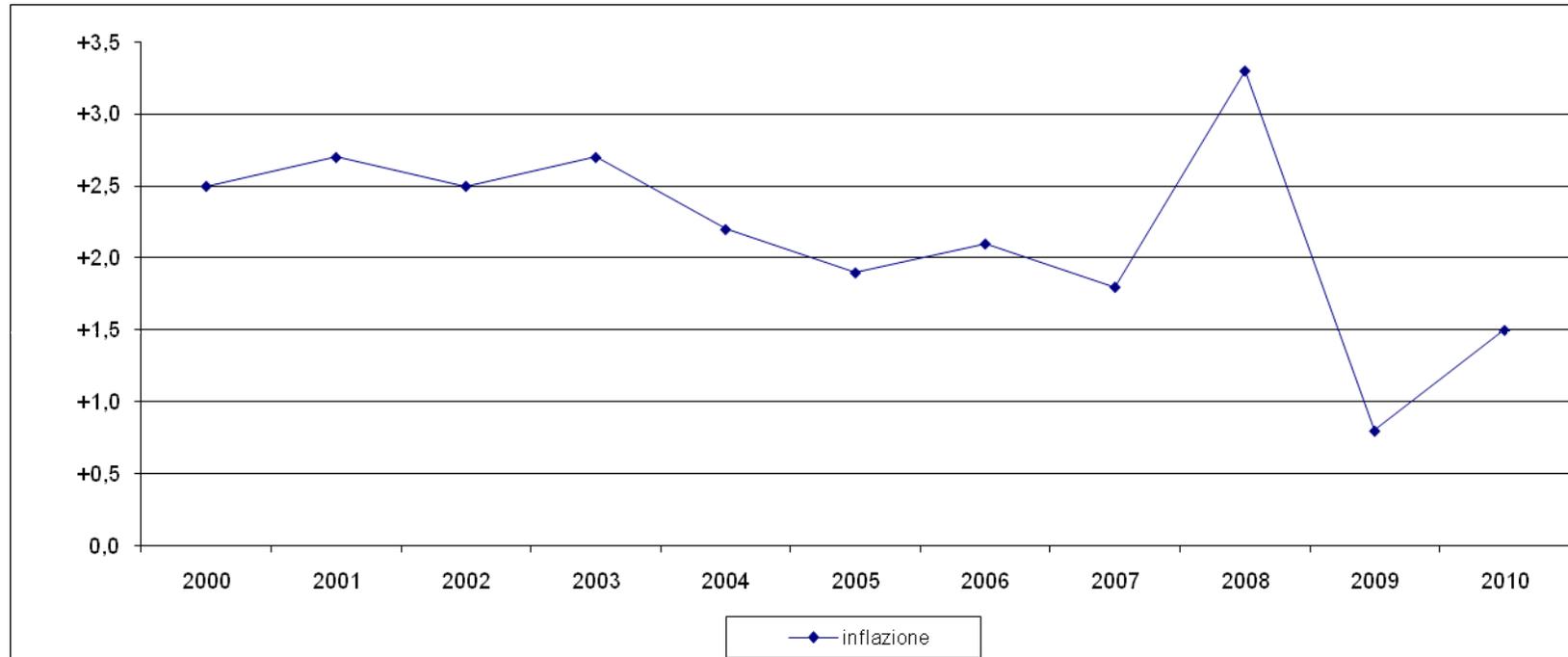


RETRIBUZIONI





I PREZZI



Negli ultimi 10 anni l'inflazione è cresciuta in media del 2,2% l'anno.
Dal 2003 al 2007 gli stipendi sono cresciuti di circa 12 punti percentuali,
solo 1 punto più dell'inflazione nel medesimo periodo.



PARASUBORDINATI

Chi sono i parasubordinati ? Secondo le categorie dell'INPS:

Amministratore, sindaco di società,
Collaboratore di giornali, riviste,
Partecipante a collegi e commissioni
Enti locali (D.M. 25.05.2001)
Dottorato di ricerca, assegno, borsa studio
erogata da MIUR
Collaboratore a progetto

Venditore porta a porta
Collaboratore occasionale
Autonomo occasionale
Collaboratore presso la P.A.
Altre collaborazioni
Associato in partecipazione
Medici in formazione spec.



LAVORATORI PARASUBORDINATI suddivisi per tipologia di contratto. Provincia di Reggio Emilia. Anno 2009 e 2010

TIPO RAPPORTO	N. contribuenti 2009	N. contribuenti 2010
Amministratore, sindaco di società, ecc.	7.872	7798
Collaboratore di giornali, riviste, ecc.	3	2
Partecipante a collegi e commissioni	89	98
Enti locali (D.M. 25.05.2001)	13	13
Dottorato di ricerca, assegno, borsa studio erogata da MUIR	117	19
Collaboratore a progetto	4.917	4.442
Venditore porta a porta	60	13
Collaboratore occasionale	181	174
Autonomo occasionale	115	98
Collaboratore presso la P.A.	239	151
Altre collaborazioni	418	420
Associato in partecipazione	605	693
TOTALE	14.629	13.921

Anche sul territorio provinciale la differenza retributiva tra i sessi rimane molto accentuata. I redditi medi percepiti dalle donne reggiane risultano inferiori rispetto agli uomini sia in tutte le classe di età sia nelle varie tipologia di contratto attivato.



Numero lavoratori parasubordinati suddivisi per genere e per tipologia di contratto. Provincia di Reggio Emilia. 2010

TIPO RAPPORTO	numero contribuenti 2010	
	maschi	femmine
Amministratore, sindaco di società, ecc.	6.118	1.680
Collaboratore di giornali, riviste, ecc.	1	1
Partecipante a collegi e commissioni	66	32
Enti locali (D.M. 25.05.2001)	10	3
Dottorato di ricerca, assegno, borsa studio erogata da MUIR	9	10
Collaboratore a progetto	2.343	2.099
Venditore porta a porta	12	1
Collaboratore occasionale	65	109
Autonomo occasionale	64	34
Collaboratore presso la P.A.	58	93
Altre collaborazioni	322	98
Associato in partecipazione	382	311
TOTALE	9.450	4.471

PARASUBORDINATI. I COLLABORATORI A PROGETTO

Le donne con contratto di collaborazione a progetto rappresentano il **47%** (il 37% è nella categorie amministratore/sindaco di società...) delle donne che hanno un contratto di lavoro parasubordinato. Gli uomini con contratto di collaborazione a progetto rappresentano il **25%** (il 65% è nella categorie amministratore/sindaco di società...) del totale degli uomini che hanno un contratto di lavoro parasubordinato.

Dal 2009 al 2010 il numero dei parasubordinati reggiani cala di **708** unità. La riduzione riguarda quasi tutte le categorie elencate, ma il **67%** (- 475 unità) deriva dalla contrazione del numero dei collaboratori a progetto.



PARASUBORDINATI. IL REDDITO DEI COLLABORATORI A PROGETTO

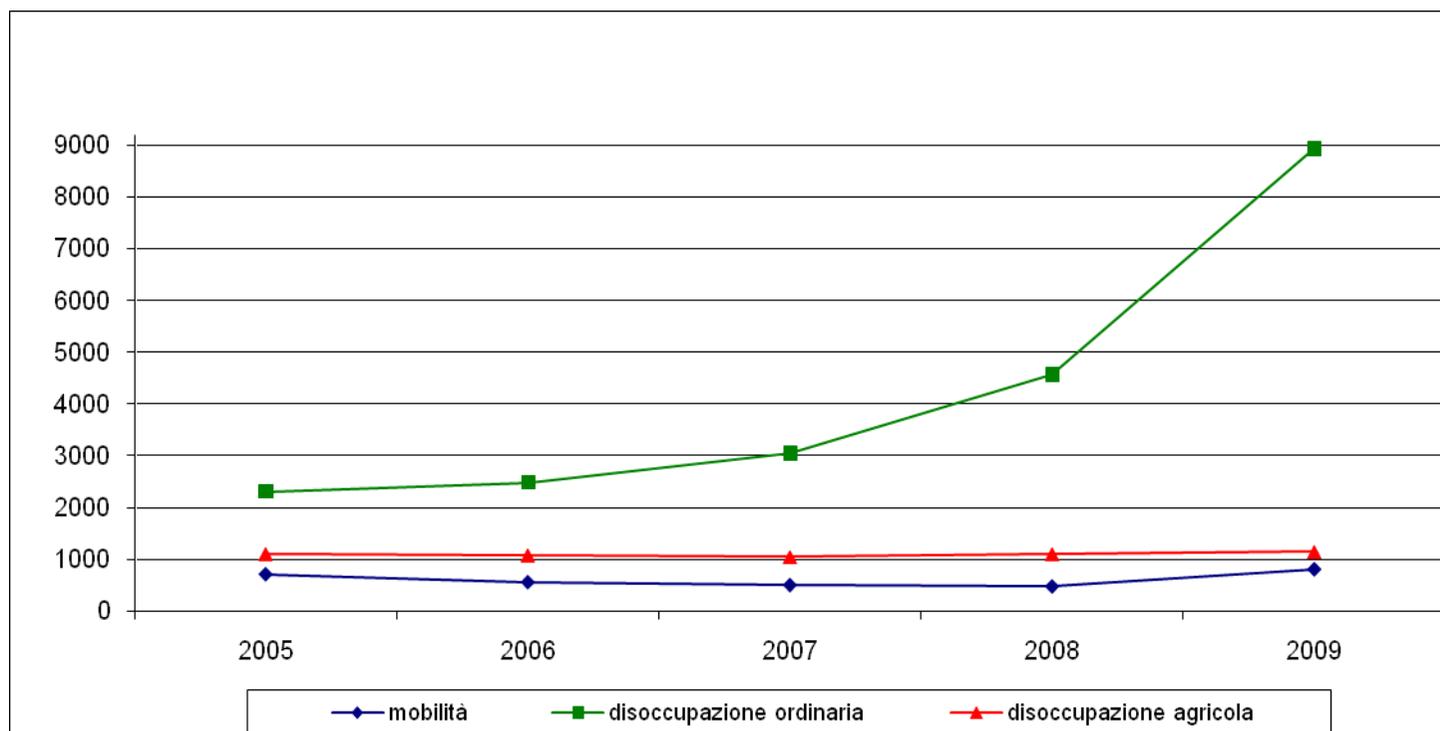
Il reddito medio maschile dei collaboratori a progetto nel 2009 è €16.707, quello femminile €9.346;

Nel 2010, la componente maschile dei collaboratori a progetto, **pari al 53% del totale**, guadagna una media di €17.927. La componente femminile, **pari al 47%**, guadagna una media di €9.776. I redditi maschili in un anno sono aumentati di € 1.220, quelli femminili di €430.

Dal 2009 al 2010 **il gap retributivo di genere aumenta** passando in un anno **da €7.361 a €8.151** (diminuiscono più i contratti a alla componente maschile? aumentano i part-time femminili?)



DISOCCUPAZIONE E MOBILITA'



Esplode il numero di beneficiari di indennità di disoccupazione, erano 2.300 nel 2005, salgono a 4.570 nel 2008, fino a toccare l'apice di 8.930 nel 2009

DISOCCUPAZIONE E MOBILITA'

I DATI INPS

Stabile la disoccupazione agricola, colpisce maggiormente gli uomini

Mobilità: 800 persone, equamente divise per genere

Disoccupazione ordinaria: 750 uomini nel 2005, 4150 nel 2009; 1.560 donne nel 2005, 4.180 nel 2009

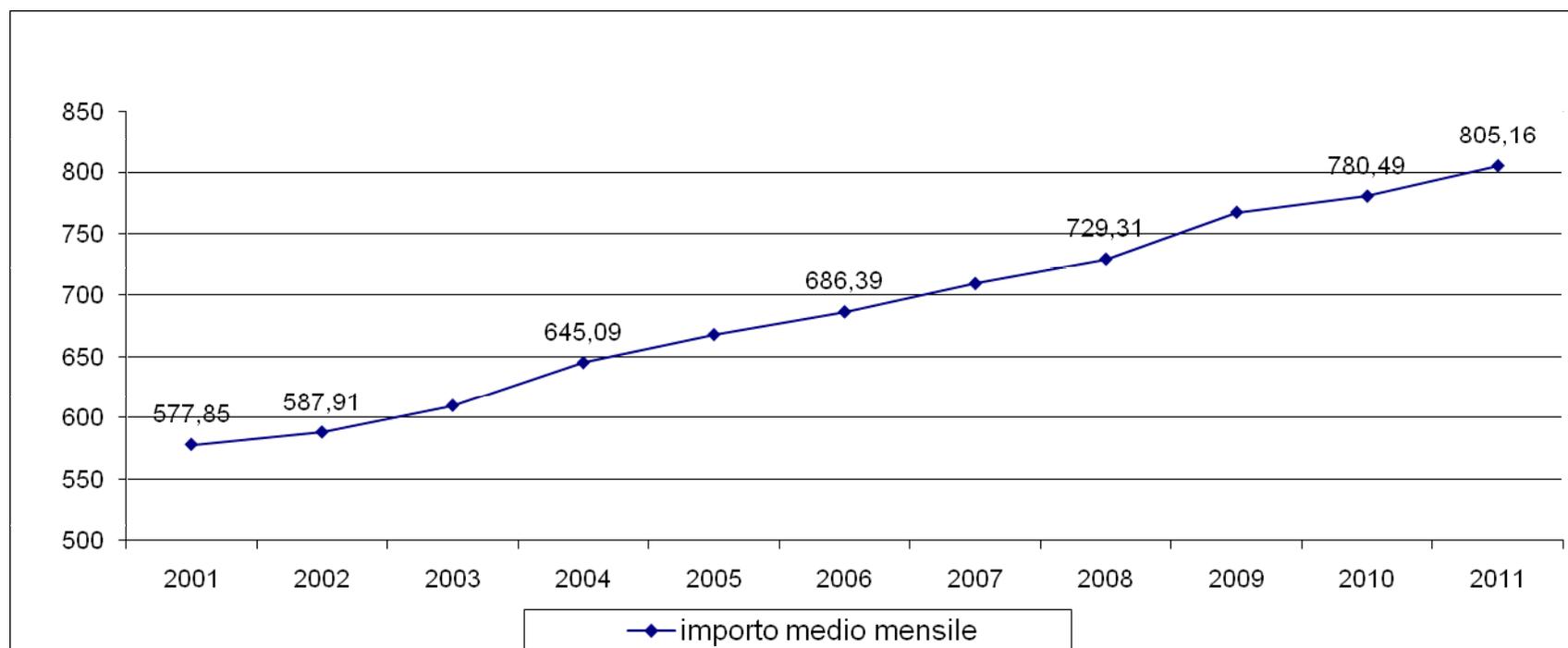
I DATI DEI CENTRI PER L'IMPIEGO

Al 30 giugno 2011 gli iscritti alle liste di disoccupazione dei Centri per l'impiego della nella Provincia di Reggio Emilia sono 23.110 (-2% rispetto al dato del **dicembre 2010**; - 4% rispetto al dato **del 31 marzo 2011**).

Per ciò che riguarda le liste di mobilità le persone iscritte sono **5.191** alla data del 30/06/2011 con un incremento **del 6%** rispetto al dicembre 2010.



PENSIONI (totale)



Nel 2011, **sono 172.000** pensioni in provincia di Reggio Emilia, 10 anni prima erano 150.000;

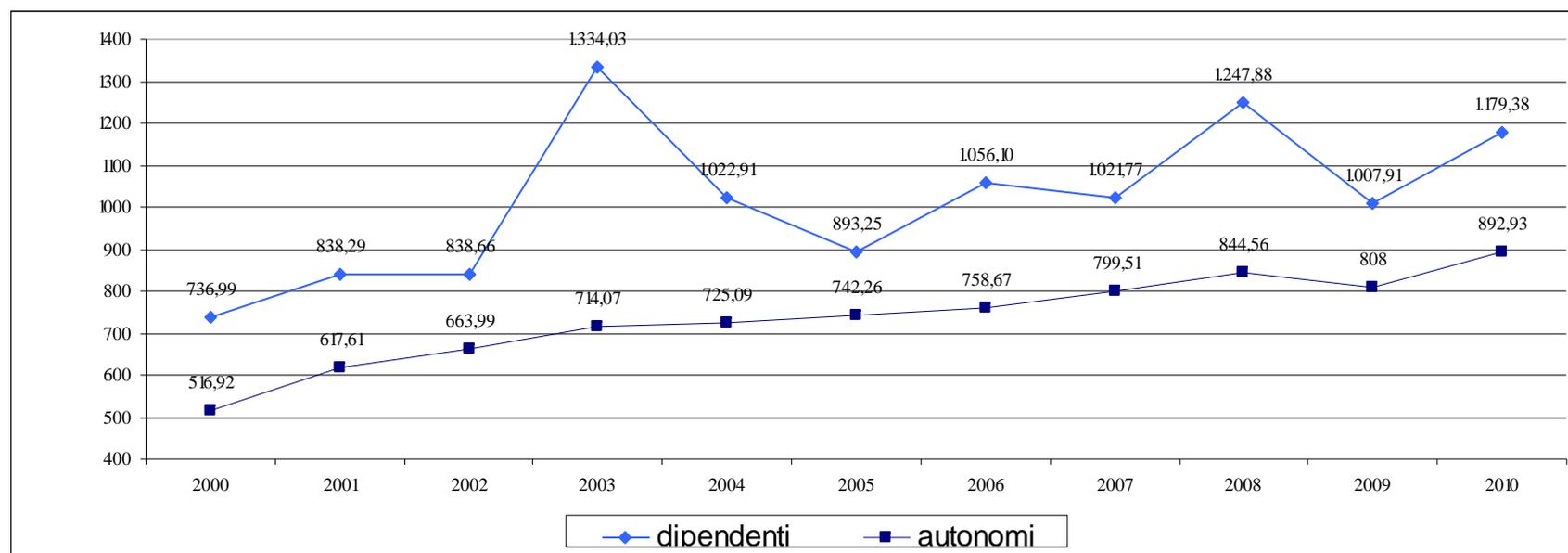
Nel 2011, sono 20.500 le pensioni di invalidità civile (+6.000 dal 2002)

L'importo medio mensile è cresciuto, passando **da € 580 nel 2001 a € 800 del 2011.**

Per le pensioni degli invalidi civili l'importo medio è di €420 € (+€65 dal 2002)



PENSIONI (importo)



L'importo medio delle pensioni dei lavoratori **dipendenti** è di **€ 1.000**

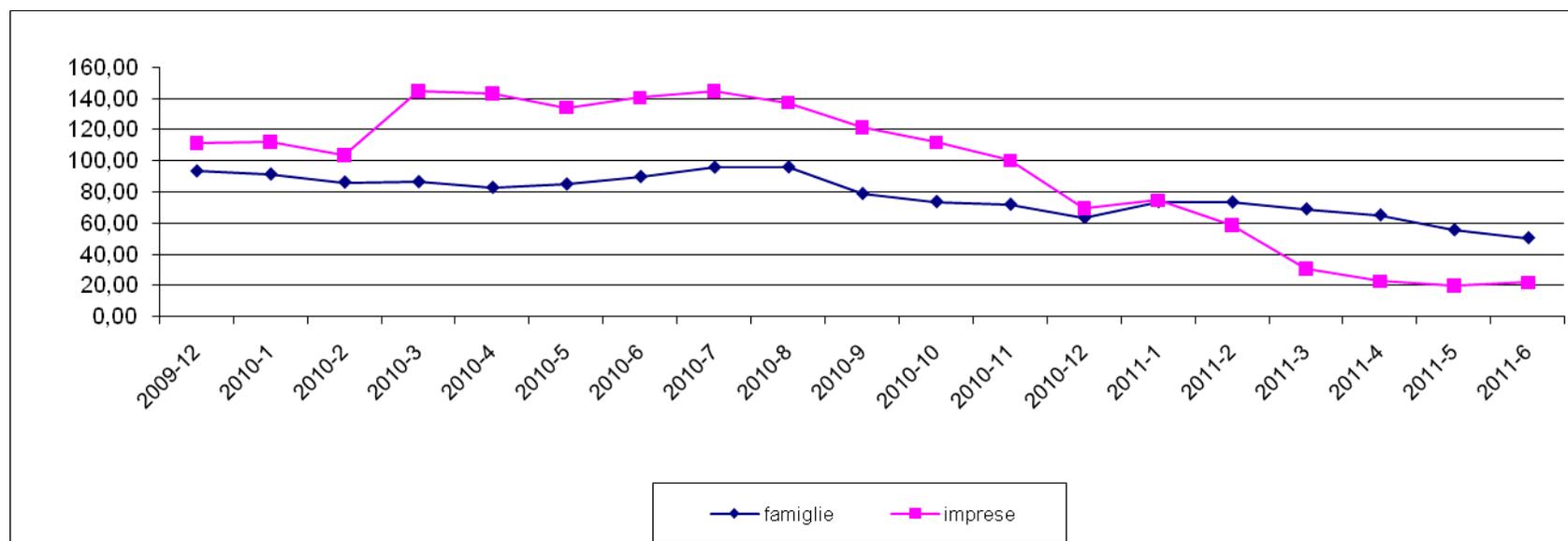
L'importo medio delle pensioni dei lavoratori **autonomi** è di **€ 735**

L'aumento per gli autonomi è costante nel tempo: si passa dai 517 € del 2000 agli 893 € del 2010. Più altalenante l'andamento dell'importo medio delle pensioni dei dipendenti: si assesta sugli €800 fino al 2002, registra un picco di 1.334 € nel 2003, e negli anni successivi arriva a €1.125 (€1.180 nel 2010)



Focus sul credito. Il caso UNICREDIT

SOFFERENZE



Diminuiscono molto e rapidamente le sofferenze delle imprese: passano da 111 del dicembre 2009 a 22 di giugno 2011, nonostante un picco di 144 a luglio 2010

Scendono anche le sofferenze delle famiglie, ma più lentamente: passano da 93 a 50 (sullo stesso periodo dell'anno precedente)

Focus sul credito. Il caso UNICREDIT

DEPOSITI BANCARI

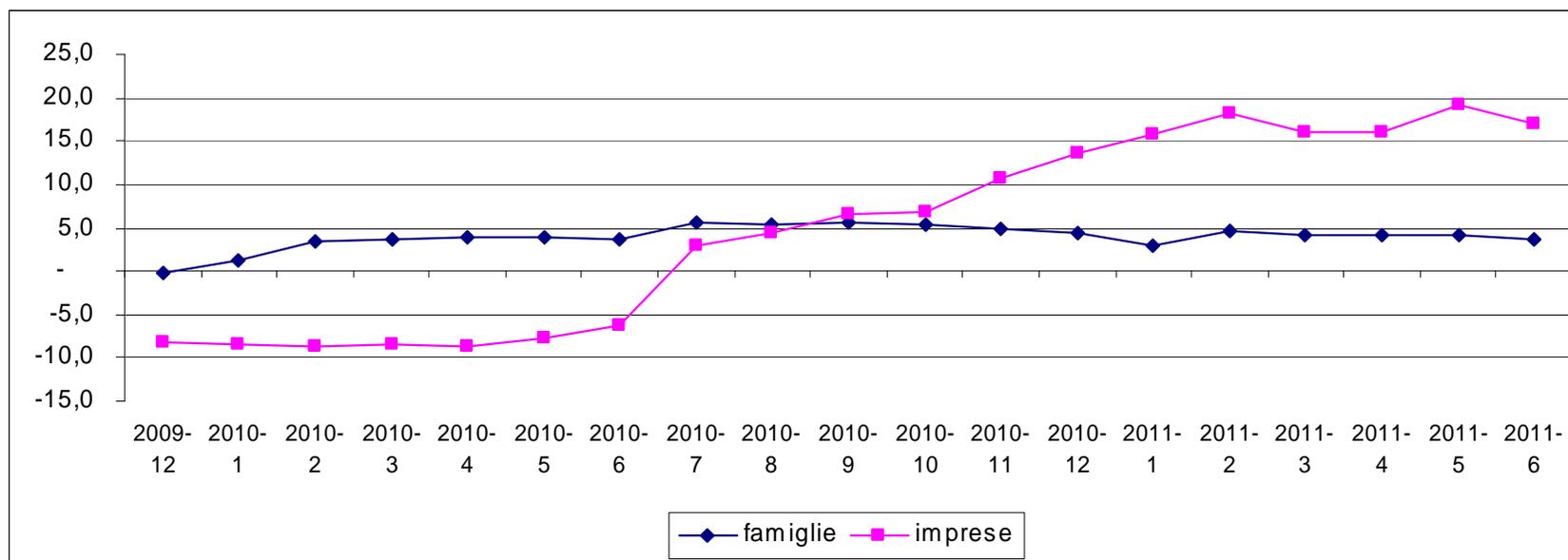
	Totale clientela residente	Famiglie consumatrici e assimilabili	Imprese
2007-12	8.307.494.715	5.431.250.450	2.500.062.152
2008-12	10.480.652.538	7.778.462.662	2.354.576.178
2009-12	9.898.389.724	7.191.761.278	2.422.971.513
2010-12	9.689.460.592	6.050.062.642	3.112.976.791
2011-7	9.675.704.348	6.314.920.985	2.930.089.078

I depositi bancari salgono per tutto il 2008, per poi arretrare in seguito alla crisi: **- 800 milioni di euro**

Crescono di 575 milioni i depositi delle imprese, **calano di 1,5 miliardi quelli delle famiglie**, costrette a erodere le risorse accumulate nel tempo pur di andare avanti

Focus sul credito. Il caso UNICREDIT

PRESTITI



Luglio 2010 è lo spartiacque, il momento in cui ripartono i prestiti a imprese e famiglie

Le famiglie registrano una variazione tendenziale del 5,5% per il 2010, per poi assestarsi su una media del 4%

Le imprese paiono più lente, ma da novembre 2010 registrano già + 10% con il picco a maggio 2011 (19,2%)



Focus sul credito. Il caso UNICREDIT

FAMIGLIE: MUTUI

- Nel primo semestre 2011 sono stati richiesti 486 mutui, per un totale di 58,5 milioni di euro
- 365 di questi sono stati accettati, per un totale di 43,5 milioni di euro, pari al 75% delle domande
- L'importo medio dei mutui domandati è di 120.000 €

Focus sul credito. Il caso UNICREDIT

FAMIGLIE: MUTUI

- I mutui erogati nel primo semestre 2011 sono stati 324, pari 38 milioni di euro, per un importo medio di 117.000 €
- Il 31% dei mutui erogati è superiore ai 30 anni per un importo medio di 130.000 €; il 22% ha durata 15-20 anni (107.000 €); il 18% ha durata 25-30 anni (134.000 €); un mutuo su 10 è di durata inferiore ai 10 anni, per un importo medio di 80.000 €



Focus sul credito. L'intervista a MAG6 Reggio Emilia

I finanziamenti non bancari alle attività imprenditoriali

I finanziamenti concessi da enti alternativi agli istituti di credito evidenziano due tendenze prevalenti che possono essere sintetizzate in:

- un maggior numero di persone definibili “non bankabili”, ovvero a cui gli istituti di credito difficilmente consentono prestiti,
- una progressiva incremento dell'importo richiesto dei prestiti per l'avviamento della attività imprenditoriale,
- una impellente necessità formativa in termini di cultura imprenditoriale (non basta essere “ottimi tecnici”)



Focus sul credito. Il caso MAG6

La propensione al consumo delle famiglie

In generale si osserva anche un progressivo fenomeno propensione eccessiva al consumo, ben oltre le possibilità del proprio reddito. Osservando le dinamiche possono essere fatte le seguenti considerazioni

- sono sempre di più le richieste di prestiti per il consumo
- i prestiti richiesti ammontano a cifre sempre più basse
- necessità di una formazione diffusa sul come tenere un “bilancio familiare”



A fronte di queste necessità nel 2011, sono stati attivati 3 corsi di formazione sperimentali “ma come ci arriviamo a fine mese?” rivolti a circa 36 persone focalizzati all’insegnamento di come tenere un bilancio familiare , “trucchi per risparmiare”, come scegliere i gestori etc etc...

**Depositi bancari medi per famiglia nelle provincie italiane. Dati 2007-2011 in euro e var.% al netto dell'inflazione.**

Rank	Provincia	1/1/2008	31/5/2011	Var.%
1	Rimini	25.630	32.455	19,8
2	L'Aquila	17.839	22.488	19,3
3	Biella	20.038	23.650	11,2
4	Torino	22.073	25.738	9,8
5	Ferrara	18.187	21.014	8,8
6	Lecco	27.014	31.047	8,1
7	Belluno	18.999	21.608	6,9
	Parma	24.452	27.798	6,9
9	Genova	22.667	25.723	6,7
...
90	Teramo	20.285	20.150	-7,5
	Macerata	26.288	26.103	-7,5
92	Benevento	11.182	11.043	-8,0
93	Prato	25.372	25.050	-8,1
94	Brescia	27.512	27.049	-8,5
	Perugia	20.073	19.727	-8,5
96	Pavia	23.830	23.305	-9,0
97	Arezzo	22.869	21.879	-11,1
98	Reggio Emilia	25.429	24.260	-11,4
99	Crotone	11.590	10.595	-15,4
	Italia	21.821	23.426	0,6

I risparmi delle famiglie a Reggio Emilia sembrano erodersi più velocemente che nel resto d'Italia.

Disaggregando il dato per provincia e considerando i depositi medi per famiglia in termini assoluti Reggio Emilia si colloca al 31 maggio del 2011 alla 30° posto con un deposito medio per famiglia di 24.260 euro (sopra alla media nazionale), mentre al 1° gennaio del 2008 era al 18° posto con 25.429 euro.

Ciò che risulta particolarmente significativo è che calcolando la variazione% nello stesso arco di tempo (e tenendo sempre conto dell'andamento dell'inflazione) Reggio Emilia registra la performance peggiore d'Italia dopo quella di Crotone.

In altri termini, i risparmi delle famiglie a Reggio Emilia sembrano erodersi più velocemente che nel resto d'Italia (Fonte: banca d'Italia)



Focus sul credito. Il caso UNICREDIT

IMPRESE: I FINANZIAMENTI PER TIPOLOGIA

I finanziamenti sono richiesti per le seguenti tipologie di destinazione:

il **52%** per il **circolante**;

il 29% per gli investimenti;

il 17% per gli immobili.

In sintesi, per le famiglie:

Scarse prospettive di crescita per il credito alle famiglie dovuta ad un contesto avverso:

Crisi occupazione +
Crisi dei mutui +
Crisi consumi =

Riduzione del reddito



Erosione del patrimonio

Incognita esaurimento cassa integrazione !!!!

In sintesi, per le aziende

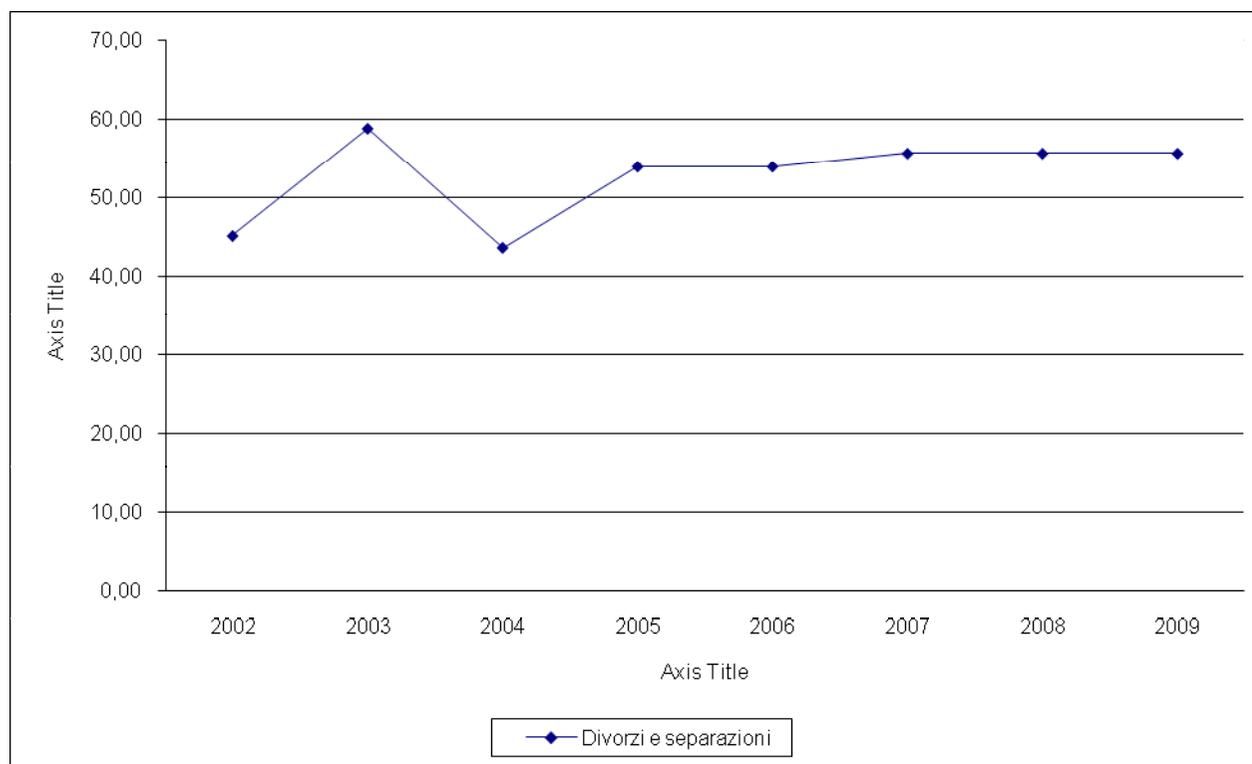


La razionalizzazione delle attività e la riduzione del personale sono già avvenute, chi è sopravvissuto ora non dovrebbe avere successivi problemi...



Divorzi e Separazioni nella Provincia di Reggio Emilia

Numero di divorzi e separazioni. Provincia di Reggio Emilia. Serie storica 2002 - 2009



Aumentano divorzi e separazioni:
erano 45 nel 2002 (ogni 10.000 famiglie), sono 55,7 nel 2009



Matrimoni e separazioni

In provincia di Reggio Emilia nel 2008 ci sono stati:

1.764 matrimoni

1.222 separazioni

il numero dei divorzi rappresenta il **69,53**
dei matrimoni celebrati

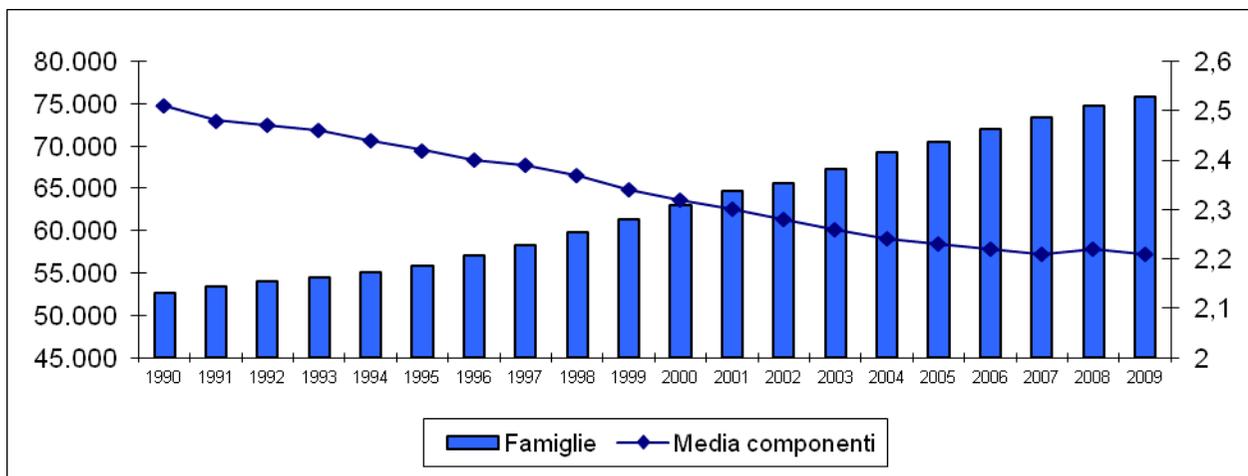


Matrimoni e separazioni a Reggio Emilia. Anno 2008

	Emilia Romagna	Reggio Emilia
Matrimoni (2008)	14.892	1.764
separazioni + divorzi (2008)	11.740	1.222
numero medio famiglie (2008-2009)	1.927.652	219.332
separazioni per 10.000 famiglie	60,9	55,7
separazioni+divorzi/matrimoni (2008)	78,8	69,3

Le famiglie. Focus sul comune di Reggio Emilia

Numero di famiglie e media dei componenti. Comune di Reggio Emilia. Serie storica 1990-2009



Il numero delle famiglie nel comune di Reggio Emilia è costantemente aumentato negli ultimi 20 anni, in linea con il progressivo aumento della popolazione residente. Il numero di componenti per famiglia cala però in modo costante. Il numero di famiglie composte da 1 solo componente **aumenta in 10 anni di 10 punti percentuali.**

Componenti	1999		2009	
	v.a.	%	v.a.	%
1	19.976	32,6	30.386	40,1
2	16.785	27,4	18.739	24,7
3	13.300	21,7	13.180	17,4
4	8.397	13,7	9.595	12,7
5	2.116	3,5	2.674	3,5
6 e +	732	1,2	1.164	1,5
Totale	61.306	100	75.738	100

Fonte: elaborazione su dati "osservatorio delle famiglie". Comune di Reggio Emilia



Le famiglie. Focus sul comune di Reggio Emilia

Famiglie uni-personali per sesso e classi di età. Comune di Reggio Emilia. Anno 2009

Età	Maschi	Femmine	Totale	m/tot	f/tot
< 20	44	25	69	63,7	36,2
20 - 29	1.959	1.261	3.220	60,8	39,1
30 - 39	4.327	2.508	6.835	63,3	36,6
40 - 49	3.145	2.173	5.318	59,1	40,8
50 - 59	1.675	2.033	3.708	45,1	54,8
60 - 64	650	887	1.537	42,2	57,7
65 - 69	557	876	1.433	38,8	61,1
70 - 74	493	1.076	1.569	31,4	68,5
75 - 79	440	1.465	1.905	23,0	76,9
80 - 84	393	1.754	2.147	18,3	81,6
85 e +	423	2.222	2.645	15,9	84,0
Totale	14.106	16.280	30.386	46,4	53,5



Fondo affitto

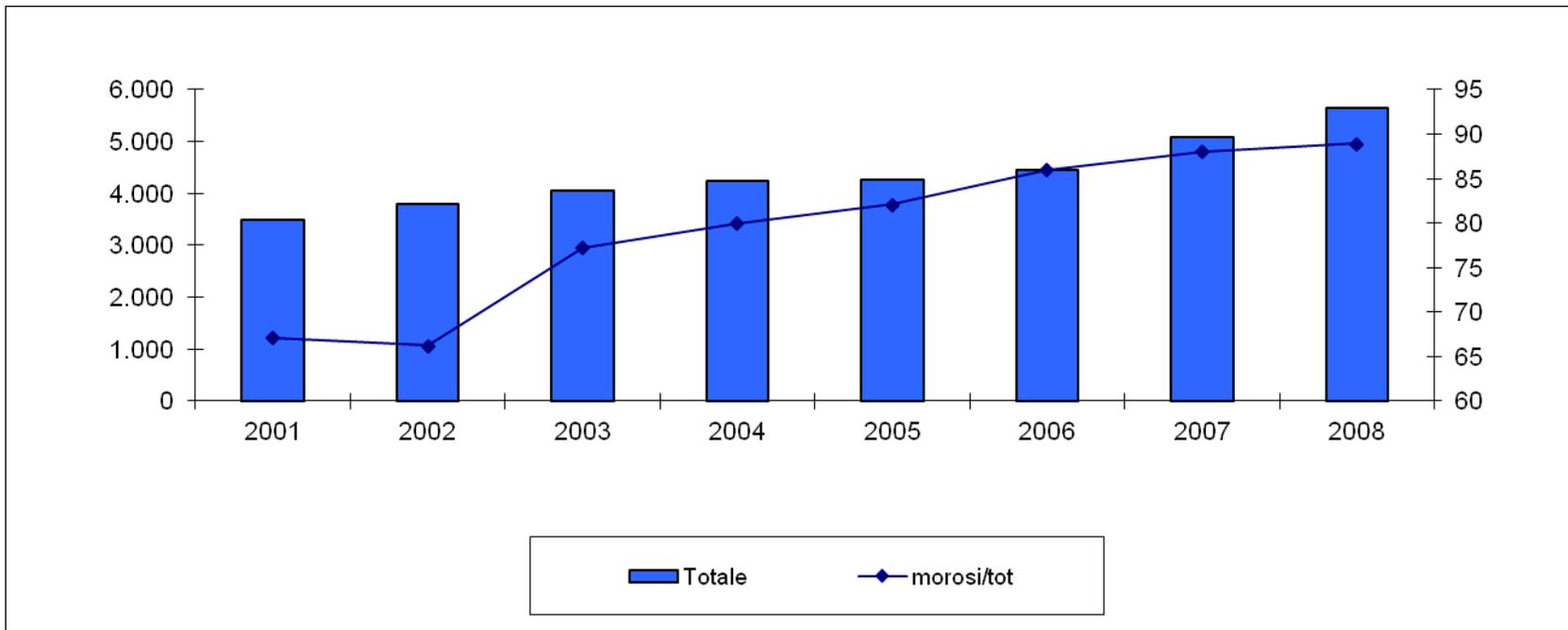
Domande fondo affitto. Reggio Emilia. Serie storica 2000-2010

	domande presentate	% incrementale rispetto all'anno precedente	Contributi erogati	% incremento rispetto all'anno precedente
2000	1088		786	
2001	1488	47,61	1123	42,88
2002	1875	26,01	1506	34,11
2003	2182	16,37	1642	9,03
2004	2184	0,09	1687	4,02
2005	2259	3,43	1849	8,86
2006	2314	2,43	1889	2,16
2007	2198	- 5,01	1730	-8,42
2008	2280	3,73	1809 non definitivo	4,57 non definitivo
2009	2475	8,55		



Sfratti

Numero di sfratti totale e numero di sfratti per morosità. Regione Emilia Romagna.
Serie storica 2001-2008



Oltre al progressivo aumento del numero di sfratti che si è registrato in regione dal 2001 al 2008, da segnalare **l'incremento degli sfratti per morosità.**



Il mercato immobiliare

	Reggio Emilia	Emilia Romagna	Quota % su tot regionale	IMI
2004	9.362	73.057	12,81	3,68%
2011	5.103	50.313	10,14	1,91%
differenza	- 4.258	- 22.743	18,72	
var. %	- 45,49	- 31,13		

IMI – L'indicatore di Intensità del Mercato Immobiliare è il rapporto tra NTN (transazioni delle unità immobiliari) e lo stock di unità immobiliari

- Negli ultimi 7 anni il **numero delle compravendite di immobili residenziali si è praticamente dimezzato**: 9.300 unità nel 2004, 5.100 nel 2011 (-45,5%); in regione l'arretramento è inferiore anche se consistente (-31,1%)
- L'intensità del mercato immobiliare è passata da 3,7% a 1,9%



TRUFFE, RAPINE, ESTORSIONI

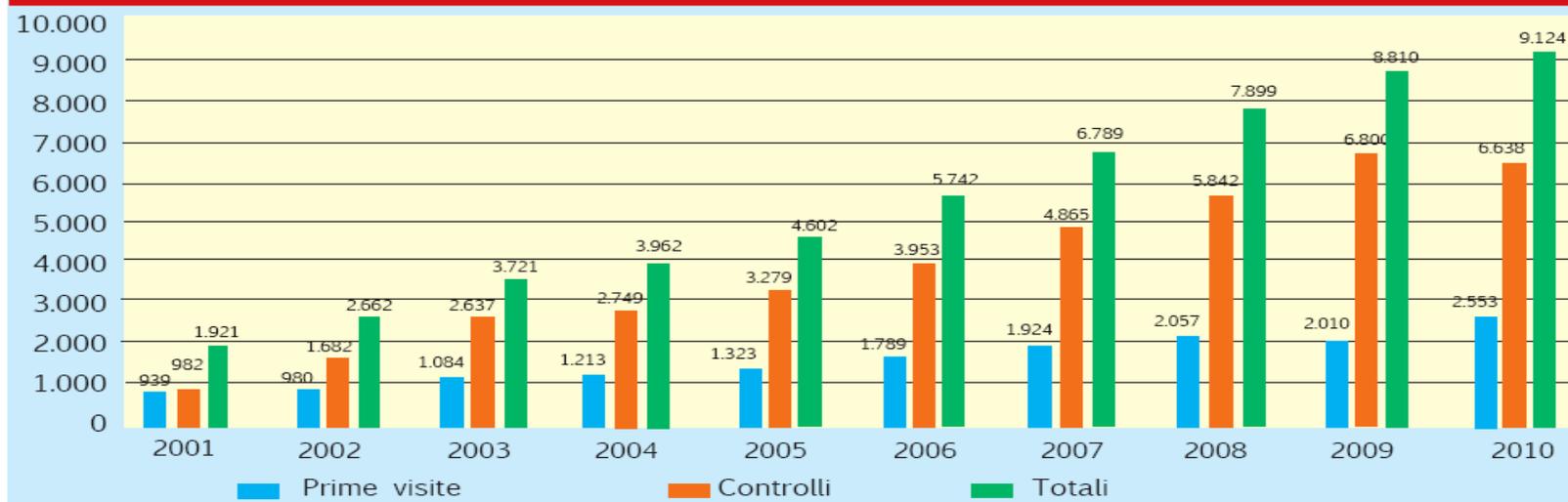
- **Triplicano le truffe** (ogni 100.000 abitanti): erano 41,39 nel 2002, toccano quota 136 nel 2008
- **Aumentano le rapine**: passano da 27,45 (2002) a 41,18 (2009)
- **Crescono anche le estorsioni**: erano 4,14 nel 2002, diventano 5,63 nel 2010

Aumentano quindi i reati più gravi



Demenze

Grafico n. 180. Attività centri disturbi cognitivi dal 2001 al 2010



A Reggio Emilia negli ultimi 10 anni è **umentata in modo molto significativo** l'attività dei centri per i disturbi cognitivi:

- **i pazienti con prima visita** passano da **939 nel 2001** a **2.553 nel 2010**;
- **i pazienti con prima visita presi in carico** passano da **803 nel 2001** a **2.092 nel 2010** (la percentuale dei «presi in carico» sulle «prime visite» ogni anno è di oltre l'80%);
- **i controlli** da **982 nel 2001** a **6.638 nel 2010**.



SALUTE MENTALE

1990	561	utenti	
2009	6.544	utenti	(+ 1.061%)
2010	7.800	utenti	(+ 19%)



La dipendenza dal gioco

Nel 2010, la provincia di Reggio Emilia era la **9° città in Italia** per spesa procapite e la **2° città in Emilia Romagna** (dopo Rimini, la 3° città in Italia come spesa procapite)

A **Reggio Emilia** nel **2010** si sono spesi al gioco d'azzardo **602 milioni di euro**, su una spesa complessiva regionale di 4.578 milioni.

Nel 2011, per gioco d'azzardo, in **EMILIA ROMAGNA** si sono giocati
6.339 milioni di euro

La cifra stimabile per la **PROVINCIA DI REGGIO EMILIA** è pari a
833 milioni di euro (38% in più del 2010)

Secondo la normativa di legge italiana per gioco d'azzardo s'intendono ricompresi tutti i giochi in cui si spendono soldi: dal lotto alle slot machine ai gratta e vinci ecc



La dipendenza dal gioco

	2010	2011
utenti in carico	82	93
di cui donne	10	15
di cui già in carico	38	55

- Aumenta il numero degli utenti presi in carico (+ 11,3%)
- Aumenta il numero di utenti già in carico (si acutizza la dipendenza)
- Over 50 e 41-45 anni le fasce di età con più utenti
- Slot machine, lotto e gratta e vinci i giochi prevalenti



Il volume d'affari del gioco d'azzardo

- **47,5 miliardi di euro in Italia nel 2008**
- **79,8 miliardi di euro nel 2011 (+68% in 3 anni)**

- **Italia: 798 euro a testa nel 2008, 1.316 euro nel 2011**

- **A Reggio Emilia nel 2010 la giocata pro capite era 1.162 euro**



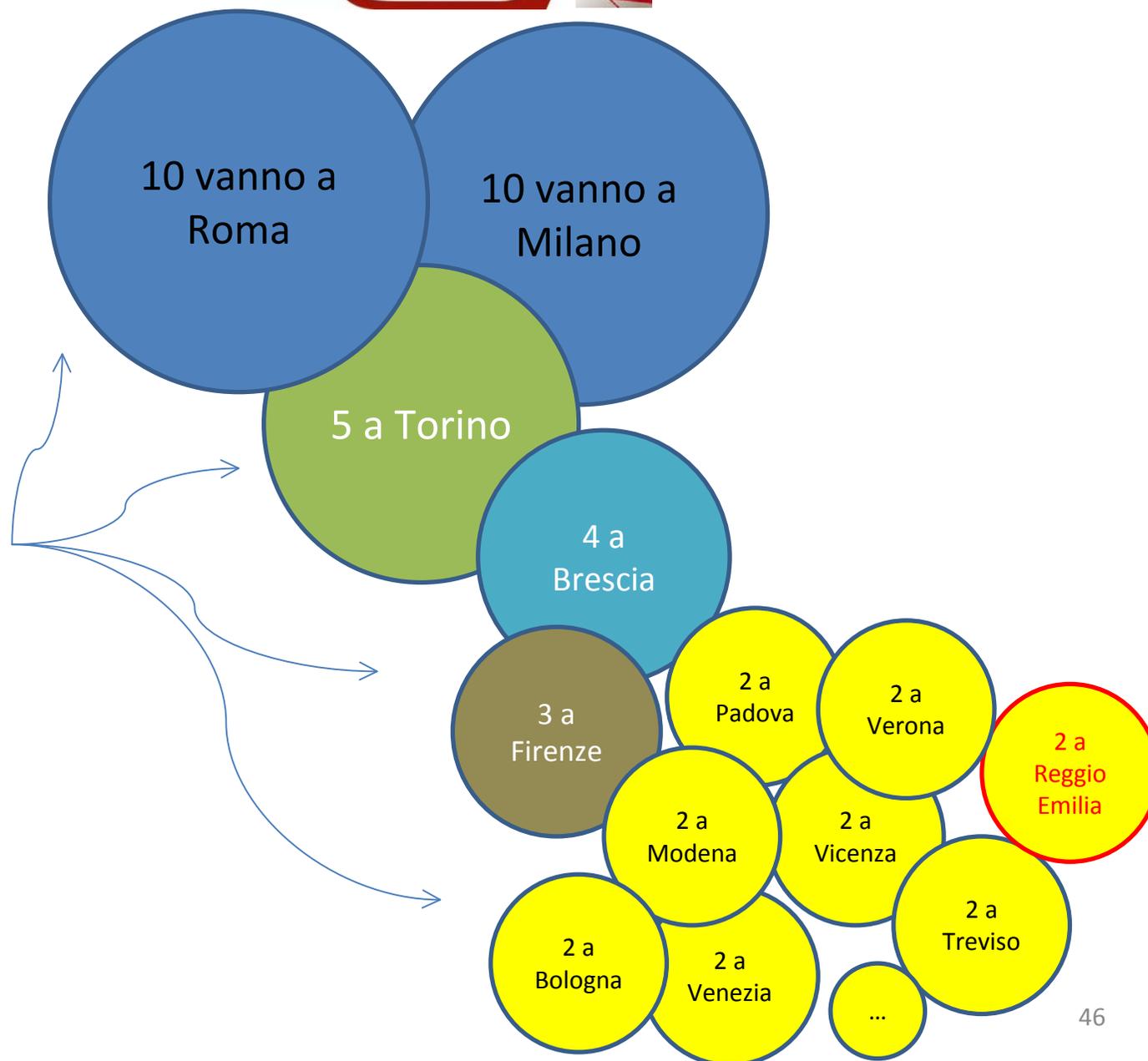
Negli ultimi anni Reggio Emilia è costantemente ai primi posti a livello nazionale come incidenza % di stranieri sulla popolazione totale

Nel 2009, Reggio Emilia con un'incidenza di **12,3% era al 4° posto tra le province italiane dopo Brescia (12,9), Prato (12,7) e Piacenza (12,5)**

Nel 2010, Reggio Emilia con un'incidenza di **13,0% mantiene il 4° posto tra le province italiane sempre dopo Brescia (13,6), Prato (13,6) e Piacenza (13,4)**



Ogni
100
stranieri
che
arrivano
in Italia

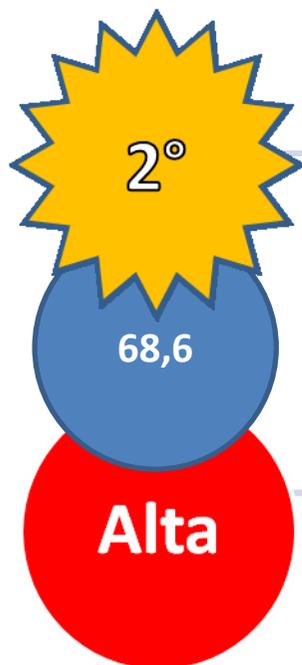




Distretti sanitari di residenza	2005	2006	2007	2008	2009	2010
DISTRETTO CITTA' DI PIACENZA	8,1	9,4	10,6	12,1	14,1	15,5
DISTRETTO GUASTALLA	9,3	10,3	10,8	11,8	13,3	14,3
DISTRETTO REGGIO EMILIA	8,9	9,9	10,9	11,9	13,2	14,1
DISTRETTO MODENA	8,9	9,7	10,4	11,2	12,6	13,6
DISTRETTO CORREGGIO	8,5	9,2	10,1	11,2	12,3	13,4
DISTRETTO VIGNOLA	8,0	8,6	9,5	10,7	12,1	13,0
DISTRETTO PARMA	7,6	8,3	9,0	10,1	11,8	12,8
DISTRETTO MIRANDOLA	8,0	8,7	9,5	10,6	11,9	12,7
DISTRETTO PONENTE	7,0	7,9	8,8	10,2	11,4	12,1
DISTRETTO CARPI	7,3	8,2	9,0	9,9	11,0	11,9
DISTRETTO CITTA' DI BOLOGNA	6,8	7,5	8,1	9,0	10,5	11,6
DISTRETTO FIDENZA	6,1	6,9	7,7	8,8	10,2	11,1
DISTRETTO CASTELFRANCO EMILIA	6,6	7,3	7,8	9,0	10,1	10,8
DISTRETTO RAVENNA	5,9	6,6	7,4	8,5	9,8	10,7
DISTRETTO RUBICONE	6,2	6,9	7,6	8,7	9,7	10,6
DISTRETTO LUGO	5,1	6,0	6,8	8,3	9,7	10,6
DISTRETTO FORLI'	5,5	6,3	7,2	8,4	9,6	10,5
DISTRETTO PORRETTA TERME	7,6	7,9	8,1	9,3	10,0	10,4
DISTRETTO LEVANTE	5,5	6,3	7,1	8,1	9,3	10,1
DISTRETTO PAVULLO NEL FRIGNANO	6,6	7,0	7,3	8,6	9,4	10,1
DISTRETTO SUD EST	6,2	6,7	7,3	8,5	9,4	9,9
DISTRETTO FAENZA	5,1	5,9	6,4	7,6	8,8	9,7
DISTRETTO RIMINI	5,6	6,3	7,1	7,9	9,0	9,7
DISTRETTO PIANURA OVEST	5,7	6,4	7,0	8,0	9,0	9,5
DISTRETTO MONTECCHIO EMILIA	5,9	6,6	7,0	7,7	8,7	9,4
DISTRETTO SASSUOLO	5,9	6,6	7,1	8,0	8,7	9,2
DISTRETTO OVEST	4,2	5,1	5,9	7,0	8,2	8,9
DISTRETTO RICCIONE	5,0	5,6	6,0	7,0	8,0	8,8
DISTRETTO VALLI TARO E CENO	4,9	5,5	6,0	7,0	8,0	8,6
DISTRETTO CASALECCHIO DI RENO	5,5	6,0	6,2	7,2	8,1	8,6
DISTRETTO SCANDIANO	5,3	5,9	6,3	7,1	8,0	8,5
DISTRETTO CESENA - VALLE DEL SAVIO	4,6	5,2	5,6	6,7	7,6	8,5
DISTRETTO IMOLA	4,6	5,1	5,5	6,4	7,4	8,3
DISTRETTO CASTELNUOVO NE' MONTI	5,7	6,1	6,3	7,0	7,5	8,2
DISTRETTO PIANURA EST	5,0	5,4	5,7	6,6	7,2	7,7
DISTRETTO SAN LAZZARO DI SAVENA	5,1	5,3	5,4	6,0	6,7	7,1
DISTRETTO CENTRO-NORD	2,9	3,5	4,0	4,8	5,5	6,3
DISTRETTO SUD-EST	3,1	3,5	4,0	4,9	5,7	6,2
TOTALE	6,2	6,9	7,5	8,6	9,7	10,5

Incidenza percentuale di stranieri sul totale per **distretto socio sanitario. Regione Emilia Romagna. Serie storica 2005-2010. (dati al 1 gennaio)**

Dal 2005 in poi, i distretti di Guastalla, Reggio Emilia e Correggio registrano una incidenza percentuale di residenti stranieri che li colloca tra i primi 5 distretti socio sanitari in regione



Indice di attrattività territoriale

(Reggio Emilia; anno 2008)

si riferisce alla capacità relativa che ciascun territorio ha di attirare e trattenere stabilmente al proprio interno la popolazione straniera presente a livello nazionale, proponendosi o meno come un polo di attrazione e radicamento

Rispetto al 2007 l'indice è cresciuto dell'1,5



Focus sul Comune di Reggio Emilia.

I matrimoni per cittadinanza degli sposi

**Matrimoni per cittadinanza degli sposi. Comune di Reggio Emilia.
Anni 1999 e 2009 a confronto.**

Anni	Tra cittadini italiani	%	Tra cittadini stranieri	%	Misti	%	Totale	Con almeno 1 cittadino straniero	%
1999	449	88,2	10	2	50	9,8	509	60	11,8
2009	350	73,5	64	13,4	62	13	476	126	26,5

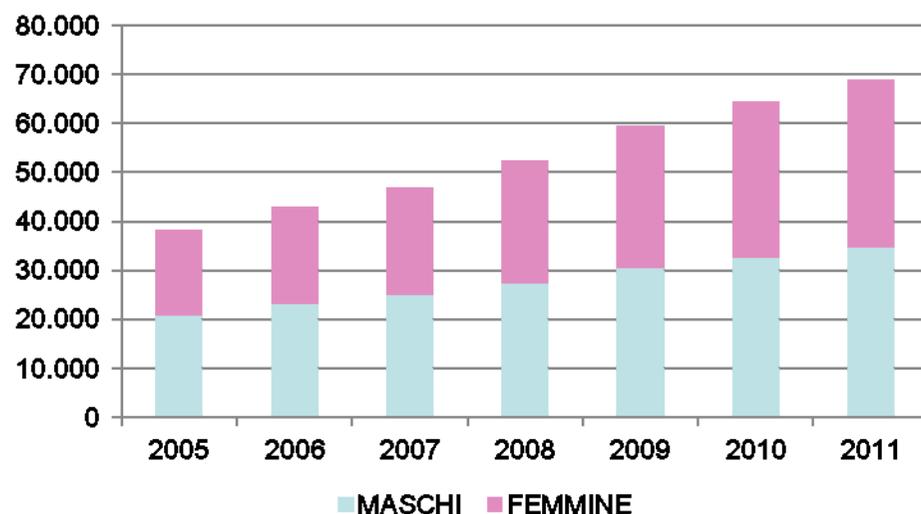
Nel comune di Reggio Emilia i matrimoni con almeno un componente straniero nel 2009 salgono al 26% del totale dei matrimoni celebrati (nel 1999 rappresentavano solo l'11,8%). Nel dettaglio i matrimoni con entrambi i coniugi stranieri sono oggi il 13,4% (erano appena il 2% nel 1999), mentre i matrimoni misti rappresentano oggi il 13% (erano il 9,8% nel 1999).



Confrontando i dati della popolazione straniera reggiana con quelli regionali emerge che al 31.12.2009:

- su 7 marocchini che vivono in Emilia Romagna 1 vive a Reggio Emilia
- su 2 indiani che vivono in Emilia Romagna 1 vive a Reggio Emilia
- su 3 cinesi che vivono in Emilia Romagna 1 vive a Reggio Emilia
- su 12 rumeni che vivono in Emilia Romagna 1 vive a Reggio Emilia
- su 8 albanesi che vivono in Emilia Romagna 1 vive a Reggio Emilia

Popolazione residente straniera per genere. Provincia di Reggio Emilia. Serie storica 2005-2011



La popolazione straniera residente in provincia è aumentata in soli 6 anni dell'81,4%, passando da 38.075 nel 1° Gennaio 2005 ai 69.064 nel 1° Gennaio 2011. A determinare tale incremento è la componente femminile, che registra un aumento del 97% , diversamente da quella maschile che aumenta del 68%. **Nel 2010 la componente femminile straniera ha superato quella maschile.**

Residenti stranieri per genere. (Dati al 1° gennaio). Provincia di Reggio. Serie storica 2005-2011.

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
TOTALE	38.075	42.804	46.757	52.420	59.429	64.511	69.064
MASCHI	20.479	22.814	24.678	27.211	30.380	32.474	34.361
FEMMINE	17.596	19.990	22.079	25.209	29.049	32.037	34.703

L'età degli immigrati

Popolazione straniera e popolazione totale suddivisa per fasce di età. Incidenza della popolazione straniera sul totale per fascia di età. Reggio Emilia. Dati al 31.12.2009

2009	Pop.straniera	Pop totale	Incidenza per fascia di età
0-4	6.548	28.629	23%
5-9	4.571	26.602	17%
10-14	3.562	23.940	15%
15-19	3.447	23.297	15%
20-24	4.966	23.968	21%
25-29	6.983	29.890	23%
30-34	8.434	40.173	21%
35-39	7.619	46.479	16%
40-44	6.405	44.946	14%
45-49	4.577	39.937	11%
50-54	3.080	33.896	9%
55-59	1.808	30.099	6%
60-64	1.081	29.995	4%
65-69	640	25.512	3%
70-74	429	24.727	2%
75-79	217	20.853	1%
80+	145	32.324	0%
TOTALE	64.512	525.267	

Circa 1 su 4

Indicazioni sulla popolazione straniera giovanile. Provincia di Reggio Emilia e regione Emilia-Romagna. Dati al 31.12.2008

	% dei minori stranieri sul totale popolazione straniera	% dei nati stranieri sul totale dei nati	% di stranieri nati in Italia sul totale degli stranieri
Reggio Emilia	25,8 (26 nel 2009)	23,2	16,2
Emilia Romagna	23,1 (stesso dato nel 2009)	20,7	14,2

1 immigrato su 4 è un minore:

rispetto alla % dei minori stranieri sul totale della popolazione straniera Reggio Emilia registra il dato più alto.

Quasi 1 bambino su 4 che nasce è figlio di immigrati:

rispetto alla % dei nati figli di immigrati sul totale dei nati Reggio Emilia è la terza più alta delle province emiliano romagnole.

La percentuale di stranieri nati in Italia della provincia di Reggio Emilia è la più alta di tutta la regione.



Permesso di soggiorno di lunga durata

Cittadini extracomunitari titolari di permessi di soggiorno di lungo periodo (carte di soggiorno) al 31/12 di ogni anno in Emilia Romagna.

Ripartizione provinciale

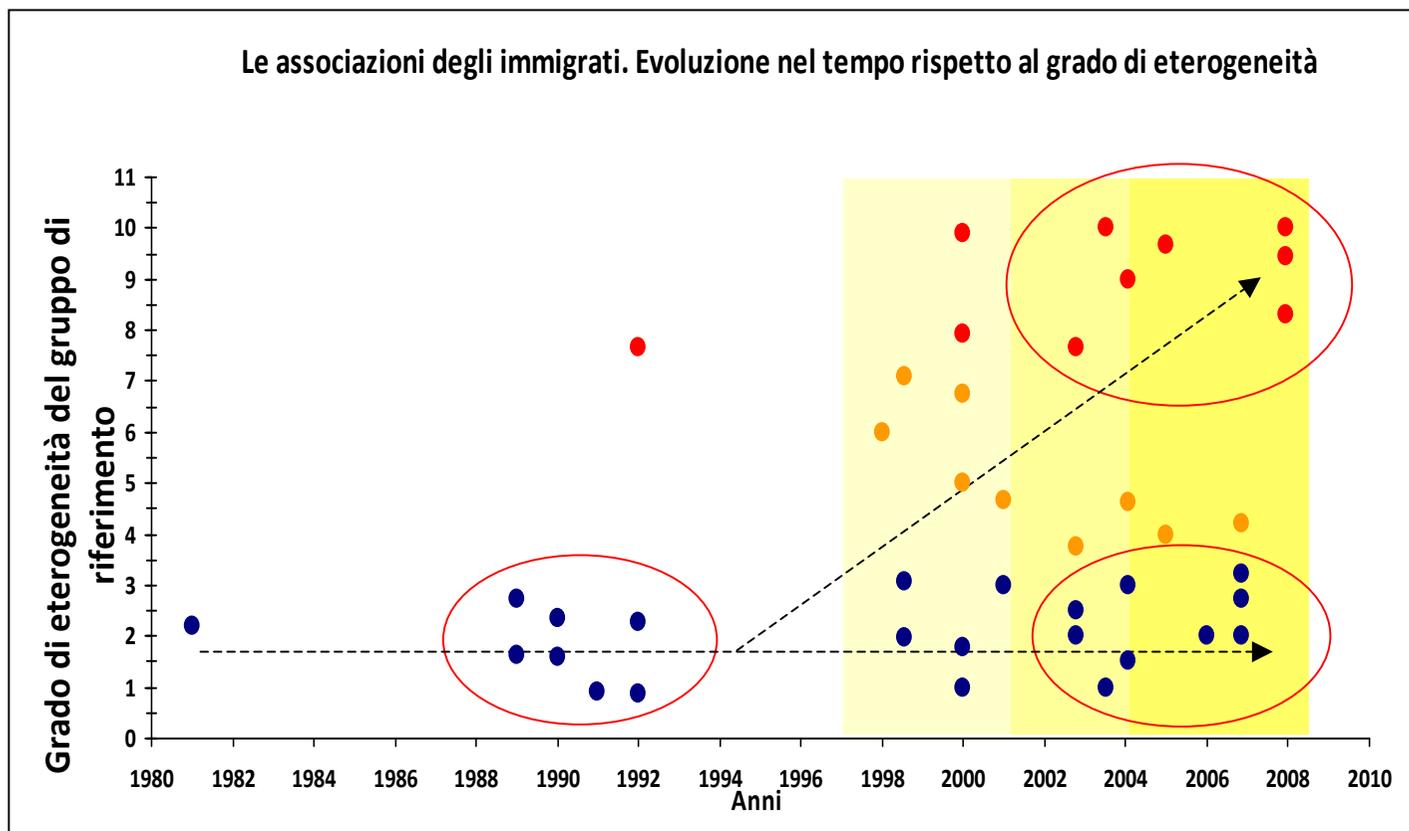
Provincia	2004	2005	2006	2007	2008	2009	var% 2009/2004	Distribuzione tra le province
Piacenza	1.712	3.192	4.606	5.149	5.686	7.876	360%	5,7%
Parma	5.538	7.862	9.552	10.330	11.399	13.976	152%	10,1%
Reggio Emilia	6.419	9.703	11.964	13.708	17.873	26.819	318%	19,4%
Modena	7.063	10.185	12.510	14.505	18.018	28.135	298%	20,4%
Bologna	6.808	10.369	13.318	14.764	17.014	22.273	227%	16,1%
Ferrara	1.842	2.962	3.986	4.298	4.841	8.008	335%	5,8%
Ravenna	3.025	4.655	5.746	6.088	8.320	12.917	327%	9,3%
Forlì-Cesena	3.259	5.361	6.839	7.298	8.054	10.211	213%	7,4%
Rimini	1.474	2.811	4.031	4.385	4.822	7.978	441%	5,8%
Emilia- Romagna	37.140	57.100	72.552	80.525	96.027	138.193	272%	100,0%

- Nel 2009 in regione dopo Modena (e prima di Bologna) Reggio Emilia è la provincia ad avere più permessi di soggiorno a lungo termine in valori assoluti (26.819)
- Nel 2009 in regione Reggio Emilia è la provincia ad avere più permessi di soggiorno a lungo termine rispetto al totale degli immigrati presenti in provincia (il 46% ha il PdSLT)
- In regione Reggio Emilia è la seconda provincia dopo Modena per distribuzione di permessi di soggiorno a lungo termine (il 19,4% di chi ha il PdSLT in Emilia Romagna vive a Reggio Emilia)

Le associazioni degli immigrati

Da una ricerca del 2009 sull'associazionismo degli immigrati a Reggio Emilia che ha studiato 41 associazioni sulle 61 censite sul sito di Mondiniseme ...

Nel tempo le associazioni si sono trasformate: da associazioni riferite a gruppi con precise identità geo-culturali o religiose ad associazioni riferite a gruppi con identità trasversali (generazionali, di genere, multiculturali, transnazionali, ecc ...)



- Associazioni riferite a gruppi "ad alto grado di omogeneità"
- Associazioni riferite a gruppi "a medio grado di omogeneità"
- Associazioni riferite a gruppi "a basso grado di omogeneità"

Istruzione Stranieri - Dettaglio per grado di scuola

Alunni stranieri iscritti ai vari gradi scolastici. Provincia di Reggio Emilia. Anno scolastico 2010/2011

Scuola	n.totale alunni	n. alunni stranieri	%
Nidi d'infanzia Comunali	2.492	185	7,4
Scuola dell'Infanzia Comunale	3.463	433	12,5
Scuola dell'Infanzia non Statale	7.244	496	6,8
Scuola dell'Infanzia Statale	4.373	1.168	26,7
Scuola Primaria, Secondaria di I Grado e Sec. di II Grado nn St.	2.230	25	1,6
Scuola Primaria Statale	24.599	4.572	18,1
Scuola Secondaria di I Grado Statale	14.658	2.653	18,1
Scuola Secondaria di II Grado Statale	19.400	2.521	13
Totale	78.459	12.063	15,4

N.B. I dati degli alunni stranieri riportati in questa sezione sono desunti dall'Anagrafe Regionale degli Studenti alla data del 30/9/2010



Alunni stranieri iscritti alle scuole di secondo grado. Provincia di Reggio Emilia. Anno scolastico 2010/2011

ISTITUTO	% del totale stranieri per scuola	% del totale ragazzi per scuola	differenziale
Istituto Professionale Corso Correggio	4,7%	3,7%	1,1%
Istituto Nobili	4,0%	5,2%	-1,3%
Istituto Cattaneo C. Monti	3,0%	4,5%	-1,5%
Istituto Chierici	2,5%	2,9%	-0,4%
Istituto D'Arzo montecchio	3,5%	4,1%	-0,6%
Istituto Einaudi Correggio	5,2%	4,9%	0,3%
Istituto Filippo Re	7,5%	3,5%	4,0%
Istituto Galvani	7,2%	2,8%	4,3%
Istituto Galvani S. Ilario	1,3%	1,1%	0,2%
Istituto Gobetti Scandiano	3,8%	4,3%	-0,4%
Istituto Jodi	6,8%	4,0%	2,9%
Istituto Jodi Novellara	3,9%	0,9%	2,9%
Istituto Lombardini	7,0%	2,4%	4,6%
Istituto Lombardini Guastalla	1,9%	0,5%	1,4%
Istituto M.di Canossa	2,7%	7,2%	-4,5%
Istituto Motti	4,7%	3,4%	1,4%
Istituto Motti C. Monti	3,0%	2,3%	0,8%
Istituto Pascal	2,1%	5,7%	-3,6%
Istituto Russel Guastalla	7,5%	6,0%	1,5%
Istituto Scaruffi-Levi-Tricolore	11,0%	7,1%	4,0%
Istituto Secchi	1,8%	2,5%	-0,7%
Istituto Zanelli	0,6%	4,7%	-4,1%
Liceo Ariosto Spallanzani	1,5%	6,7%	-5,2%
Liceo Corso Correggio	0,8%	3,6%	-2,8%
Liceo Moro	1,9%	5,9%	-3,9%

La scelta di scuola secondaria superiore presenta qualche differenza tra ragazzi stranieri e totale della popolazione studentesca reggiana.

Si registra un differenziale negativo rispetto ai licei



Un dato da tenere monitorato: il tasso di promozione in Emilia Romagna

Due differenze tra il tasso di promozione degli italiani e quello degli stranieri:

- Il primo è più alto in tutti gli ordini e gradi scolastici
- Dal 2005 al 2009 il tasso di promozione degli italiani è rimasto costante, quello degli stranieri è calato progressivamente (dal 74,4% al 68,9 per le scuole superiori; dal 90,7 all'88,7 per le scuole medie).



Indice di inserimento sociale degli immigrati

(Reggio Emilia; anno 2008)

L'indice si basa su una serie di indicatori statistici che mirano a conoscere la condizione della popolazione immigrata sia in rapporto ad alcuni ambiti fondamentali di welfare sia in relazione a significativi processi di radicamento stabile nel tessuto sociale di accoglienza

Rispetto alla popolazione italiana il differenziale è di **-0,12**, rientrante in una fascia di intensità media. Reggio Emilia è al **5°** posto tra le province italiane

Il supporto degli stranieri al welfare: il gettito fiscale e contributi previdenziali

Stima gettito fiscale e contributi previdenziali dei lavoratori stranieri nel 2008 per provincia

	Contributi previdenziali	Gettito fiscale	Totale
Piacenza	43.288.000	21.469.000	64.757.000
Parma	89.039.000	43.047.000	132.086.000
Reggio Emilia	147.467.000	71.001.000	218.467.000
Modena	127.330.000	62.379.000	189.709.000
Bologna	151.975.000	74.131.000	226.106.000
Ferrara	33.025.000	16.269.000	49.321.000
Ravenna	45.584.000	22.812.000	68.396.000
Forlì-Cesena	55.916.000	27.415.000	83.330.000
Rimini	39.651.000	19.464.000	59.115.000
Emilia Romagna	733.276.000	358.012.000	1.091.288.000

Rispetto alla popolazione straniera residente Reggio Emilia è al **1° posto in Regione sia per gettito fiscale che per contributi previdenziali.**

In valori assoluti Reggio Emilia è la seconda in Regione, dopo Bologna

Il contributo complessivo degli immigrati residenti a Reggio Emilia è **1/5 sul totale del contributo complessivo degli immigrati residenti in Emilia Romagna**



Il supporto degli stranieri al welfare: il lavoro di cura

**5.680 badanti regolarmente assunte in
provincia di Reggio Emilia al 31.10.2009**

(stima: tra **11.000 e 12.000 lavoratrici
regolari e non)**

Il supporto degli stranieri al welfare: il lavoro di cura

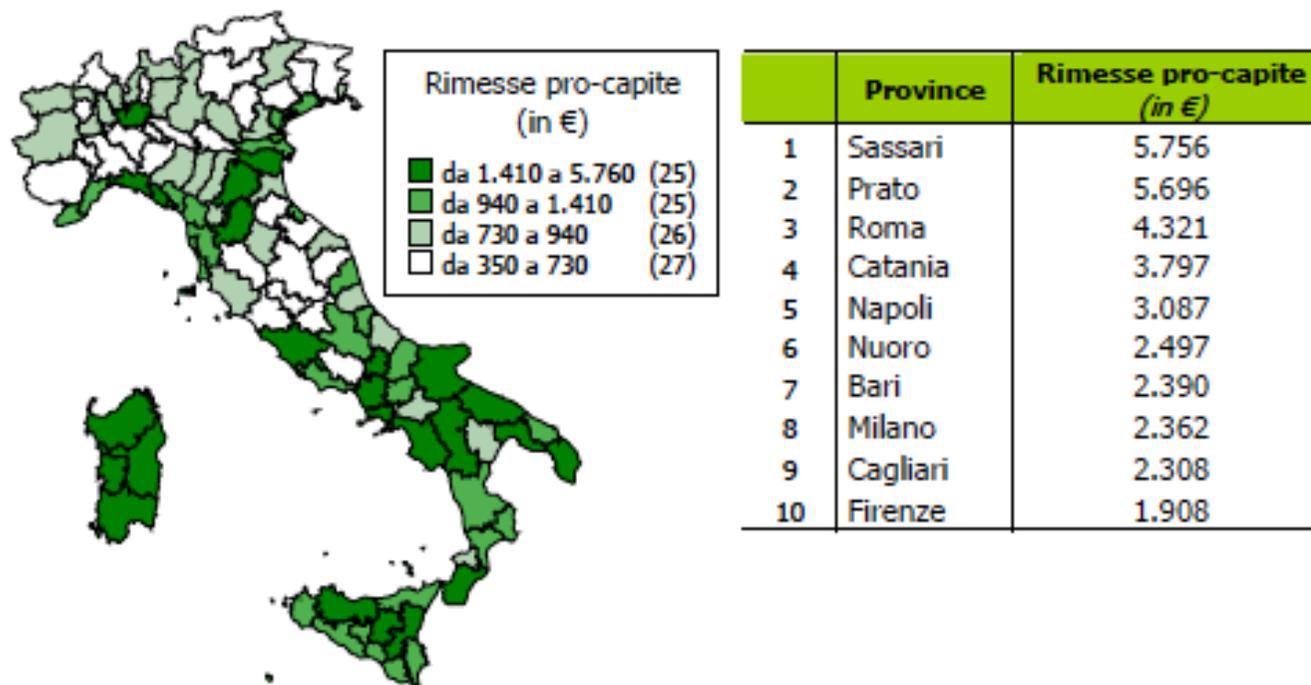
Numero **avviamenti nel settore socio-sanitario** (2005-2009)

Comparto socio sanitario. Numero avviamenti per anno, per figure professionali (raggruppamenti macro) e per provenienza. Periodo 2005-2009 e totale

Nazionalità	Mansione	2005	2006	2007	2008	2009	2005-2009
Tutti	Figure infermieristiche	134	225	388	570	604	1921
	Figure sanitario assistenziali (osa, asa, oss, ecc...)	522	400	580	460	463	2425
	Figure sanitario assistenziali a domicilio	489	715	1125	478	145	2952
Italiani	Figure infermieristiche	72	135	285	474	474	1440
	Figure sanitario assistenziali (osa, asa, oss, ecc...)	408	335	457	353	369	1922
	Figure sanitario assistenziali a domicilio	140	169	128	103	64	604
Comunitari	Figure infermieristiche	7	4	52	55	59	177
	Figure sanitario assistenziali (osa, asa, oss, ecc...)	14	6	16	19	21	76
	Figure sanitario assistenziali a domicilio	33	67	185	95	18	398
Non-comunitari	Figure infermieristiche	55	86	51	41	71	304
	Figure sanitario assistenziali (osa, asa, oss, ecc...)	100	59	107	88	73	427
	Figure sanitario assistenziali a domicilio	316	479	812	280	63	1950

Le rimesse economiche degli immigrati

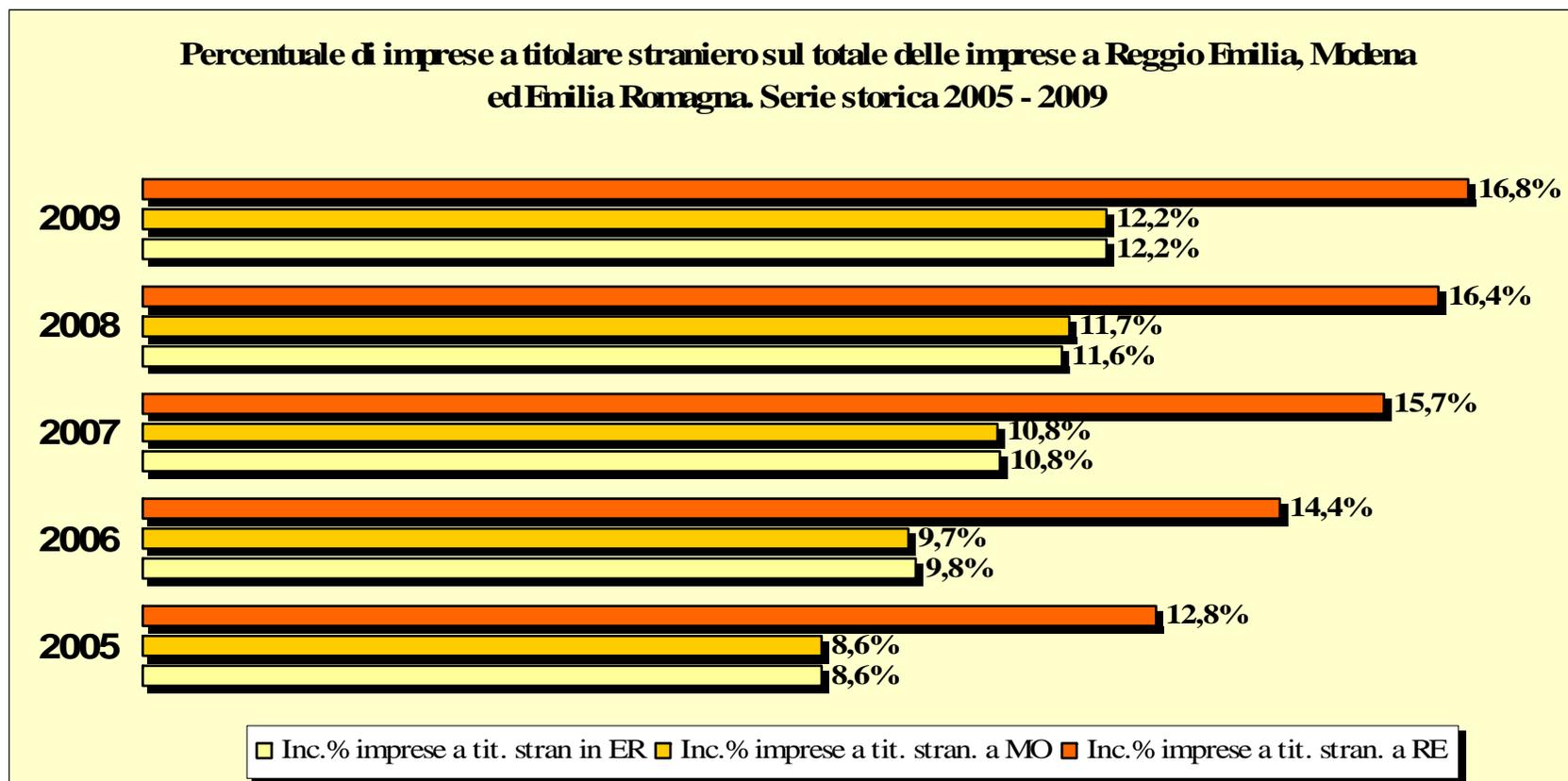
Graf. 4 e Tab. 6. Ranking provinciale delle rimesse procapite in €. Anno 2010



Elaborazione Fondazione Leone Moressa su dati Banca d'Italia e Istat

- Nel 2010 le rimesse pro-capite degli immigrati a Reggio Emilia sono pari a 834 euro, sotto la media nazionale (1.508 euro) e sotto quella regionale (998 euro)

Incidenza delle imprese individuali a titolare immigrato. Modena e Reggio Emilia a confronto con la regione Emilia Romagna Anno 2009.



Negli ultimi anni Reggio Emilia registra la percentuale degli imprenditori immigrati sul totale degli imprenditori di gran lunga maggiore rispetto alle altre provincie dell'Emilia Romagna e della stessa media regionale.



Immigrazione e lavoro

Nel 2010 l'incidenza dei lavoratori di origine straniera sul totale degli occupati a **Reggio Emilia è il **13,1%**, **4° in regione** dopo Parma, Piacenza e Modena. La media regionale si attesta all'**11,4%**, mentre quella nazionale al **9%**.**



Nel 2009 a Reggio Emilia più del 18% dei lavoratori dipendenti assicurati è straniero.
Tra le percentuali più basse in regione (leggermente più bassa della media regionale).

Assicurati netti. Distribuzione dei lavoratori dipendenti per provincia e area di provenienza in Emilia Romagna. Anno 2009.

	Italia	%	UE	%	Non UE	%	Tot	%
Piacenza	70.412	78,33	4.337	4,82	15.143	16,85	89.892	100
Parma	122.219	81,58	5.937	3,96	21.655	14,45	149.811	100
Reggio Emilia	163.252	81,8	6.861	3,44	29.452	14,76	199.565	100
Modena	211.470	80,02	11.699	4,43	41.114	15,56	264.283	100
Bologna	323.353	82,65	18.819	4,81	49.082	12,54	391.254	100
Ferrara	90.143	85,5	6.778	6,43	8.514	8,08	105.435	100
Ravenna	108.961	77,4	15.101	10,73	16.720	11,88	140.782	100
Forlì-Cesena	104.287	78,54	10.466	7,88	18.033	13,58	132.786	100
Rimini	96.229	76,86	10.207	8,15	18.767	14,99	125.203	100
Totale	1.290.326	80,7	90.205	5,64	218.480	13,66	1.599.011	100

Fonte: osservatorio sul fenomeno migratorio – RER 2011 su banca dati lavoro dipendente – INAIL.



Nel 2009 a Reggio Emilia quasi il 30% dei lavoratori «interinali» assicurati è straniero. Percentuale nettamente superiore alla media regionale.

Assicurati netti. Distribuzione dei lavoratori con contratto di somministrazione per provincia e area di provenienza in Emilia Romagna. Anno 2009.

	Italia	%	UE	%	Non UE	%	Tot	%
Piacenza	1.536	75,29	128	6,27	376	18,43	2.040	100
Parma	3.062	69,89	212	4,84	1.107	25,27	4.381	100
Reggio Emilia	4.547	70,64	337	5,24	1.553	24,13	6.437	100
Modena	5.525	79,15	371	5,32	1.084	15,53	6.980	100
Bologna	8.412	79,22	748	7,04	1.458	13,73	10.618	100
Ferrara	1.707	85,35	91	4,55	202	10,1	2.000	100
Ravenna	2.001	76,96	201	7,73	398	15,31	2.600	100
Forlì-Cesena	1.741	75,6	193	8,38	369	16,02	2.303	100
Rimini	1.369	73,72	130	7	358	19,28	1.857	100
Totale	29.900	76,24	2.411	6,15	6.905	17,61	39.216	100

Fonte: osservatorio sul fenomeno migratorio – RER 2011 su banca dati lavoro con contratto di somministrazione – INAIL.



- **Gli avviamenti.** Nel 2010 a Reggio Emilia il 26% degli avviamenti ha riguardato stranieri (1 comunicazione su 4).
Delle comunicazioni di avviamento relative agli stranieri:
 - il 34,3% era a tempo determinato, il 19,35 a tempo indeterminato, il 16,7% contratto di somministrazione e il 12,2% di lavoro domestico a tempo indeterminato.
 - il 71% è stato a tempo pieno;
 - Il 48,9% nei servizi, il 38,6% nell'industria e il 12,5% nell'agricoltura
 - il 50% è stato per qualifiche da operaio generico, il 23% per operaio specializzato, il 9% per impiegati, il 18% per altre qualifiche.
 - Il 12,3% ha riguardato la qualifica professionale «addetti all'assistenza personale a domicilio», seguita da «collaboratore domestici e assimilati» con il 9,3% e da «cucitore a macchina» con il 7,6%.



LE NUOVE VULNERABILITA'

Popolazione del territorio	Numero di residenti (Serie storica per età e genere)	Demo ISTAT
	Numero emigrati	Demo ISTAT
	Numero immigrati	Demo ISTAT
	Indice di ricambio totale	Calcolare su dati ISTAT
	Popolazione straniera (Serie storica per età e genere)	Osservatorio RER sull'immigrazione
	Numero di matrimoni	Demo ISTAT
	Numero di separazioni	Italia Oggi
	Separazioni/su matrimoni nell'anno	Calcolo stima
	età media della donna al primo figlio	Bilancio di missione AUSL
	Numero di famiglie per tipologia	Provincia
Scuola	iscrizioni ai nido e scuola materna	sito provinciale dei nidi di Reggio Emilia
	Copertura del fabbisogno nido e materna	sito provinciale dei nidi di Reggio Emilia
	numero di domande per iscrizioni asilo e scuola materna	
	<i>Tasso di successo scolastico per provenienza</i>	<i>Annuario scolastico provinciale</i>
	Abbandono scolastico (drop out) per provenienza	Annuario scolastico provinciale
	Distribuzione dei ragazzi per tipologia di scuola per provenienza	Annuario scolastico provinciale
	Numero di domande presentate per borse e richiedenti (per tipologia di istituto)	Annuario scolastico provinciale
LAVORO ED	Numero imprese, cessazioni, iscrizioni, saldo (per settore e tipologia di impresa)	Stockview
	Numero fallimenti	CCIAA/Unioncamere
	Tasso di sviluppo imprenditoriale	CCIAA/Unioncamere
	Tasso di imprenditoria	CCIAA/Unioncamere
	Tasso di imprenditoria femminile	CCIAA/Unioncamere
	Tasso di imprenditoria giovanile	CCIAA/Unioncamere
	Tasso di occupazione, disoccupazione e attività; per genere ed età	ISTAT
	Numero di cassa integrati	Osservatorio CGIL
	numero aziende coinvolte	Osservatorio CGIL
	numero di ore CIG per tipologia	Osservatorio CGIL
	Numero di artigiani	Banca dati INPS
	Numero di commercianti	Banca dati INPS

ECONOMIA	Numero collaboratori parasubordinati	Banca dati INPS
	Numero di iscritti alle liste di disoccupazione per genere e provenienza	Centri per l'impiego
	Numero cessazioni (per tipologia contrattuale)	Centri per l'impiego
	Numero teste avviamenti	Centri per l'impiego
	Numero teste cessazioni	Centri per l'impiego
	Avviamenti per tipologia di contratto	Centri per l'impiego
	Somma CIG + Disoccupati + mobilità	Calcolo stima
	avviamenti di immigrati per settore	Centri per l'impiego
	n. avviamenti delle professioni socio sanitarie (OSA e OSS) suddivise per genere e provenienza	Centri per l'impiego
	collocamento protetto	Centri per l'impiego
	Infortuni sul lavoro	Emilia romagna lavoro
REDDITO, CONSUMI E BENI	Reddito medio pro capite	Istituto Tagliacarne (giornata economia)
	rimesse degli immigrati	fondazione leone moressa
	Numero di pensionati	Banca dati Inps
	Pensione media	Banca dati Inps
	valore immobili residenziali (anche affitti)	agenzia del territorio (semestre 1-2010, semsetre 1-2011)
	valore immobili commerciali (anche affitti)	agenzia del territorio (semestre 1-2010, semsetre 1-2011)
	compravendite (immobili, commerciali, per grandezza)	agenzia del territorio 2004-2011
	Consumi finali interni per tipologia (alimentari, non alimentari)	in milioni di euro, va diviso per il numero di residenti/famiglie
	reddito disponibile delle famiglie consumatrici pro capite	giornata dell'economia, unioncamere http://www.starnet.unioncamere.it/Giornata-dellEconomia-2011_2A6
	Reddito disponibile delle famiglie consumatrici pro capite per numero di componenti	giornata dell'economia, unioncamere http://www.starnet.unioncamere.it/Giornata-dellEconomia-2011_2A6
	Valore del patrimonio delle famiglie produttrici e consumatrici per singolo gruppo di attività (fabbircati, terreni, attività finanziarie)	giornata dell'economia, unioncamere http://www.starnet.unioncamere.it/Giornata-dellEconomia-2011_2A6
	Graduatoria provinciale secondo il valore del patrimonio medio per famiglia, numero indice Italia=100 e differenza di posizione rispetto all'anno precedente	giornata dell'economia, unioncamere http://www.starnet.unioncamere.it/Giornata-dellEconomia-2011_2A6
	PIL	Istituto Tagliacarne (giornata economia); http://www.tagliacarne.it/P42A220C205S204/Reddito-e-occupazione-nelle-Province-italiane-dal-1861-ad-oggi.htm

CREDITO IMPRESE	impieghi	Banca d'Italia, CCIAA, Unioncamere regionale
	depositi	Banca d'Italia, CCIAA, Unioncamere regionale
	sofferenze bancarie	Banca d'Italia, CCIAA, Unioncamere regionale
	finanziamenti alle imprese	Banca d'Italia, CCIAA, Unioncamere regionale
	numero degli sportelli bancari	Banca d'Italia, CCIAA, Unioncamere regionale
	conteggio delle banconote da € 500	21 rapporto sulla falsificazione dell'Euro (Bankitalia?)
CREDITO FAMIGLIE	reddito pro capite	Banca d'Italia, CCIAA, Unioncamere regionale
	sofferenze bancarie	Banca d'Italia, CCIAA, Unioncamere regionale
	impieghi	Banca d'Italia, CCIAA, Unioncamere regionale
	depositi	Banca d'Italia, CCIAA, Unioncamere regionale
	prestiti	Banca d'Italia, CCIAA, Unioncamere regionale
	ranking indebitamento	CIGA Mestre
SALUTE	n. di utenti dei servizi psichiatrici territoriali	http://www.saluter.it/documentazione/leggi/regionali/delibere/dgr-313-2009
	n. utenti dei servizi per minori (SISAM); distinguere italiani e stranieri)	Provincia di RE
	n. provvedimenti del tribunale	Unioncamere regionale
	n. affidi	Provincia RE
	n. post traumatizzati da incidenti stradali (indice di mortalità, indice di lesività, indice di pericolosità)	Bilancio di missione AUSL; http://www.ausl.re.it/Home/DocumentViewer.aspx?ID=2847&TIPODOC=IAP
	n. accessi al pronto soccorso	Bilancio di missione AUSL, salutER
	n. (e tipologia) accessi alla SPDC	Bilancio di missione AUSL
	salute di genere: accesso ai servizi di salute e prevenzione da parte della donna	Bilancio di missione AUSL
	Attività centri disturbi cognitivi	Bilancio di missione AUSL
	Valutazioni neuropsicologiche	Bilancio di missione AUSL
	Colloqui psicologici	Bilancio di missione AUSL
	Utenti con gravissima disabilità in carico ai servizi (per distretto ed età)	Bilancio di missione AUSL
	n. di persone in carico per presso i Servizi di Salute Mentale Adulti	Bilancio di missione AUSL
	n. di persone che hanno ricevuto prestazioni da parte dei servizi di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza	Bilancio di missione AUSL
n. di nuovi ingressi per fasce d'età e sesso	Bilancio di missione AUSL	

	n. di utenti dei SERT per distretto e tipo di dipendenza	Bilancio di missione AUSL
	n. di utenti presi in carico (per età, genere, stato civile)	Azzardopoint
	n. di nuovi utenti presi in carico	Azzardopoint
	tipologia di intervento (NB: terapia farmacologica)	Azzardopoint
TERZO SETTORE	Numero strutture ed iscritti associazioni di volontariato	http://sociale.regione.emilia-romagna.it/documentazione/banche-dati/banche-dati/banche-dati-terzo-settore
	Numero strutture ed iscritti cooperative sociali	http://sociale.regione.emilia-romagna.it/documentazione/banche-dati/banche-dati/banche-dati-terzo-settore
	Numero strutture ed iscritti organizzazioni di promozione sociale	http://sociale.regione.emilia-romagna.it/documentazione/banche-dati/banche-dati/banche-dati-terzo-settore



Osservatorio economico, coesione sociale, legalità

Le nuove risorse

L'integrazione degli immigrati a Reggio Emilia

Gino Mazzoli (Praxis)

Francesca Mattioli e Matteo Rinaldini
(Università di Modena e Reggio Emilia)



La domanda di ricerca

Quali sono le caratteristiche dell'integrazione degli immigrati nel territorio reggiano?



Il concetto di integrazione

- Si adotta un concetto di integrazione **processuale**, **multidimensionale** e di **reciprocità**.
- **PROCESSUALE**: intesa come un fenomeno in divenire e quindi da assumere nella sua dinamicità.
- **MULTIDIMENSIONALE**: intesa come risultato dell'interazione tra diverse dimensioni (demografico-territoriale, socio-culturale ed economica).
- **RECIPROCITA'**: intesa come un percorso che coinvolge due entità distinte, l'individuo che cerca di inserirsi e la società ospitante, entrambe in trasformazione reciproca.



Il concetto di integrazione

Solo adottando una tale accezione si può far emergere la complessità del processo di integrazione e far luce sulle caratteristiche dell'inserimento degli immigrati senza correre il rischio di ricadere nei modelli astratti



Obiettivi

Sulla base dei dati disponibili riferiti agli immigrati residenti si è dunque inteso mettere in evidenza (attraverso comparazioni e serie storiche) gli indicatori di integrazione della popolazione immigrata del territorio reggiano.

Coerentemente con l'accezione di integrazione adottata sono quindi state messe a fuoco diverse dimensioni di integrazione ed in particolare:

- la dimensione demografico-territoriale
- la dimensione economica
- la dimensione socio-culturale

Per ciascuna di queste dimensioni (per le quali sono stati ricavati indicatori sintetici) sono poi state individuate specifiche sotto-dimensioni, oggetto di approfondimento.



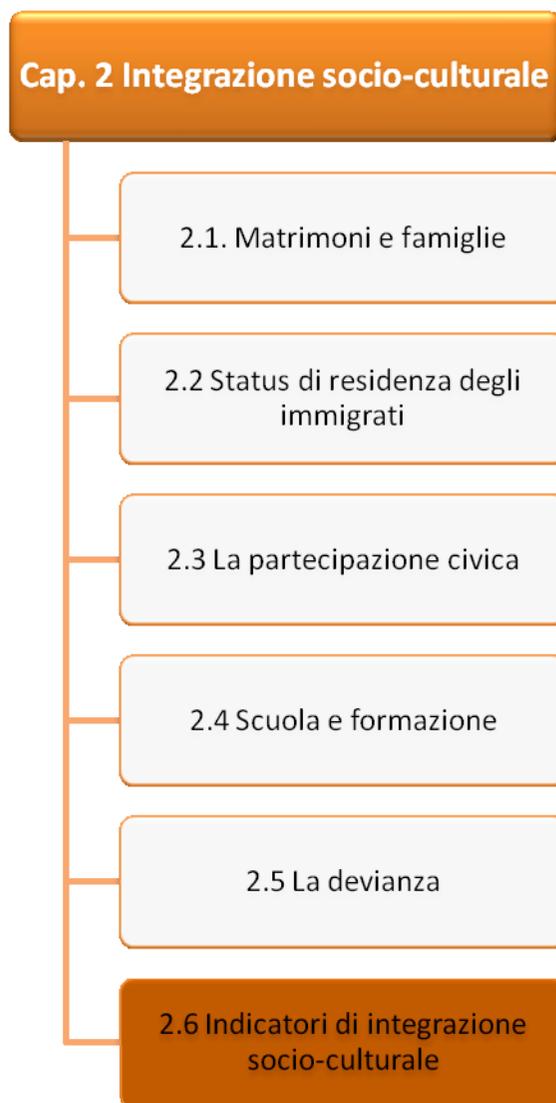
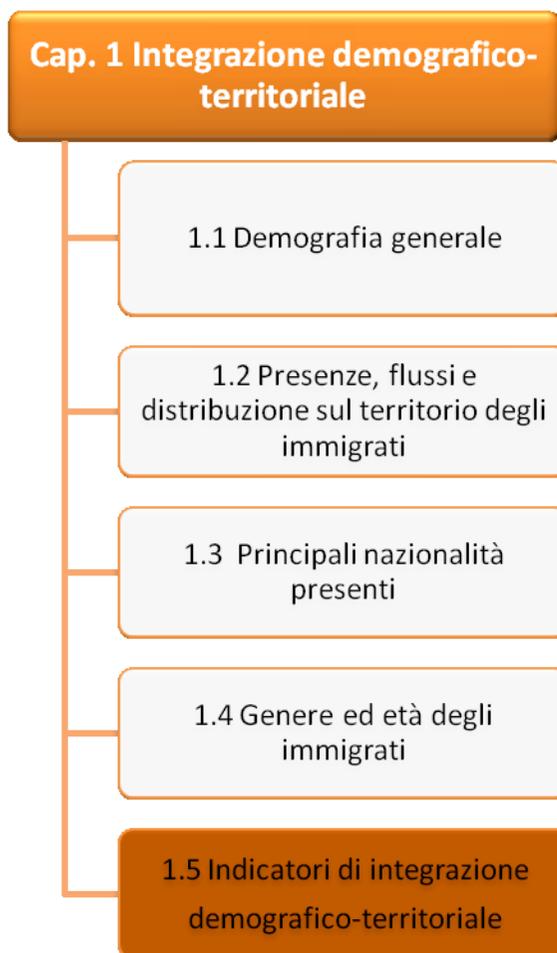
Obiettivi

L'esplorazione delle caratteristiche dell'integrazione degli immigrati dovrebbe quindi essere in grado di accrescere la comprensione rispetto alla capacità della popolazione immigrata di interpretare il ruolo di produttore di coesione sociale, come è stato sostenuto nella «ricerca sulla vulnerabilità sociale».

L'accezione di integrazione multidimensionale permette di cogliere differenze a seconda della dimensione considerata rispetto al grado di integrazione raggiunto.

In altri termini accanto ad alti livelli di integrazione riferiti ad una specifica dimensione possono persistere o presentarsi nel corso del tempo elementi di criticità rispetto ad una delle altre dimensioni.

Struttura del rapporto



CAPITOLO 1

Cap. 1 Integrazione demografico-territoriale

1.1 Demografia generale

1.2 Presenze, flussi e distribuzione sul territorio degli immigrati

1.3 Principali nazionalità presenti

1.4 Genere ed età degli immigrati

1.5 Indicatori di integrazione demografico-territoriale



1.1

Demografia generale



Al 01 gennaio 2010:

La popolazione reggiana **conta 525.267** abitanti

Nella graduatoria della province italiane Reggio Emilia è al **2° posto** per Saldo migratorio estero, dopo Firenze

Nella graduatoria delle province italiane Reggio Emilia è sempre nelle **prime posizioni** per Saldo migratorio totale

Negli ultimi 10 anni Reggio Emilia ha ricambiato un numero di persone **pari quasi alla popolazione residente**

Il saldo migratorio con l'estero

Province dell'Emilia Romagna 2006 – 2009. Valori assoluti in migliaia				
	2006	2007	2008	2009
Piacenza	8,2	12,9	14,8	9,8
Parma	6,1	11,6	14,9	9,8
Reggio nell'Emilia	6,6	10,4	12,6	10,2
Modena	6,5	11,6	12,0	9,4
Bologna	4,6	10,0	11,5	8,4
Ferrara	3,9	8,7	8,3	7,7
Ravenna	6,5	12,5	13,5	10,1
Forlì-Cesena	6,4	11,7	10,9	10,1
Rimini	5,4	8,0	10,6	9
Emilia-Romagna	5,9	10,8	12,1	9,3

La provincia di Reggio Emilia, rispetto al saldo migratorio con l'estero, a livello regionale si colloca:

- 2006 al 2° posto
- 2007 al 4° posto
- 2008 al 4° posto
- 2009 al 1° posto

Nel 2009 Reggio Emilia è al 2° posto dopo Firenze nella classifica nazionale

Il saldo migratorio totale

Province dell'Emilia Romagna 2006 – 2009. Valori assoluti in migliaia				
	2006	2007	2008	2009
Piacenza	12,5	15,9	18,8	10,5
Parma	10,3	15,3	19,6	11,6
Reggio nell'Emilia	13,3	16,3	16,8	10,1
Modena	6,6	11,0	14,9	8,5
Bologna	7,3	12,0	14,9	10,5
Ferrara	10,6	12,3	11,1	8,0
Ravenna	12,6	17,9	18,0	11,6
Forlì-Cesena	9,4	14,0	13,9	12,0
Rimini	13,6	13,5	15,5	11,8
Emilia-Romagna	9,9	13,8	15,8	10,4

Fonte: Elaborazione nostra su dati Istat

La provincia di Reggio Emilia si colloca a livello regionale, rispetto al saldo migratorio totale:

- 2006 al 2° posto,
- 2007 al 2° posto
- 2008 al 4° posto
- 2009 al 6° posto

Nel 2009 Reggio Emilia è al 12° posto della graduatoria nazionale

L'indice di ricambio totale

Secondo questo indice la provincia di RE tra il 2000 e il 2009

- oscilla tra l'8,5% e il 11,1% (**40/50.000 persone all'anno**)
- è sempre nei primi 15 posti a livello nazionale (nel 2004 raggiunge il 4°).

Ricambio totale della popolazione nella popolazione di Reggio Emilia tra il 2000 e il 2009	
Immigrati	222.152
Emigrati	140.600
Nati + morti	98.563
Totale	450.315

**Quasi
l'equivalente
della
popolazione
provinciale**

L'indice di ricambio totale

Indice di ricambio totale nei distretti di Reggio Emilia tra il 2000 e il 2009	
DISTRETTI	Oscillazione dell'indice
Reggio Emilia	8,5 – 12,6%
Montecchio	9 – 11,5%
Correggio	8,7 – 10,3%
Castelnovo ne' Monti	6,9 -9,5%
Guastalla	8,4 – 10,5%
Scandiano	9,6 – 10,8%

- Nel 2009 i COMUNI col più alto indice di ricambio totale sono:
- Cadelbosco 15,6% (pur registrando più emigrati che immigrati nel 2009)
- Brescello 13,8%
- Casalgrande, Castellarano, Rubiera, Viano, San Martino in Rio, Campagnola, San Polo, Scandiano, Campegine, Bibbiano e Boretto si attestano tra il 12 e il 13%



1.2

Presenze, flussi e distribuzione sul territorio degli immigrati



Nel 2009, il **comune di Reggio Emilia** conta **26.508 immigrati** (**28.856 al 31/12/2010**) in valori assoluti è la seconda città in regione dopo Bologna

Nel 2009, **la provincia di Reggio Emilia**, conta **64.511 stranieri residenti** (**69.060 al 31/12/2010**), 17° provincia in Italia per presenze di stranieri in termini assoluti



Dopo la città capoluogo Correggio è il comune della provincia che ha più immigrati residenti in valore assoluto (2.994), seguono Guastalla (2.036), Novellara (2.031), Scandiano (2.018), Luzzara (1.857) Rubiera (1.552) e Casalgrande (1.548)

I comuni sopra riportati rientrano tra i primi 50 comuni della regione Emilia Romagna per numero di residenti immigrati in valore assoluto

Numero di stranieri presenti. Reggio Emilia, Emilia Romagna e Italia. Anni 1992, 2000 e 2009 a confronto e aggiornamento al 2010

	31.12.1992	31.12.2000	31.12.2009	31.12.2010
Reggio Emilia	6.395	19.597	64.511	69.060
Emilia Romagna	43.085	130.304	461.382	500.597
Italia	573.258	1.464.589	4.235.059	4.570.317

La variazione percentuale della popolazione straniera (2009/1992) a Reggio Emilia è pari a **909%** (in Emilia Romagna **971%**, in Italia **639%**).

La variazione percentuale della popolazione straniera(2009/2000) a Reggio Emilia è pari a **229%** (in Emilia Romagna **254%**, in Italia **189%**)



Distretti sanitari di residenza stranieri	31/12/2004	31/12/2009	Var.% 2009/2004
DISTRETTO OVEST	3.009	6.980	232,0%
DISTRETTO LUGO	4.968	10.930	220,0%
DISTRETTO CENTRO-NORD	5.117	11.143	217,8%
DISTRETTO SUD-EST	3.168	6.414	202,5%
DISTRETTO RIMINI	10.386	20.809	200,4%
DISTRETTO FORLI'	9.830	19.550	198,9%
DISTRETTO FAENZA	4.303	8.552	198,7%
DISTRETTO CITTA' DI PIACENZA	8.071	15.908	197,1%
DISTRETTO RAVENNA	10.870	21.195	195,0%
DISTRETTO FIDENZA	5.856	11.398	194,6%
DISTRETTO LEVANTE	5.731	11.075	193,2%
DISTRETTO RICCIONE	5.065	9.740	192,3%
DISTRETTO IMOLA	5.666	10.847	191,4%
DISTRETTO RUBICONE	4.990	9.454	189,5%
DISTRETTO CESENA - VALLE DEL SAVIO	5.247	9.889	188,5%
DISTRETTO PONENTE	4.934	9.170	185,9%
DISTRETTO CASTELFRANCO EMILIA	4.265	7.844	183,9%
DISTRETTO PIANURA OVEST	4.264	7.709	180,8%
DISTRETTO SCANDIANO	3.807	6.820	179,1%
DISTRETTO VALLI TARO E CENO	2.248	4.024	179,0%
DISTRETTO PARMA	15.386	27.381	178,0%
DISTRETTO VIGNOLA	6.468	11.462	177,2%
DISTRETTO CORREGGIO	4.219	7.402	175,4%
DISTRETTO CARPI	7.019	12.262	174,7%
DISTRETTO SUD EST	4.234	7.344	173,5%
DISTRETTO CITTA' DI BOLOGNA	25.385	43.664	172,0%
DISTRETTO MONTECCHIO EMILIA	3.346	5.748	171,8%
DISTRETTO REGGIO EMILIA	18.412	31.416	170,6%
DISTRETTO PIANURA EST	7.018	11.795	168,1%
DISTRETTO CASALECCHIO DI RENO	5.615	9.360	166,7%
DISTRETTO MIRANDOLA	6.611	10.976	166,0%
DISTRETTO GUASTALLA	6.320	10.294	162,9%
DISTRETTO SASSUOLO	6.854	10.964	160,0%
DISTRETTO PAVULLO NEL FRIGNANO	2.614	4.170	159,5%
DISTRETTO MODENA	16.090	24.918	154,9%
DISTRETTO SAN LAZZARO DI SAVENA	3.634	5.383	148,1%
DISTRETTO CASTELNUOVO NE' MONTI	1.971	2.831	143,6%
DISTRETTO PORRETTA TERME	4.242	6.019	141,9%
TOTALE	257.233	462.840	179,9%

Stranieri residenti sul territorio per **distretto socio sanitario**. Distretti dell'Emilia Romagna. Anno 2004 e 2009 a confronto. Valori assoluti e Variazione percentuale 2009/2004

Da sottolineare che il distretto di Scandiano è tra quelli reggiani il distretto che registra la variazione percentuale (2009/2004) di stranieri residenti più alta.

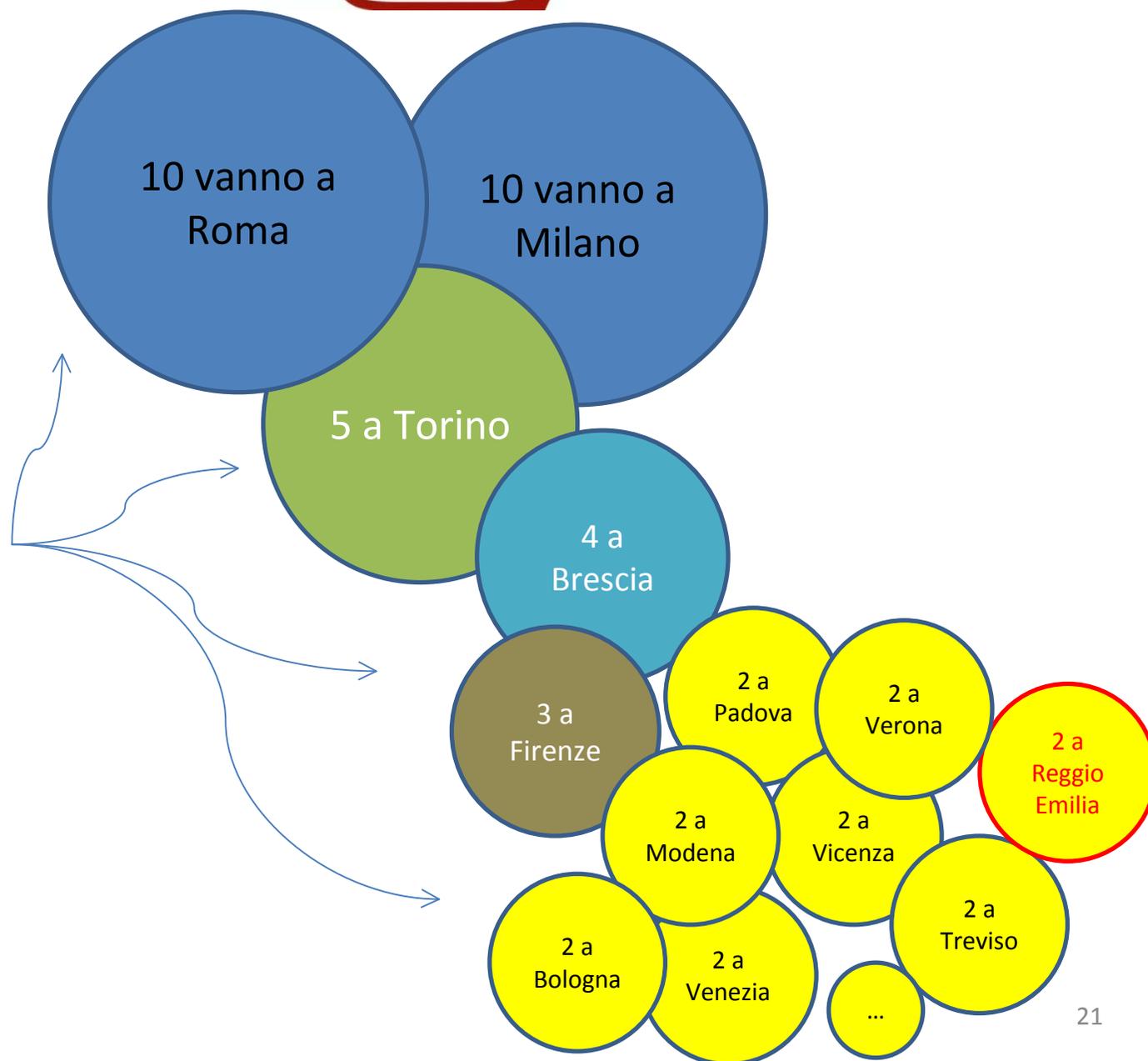
Tuttavia come emerge dai dati riportati in una slide successiva lo stesso distretto di Scandiano ha una bassa incidenza percentuale di stranieri residenti sul totale della popolazione

Stranieri residenti **per zona altimetrica**. Reggio Emilia, Parma, Modena ed Emilia Romagna. Serie storica 2004-2009 (dati al 31 dicembre). Valori assoluti e variazione percentuale

	Zona altimetrica di residenza	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Var.% 2009/2004	Var.% 2009/2008
		Reggio Emilia	Montagna interna	1.729	1.815	1.905	2.118	2.290	2.520
	Collina	4.960	5.598	6.007	6.566	7.451	8.097	163,2%	92,0%
	Pianura	31.386	35.391	38.845	43.736	49.688	53.894	171,7%	92,2%
	TOTALE	38.075	42.804	46.757	52.420	59.429	64.511	169,4%	92,1%
	Zona altimetrica di residenza	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Var.% 2009/2004	Var.% 2009/2008
		Parma	Montagna interna	1.154	1.214	1.238	1.505	1.728	1.898
	Collina	8.019	9.124	9.984	11.949	13.790	14.907	185,9%	92,5%
	Pianura	18.551	20.460	22.728	25.693	30.476	33.342	179,7%	91,4%
	TOTALE	27.724	30.798	33.950	39.147	45.994	50.147	180,9%	91,7%
	Zona altimetrica di residenza	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Var.% 2009/2004	Var.% 2009/2008
		Modena	Montagna interna	2.851	3.048	3.274	3.915	4.371	4.671
	Collina	9.879	10.866	11.912	13.635	15.216	16.394	165,9%	92,8%
	Pianura	37.191	41.174	44.757	49.766	56.695	61.531	165,4%	92,1%
	TOTALE	49.921	55.088	59.943	67.316	76.282	82.596	165,5%	92,4%
	Zona altimetrica di residenza	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Var.% 2009/2004	Var.% 2009/2008
		Emilia-Romagna	Montagna interna	11.016	11.632	12.095	14.201	15.658	16.980
	Collina	71.451	79.351	85.551	97.476	112.131	123.454	172,8%	90,8%
	Pianura	174.766	198.030	220.430	254.043	293.720	322.406	184,5%	91,1%
	TOTALE	257.233	289.013	318.076	365.720	421.509	462.840	179,9%	91,1%

Confrontando la var. % 2009/2004 con la var.% 2009/2008 emerge che a Reggio Emilia la variazione relativa alla montagna rimane minore rispetto a quella relativa alla pianura, mentre per l'Emilia Romagna in generale avviene il contrario

Ogni
100
stranieri
che
arrivano
in Italia





Negli ultimi anni Reggio Emilia è costantemente ai primi posti a livello nazionale come incidenza % di stranieri sulla popolazione totale

Nel 2009, Reggio Emilia con un'incidenza di **12,3% era al 4° posto tra le province italiane dopo Brescia (12,9), Prato (12,7) e Piacenza (12,5)**

Nel 2010, Reggio Emilia con un'incidenza di **13,0% mantiene il 4° posto tra le province italiane sempre dopo Brescia (13,6), Prato (13,6) e Piacenza (13,4)**

Incidenza percentuale degli stranieri residenti. Province della regione Emilia Romagna. Anni 2007, 2008 e 2009. %

	2007	2008	2009	2010
Piacenza	10,1	11,6	12,6	13,4
Parma	9,2	10,6	11,5	12,5
Reggio Emilia	10,3	11,4	12,3	13
Modena	9,9	11,1	11,9	12,7
Bologna	7,8	8,9	9,6	10,4
Ferrara	5,3	6,1	6,8	7,6
Ravenna	8,2	9,5	10,4	11,1
Forlì-Cesena	8	9	9,9	10,5
Rimini	7,6	8,6	9,4	10,1
Emilia-Romagna	8,6	9,7	10,5	11,3

Reggio Emilia passa da un'incidenza del 4,3% dell'anno 2000 al 13% nel 2010.

La regione Emilia Romagna passa da 3,25% all'11,3%, l'Italia da 2,53 a 7,5 nello stesso periodo.

Uno sguardo internazionale:

Nel 2009 il numero di stranieri regolarmente presenti nel territorio UE è di 29.700.000 milioni, pari al 6% della popolazione totale

Secondo l'ONU World Population Report 2010 nel 2009 i primi Stati membri Ue per incidenza di stranieri sono: Austria 15%, Germania 12,3%, Francia 10,2% e Spagna 10,8



Distretti sanitari di residenza	2005	2006	2007	2008	2009	2010
DISTRETTO CITTA' DI PIACENZA	8,1	9,4	10,6	12,1	14,1	15,5
DISTRETTO GUASTALLA	9,3	10,3	10,8	11,8	13,3	14,3
DISTRETTO REGGIO EMILIA	8,9	9,9	10,9	11,9	13,2	14,1
DISTRETTO MODENA	8,9	9,7	10,4	11,2	12,6	13,6
DISTRETTO CORREGGIO	8,5	9,2	10,1	11,2	12,3	13,4
DISTRETTO VIGNOLA	8,0	8,6	9,5	10,7	12,1	13,0
DISTRETTO PARMA	7,6	8,3	9,0	10,1	11,8	12,8
DISTRETTO MIRANDOLA	8,0	8,7	9,5	10,6	11,9	12,7
DISTRETTO PONENTE	7,0	7,9	8,8	10,2	11,4	12,1
DISTRETTO CARPI	7,3	8,2	9,0	9,9	11,0	11,9
DISTRETTO CITTA' DI BOLOGNA	6,8	7,5	8,1	9,0	10,5	11,6
DISTRETTO FIDENZA	6,1	6,9	7,7	8,8	10,2	11,1
DISTRETTO CASTELFRANCO EMILIA	6,6	7,3	7,8	9,0	10,1	10,8
DISTRETTO RAVENNA	5,9	6,6	7,4	8,5	9,8	10,7
DISTRETTO RUBICONE	6,2	6,9	7,6	8,7	9,7	10,6
DISTRETTO LUGO	5,1	6,0	6,8	8,3	9,7	10,6
DISTRETTO FORLI'	5,5	6,3	7,2	8,4	9,6	10,5
DISTRETTO PORRETTA TERME	7,6	7,9	8,1	9,3	10,0	10,4
DISTRETTO LEVANTE	5,5	6,3	7,1	8,1	9,3	10,1
DISTRETTO PAVULLO NEL FRIGNANO	6,6	7,0	7,3	8,6	9,4	10,1
DISTRETTO SUD EST	6,2	6,7	7,3	8,5	9,4	9,9
DISTRETTO FAENZA	5,1	5,9	6,4	7,6	8,8	9,7
DISTRETTO RIMINI	5,6	6,3	7,1	7,9	9,0	9,7
DISTRETTO PIANURA OVEST	5,7	6,4	7,0	8,0	9,0	9,5
DISTRETTO MONTECCHIO EMILIA	5,9	6,6	7,0	7,7	8,7	9,4
DISTRETTO SASSUOLO	5,9	6,6	7,1	8,0	8,7	9,2
DISTRETTO OVEST	4,2	5,1	5,9	7,0	8,2	8,9
DISTRETTO RICCIONE	5,0	5,6	6,0	7,0	8,0	8,8
DISTRETTO VALLI TARO E CENO	4,9	5,5	6,0	7,0	8,0	8,6
DISTRETTO CASALECCHIO DI RENO	5,5	6,0	6,2	7,2	8,1	8,6
DISTRETTO SCANDIANO	5,3	5,9	6,3	7,1	8,0	8,5
DISTRETTO CESENA - VALLE DEL SAVIO	4,6	5,2	5,6	6,7	7,6	8,5
DISTRETTO IMOLA	4,6	5,1	5,5	6,4	7,4	8,3
DISTRETTO CASTELNUOVO NE' MONTI	5,7	6,1	6,3	7,0	7,5	8,2
DISTRETTO PIANURA EST	5,0	5,4	5,7	6,6	7,2	7,7
DISTRETTO SAN LAZZARO DI SAVENA	5,1	5,3	5,4	6,0	6,7	7,1
DISTRETTO CENTRO-NORD	2,9	3,5	4,0	4,8	5,5	6,3
DISTRETTO SUD-EST	3,1	3,5	4,0	4,9	5,7	6,2
TOTALE	6,2	6,9	7,5	8,6	9,7	10,5

Incidenza percentuale di stranieri sul totale per **distretto socio sanitario.**

Regione Emilia Romagna. Serie storica 2005-2010. (dati al 1 gennaio)

Dal 2005 in poi, i distretti di Guastalla, Reggio Emilia e Correggio registrano una incidenza percentuale di residenti stranieri che li colloca tra i primi 5 distretti socio sanitari in regione



Reggio Emilia	Zona altimetrica di residenza	2004	2005	2006	2007	2008	2009
	Montagna interna	5,7	6,1	6,4	7,1	7,7	8,4
	Collina	5,1	5,7	6,0	6,4	7,1	7,7
	Pianura	8,7	9,7	10,5	11,6	12,9	13,8
	TOTALE	7,8	8,7	9,3	10,3	11,4	12,3
Parma	Zona altimetrica di residenza	2004	2005	2006	2007	2008	2009
	Montagna interna	3,6	3,8	3,9	4,8	5,5	6,1
	Collina	6,3	7,1	7,7	9,0	10,2	10,9
	Pianura	7,3	8,0	8,8	9,8	11,5	12,4
	TOTALE	6,7	7,4	8,1	9,2	10,6	11,5
Modena	Zona altimetrica di residenza	2004	2005	2006	2007	2008	2009
	Montagna interna	6,1	6,5	7,0	8,2	9,1	9,7
	Collina	7,3	8,0	8,7	9,9	10,9	11,6
	Pianura	7,8	8,5	9,2	10,1	11,3	12,2
	TOTALE	7,6	8,3	8,9	9,9	11,1	11,9
Bologna	Zona altimetrica di residenza	2004	2005	2006	2007	2008	2009
	Montagna interna	7,9	8,1	8,2	9,3	9,9	10,4
	Collina	6,2	6,9	7,3	8,2	9,4	10,3
	Pianura	5,0	5,5	5,9	6,9	7,7	8,4
	TOTALE	5,9	6,5	6,9	7,8	8,9	9,6
Emilia-Romagna	Zona altimetrica di residenza	2004	2005	2006	2007	2008	2009
	Montagna interna	5,7	6,1	6,3	7,4	8,1	8,6
	Collina	6,3	6,9	7,4	8,4	9,5	10,3
	Pianura	6,2	6,9	7,7	8,7	9,9	10,8
	TOTALE	6,2	6,9	7,5	8,6	9,7	10,5

Incidenza percentuale degli stranieri sul totale della popolazione per zona altimetrica. Serie storica 2004-2009 (dati al 31 dicembre)

Rispetto alle altre province della regione Reggio Emilia si caratterizza, insieme a Parma per una incidenza dei residenti stranieri particolarmente diversificata a seconda della zona altimetrica

Nei primi 8 posti della classifica generale dei Comuni della **Regione Emilia Romagna** con maggiore percentuale di immigrati **5 appartengono alla provincia di Reggio Emilia** nel 2009. Nel 2000 tra le prime 8 posizioni i comuni della provincia di Reggio Emilia erano solo 2: Luzzara e Rolo.

Tra le città capoluogo della regione, Reggio Emilia è la prima per incidenza.

Posizione	Comune	% stranieri 2000	% stranieri 2009
1	Galeata (FC)		20,26
2	Luzzara (RE)	9,19 (2°)	20,26
3	Castel San Giovanni (PC)		19,35
4	Rolo (RE)	8,02 (5°)	17,90
5	Fabbrico (RE)	Assente dai primi 50 comuni	17,48
6	Boretto (RE)	5,15 (35°)	16,95
7	Borgonovo Val Tidona (PC)		16,64
8	Campagnola (RE)	5,67 (24°)	16,52
9	San Possidonio (MO)		15,98
10	Calestano (PR)		15,90
11	Colorno (PR)		15,82
12	Reggio Emilia (RE)	5,41 (28°)	15,81



1.3

Principali nazionalità presenti

Principali nazionalità a Reggio Emilia

31.12.2000	31.12.2009
<ul style="list-style-type: none"> • Marocco • Albania • India • Cina • Ghana 	<ul style="list-style-type: none"> • Marocco • Albania • India • Cina • Romania

Principali nazionalità in Emilia Romagna

31.12.2000	31.12.2009
<ul style="list-style-type: none"> • Marocco • Albania • Tunisia • Cina • Ghana 	<ul style="list-style-type: none"> • Marocco • Albania • Romania • Ucraina • Tunisia

Le nazionalità presenti in provincia sono quasi 140, nel 2009.

Connotazione delle nazionalità reggiane:

- Reggio Emilia è l'unica in regione ad **avere l'India come nazionalità presente tra le prime 5**;
- a Reggio Emilia negli anni **è aumentato il peso degli immigrati provenienti dall'Est Europa, ma in misura minore rispetto ad altre province dell'Emilia Romagna**

Il cambiamento delle nazionalità a favore dei paesi dell'Est Europa **ha prodotto una femminilizzazione della presenza migratoria** (anche se il processo di femminilizzazione si rivela più lento rispetto alle altre province della regione. **Il superamento del 50%, infatti, avviene solo nel 2010**).

Nel 2009 le prime 5 nazionalità rappresentano il 50,16% della popolazione immigrata, nel 2000 le prime 5 nazionalità rappresentavano invece il 54,8 della popolazione immigrata.



Confrontando i dati della popolazione straniera reggiana con quelli regionali emerge che al 31.12.2009:

- su 7 marocchini che vivono in Emilia Romagna 1 vive a Reggio Emilia
- su 2 indiani che vivono in Emilia Romagna 1 vive a Reggio Emilia
- su 3 cinesi che vivono in Emilia Romagna 1 vive a Reggio Emilia
- su 12 rumeni che vivono in Emilia Romagna 1 vive a Reggio Emilia
- su 8 albanesi che vivono in Emilia Romagna 1 vive a Reggio Emilia

Analizzando le presenze per nazionalità e genere emerge che a Reggio Emilia al 31.12.2009:

La componente maschile e quella femminile risultano in equilibrio per le seguenti nazionalità:

**Marocco
Albania
India
Cina
Romania
Ghana
Sri Lanka
Serbia Montenegro
Nigeria**

Si rileva un netta prevalenza maschile per le seguenti nazionalità:

**Pakistan
Tunisia
Egitto**

Si rileva una netta prevalenza femminile per le seguenti nazionalità:

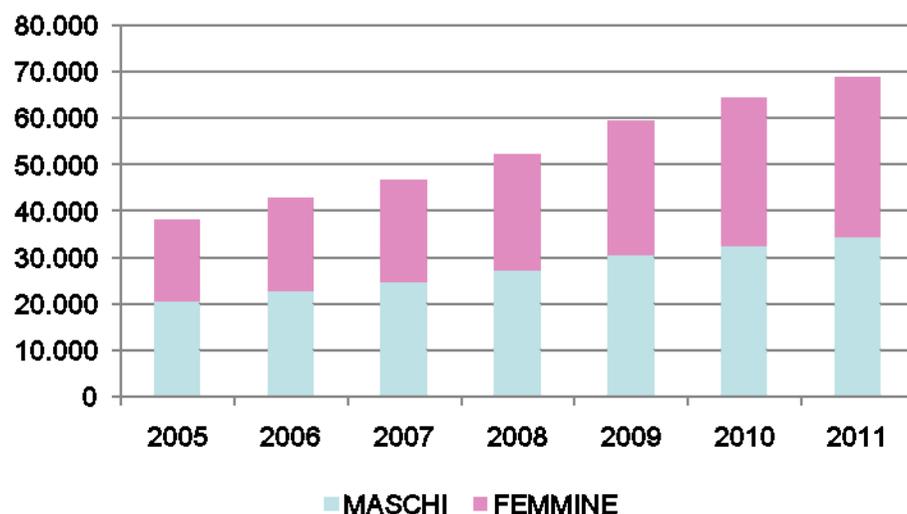
**Moldavia
Ucraina
Polonia**



1.4

Genere ed età degli immigrati

Popolazione residente straniera per genere. Provincia di Reggio Emilia. Serie storica 2005-2011



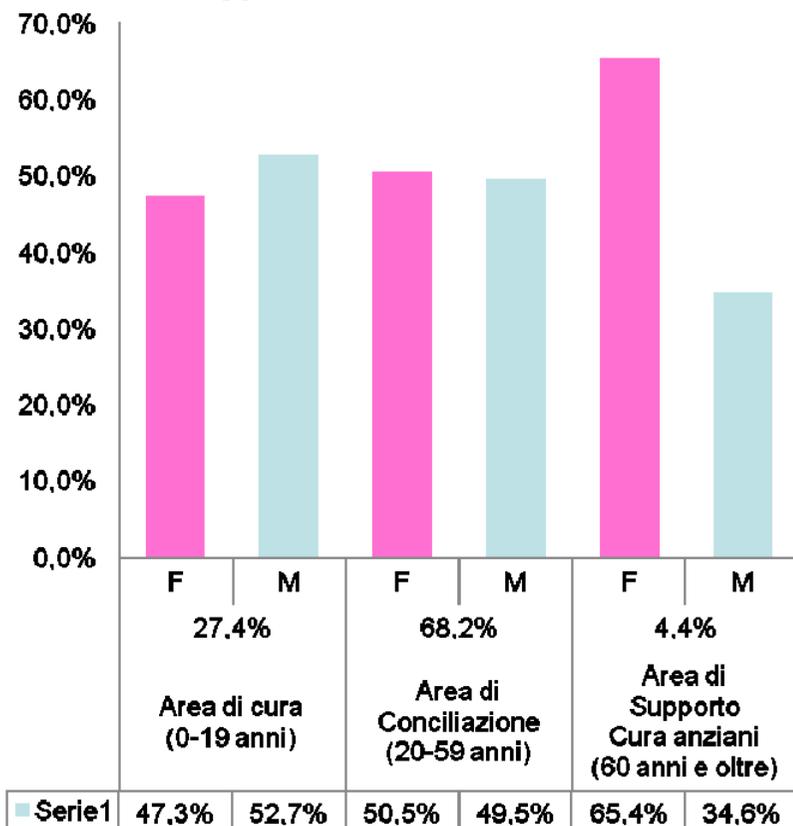
La popolazione straniera residente in provincia è aumentata in soli 6 anni dell'81,4%, passando da 38.075 nel 1° Gennaio 2005 ai 69.064 nel 1° Gennaio 2011. A determinare tale incremento è la componente femminile, che registra un aumento del 97% , diversamente da quella maschile che aumenta del 68%. **Nel 2010 la componente femminile straniera ha superato quella maschile.**

Residenti stranieri per genere. (Dati al 1° gennaio). Provincia di Reggio. Serie storica 2005-2011.

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
TOTALE	38.075	42.804	46.757	52.420	59.429	64.511	69.064
MASCHI	20.479	22.814	24.678	27.211	30.380	32.474	34.361
FEMMINE	17.596	19.990	22.079	25.209	29.049	32.037	34.703

Popolazione residente straniera

Popolazione Straniera residente per classi di età secondo un'ottica di genere. Provincia di Reggio Emilia. 1 Gennaio 2011



Suddividendo la popolazione **STRANIERA** per fasce anagrafiche emerge che al 31.12.2010 :

- la fascia 0-19 rappresenta il 27% del totale
- l'area 20- 59 il 68%
- l'area "oltre i 59" il 4%.

Analizzando il dato relativo alle stesse fasce per genere emerge che al 01.01.2011:

- nella fascia 0-19 le donne rappresentano il 47% (8.963 su 18.952)
- nella fascia 20-59 le donne rappresentano il 50% (23.767 su 47.093)
- nella fascia oltre i 59 le donne rappresentano il 65% (1.973 su 3.019)

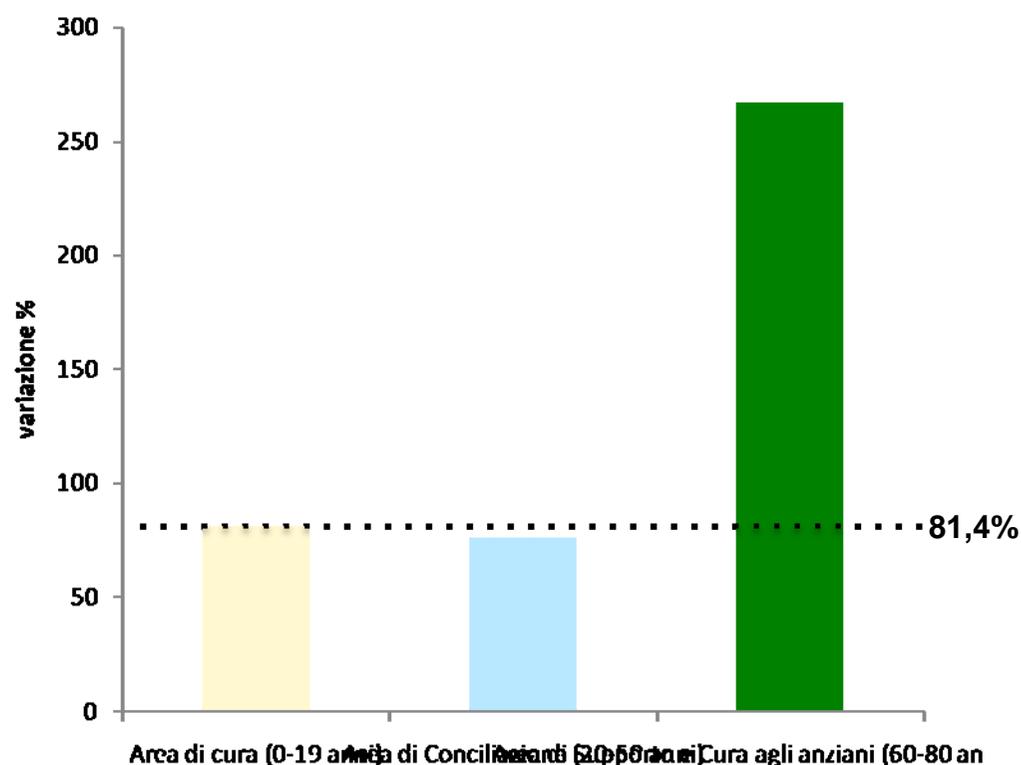
Popolazione residente straniera

La variazione % (2010/2004) dell'area 0-19 segna un +81%, quella relativa all'area 20-59 un +76%, l'area "oltre i 59" **+267%**.

In altri termini, anche per gli stranieri, l'attività di cura a carico dell'area conciliazione (20-59) negli ultimi anni è fortemente aumentata .

La variazione %(2010/2004) dell'area 0-19 rispetto al genere ha registrato una variazione % equivalente per entrambi i sessi (M **82%**; F **80%**). Le differenze sostanziali si registrano per le altre due fasce: l'area 20-59 segna un **+59%** per gli uomini a fronte di un **+96%** per le donne; l'area "oltre i 59" segna un **+215%** per gli uomini contro un **+302%** delle donne.

Variation % della Popolazione Straniera per classi di età.
Provincia di Reggio Emilia. Serie storica 2005-2010



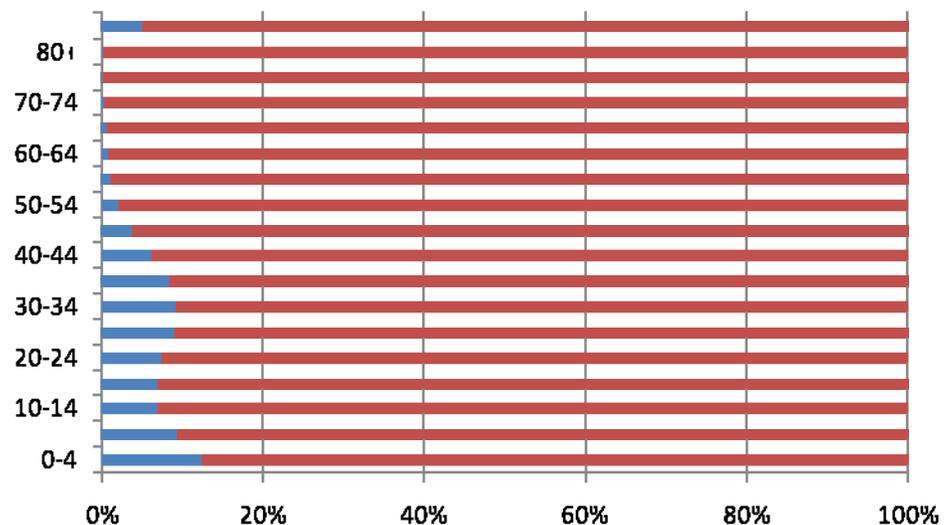
L'età degli immigrati

**Popolazione straniera e popolazione totale suddivisa per fasce di età.
Incidenza della popolazione straniera sul totale per fascia di età.
Reggio Emilia. Dati al 31.12.2009**

2009	Pop.straniera	Pop totale	Incidenza per fascia di età
0-4	6.548	28.629	23%
5-9	4.571	26.602	17%
10-14	3.562	23.940	15%
15-19	3.447	23.297	15%
20-24	4.966	23.968	21%
25-29	6.983	29.890	23%
30-34	8.434	40.173	21%
35-39	7.619	46.479	16%
40-44	6.405	44.946	14%
45-49	4.577	39.937	11%
50-54	3.080	33.896	9%
55-59	1.808	30.099	6%
60-64	1.081	29.995	4%
65-69	640	25.512	3%
70-74	429	24.727	2%
75-79	217	20.853	1%
80+	145	32.324	0%
TOTALE	64.512	525.267	

Circa 1 su 4

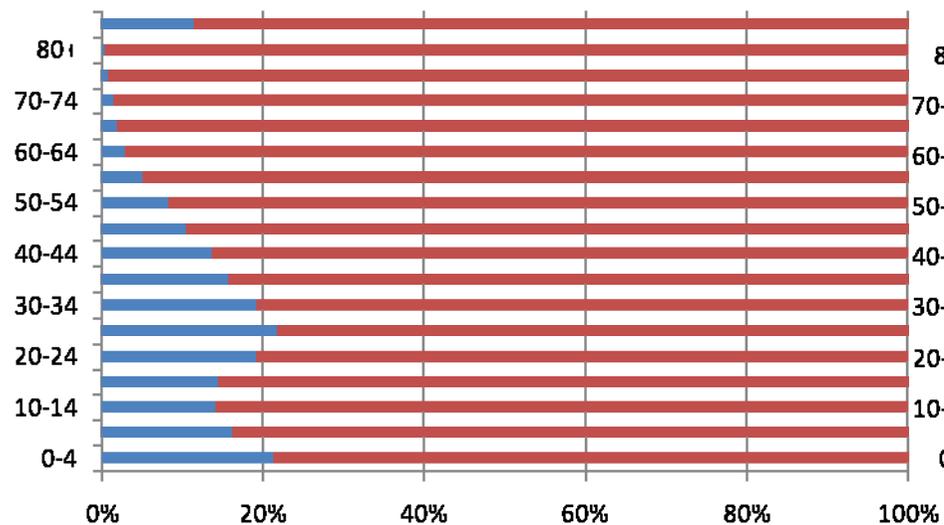
2003



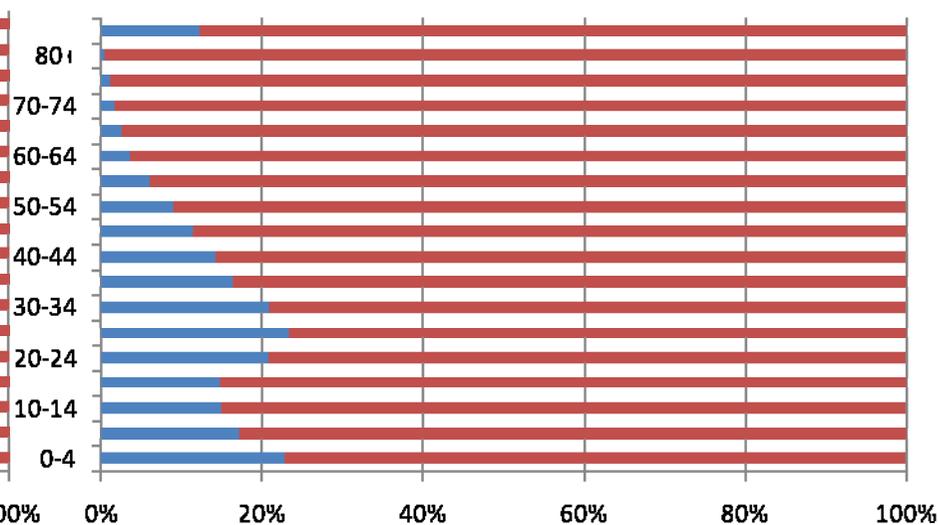
L'età degli immigrati

Incidenza della popolazione straniera sul totale per fascia di età. Reggio Emilia. Anni 2003, 2008 e 2009 a confronto.

2008



2009



Indicazioni sulla popolazione straniera giovanile. Provincia di Reggio Emilia e regione Emilia-Romagna. Dati al 31.12.2008

	% dei minori stranieri sul totale popolazione straniera	% dei nati stranieri sul totale dei nati	% di stranieri nati in Italia sul totale degli stranieri
Reggio Emilia	25,8 (26 nel 2009)	23,2	16,2
Emilia Romagna	23,1 (stesso dato nel 2009)	20,7	14,2

1 immigrato su 4 è un minore:

rispetto alla % dei minori stranieri sul totale della popolazione straniera Reggio Emilia registra il dato più alto.

Quasi 1 bambino su 4 che nasce è figlio di immigrati:

rispetto alla % dei nati figli di immigrati sul totale dei nati Reggio Emilia è la terza più alta delle province emiliano romagnole.

La percentuale di stranieri nati in Italia della provincia di Reggio Emilia è la più alta di tutta la regione.

Indicatori di stato relativi alla popolazione straniera residente in provincia di Reggio Emilia, al totale popolazione reggiana e alla popolazione della regione Emilia Romagna. Dati al 31.12.2010

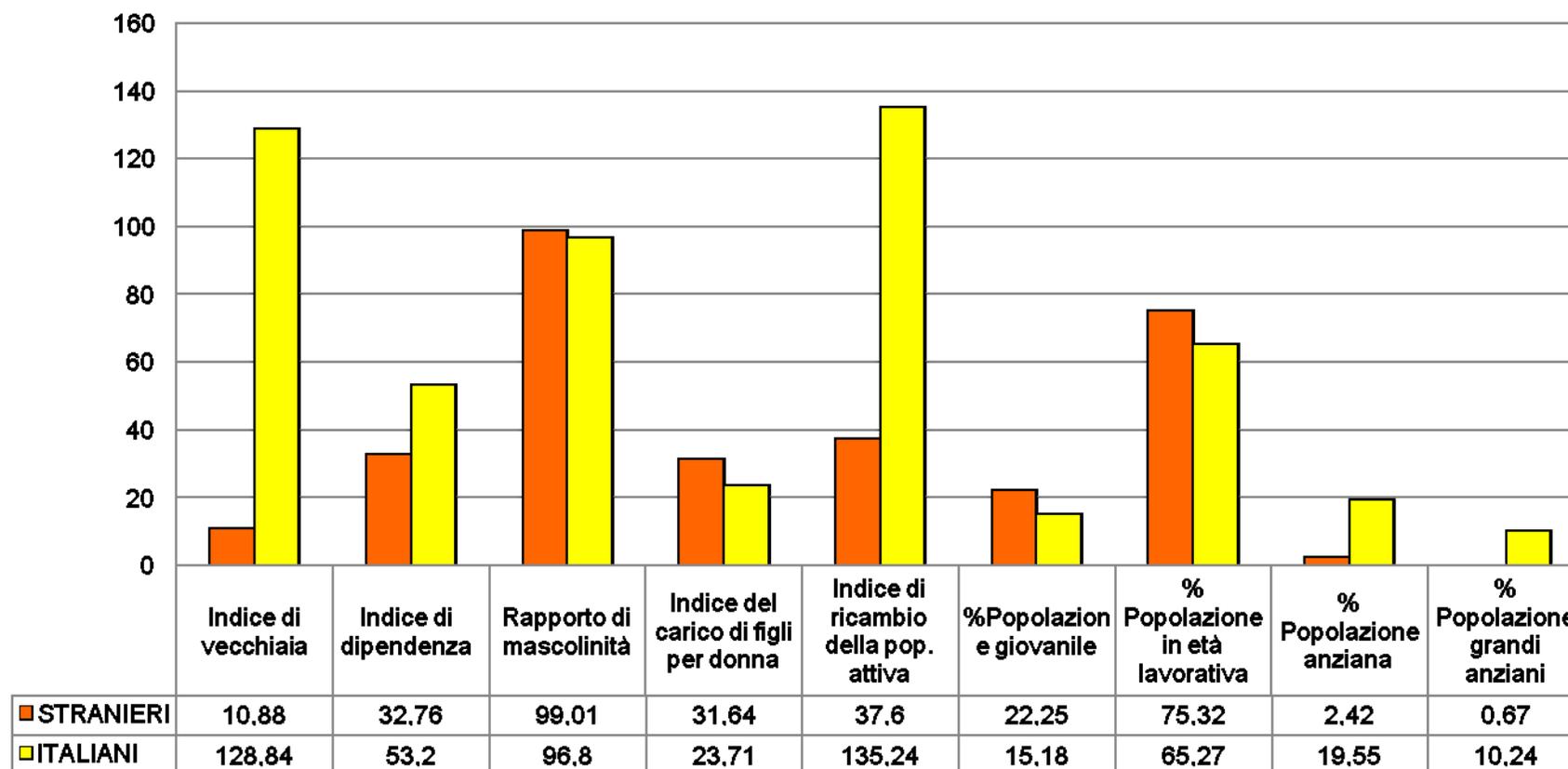
	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza	Rapporto di mascolinità	Indice del carico di figli per donna	Indice di ricambio della pop. attiva	% Pop. giovanile	% Pop. in età lavorativa	% Pop. anziana	% Pop. grandi anziani
Pop. straniera RE	10,88	32,76	99,01	31,64	37,6	22,25	75,32	2,42	0,67
Totale Pop. RE	128,84	53,2	96,8	23,71	135,24	15,18	65,27	19,55	10,24
Totale Pop. ER	170,1	55,21	94,29	21,27	159,74	13,31	64,43	22,26	11,66

- A Reggio Emilia rispetto alla **popolazione straniera ogni 10 "under 14" c'è 1 "over 65"** (per la popolazione complessiva, invece, si registra un rapporto di 10 a 13)
- A Reggio Emilia rispetto alla **popolazione straniera ogni 10 persone di età compresa tra i 15 e i 64 anni ci sono 3 persone "a carico"** (per la popolazione complessiva, invece, si registra un rapporto di 10 a 5).
- L'indice del carico di figli per donna conferma una **maggiore fertilità della popolazione straniera**.
- A Reggio Emilia rispetto alla **popolazione straniera, ogni 10 persone che entrano nel mercato del lavoro, ne escono 4** (per la popolazione complessiva, invece, si registra un rapporto di 10 a 14)

La popolazione straniera residente a RE si conferma più giovane rispetto alla popolazione complessiva residente in provincia (già più giovane rispetto alla popolazione complessiva della regione)

Indicatori di stato della popolazione reggiana italiana e straniera a confronto.

1 gennaio 2011



Evoluzione degli Indicatori di Stato della popolazione straniera. Provincia di Reggio Emilia. Serie storica 2005-2011

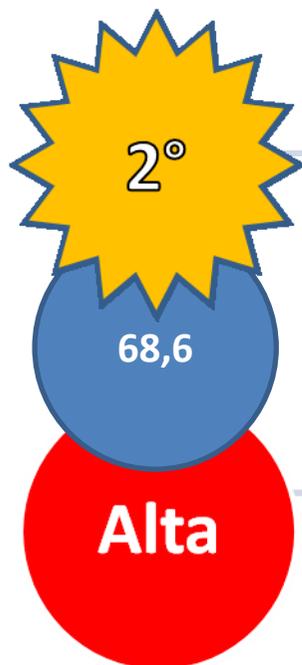
	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	
Indice di vecchiaia	5,79	5,66	6,07	6,67	8,53	9,65	10,88	↑
Indice di dipendenza	31,18	31,6	32,02	32,1	32,49	33,22	32,76	↑
Rapporto di mascolinità	116,38	114,13	111,77	107,94	104,58	101,36	99,01	↓
Indice carico di figli per donna	32,61	32,12	32,1	31,64	31,61	31,84	31,64	↓
Indice ricambio popolazione attiva	17,13	17,83	18,61	19,87	25,66	31,36	37,6	↑
% Popolazione giovanile	22,47	22,72	22,87	22,78	22,6	22,74	22,25	↓
% Popolazione in età lavorativa	76,23	75,99	75,74	75,7	75,47	75,06	75,32	↑
% Popolazione anziana	1,3	1,29	1,39	1,52	1,93	2,19	2,42	↑
% Popolazione grandi anziani	.	0,3	0,31	0,35	0,46	0,55	0,67	↓

Osservando l'evoluzione degli indicatori nel tempo, risulta evidente il processo di assimilazione tra gli indicatori relativi alla popolazione straniera e quelli relativi alla popolazione italiana.



1.5

Indicatori di attrattività territoriale

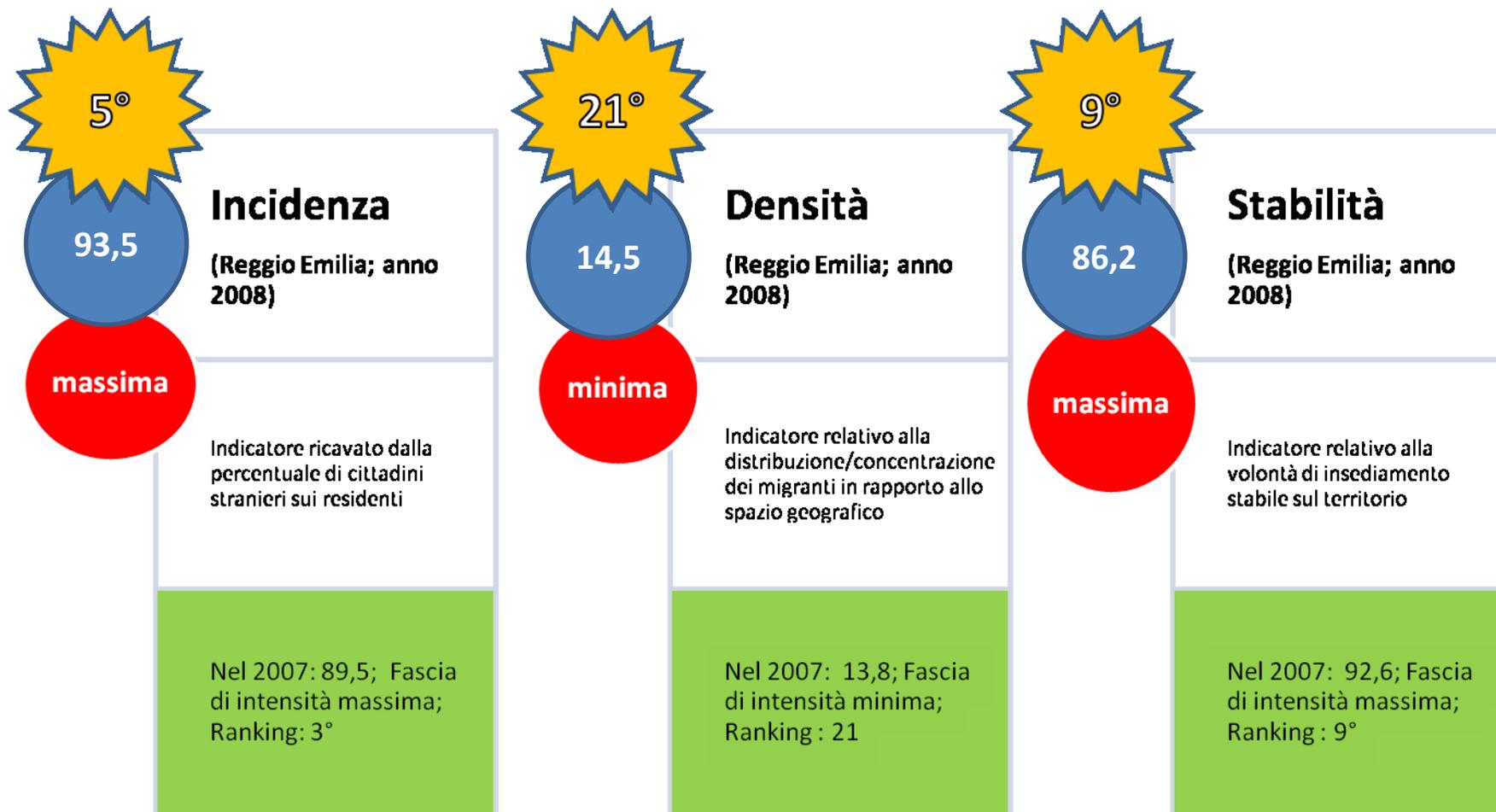


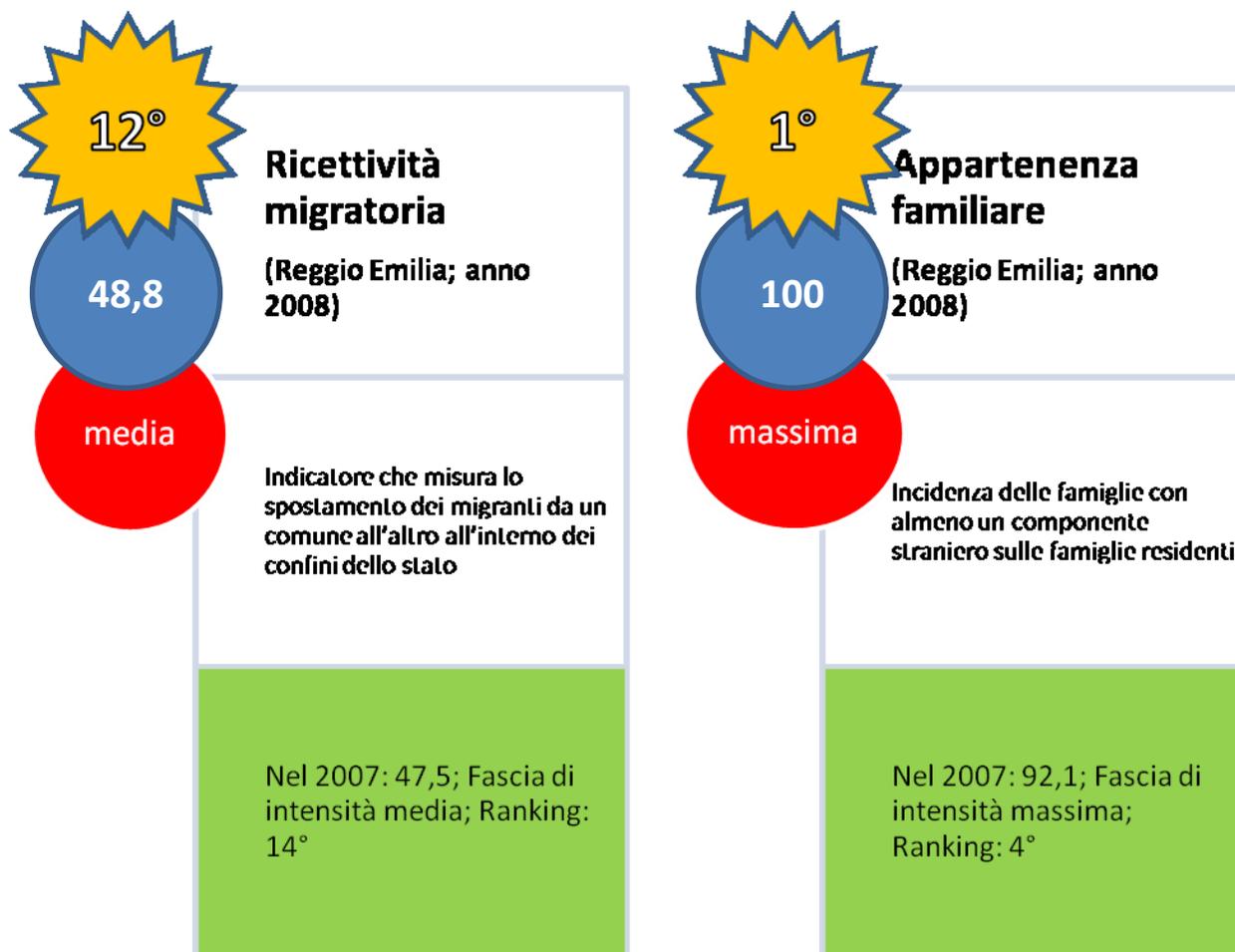
Indice di attrattività territoriale

(Reggio Emilia; anno 2008)

si riferisce alla capacità relativa che ciascun territorio ha di attirare e trattenere stabilmente al proprio interno la popolazione straniera presente a livello nazionale, proponendosi o meno come un polo di attrazione e radicamento

Rispetto al 2007 l'indice è cresciuto dell'1,5





CAPITOLO 2





2.1

Matrimoni e famiglie

I matrimoni per tipologia di coppia

Matrimoni per tipologia di coppia . Emilia Romagna Italia a confronto. Anno 2008				
	Emilia Romagna		Italia	
	VA	%	VA	%
Sposi entrambi italiani	11.788	79,2	209.695	85
Matrimoni misti (a) + (b)	2.210	14,8	24.548	10
- Sposo italiano e sposa straniera (a)	1.650	11,1	18.240	7,4
- Sposo straniero e sposa italiana (b)	560	3,8	6.308	2,6
Sposi entrambi stranieri (c)	894	6,0	12.370	5
Totale matrimoni con almeno uno sposo straniero (a) + (b) + (c)	3.104	20,8	36.918	15
Totale matrimoni	14.892	100	246.613	100

- In Emilia Romagna si celebrano 3.104 matrimoni con almeno uno straniero (in Italia 36.918)
- Un matrimonio su 4 che si celebra in Emilia Romagna ha almeno uno sposo straniero (il 21% contro il 15% italiano)
- Tra i matrimoni misti il 75% è rappresentato da coppie in cui è la sposa ad essere straniera.
- In tre anni (2006-2008) la percentuale di matrimoni con sposi entrambi stranieri sale dal 4,2% al 6%.

Focus sul Comune di Reggio Emilia.

I matrimoni per cittadinanza degli sposi

Matrimoni per cittadinanza degli sposi. Comune di Reggio Emilia.
Anni 1999 e 2009 a confronto.

Anni	Tra cittadini italiani	%	Tra cittadini stranieri	%	Misti	%	Totale	Con almeno 1 cittadino straniero	%
1999	449	88,2	10	2	50	9,8	509	60	11,8
2009	350	73,5	64	13,4	62	13	476	126	26,5

Nel comune di Reggio Emilia i matrimoni con almeno un componente straniero nel 2009 salgono al 26% del totale dei matrimoni celebrati (nel 1999 rappresentavano solo l'11,8%). Nel dettaglio i matrimoni con entrambi i coniugi stranieri sono oggi il 13,4% (erano appena il 2% nel 1999), mentre i matrimoni misti rappresentano oggi il 13% (erano il 9,8% nel 1999).

Focus sul Comune di Reggio Emilia.

Famiglie per composizione e componenti. Comune di Reggio Emilia. Anno 2009

componenti	totale delle famiglie		famiglie con almeno 1 componente straniero		famiglie con soli stranieri	
	numero	%	numero	%	numero	%
1	30.386	40,1	6.501	49,4	6.501	56,9
2	18.739	24,7	1.810	13,8	1.314	11,5
3	13.180	17,4	1.793	13,6	1.295	11,3
4	9.595	12,7	1.619	12,3	1.271	11,1
5	2.674	3,5	843	6,4	638	5,6
6 e +	1.164	1,5	597	4,5	415	3,6
Totale	75.738	100	13.163	100	11.434	100

- Nel comune di Reggio Emilia al 31 dicembre 2009 si registra una presenza di 13.163 famiglie (il 17,4% del totale) con almeno un componente straniero.
- Il 21% delle famiglie unipersonali è straniera (1 su 5).
- Il 10% delle famiglie con 2 componenti, il 14% di quelle con 3 componenti e il 17% di quelle con 4 componenti hanno almeno un componente straniero.
- Il 32% delle famiglie con più di 5 componenti e il 51% di quelle con più di 6 componenti hanno almeno un componente straniero.



2.2

Status di residenza degli immigrati



Permesso di soggiorno di lunga durata

Il possesso di un permesso di soggiorno di lunga durata da parte degli immigrati ha diversi significati soggettivi e oggettivi rispetto al loro passato e al loro futuro, tra cui:

- continuità e regolarità di presenza passata;
- acquisizione di uno status definito di “quasi cittadino” che determina l’accesso (formale) ad un portfolio più ampio di diritti civili;
- progetto di continuità di residenza;
- ampliamento delle strategie soggettive.

Permesso di soggiorno di lunga durata

Cittadini extracomunitari titolari di permessi di soggiorno di lungo periodo (carte di soggiorno) al 31/12 di ogni anno in Emilia Romagna. Ripartizione provinciale

Provincia	2004	2005	2006	2007	2008	2009	var% 2009/2004	Distribuzione tra le province
Piacenza	1.712	3.192	4.606	5.149	5.686	7.876	360%	5,7%
Parma	5.538	7.862	9.552	10.330	11.399	13.976	152%	10,1%
Reggio Emilia	6.419	9.703	11.964	13.708	17.873	26.819	318%	19,4%
Modena	7.063	10.185	12.510	14.505	18.018	28.135	298%	20,4%
Bologna	6.808	10.369	13.318	14.764	17.014	22.273	227%	16,1%
Ferrara	1.842	2.962	3.986	4.298	4.841	8.008	335%	5,8%
Ravenna	3.025	4.655	5.746	6.088	8.320	12.917	327%	9,3%
Forlì-Cesena	3.259	5.361	6.839	7.298	8.054	10.211	213%	7,4%
Rimini	1.474	2.811	4.031	4.385	4.822	7.978	441%	5,8%
Emilia-Romagna	37.140	57.100	72.552	80.525	96.027	138.193	272%	100,0%

- Nel 2009 in regione dopo Modena (e prima di Bologna) Reggio Emilia è la provincia ad avere più permessi di soggiorno a lungo termine in valori assoluti (26.819)
- Nel 2009 in regione Reggio Emilia è la provincia ad avere più permessi di soggiorno a lungo termine rispetto al totale degli immigrati presenti in provincia (il 46% ha il PdSLT)
- In regione Reggio Emilia è la seconda provincia dopo Modena per distribuzione di permessi di soggiorno a lungo termine (il 19,4% di chi ha il PdSLT in Emilia Romagna vive a Reggio Emilia)



Permesso di soggiorno di lunga durata

Cittadini extracomunitari titolari di permesso di soggiorno di lungo periodo (carte di soggiorno) al 31/12 di ogni anno in Italia. Ripartizione regionale

Regione	2004	2005	2006	2007	2008	2009	var.% 2009/2004	% in colonna
Piemonte	22.567	33.316	44.056	46.509	55.271	76.458	239%	7,6%
Valle d'Aosta	378	511	657	842	1.291	1.774	369%	0,2%
Lombardia	74.139	106.410	146.136	164.328	187.135	256.447	246%	25,3%
Trentino A. Adige	8.669	13.700	16.534	18.509	22.811	30.485	252%	3,0%
Veneto	35.838	58.121	79.489	87.479	101.170	135.832	279%	13,4%
Friuli Ven. Giulia	6.808	10.447	16.078	18.298	22.380	28.816	323%	2,8%
Liguria	5.327	8.612	12.718	15.211	19.165	32.524	511%	3,2%
Emilia-Romagna	37.140	57.100	72.552	80.525	96.027	138.193	272%	13,7%
Toscana	14.909	25.176	34.836	44.664	55.790	80.404	439%	7,9%
Umbria	4.958	7.202	8.891	10.338	11.850	19.380	291%	1,9%
Marche	10.668	16.470	20.860	23.806	28.619	42.646	300%	4,2%
Lazio	16.163	27.127	31.583	35.250	48.838	70.728	338%	7,0%
Abruzzo	3.739	5.756	8.001	9.305	11.761	16.994	355%	1,7%
Molise	199	347	441	524	905	1.360	583%	0,1%
Campania	2.882	6.457	8.953	11.693	17.078	31.759	1002%	3,1%
Puglia	3.918	6.673	8.065	9.550	12.486	16.774	328%	1,7%
Basilicata	318	466	594	727	1.088	1.778	459%	0,2%
Calabria	2.594	3.929	4.981	5.428	6.381	8.251	218%	0,8%
Sicilia	4.118	6.381	8.883	10.735	12.424	16.139	292%	1,6%
Sardegna	1.686	2.269	2.933	3.349	3.747	5.225	210%	0,5%
Italia	257.018	396.470	527.241	597.070	716.217	1.011.967	294%	100,0%

Permesso di soggiorno di lunga durata

- Nel 2009 in valori assoluti la regione Emilia Romagna è la seconda regione d'Italia dopo la Lombardia per numero di Permessi di soggiorno a lungo termine (138.193, nel 2009 ha superato anche il Veneto).
- Nel 2009 il 37% degli immigrati in Emilia Romagna ha un permesso di soggiorno a lungo termine (secondo valore più alto in Italia dopo quello relativo alla Lombardia).
- Nel 2009 in Italia, l'Emilia Romagna è la seconda regione dopo la Lombardia per distribuzione di permessi di soggiorno a lungo termine (il 13,7% di chi ha il PdSLT in Italia vive in Emilia Romagna)
- In Emilia Romagna è presente quasi il doppio di immigrati con PdSLT rispetto a tutto il mezzogiorno (isole comprese).



L'acquisizione della cittadinanza

L'acquisizione della cittadinanza italiana da parte degli immigrati, ancor più dell'acquisizione di un PdSLT, ha diversi significati soggettivi e oggettivi rispetto al loro passato e al loro futuro, tra cui:

- Lunga continuità e regolarità di residenza passata
- Acquisizione di uno status di piena cittadinanza che determina l'accesso (formale) al portfolio completo di diritti civili
- Progetto di residenza e stabilizzazione
- Ulteriore ampliamento delle strategie soggettive

L'acquisizione della cittadinanza

Numero di stranieri che hanno acquisito la cittadinanza. Province della regione, Emilia Romagna e Italia. Anno 2009

	M	F	Totale
Piacenza	207	237	444
Parma	369	395	764
Reggio Emilia	433	629	1062
Modena	705	633	1338
Bologna	883	823	1706
Ferrara	179	202	381
Ravenna	217	305	522
Forlì - Cesena	269	281	550
Rimini	194	251	445
Emilia Romagna	3.456	3.756	7.212
Italia	27.228	32.141	59.369

- Nell'anno 2009 il numero di stranieri che hanno acquisito la cittadinanza italiana a Reggio Emilia (1062) è il terzo in regione dopo Bologna (1706) e Modena (1338).
- Nell'anno 2009 il 15% degli stranieri residenti in regione che hanno acquisito la cittadinanza italiana vivono a Reggio Emilia
- In linea con le tendenze regionali e nazionali, nel 2009 rispetto al 2005 il numero di acquisizioni di cittadinanza italiana durante l'anno è quasi duplicato
- Nell'arco di 5 anni (2005 – 2009) il numero di stranieri che hanno acquisito la cittadinanza Italiana a Reggio Emilia ammonta ad un totale di 4451, ovvero il 16% del totale degli stranieri residenti in Emilia Romagna che nello stesso arco di tempo hanno acquisito la cittadinanza italiana.
- Nel 2009 a Reggio Emilia si è confermato il sorpasso, verificatosi nel 2008, delle acquisizioni di cittadinanza italiana delle donne immigrate (629) rispetto a quelle degli uomini immigrati (433) passando da un +49 a favore delle donne nel 2008 a un +196 sempre a favore delle donne nel 2009. Anche nel caso dell'acquisizione della cittadinanza italiana si è verificato nel tempo un processo di femminilizzazione del dato, ma in leggero ritardo rispetto a ciò che è avvenuto in regione e nelle altre province della regione.
- Nella sola Reggio Emilia il numero di stranieri che hanno acquisito la cittadinanza Italiana nel 2009 (1062) è di poco inferiore a quello relativo a tutta la regione Campania (1271) ed è largamente superiore a quello di tutte le altre regioni del mezzogiorno (esclusa la Sicilia).



L'acquisizione della cittadinanza

- Nel 2009, in valori assoluti la regione Emilia Romagna è la terza regione d'Italia dopo la Lombardia e il Veneto per numero di stranieri che durante l'anno hanno acquisito la cittadinanza italiana.
- Nell'arco degli ultimi 5 anni il 12% degli immigrati che hanno acquisito la cittadinanza in Italia la ha acquisita in Emilia Romagna (più di 1 immigrato su 10)
- Nel 2009 il numero di immigrati che ha acquisito la cittadinanza italiana in Emilia Romagna (7212) è superiore al numero di immigrati che durante lo stesso anno hanno acquisito la cittadinanza italiana in tutte le regioni del mezzogiorno messe insieme (isole comprese).

Motivi del permesso di soggiorno

Permessi di soggiorno per motivi. Province della regione ed Emilia Romagna. Anno 2008				
PROVINCE	Lavoro	Famiglia	Altro	Totale
Piacenza	11.427 49%	11.387 48%	745 0	23.559 100%
Parma	17.924 50%	16.469 46%	1.327 0	35.720 100%
Reggio nell'Emilia	23.713 44%	28.646 53%	1.292 0	53.651 100%
Modena	32.357 50%	30.692 47%	2.004 0	65.053 100%
Bologna	30.303 50%	27.303 45%	3.186 0	60.792 100%
Ferrara	7.514 48%	7.231 46%	890 0	15.635 100%
Ravenna	12.220 47%	12.776 49%	891 0	25.887 100%
Forlì-Cesena	12.322 47%	13.173 50%	715 0	26.210 100%
Rimini	8.761 47%	8.801 47%	970 0	18.532 100%
Emilia-Romagna	156.541 48%	156.478 48%	12.020 4%	325.039 100%

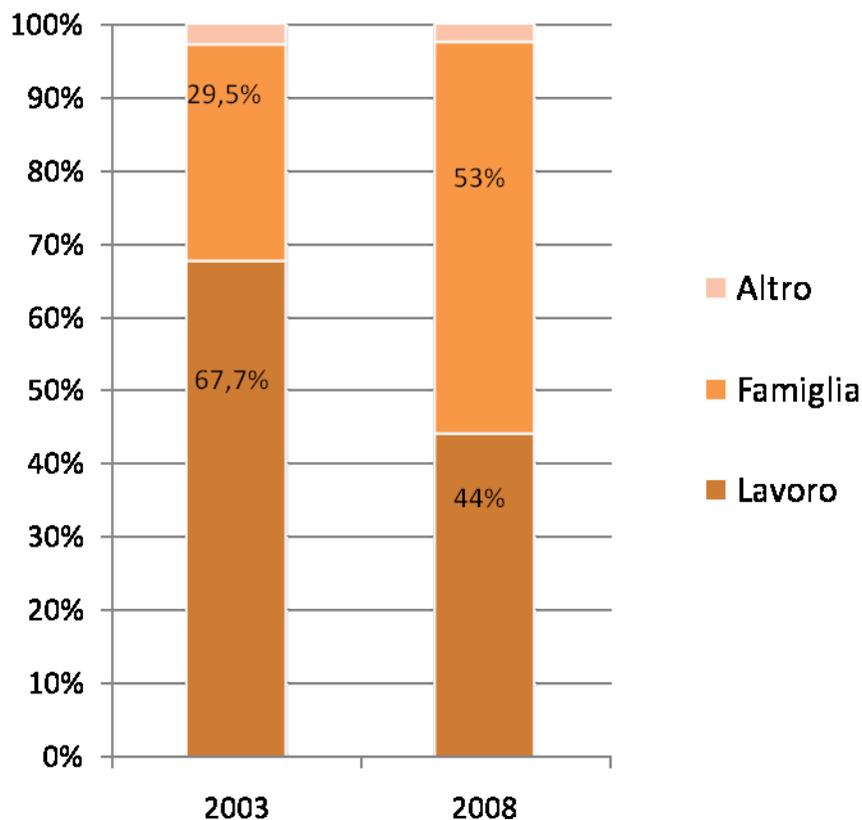
A Reggio Emilia rispetto al 2003 la Va% dei permessi di soggiorno è + 74%.

In Italia Reggio Emilia è la 24° provincia per il peso dei permessi di soggiorno per motivi di famiglia sul totale dei permessi rilasciati.

In regione, in valori assoluti Reggio Emilia ha un numero di permessi di soggiorno per motivi di famiglia secondo solo a Modena ed è la prima per il peso dei permessi di soggiorno per motivi di famiglia sul totale dei permessi (unica che supera il 50%)

Motivi del permesso di soggiorno

Distribuzione percentuale per motivi del soggiorno. Provincia di Reggio Emilia. Anni 2003 e 2008 a confronto.



A Reggio Emilia, si registra un aumento del peso dei motivi legati a famiglia insieme alla diminuzione del peso dei motivi di lavoro sul totale dei permessi

In termini assoluti:

- i motivi di lavoro passano da 20.882 del 2003 a 23.713 del 2008 (va% +14%).
- i motivi di famiglia passano da 9.088 del 2003 a 28.646 del 2008 (va% +215%).

Motivi del permesso di soggiorno

	Anno 2003					T	Var % 2008/2003
	M	%M	F	%F			
Lavoro	14.620	70%	6.262	30%	20.882	14%	
Famiglia	1.752	19%	7.336	81%	9.088	215%	
Altro	334	38%	534	62%	868	49%	
Totale	16.706	54%	14.132	46%	30.838	74%	

I permessi di soggiorno registrano nel 2003-2008 una variazione percentuale del 74% passando da 30.838 a 53.615, registrando variazioni molto differenti a seconda della motivazione. Ad esempio i permessi per motivi di lavoro aumentano leggermente di un +14%, mentre nello stesso periodo i permessi per motivi famigliari incrementano di un + 215% (il valore assoluto passa infatti da 9.088 a 28.646).

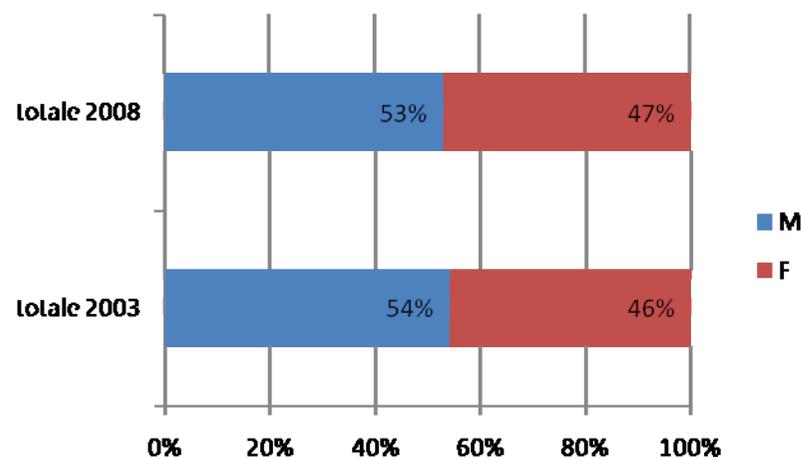
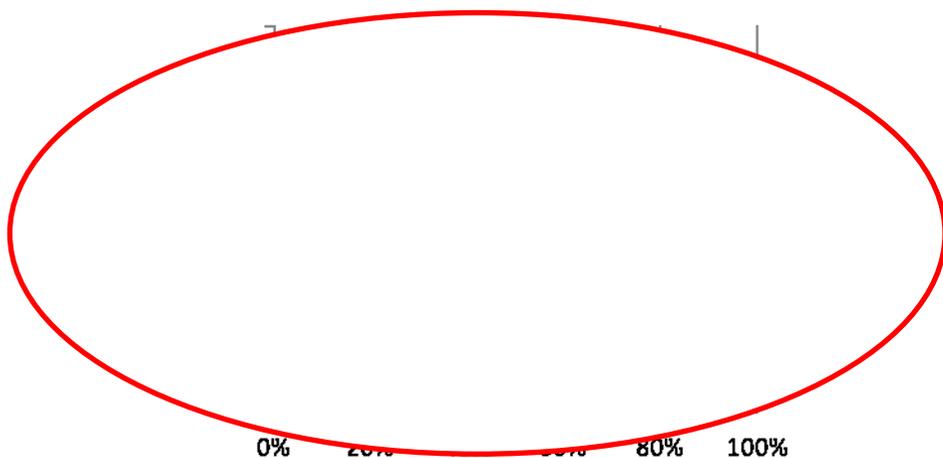
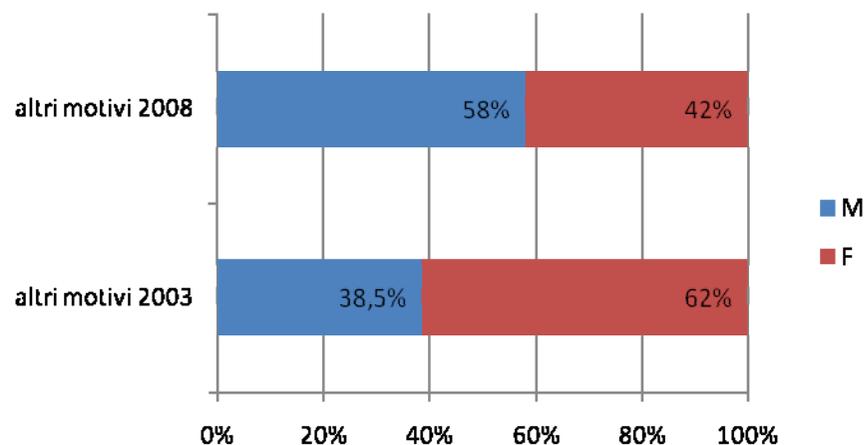
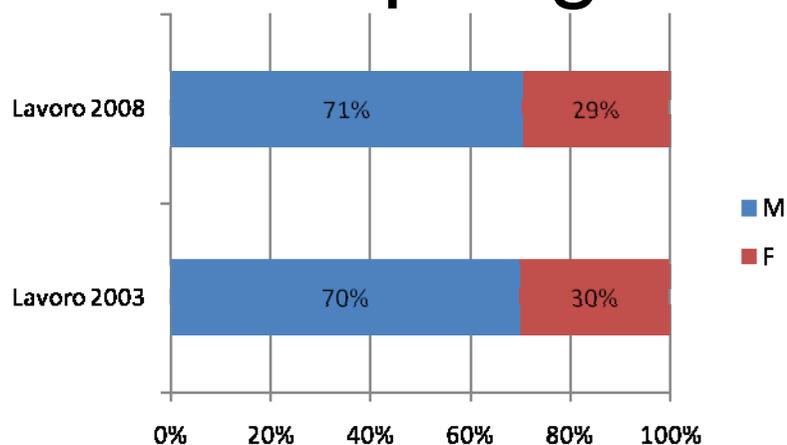


I motivi del permesso di soggiorno analizzati per genere

Per quanto riguarda la ripartizione dei permessi per genere, il peso di uomini e donne nel totale rimane all'incirca la stessa: nel 2003 i maschi che hanno richiesto permessi di soggiorno rappresentavano il 54% del totale, le femmine il 46%. Nel 2008 i maschi rimangono al 53%, le femmine crescono di un punto percentuale arrivando al 47%. Nella comparazione tra i due anni in oggetto la composizione rimane la stessa anche analizzando il dato relativo ai soli permessi di soggiorno per motivi di lavoro.

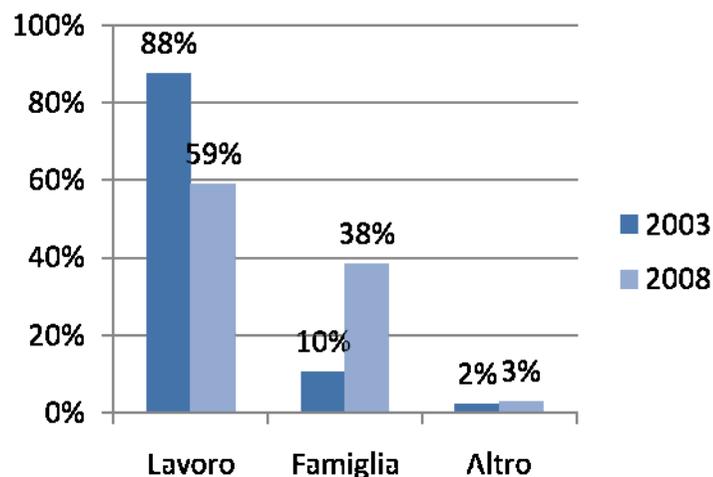
Le percentuali di uomini e donne cambiano invece per i motivi familiari: si registra infatti un incremento della componente maschile che raddoppia, passando da 19% del 2003 al 38% del 2008, a fronte della diminuzione della componente femminile che cala dall'81% del 2003 al 62% del 2008. Le differenze sono rappresentate nei grafici della slide seguente.

I motivi del permesso di soggiorno analizzati per genere



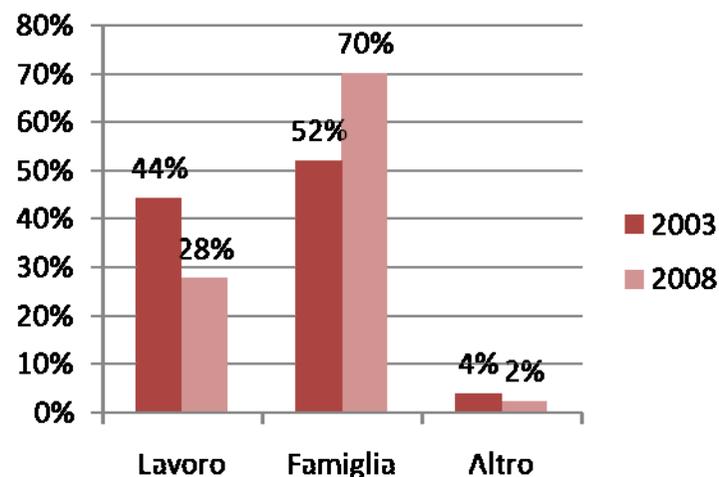
I motivi del permesso di soggiorno analizzati per genere

**Componente straniera maschile.
Ripartizione dei permessi. 2003 e
2008 a confronto**



Per la componente maschile la ripartizione dei permessi di soggiorno secondo le motivazioni cambia significativamente: il peso dei permessi per "lavoro" cala dall'88% al 59% (-29%); allo stesso i permessi per motivi familiari aumentano dal 10% al 38% (+28%)

**Componente straniera femminile.
Ripartizione dei permessi. 2003 e
2008 a confronto**



Lo stesso andamento, anche se meno accentuato, si conferma per la componente femminile: il peso dei permessi per "lavoro" cala dal 44% al 28% (-17%); mentre i permessi per motivi familiari aumentano dal 52% al 70% (+18%)



2.3

La partecipazione civica

Le associazioni degli immigrati

La prima associazione degli immigrati nata a Reggio Emilia è del **1981**

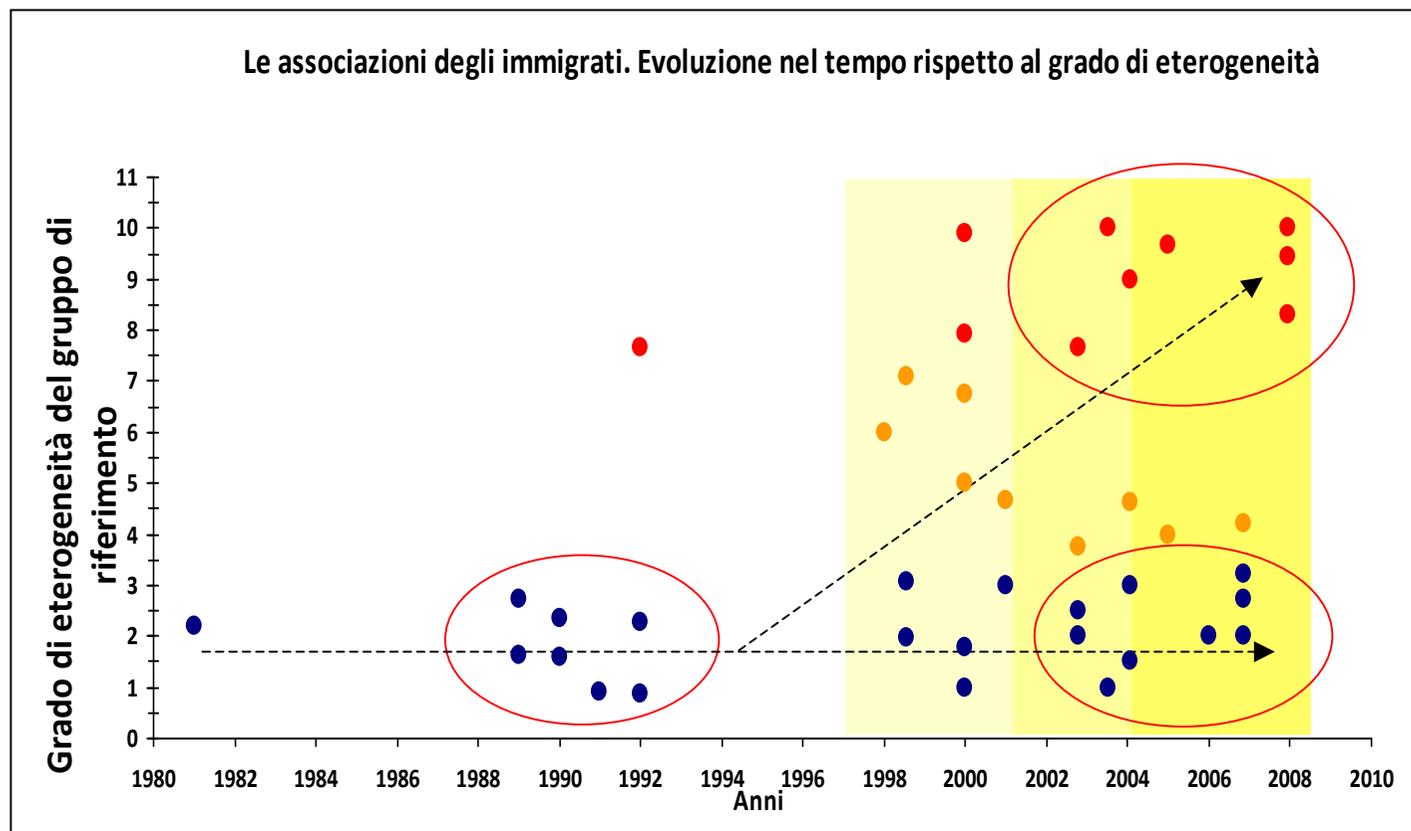
Il boom delle associazioni degli immigrati si è registrato **a cavallo degli anni 2000**

Nel 2009 erano censite sul sito della Fondazione Mondinsieme 61 associazioni degli immigrati situate a Reggio Emilia

Le associazioni degli immigrati

Da una ricerca del 2009 sull'associazionismo degli immigrati a Reggio Emilia che ha studiato 41 associazioni sulle 61 censite sul sito di Mondiniseme ...

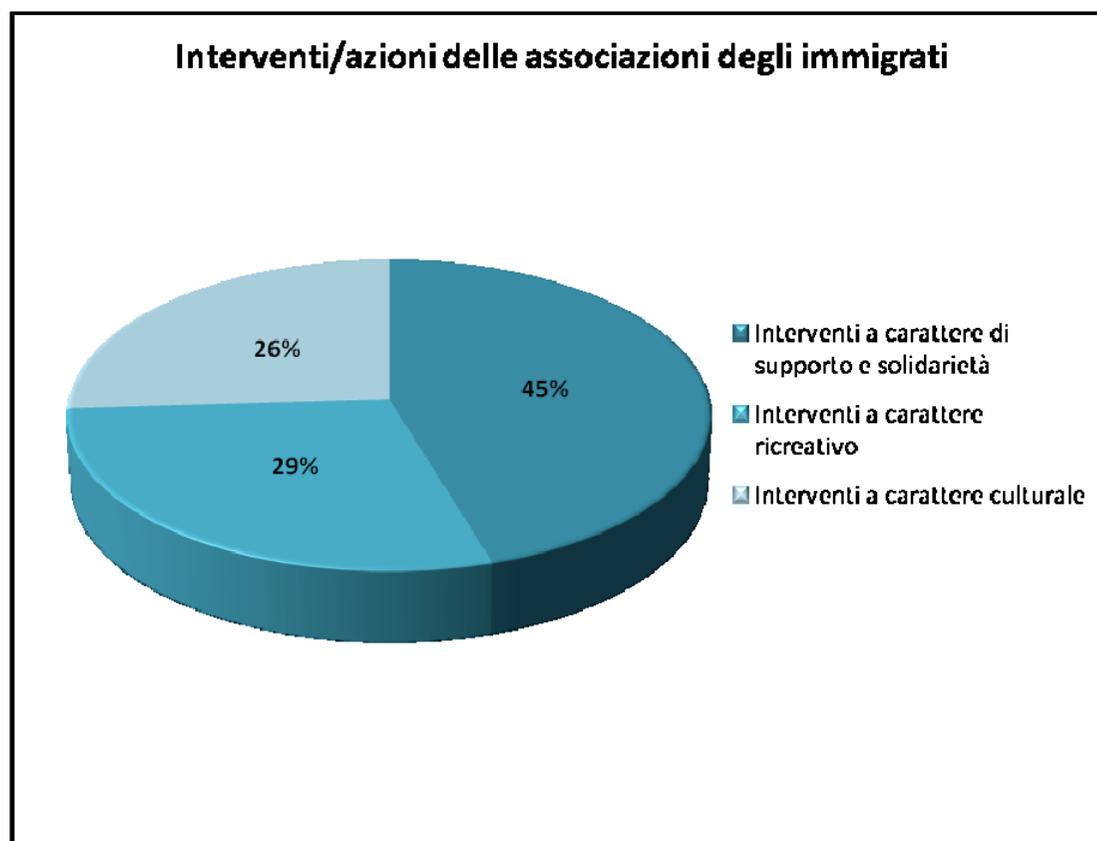
Nel tempo le associazioni si sono trasformate: da associazioni riferite a gruppi con precise identità geo-culturali o religiose ad associazioni riferite a gruppi con identità trasversali (generazionali, di genere, multiculturali, transnazionali, ecc ...)



- 
 Associazioni riferite a gruppi "ad alto grado di omogeneità"
- 
 Associazioni riferite a gruppi "a medio grado di omogeneità"
- 
 Associazioni riferite a gruppi "a basso grado di omogeneità"

Le associazioni degli immigrati

Da una ricerca del 2009 sull'associazionismo degli immigrati a Reggio Emilia che ha studiato 41 associazioni sulle 61 censite sul sito di Mondiniseme ...



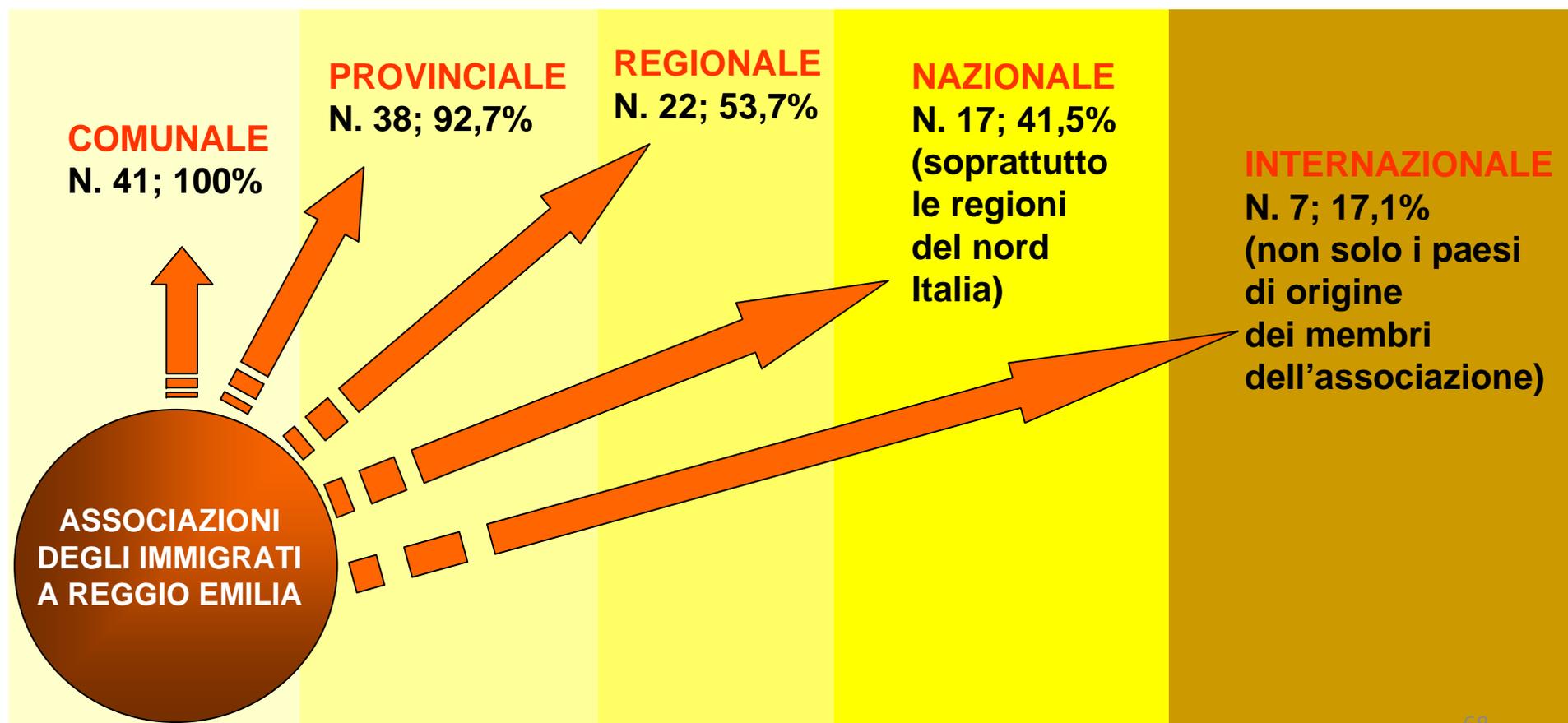
Le associazioni degli immigrati spesso svolgono azioni/interventi di diversa matrice (raramente una associazione svolge esclusivamente azioni/interventi culturali, solidaristici o ricreativi)

Il carattere prevalente degli interventi delle associazioni degli immigrati è quello solidaristico

Le associazioni degli immigrati

Da una ricerca del 2009 sull'associazionismo degli immigrati a Reggio Emilia che ha studiato 41 associazioni sulle 61 censite sul sito di Mondinsieme

Le associazioni del territorio non svolgono le proprie azioni esclusivamente in ambito locale ma oltrepassano confini territoriali e in alcuni casi anche i confini nazionali





Le associazioni degli immigrati

Da una ricerca del 2009 sull'associazionismo degli immigrati a Reggio Emilia che ha studiato 41 associazioni sulle 61 censite sul sito di Mondinsieme

Dalle interviste strutturate e dai focus group svolti con le associazioni emerge che le associazioni assolvono a diverse funzioni:

- **di transizione** di risorse tra il là (paese d'origine) e il qua (paese di immigrazione)
- **di transizione** di risorse tra il qua (paese di immigrazione) e il là (paese d'origine)
- **di transizione** tra diversi altrove
- **di conservazione** di risorse acquisite qua (nel paese di immigrazione) e da capitalizzare qua (sempre nel paese di immigrazione)



2.4

Scuola e formazione



- Tra il 1996 e il 2010 si è passati dal 2,5 al 15,4% di immigrati nelle scuole reggiane (+ 600%)
- Nell'anno scolastico 2009/2010:
 - l'incidenza degli studenti stranieri nelle scuole a Reggio Emilia è, a seconda delle fonti, tra il 15,4% e il 16,1%, in tutti i casi superiore a quella dell'Emilia Romagna (13,5%) e più del doppio di quella nazionale (7,5%)
 - rispetto alle scuole secondarie di I° grado la percentuale degli alunni stranieri a Reggio Emilia (17,9%) è la quarta più alta a livello nazionale dopo Prato (20,7%) e Mantova (19,5%) e Forlì-Cesena (19,5%);
 - rispetto alle scuole secondarie di II° grado la percentuale degli alunni stranieri a Reggio Emilia (11,8%) è la terza più alta a livello nazionale dopo Rimini (13,7%) e Piacenza (12,3%).

Istruzione Stranieri - Dettaglio per grado di scuola

Alunni stranieri iscritti ai vari gradi scolastici. Provincia di Reggio Emilia. Anno scolastico 2010/2011

Scuola	n.totale alunni	n. alunni stranieri	%
Nidi d'infanzia Comunali	2.492	185	7,4
Scuola dell'Infanzia Comunale	3.463	433	12,5
Scuola dell'Infanzia non Statale	7.244	496	6,8
Scuola dell'Infanzia Statale	4.373	1.168	26,7
Scuola Primaria, Secondaria di I Grado e Sec. di II Grado nn St.	2.230	25	1,6
Scuola Primaria Statale	24.599	4.572	18,1
Scuola Secondaria di I Grado Statale	14.658	2.653	18,1
Scuola Secondaria di II Grado Statale	19.400	2.521	13
Totale	78.459	12.063	15,4

N.B. I dati degli alunni stranieri riportati in questa sezione sono desunti dall'Anagrafe Regionale degli Studenti alla data del 30/9/2010



Alunni stranieri iscritti alle scuole di secondo grado. Provincia di Reggio Emilia. Anno scolastico 2010/2011

ISTITUTO	n. totale alunni	n. alunni stranieri	incidenza di stranieri per istituto
Istituto Professionale Corso Correggio	733	119	16,2%
Istituto Nobili	1051	100	9,5%
Istituto Cattaneo C. Monti	900	75	8,3%
Istituto Chierici	587	63	10,7%
Istituto D'Arzo montecchio	830	89	10,7%
Istituto Einaudi Correggio	981	130	13,3%
Istituto Filippo Re	700	188	26,9%
Istituto Galvani	568	181	31,9%
Istituto Galvani S. Ilario	215	33	15,3%
Istituto Gobetti Scandiano	852	96	11,3%
Istituto Jodi	795	172	21,6%
Istituto Jodi Novellara	189	98	51,9%
Istituto Lombardini	488	177	36,3%
Istituto Lombardini Guastalla	107	49	45,8%
Istituto M.di Canossa	1452	68	4,7%
Istituto Motti	673	119	17,7%
Istituto Motti C. Monti	453	76	16,8%
Istituto Pascal	1152	53	4,6%
Istituto Russel Guastalla	1206	190	15,8%
Istituto Scaruffi-Levi-Tricolore	1414	278	19,7%
Istituto Secchi	505	45	8,9%
Istituto Zanelli	937	15	1,6%
Liceo Ariosto Spallanzani	1347	38	2,8%
Liceo Corso Correggio	724	20	2,8%
Liceo Moro	1177	49	4,2%
TOTALE STUDENTI	20036	2521	12,6%

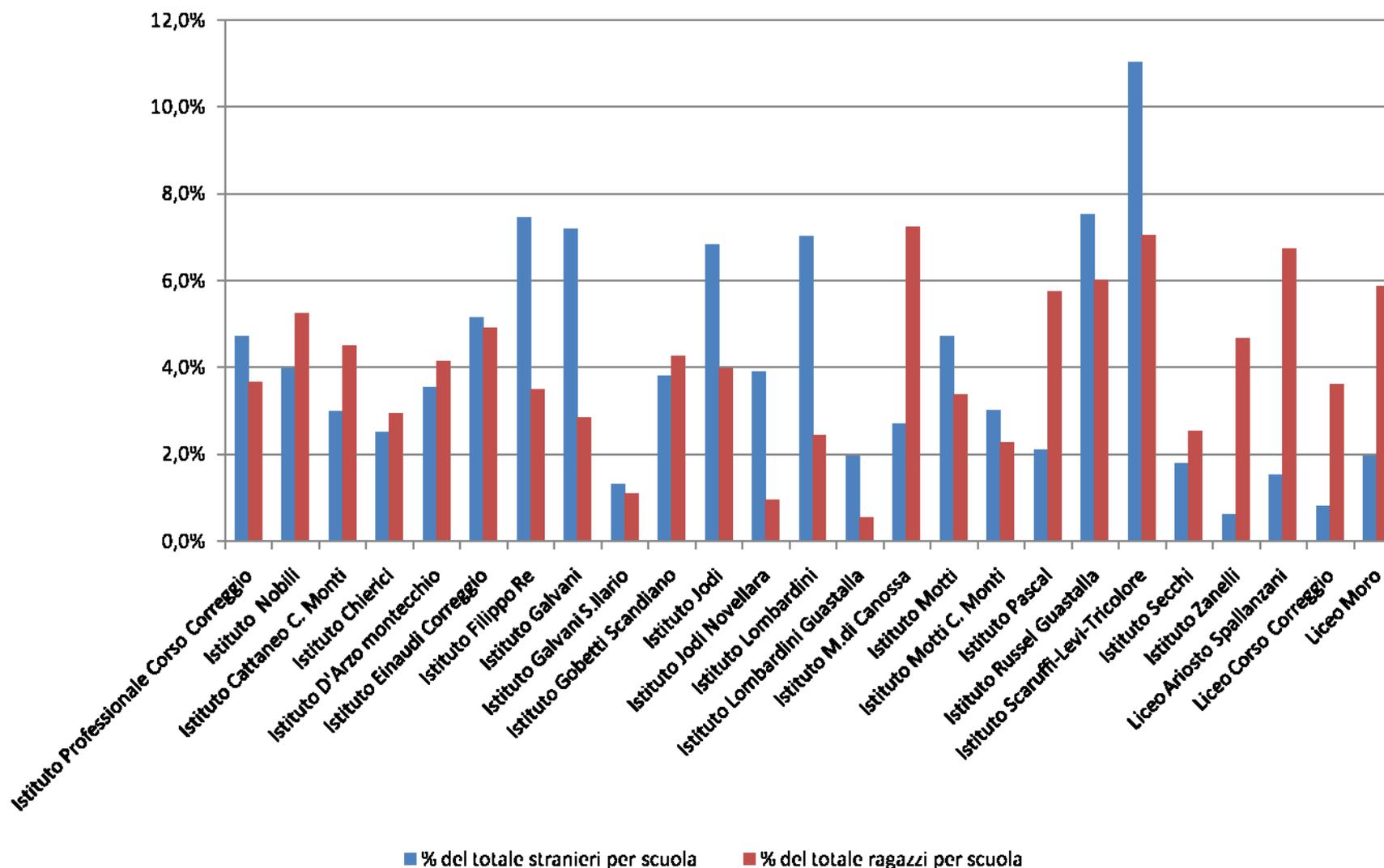
Alunni stranieri iscritti alle scuole di secondo grado. Provincia di Reggio Emilia. Anno scolastico 2010/2011

ISTITUTO	% del totale stranieri per scuola	% del totale ragazzi per scuola	differenziale
Istituto Professionale Corso Correggio	4,7%	3,7%	1,1%
Istituto Nobili	4,0%	5,2%	-1,3%
Istituto Cattaneo C. Monti	3,0%	4,5%	-1,5%
Istituto Chierici	2,5%	2,9%	-0,4%
Istituto D'Arzo montecchio	3,5%	4,1%	-0,6%
Istituto Einaudi Correggio	5,2%	4,9%	0,3%
Istituto Filippo Re	7,5%	3,5%	4,0%
Istituto Galvani	7,2%	2,8%	4,3%
Istituto Galvani S. Ilario	1,3%	1,1%	0,2%
Istituto Gobetti Scandiano	3,8%	4,3%	-0,4%
Istituto Jodi	6,8%	4,0%	2,9%
Istituto Jodi Novellara	3,9%	0,9%	2,9%
Istituto Lombardini	7,0%	2,4%	4,6%
Istituto Lombardini Guastalla	1,9%	0,5%	1,4%
Istituto M.di Canossa	2,7%	7,2%	-4,5%
Istituto Motti	4,7%	3,4%	1,4%
Istituto Motti C. Monti	3,0%	2,3%	0,8%
Istituto Pascal	2,1%	5,7%	-3,6%
Istituto Russel Guastalla	7,5%	6,0%	1,5%
Istituto Scaruffi-Levi-Tricolore	11,0%	7,1%	4,0%
Istituto Secchi	1,8%	2,5%	-0,7%
Istituto Zanelli	0,6%	4,7%	-4,1%
Liceo Ariosto Spallanzani	1,5%	6,7%	-5,2%
Liceo Corso Correggio	0,8%	3,6%	-2,8%
Liceo Moro	1,9%	5,9%	-3,9%

La scelta di scuola secondaria superiore presenta qualche differenza tra ragazzi stranieri e totale della popolazione studentesca reggiana.

Si registra un differenziale negativo rispetto ai licei

Distribuzione % degli studenti nel complesso e degli studenti stranieri. Provincia di Reggio Emilia. Dati a.s. 2010/2011





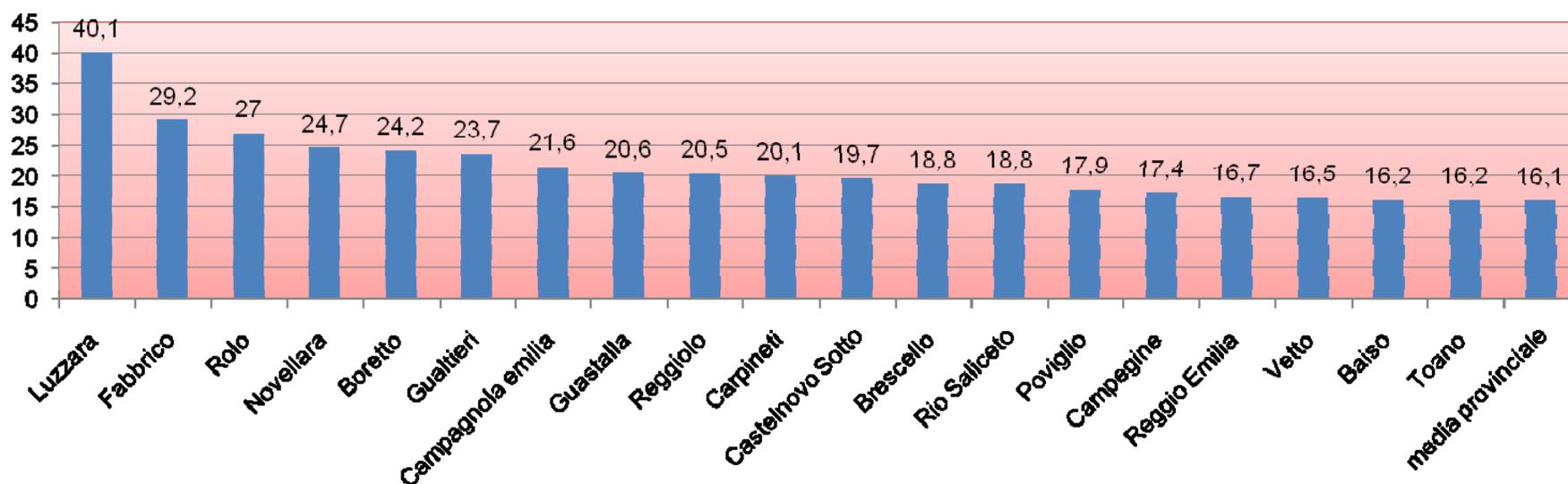
Istruzione Stranieri - Dettaglio per grado di scuola

Nell'anno scolastico 2010/2011

- Quasi un bambino su 10 che frequenta il nido è straniero.
- Il 14% dei bambini che frequentano la scuola dell'infanzia è straniero
- Quasi un bambino su 5 che frequenta la scuola primaria è straniero, così come alla scuola secondaria di I° grado
- Nella scuola secondaria di II° grado la percentuale di bambini stranieri scende al 13%
- Da notare il fatto che se si considerano le scuole private (dalla primaria in su) l'incidenza degli alunni stranieri precipita al 1,5%

Distribuzione territoriale degli studenti stranieri nei comuni della provincia

Presenza degli studenti stranieri sul territorio. Primi comuni della provincia per incidenza%. Anno 2010



E' nei comuni della bassa reggiana che si registrano le percentuali di studenti stranieri più alte: a Luzzara 2 alunni su 5 sono stranieri.

Studenti stranieri: dettaglio dell'incidenza dei nati in Italia

Incidenza dei nati in Italia su alunni con cittadinanza non italiana. Province della regione Emilia Romagna a confronto. Anno scolastico 2009/2010

	Infanzia	Primaria	Sec. di I grado	Sec. di II grado	Totale
Piacenza	82,1	50,6	21,2	6,6	40,5
Parma	81,7	54,4	24,9	6,1	39,1
Reggio Emilia	79,0	60,1	32,8	11,7	46,5
Modena	84,6	57,7	28,9	16,2	47,3
Bologna	79,8	54,3	29,7	12,4	45,2
Ferrara	64,5	45,3	15,1	7,3	33,0
Ravenna	62,3	45,0	16,8	6,2	33,8
Forlì-Cesena	79,6	44,8	15,9	6,6	37,0
Rimini	76,6	43,4	20,0	4,2	30,4
Emilia Romagna	78,5	53,0	25,3	9,8	41,6

Quasi un alunno straniero su due a Reggio Emilia è nato in Italia (il 46,5%, dato che registra un +4,9% rispetto alla media regionale).

La percentuale sale al 60% per gli alunni della scuola primaria (+7% rispetto alla media regionale) e al 32,8% per gli alunni della scuola secondaria di I grado (+7,5% rispetto alla media regionale). Per i ragazzi delle scuole secondarie di I grado la percentuale si abbassa all'11,7%, dopo Modena e Bologna, registrando comunque un dato superiore alla media regionale di quasi 2 punti percentuali



Un dato da tenere monitorato: il tasso di promozione in Emilia Romagna

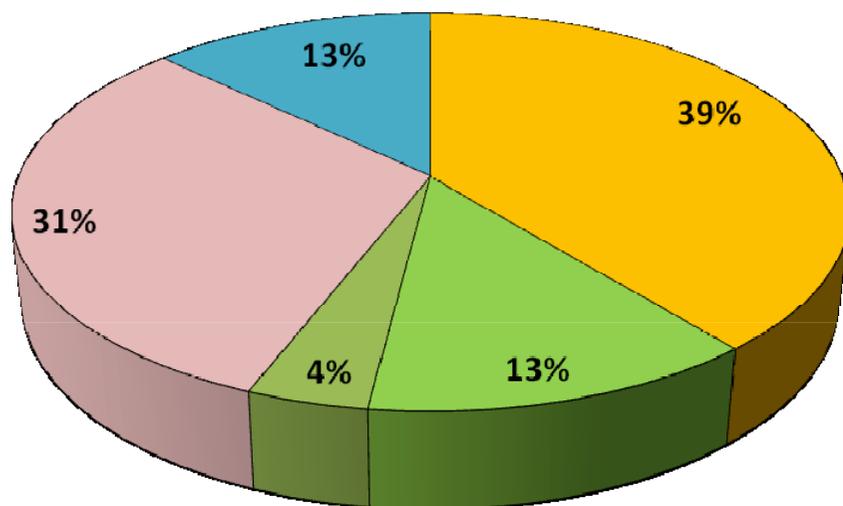
Due differenze tra il tasso di promozione degli italiani e quello degli stranieri:

- Il primo è più alto in tutti gli ordini e gradi scolastici
- Dal 2005 al 2009 il tasso di promozione degli italiani è rimasto costante, quello degli stranieri è calato progressivamente (dal 74,4% al 68,9 per le scuole superiori; dal 90,7 all'88,7 per le scuole medie).

Gli studenti dell'Università

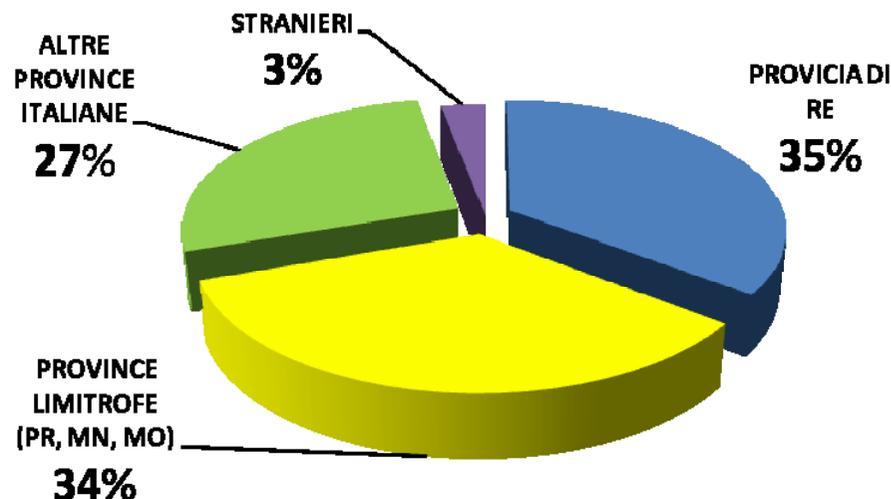
Nel 2009 negli atenei dell'Emilia Romagna risultano iscritti 7.492 studenti stranieri (il 5,1% del totale degli iscritti). Nelle facoltà presenti a Reggio Emilia, risultano iscritti 5.616 studenti, di cui 168 stranieri (pari al 3%).

% degli iscritti alle facoltà con sede a Reggio Emilia, suddivisi per corsi di laurea. A.a 2009/10



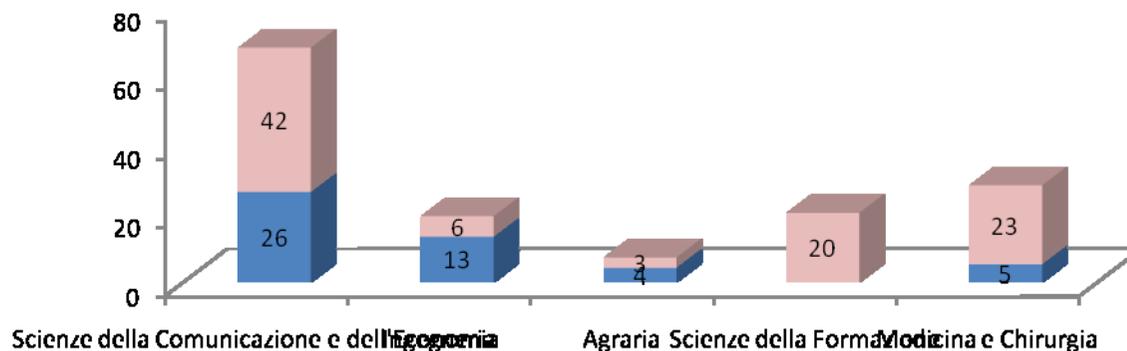
- Scienze della Comunicazione e dell'Economia
- Ingegneria
- Agraria
- Scienze della Formazione
- Medicina e Chirurgia

Provenienza degli iscritti alle facoltà con sede a Reggio Emilia. A.a. 2009/10

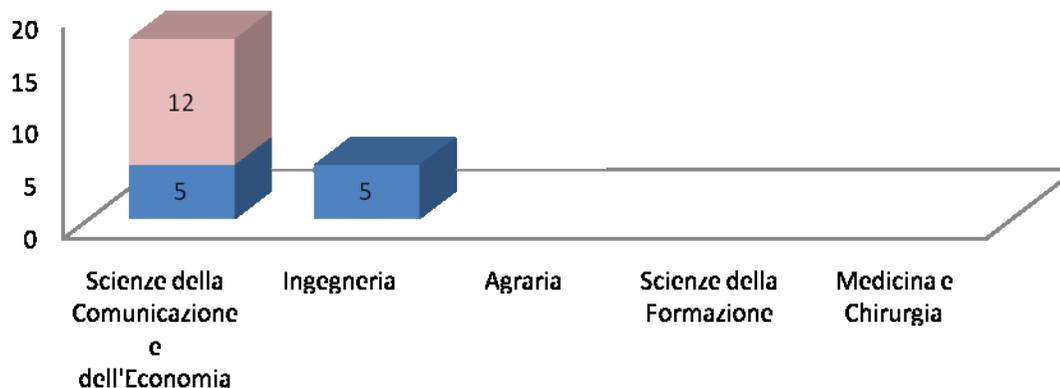


Gli studenti dell'Università

Iscritti Stranieri ai Corsi di Laurea Triennali con sede a Reggio Emilia, suddivisi per tipologia di corso e genere. A.a. 2009/10



Iscritti Stranieri ai Corsi di Laurea Specialistica con sede a Reggio Emilia, suddivisi per tipologia di corso e genere. A.a. 2009/10



Gli studenti stranieri iscritti alle lauree triennali con sede a Reggio Emilia sono in tutto 142. Scendono a 22 per le lauree specialistiche.

Analizzando il dato per facoltà, è evidente la concentrazione in Scienze della Comunicazione dell'Economia.

Come per gli italiani anche per gli stranieri permangono differenze di genere rispetto agli ambiti di apprendimento formativo.



PROVINCIA DI REGGIO EMILIA



Camera di Commercio
Reggio Emilia



COMUNE DI
REGGIO EMILIA

2.5

La devianza

Al 31/12/2009 nei 13 istituti penitenziari dell'Emilia Romagna i detenuti stranieri sono 2361 su 4488 (pari al 52,6%).

Il dato sui detenuti stranieri deve però essere letto alla luce dei seguenti fenomeni:

- il tasso di criminalità degli immigrati regolari è sostanzialmente uguale a quello dei cittadini italiani, mentre è più elevato quello degli stranieri irregolari (clandestini + overstayer);
- frequente assenza di un domicilio certificato per potere usufruire degli arresti domiciliari o delle misure alternative alla detenzione;
- il 64% degli stranieri in carcere è detenuto in attesa di giudizio (contro il 30,4% degli italiani); la difficoltà abitativa insieme ad altri fattori produce un maggior ricorso alla custodia cautelare prima del giudizio definitivo;
- al 13,3% dei detenuti stranieri è imputato il reato di clandestinità (a seguito della legge n.94 sull'immigrazione del 2009).



2.6

Indicatori di inserimento sociale

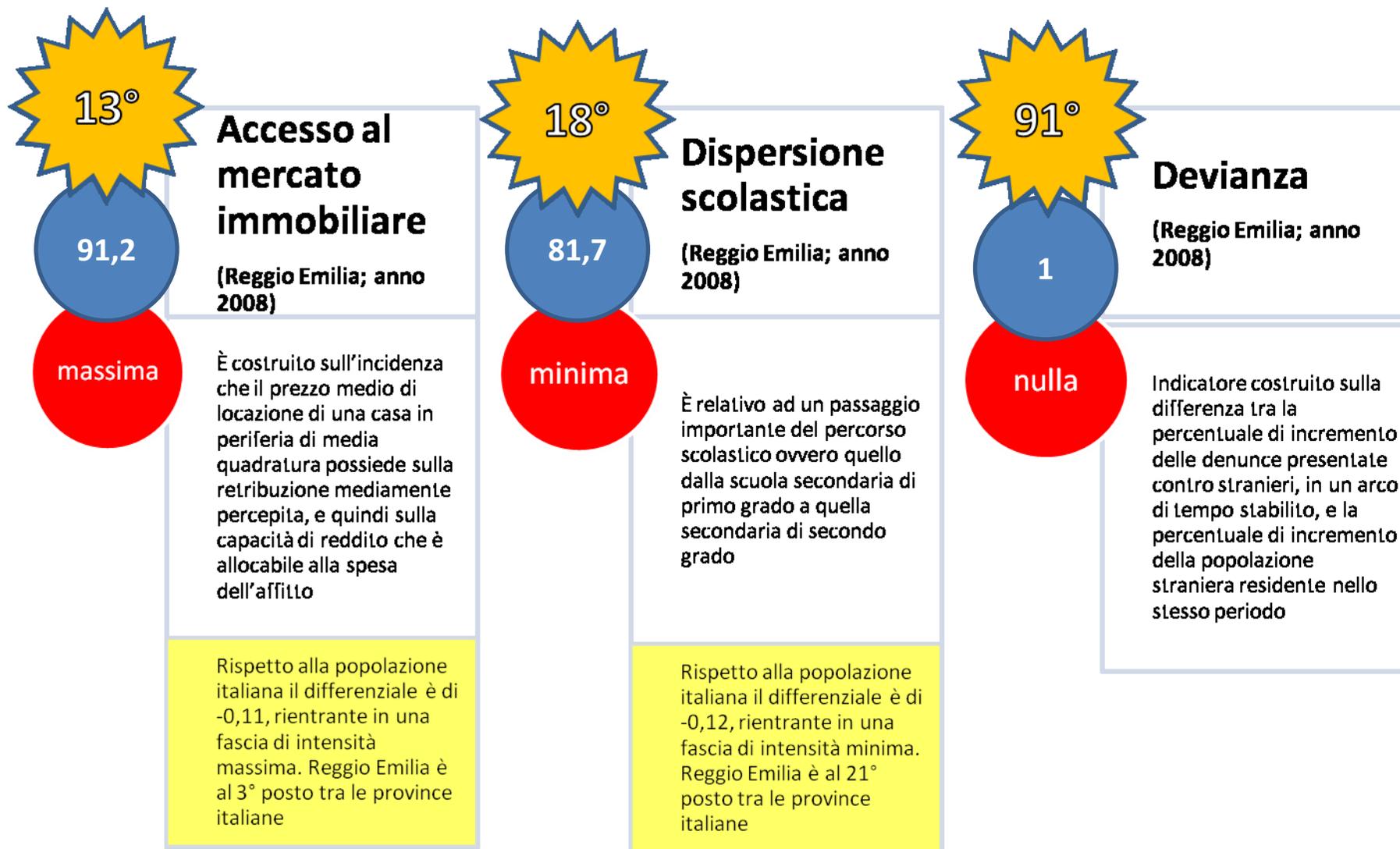


Indice di inserimento sociale degli immigrati

(Reggio Emilia; anno 2008)

L'indice si basa su una serie di indicatori statistici che mirano a conoscere la condizione della popolazione immigrata sia in rapporto ad alcuni ambiti fondamentali di welfare sia in relazione a significativi processi di radicamento stabile nel tessuto sociale di accoglienza

Rispetto alla popolazione italiana il differenziale è di - **0,12**, rientrante in una fascia di intensità media. Reggio Emilia è al 5° posto tra le province italiane





CAPITOLO 3





3.1.

Gli immigrati e il welfare

Il supporto degli stranieri al welfare: il gettito fiscale e contributi previdenziali

Stima gettito fiscale e contributi previdenziali dei lavoratori stranieri nel 2008 per provincia

	Contributi previdenziali	Gettito fiscale	Totale
Piacenza	43.288.000	21.469.000	64.757.000
Parma	89.039.000	43.047.000	132.086.000
Reggio Emilia	147.467.000	71.001.000	218.467.000
Modena	127.330.000	62.379.000	189.709.000
Bologna	151.975.000	74.131.000	226.106.000
Ferrara	33.025.000	16.269.000	49.321.000
Ravenna	45.584.000	22.812.000	68.396.000
Forlì-Cesena	55.916.000	27.415.000	83.330.000
Rimini	39.651.000	19.464.000	59.115.000
Emilia Romagna	733.276.000	358.012.000	1.091.288.000

Rispetto alla popolazione straniera residente Reggio Emilia è al **1° posto in Regione sia per gettito fiscale che per contributi previdenziali.**

In valori assoluti Reggio Emilia è la seconda in Regione, dopo Bologna

Il contributo complessivo degli immigrati residenti a Reggio Emilia è **1/5 sul totale del contributo complessivo degli immigrati residenti in Emilia Romagna**

Il supporto degli stranieri al welfare: il gettito fiscale

Il gettito fiscale degli immigrati inizia ad assumere dimensioni rilevanti grazie alla presenza crescente degli stessi nel mercato del lavoro.

Stima gettito fiscale dei lavoratori stranieri nel 2008 per provincia				
	IRPEF dipendenti e parasubordinati + imposte la. Aut. + IVA sui consumi	Imposte fabbricati (catastali, ipotecarie, di registro)	Costo pratiche (rinnovo permessi di soggiorno)	Totale
Piacenza	20.003.000	1.155.000	311.000	21.469.000
Parma	41.145.000	1.603.000	299.000	43.047.000
Reggio Emilia	68.144.000	2.071.000	785.000	71.001.000
Modena	58.839.000	2.658.000	882.000	62.379.000
Bologna	70.227.000	3.021.000	882.000	74.131.000
Ferrara	15.261.000	766.000	269.000	16.269.000
Ravenna	21.064.000	1.282.000	466.000	22.812.000
Forlì-Cesena	25.839.000	1.220.000	357.000	27.415.000
Rimini	18.323.000	911.000	230.000	19.464.000
Emilia Romagna	338.846.000	14.687.000	4.480.000	358.012.000

Fonte: nostre elaborazioni su dati dell'Osservatorio Regionale sul fenomeno migratorio Emilia Romagna (varie annualità) e dati Istat



Il supporto degli stranieri al welfare: il lavoro di cura

**5.680 badanti regolarmente assunte in
provincia di Reggio Emilia al 31.10.2009**

(stima: tra **11.000 e 12.000 lavoratrici
regolari e non)**



Il supporto degli stranieri al welfare: il lavoro di cura

Situazione al 31.12.2009

Anziani in
Case protette
Centri diurni
Assistenza domiciliare
a Reggio Emilia città

1550

Fonte: Servizi Sociali, Comune di Reggio Emilia

Anziani assistiti da badanti
(regolari e **irregolari**) in città

3500 (stima)

Il supporto degli stranieri al welfare: il lavoro di cura

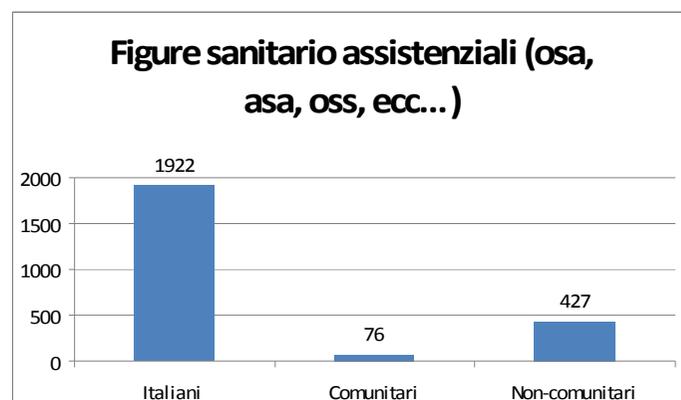
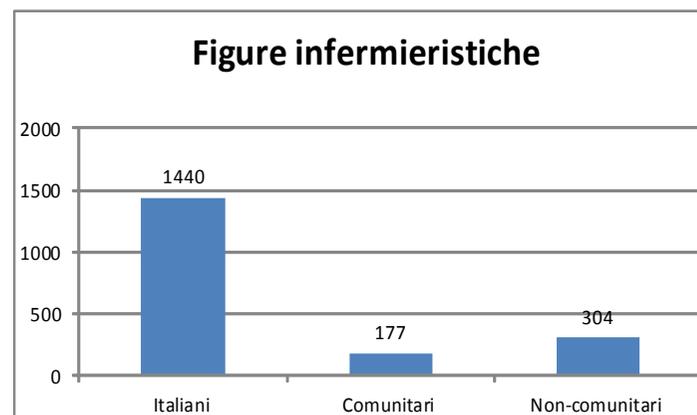
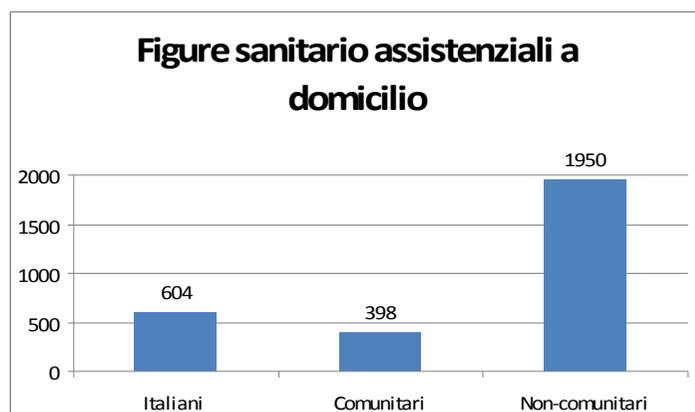
Numero **avviamenti nel settore socio-sanitario** (2005-2009)

Comparto socio sanitario. Numero avviamenti per anno, per figure professionali (raggruppamenti macro) e per provenienza. Periodo 2005-2009 e totale

Nazionalità	Mansione	2005	2006	2007	2008	2009	2005-2009
Tutti	Figure infermieristiche	134	225	388	570	604	1921
	Figure sanitario assistenziali (osa, asa, oss, ecc...)	522	400	580	460	463	2425
	Figure sanitario assistenziali a domicilio	489	715	1125	478	145	2952
Italiani	Figure infermieristiche	72	135	285	474	474	1440
	Figure sanitario assistenziali (osa, asa, oss, ecc...)	408	335	457	353	369	1922
	Figure sanitario assistenziali a domicilio	140	169	128	103	64	604
Comunitari	Figure infermieristiche	7	4	52	55	59	177
	Figure sanitario assistenziali (osa, asa, oss, ecc...)	14	6	16	19	21	76
	Figure sanitario assistenziali a domicilio	33	67	185	95	18	398
Non-comunitari	Figure infermieristiche	55	86	51	41	71	304
	Figure sanitario assistenziali (osa, asa, oss, ecc...)	100	59	107	88	73	427
	Figure sanitario assistenziali a domicilio	316	479	812	280	63	1950

Il supporto degli stranieri al welfare: il lavoro di cura

Numero **avviamenti nel settore socio-sanitario** (2005-2009)



In **5 anni** sono stati avviati al lavoro nell'area socio-sanitaria **3.331** lavoratori stranieri

- **2.348** operatori domiciliari
- **503** operatori sanitario-assistenziali (osa, oss, ..)
- **481** infermieri



3.2

Le rimesse degli immigrati

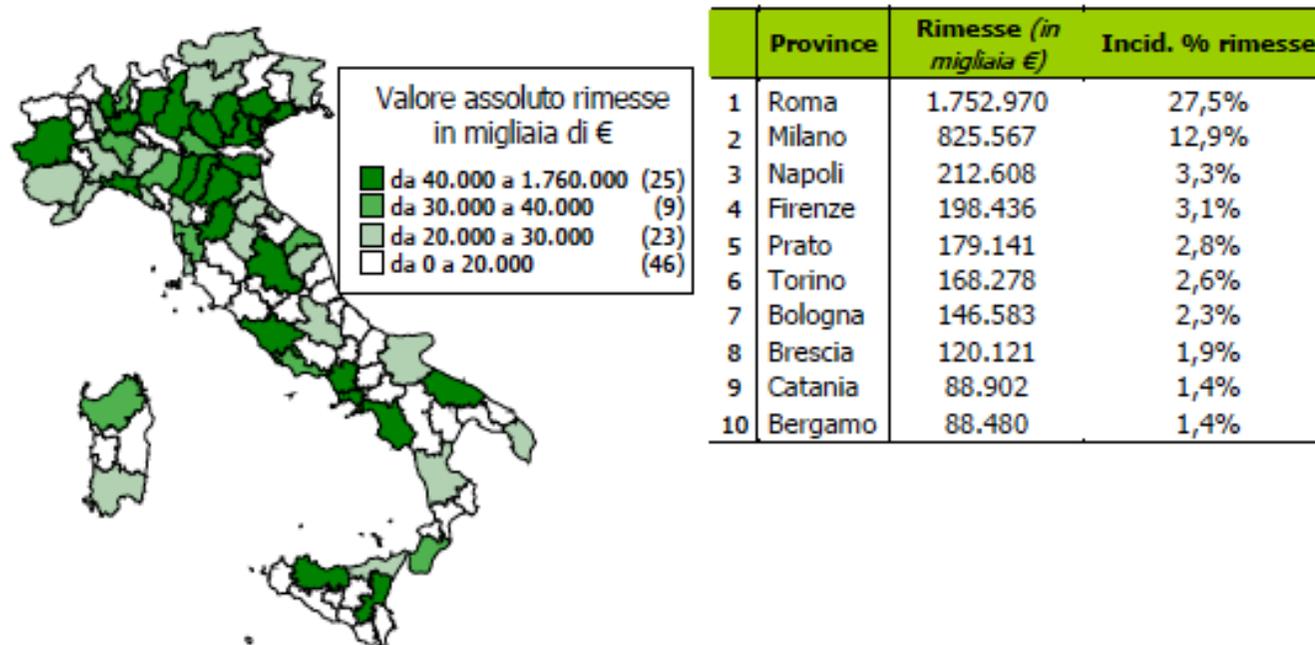


Le rimesse economiche degli immigrati

- E' riconosciuto che le rimesse degli immigrati possono assumere diverse forme (materiali e immateriali) ed essere interpretate come segnali della presenza di diversi processi economici e sociali.
- Le rimesse economiche degli immigrati (la quantità di denaro che gli stranieri che vivono nel paese d'immigrazione inviano al proprio paese, solitamente alle proprie famiglie d'origine) sono generalmente assunte, da una parte, come un indicatore del grado di cooperazione internazionale «dal basso» e, dall'altra, come indicatore del grado di radicamento di un immigrato o di un gruppo di immigrati nel paese ospite.
- Valutando la situazione di Reggio Emilia risulta evidente che
 - prendendo il volume complessivo delle rimesse (alto rispetto ad altre aree d'Italia), il territorio reggiano nel panorama nazionale sembra rappresentare un nodo importante rispetto alla rete di rimesse economiche che si estendono in tutto il mondo. Tutto ciò ha delle valenze sia in termini di cooperazione economica dal «basso», che in termini di strutturazione di una rete relazionale trans-nazionale.
 - Prendendo il dato pro-capite delle rimesse (basso nel panorama nazionale), gli immigrati sembrano essere più propensi rispetto ad altre aree italiane a rimettere in circolazione o ad investire i propri risparmi sul territorio d'immigrazione piuttosto che ad inviarli nel proprio paese e questo può essere considerato un indicatore di un elevato livello di radicamento.

Le rimesse economiche degli immigrati

Graf. 2 e Tab. 4. Ranking provinciale del valore assoluto rimesse. Anno 2010

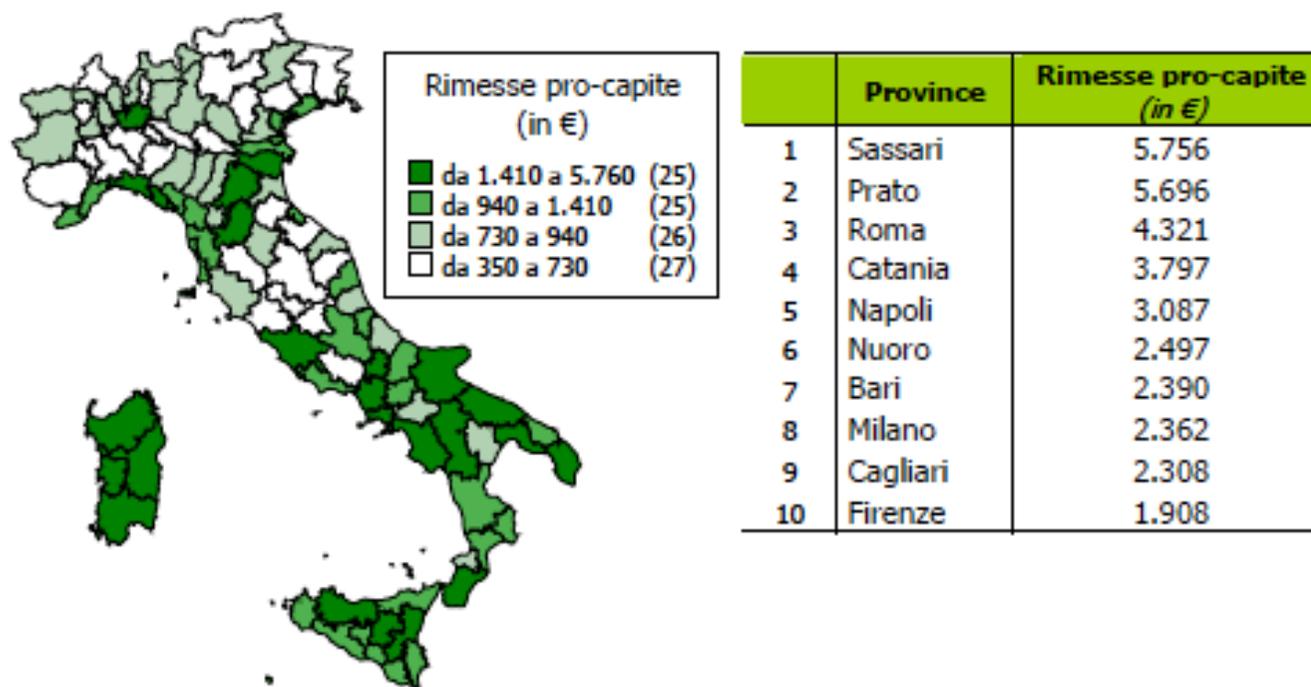


Elaborazione Fondazione Leone Moressa su dati Banca d'Italia

- Nel 2010 l'ammontare complessivo delle rimesse degli immigrati a Reggio Emilia è pari a 53.802 euro (a livello nazionale è la 19° provincia, a livello regionale la 3° dopo Modena Bologna)

Le rimesse economiche degli immigrati

Graf. 4 e Tab. 6. Ranking provinciale delle rimesse procapite in €. Anno 2010



Elaborazione Fondazione Leone Moressa su dati Banca d'Italia e Istat

- Nel 2010 le rimesse pro-capite degli immigrati a Reggio Emilia sono pari a 834 euro, sotto la media nazionale (1.508 euro) e sotto quella regionale (998 euro)



Le rimesse economiche degli immigrati

- La variazione percentuale delle rimesse degli immigrati a Reggio Emilia negli ultimi anni registra sempre valori più alti rispetto alla media nazionale
 - La variazione percentuale 2008/2000 delle rimesse in Italia è pari a **984,4%**, a Reggio Emilia **1294,7%**.
 - La variazione percentuale 2009/2008 delle rimesse in Italia è pari al **5,8%**, a Reggio Emilia l'**8,5%**.
 - La variazione percentuale 2010/2009 delle rimesse in Italia è pari al **-5,4%**, a Reggio Emilia il **7,8%**.



3.3

L'impreditoria degli immigrati*

* Per ragioni di rigore metodologico si precisa che i dati di seguito riportati sono riferiti unicamente alla forma di impresa «impresa individuale»



- Con il 16,8% di imprese individuali a titolare straniero sul totale delle imprese Reggio Emilia si colloca al 5° posto tra le province italiane.
- La vitalità dell'impresitoria degli immigrati a Reggio Emilia si colloca in un contesto regionale che presenta caratteristiche analoghe. Superiore alla media italiana, infatti, risulta essere anche la percentuale delle imprese individuali a titolare straniero sul totale delle imprese individuali dell'intera regione Emilia Romagna con il 12,2%. Nel 2009, l'Emilia Romagna risulta essere la 4° regione in Italia per percentuale di imprese individuali a titolare straniero dopo Toscana, Lombardia e Liguria.
- Se, tuttavia, si osserva la percentuale in colonna indicante la distribuzione delle imprese individuali a titolare straniero tra le regioni italiane, l'Emilia Romagna con il 9,64% risulta essere la 3° regione in Italia dopo Lombardia e Toscana. In altri termini in Italia quasi 1 impresa individuale a titolare straniero su 10 è situata in Emilia Romagna.

**Imprese individuali per provenienza del titolare e incidenza di imprese a titolare immigrato sul totale. Regioni.
Anno 2009.**

	UE	Non UE	Italiana	Non Class.	Tot. stran.	Tot.	Perc. str. su tot.
TOSCANA	7.567	26.779	187.314	137	34.346	221.797	15,49%
LOMBARDIA	10.369	45.098	368.493	338	55.467	424.298	13,07%
LIGURIA	1.871	9.449	79.512	87	11.320	90.919	12,45%
EMILIA ROMAGNA	5.666	25.482	224.800	64	31.148	256.012	12,17%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	1.647	5.721	55.247	73	7.368	62.688	11,75%
LAZIO	9.186	21.559	231.472	234	30.745	262.451	11,71%
VENETO	6.300	22.554	247.148	87	28.854	276.089	10,45%
PIEMONTE	8.891	19.321	243.965	33	28.212	272.210	10,36%
MARCHE	2.194	8.042	94.613	11	10.236	104.860	9,76%
UMBRIA	1.510	3.485	47.967	74	4.995	53.036	9,42%
ABRUZZO	2.344	6.481	86.042	50	8.825	94.917	9,30%
CALABRIA	1.626	7.423	116.245	87	9.049	125.381	7,22%
VALLE D'AOSTA	172	340	7.246	9	512	7.767	6,59%
TRENTINO - ALTO ADIGE	1.304	2.991	62.583	6	4.295	66.884	6,42%
SARDEGNA	1.537	5.275	101.079	38	6.812	107.929	6,31%
CAMPANIA	2.815	15.918	285.236	2.012	18.733	305.981	6,12%
SICILIA	4.235	13.576	284.237	1.274	17.811	303.322	5,87%
MOLISE	478	987	24.262	4	1.465	25.731	5,69%
PUGLIA	2.790	8.618	251.288	83	11.408	262.779	4,34%
BASILICATA	382	1.087	42.861	9	1.469	44.339	3,31%
Totale	72.884	250.186	3.041.610	4.710	323.070	3.369.390	9,59%

**Imprese individuali per provenienza del titolare e distribuzione in percentuale delle imprese a titolare immigrato tra le regioni. Anno 2009.**

	UE	Non UE	Italiana	Non class.	Tot. stran.	Tot.	Perc. in colonna
LOMBARDIA	10.369	45.098	368.493	338	55.467	424.298	17,17%
TOSCANA	7.567	26.779	187.314	137	34.346	221.797	10,63%
EMILIA ROMAGNA	5.666	25.482	224.800	64	31.148	256.012	9,64%
LAZIO	9.186	21.559	231.472	234	30.745	262.451	9,52%
VENETO	6.300	22.554	247.148	87	28.854	276.089	8,93%
PIEMONTE	8.891	19.321	243.965	33	28.212	272.210	8,73%
CAMPANIA	2.815	15.918	285.236	2.012	18.733	305.981	5,80%
SICILIA	4.235	13.576	284.237	1.274	17.811	303.322	5,51%
PUGLIA	2.790	8.618	251.288	83	11.408	262.779	3,53%
LIGURIA	1.871	9.449	79.512	87	11.320	90.919	3,50%
MARCHE	2.194	8.042	94.613	11	10.236	104.860	3,17%
CALABRIA	1.626	7.423	116.245	87	9.049	125.381	2,80%
ABRUZZO	2.344	6.481	86.042	50	8.825	94.917	2,73%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	1.647	5.721	55.247	73	7.368	62.688	2,28%
SARDEGNA	1.537	5.275	101.079	38	6.812	107.929	2,11%
UMBRIA	1.510	3.485	47.967	74	4.995	53.036	1,55%
TRENTINO - ALTO ADIGE	1.304	2.991	62.583	6	4.295	66.884	1,33%
BASILICATA	382	1.087	42.861	9	1.469	44.339	0,45%
MOLISE	478	987	24.262	4	1.465	25.731	0,45%
VALLE D'AOSTA	172	340	7.246	9	512	7.767	0,16%
Totale	72.884	250.186	3.041.610	4.710	323.070	3.369.390	100,00%

Imprese individuali per provenienza del titolare e incidenza di imprese a titolare immigrato sul totale. Prime 15 province. Anno 2009.

	Prov.	UE	Non UE	Italiana	Non class.	Tot. straniera	Tot.	Perc. str. su tot.
1	PRATO	416	5.355	10.513	2	5.771	16.286	35,4%
2	FIRENZE	2.493	8.216	42.894	5	10.709	53.608	20,0%
3	MILANO	3.005	17.957	96.164	30	20.962	117.156	17,9%
4	TRIESTE	202	1.384	7.569	21	1.586	9.176	17,3%
5	REGGIO EMILIA	629	4.813	27.028	6	5.442	32.476	16,8%
6	PISA	502	2.928	19.335	2	3.430	22.767	15,1%
7	ROMA	6.985	17.746	142.414	192	24.731	167.337	14,8%
8	RIMINI	592	2.043	16.127	11	2.635	18.773	14,0%
9	LODI	360	1.016	8.530	12	1.376	9.918	13,9%
10	TERAMO	540	2.420	18.983	4	2.960	21.947	13,5%
11	GENOVA	675	5.126	37.290	71	5.801	43.162	13,4%
12	GORIZIA	116	717	5.369	7	833	6.209	13,4%
13	PARMA	569	2.869	22.264	4	3.438	25.706	13,4%
14	MASSA CARRARA	415	1.083	9.801	75	1.498	11.374	13,2%
15	TORINO	6.141	10.443	109.648	14	16.584	126.246	13,1%

Considerando le imprese individuali, nel 2009 a Reggio Emilia gli stranieri rappresentano il 16,8% delle imprese, 1° provincia in Emilia Romagna e 5° provincia a livello nazionale.

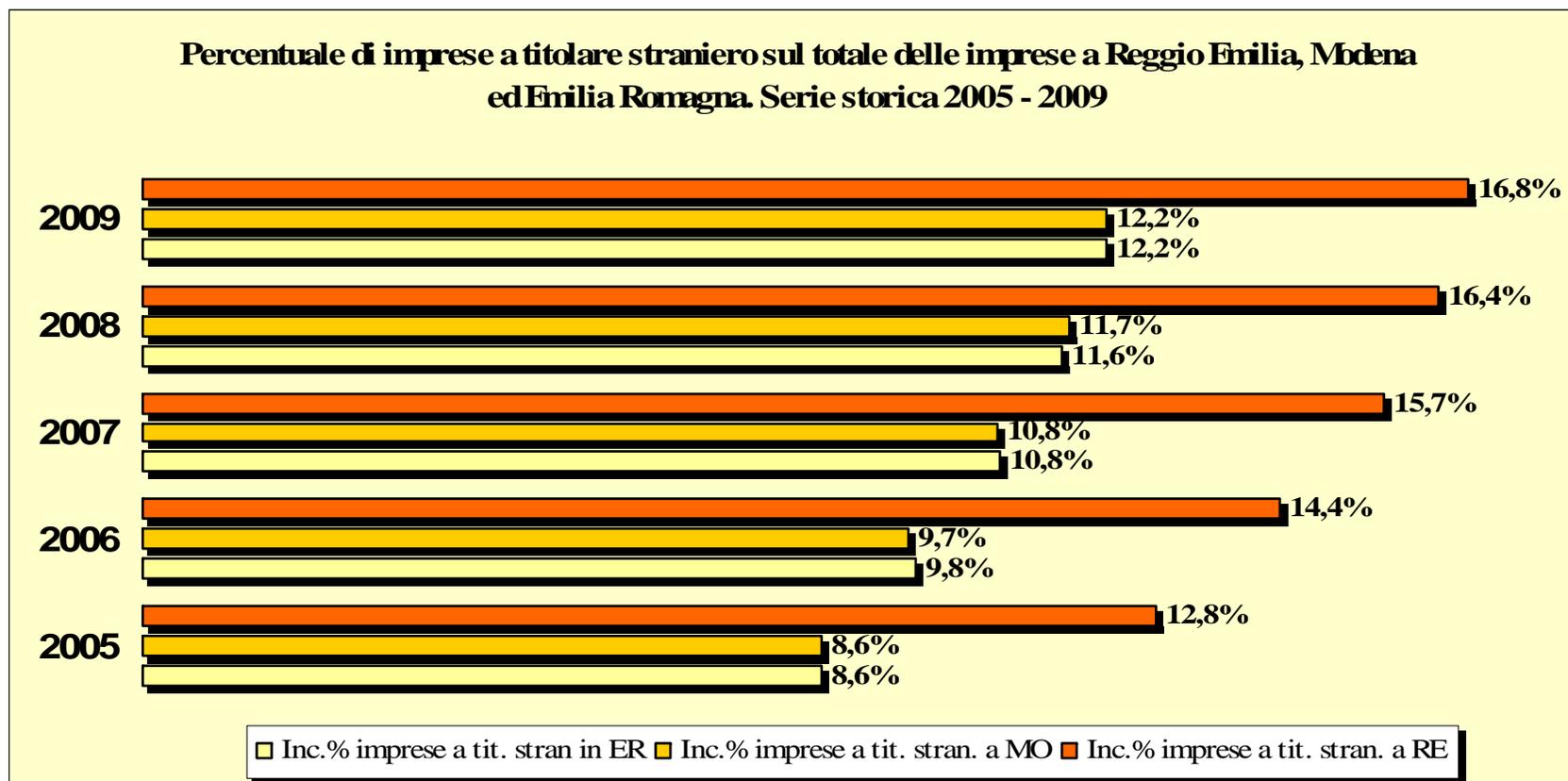
Considerando il totale delle imprese nel 2009 la percentuale di imprese straniere a Reggio Emilia rimane elevata (un dato significativo: 1 impresa su 10 è una impresa individuale il cui titolare è un extracomunitario).

Imprese individuali a titolare straniero, a titolare italiano e totale delle imprese individuali in Emilia Romagna, Reggio Emilia e Modena. Serie storica 2005 - 2009.

	Imprese a tit. straniero ER	Imprese a tit. straniero RE	Imprese a tit. italiano ER	Imprese a tit. italiano RE	Totale imprese ER	Totale imprese RE
2005	22.713	4.281	241.591	29.131	264.362	33.424
2006	25.756	4.846	238.005	28.905	263.809	33.761
2007	28.450	5.274	234.450	28.351	262.941	33.631
2008	30.246	5.443	229.857	27.779	260.173	33.228
2009	31.148	5.442	224.800	27.028	256.012	32.476

Nel 2010 diminuiscono sia le imprese individuali a titolare italiano, sia quelle a titolare non-comunitario, mentre aumentano, anche se di poco, quelle a titolare comunitario.

Incidenza delle imprese individuali a titolare immigrato. Modena e Reggio Emilia a confronto con la regione Emilia Romagna Anno 2009.



Negli ultimi anni Reggio Emilia registra la percentuale degli imprenditori immigrati sul totale degli imprenditori di gran lunga maggiore rispetto alle altre province dell'Emilia Romagna e della stessa media regionale.



- Rispetto ai settori produttivi a Reggio Emilia le imprese del settore delle costruzioni rappresentano il 56,4% del totale delle imprese individuali a titolare straniero, mentre in regione le imprese del settore delle costruzioni rappresentano il 47,0%.
- Tuttavia, se si prendono in considerazione i settori prevalenti a cui appartengono le imprese individuali a titolare straniero che per dimensione seguono quello delle costruzioni, emerge chiaramente il peso che hanno le imprese individuali a titolare straniero appartenenti al settore delle attività manifatturiere nella provincia di Reggio Emilia (19,3%). Questa è certamente una caratteristica specifica di questo territorio: fatta eccezione per Modena una percentuale così elevata non è presente in nessuna altra provincia dell'Emilia Romagna e in generale è difficilmente riscontrabile in altre province italiane.
- L'altro settore largamente prevalente nella provincia di Reggio Emilia è quello del commercio all'ingrosso e al dettaglio (14,2%).

Imprese individuali a titolare immigrato suddivise per settori. Reggio Emilia, 2009.

Settore	UE	Non UE	Tot. stran.	%
F Costruzioni	367	2.704	3.071	56,4%
C Attività manifatturiere	36	1.017	1.053	19,3%
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	98	674	772	14,2%
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	27	111	138	2,5%
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	15	86	101	1,9%
H Trasporto e magazzinaggio	14	64	78	1,4%
S Altre attività di servizi	26	36	62	1,1%
Altri settori	46	121	167	3,0%
Totale	629	4.813	5.442	100,0%

Imprese individuali a titolare immigrato suddivise per settori. Emilia Romagna, 2009.

Settore	UE	Non UE	Tot. Stran.	%
F Costruzioni	2.993	11.644	14.637	47,0%
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	923	6.556	7.479	24,0%
C Attività manifatturiere	342	3.324	3.666	11,8%
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	274	1.048	1.322	4,2%
H Trasporto e magazzinaggio	186	858	1.044	3,4%
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	190	699	889	2,9%
S Altre attività di servizi	209	377	586	1,9%
Altri settori	549	976	1525	4,8%
Totale	5.666	25.482	31.148	100,0%

**Reggio Emilia**

Nazionalità	Numero	Percentuale su totale di impr. a titolare straniero
CINA	962	17,7%
ALBANIA	862	15,8%
TUNISIA	662	12,2%
MAROCCO	614	11,3%
Altre	2.348	43,1%
Totale	5.448	100%

Emilia Romagna

Nazionalità	Numero	Percentuale su totale di impr. a titolare straniero
ALBANIA	4.257	13,6%
MAROCCO	3.932	12,6%
CINA	3.401	10,9%
TUNISIA	3.191	10,2%
Altre	16.431	52,6%
Totale	31.212	100,0%

Italia

Nazionalità	Numero	Percentuale su totale di impr. a titolare straniero
MAROCCO	47.872	14,6%
ROMANIA	35.405	10,8%
CINA	34.551	10,5%
ALBANIA	27.082	8,3%
Altre	182.870	55,80%
Totale	327.780	100%

Titolari immigrati di imprese individuali a Reggio Emilia, Emilia Romagna, Italia a confronto. Prime 4 nazionalità. Valori assoluti e incidenza. Anno 2009.

A Reggio i cinesi rappresentano la prima nazionalità tra gli imprenditori a differenza che in Emilia Romagna e in Italia.

A Reggio Emilia le prime 4 nazionalità rappresentano oltre il 50% degli imprenditori immigrati diversamente dall'Emilia Romagna e dall'Italia.



- Nel 2009 nei tre settori dove si concentra prevalentemente l'impresitoria immigrata (costruzioni 56,4%; attività manifatturiere 21,1%; commercio 14%) si evidenzia una connotazione maschile:
 - Costruzioni (56,4%): maschi 99%, femmine 1%.
 - Attività manifatturiere (19,4%) : maschi 63%, femmine 37% (incidenza maggiore rispetto alle donne italiane che rappresentano solo il 20%).
 - Commercio (14,2%): maschi 73%, femmine 27% (stesso peso delle donne italiane).
- Da rilevare che le imprenditrici straniere in agricoltura rappresentano il 44% del totale degli imprenditori stranieri (più 20 punti percentuali delle corrispondenti italiane)



3.4

Gli immigrati e il mercato del lavoro



Immigrazione e lavoro

Nel 2010 l'incidenza dei lavoratori di origine straniera sul totale degli occupati a **Reggio Emilia è il **13,1%**, **4° in regione** dopo Parma, Piacenza e Modena. La media regionale si attesta all'**11,4%**, mentre quella nazionale al **9%**.**



Nel 2009 a Reggio Emilia più del 18% dei lavoratori dipendenti assicurati è straniero. Tra le percentuali più basse in regione (leggermente più bassa della media regionale).

Assicurati netti. Distribuzione dei lavoratori dipendenti per provincia e area di provenienza in Emilia Romagna. Anno 2009.

	Italia	%	UE	%	Non UE	%	Tot	%
Piacenza	70.412	78,33	4.337	4,82	15.143	16,85	89.892	100
Parma	122.219	81,58	5.937	3,96	21.655	14,45	149.811	100
Reggio Emilia	163.252	81,8	6.861	3,44	29.452	14,76	199.565	100
Modena	211.470	80,02	11.699	4,43	41.114	15,56	264.283	100
Bologna	323.353	82,65	18.819	4,81	49.082	12,54	391.254	100
Ferrara	90.143	85,5	6.778	6,43	8.514	8,08	105.435	100
Ravenna	108.961	77,4	15.101	10,73	16.720	11,88	140.782	100
Forlì-Cesena	104.287	78,54	10.466	7,88	18.033	13,58	132.786	100
Rimini	96.229	76,86	10.207	8,15	18.767	14,99	125.203	100
Totale	1.290.326	80,7	90.205	5,64	218.480	13,66	1.599.011	100

Fonte: osservatorio sul fenomeno migratorio – RER 2011 su banca dati lavoro dipendente – INAIL.

Nel 2009 a Reggio Emilia quasi il 30% dei lavoratori «interinali» assicurati è straniero. Percentuale nettamente superiore alla media regionale.

Assicurati netti. Distribuzione dei lavoratori con contratto di somministrazione per provincia e area di provenienza in Emilia Romagna. Anno 2009.

	Italia	%	UE	%	Non UE	%	Tot	%
Piacenza	1.536	75,29	128	6,27	376	18,43	2.040	100
Parma	3.062	69,89	212	4,84	1.107	25,27	4.381	100
Reggio Emilia	4.547	70,64	337	5,24	1.553	24,13	6.437	100
Modena	5.525	79,15	371	5,32	1.084	15,53	6.980	100
Bologna	8.412	79,22	748	7,04	1.458	13,73	10.618	100
Ferrara	1.707	85,35	91	4,55	202	10,1	2.000	100
Ravenna	2.001	76,96	201	7,73	398	15,31	2.600	100
Forlì-Cesena	1.741	75,6	193	8,38	369	16,02	2.303	100
Rimini	1.369	73,72	130	7	358	19,28	1.857	100
Totale	29.900	76,24	2.411	6,15	6.905	17,61	39.216	100

Fonte: osservatorio sul fenomeno migratorio – RER 2011 su banca dati lavoro con contratto di somministrazione – INAIL.



- **Gli avviamenti.** Nel 2010 a Reggio Emilia il 26% degli avviamenti ha riguardato stranieri (1 comunicazione su 4). Delle comunicazioni di avviamento relative agli stranieri:
 - il 34,3% era a tempo determinato, il 19,35 a tempo indeterminato, il 16,7% contratto di somministrazione e il 12,2% di lavoro domestico a tempo indeterminato.
 - il 71% è stato a tempo pieno;
 - Il 48,9% nei servizi, il 38,6% nell'industria e il 12,5% nell'agricoltura
 - il 50% è stato per qualifiche da operaio generico, il 23% per operaio specializzato, il 9% per impiegati, il 18% per altre qualifiche.
 - Il 12,3% ha riguardato la qualifica professionale «addetti all'assistenza personale a domicilio», seguita da «collaboratore domestici e assimilati» con il 9,3% e da «cucitore a macchina» con il 7,6%.

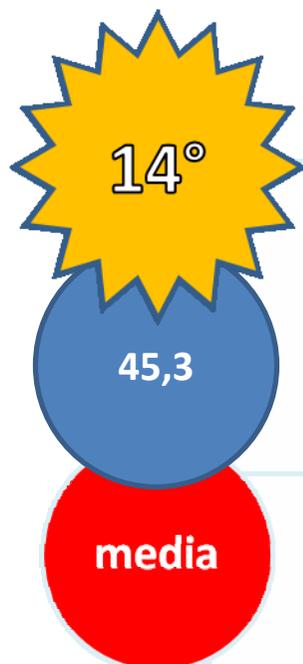
- **Gli avviamenti per nazionalità e genere.** Nel 2010 delle comunicazioni di avviamento relative agli stranieri risulta che le nazionalità maggiormente rappresentate sono:
 - Rumena 12,4%
 - Cinese 12,4%
 - Indiana 9,5%
 - Marocchina 9,5%
 - Ucraina 6,8%
 - Albanese 6,7%
 - Pachistana 6,7%
 - Moldava 5,3%
- Tra i pachistani gli avviamenti riguardano quasi esclusivamente uomini (il 98% uomini). Fortemente connotati al maschile sono anche gli avviamenti di indiani (l'82% uomini), di marocchini (73% uomini) e albanesi (66% uomini). Al contrario gli avviamenti che riguardano gli ucraini sono connotati al femminile (81% donne)

- Un dato da tenere monitorato: **gli iscritti alle liste di disoccupazione**
- Dei 23.599 iscritti alle liste di disoccupazione nel 2010 il 29,9% è straniero; la componente femminile degli stranieri iscritti è pari al 50%, il 12% in meno rispetto alla componente italiana.



3.4

Gli indicatori inserimento occupazionale

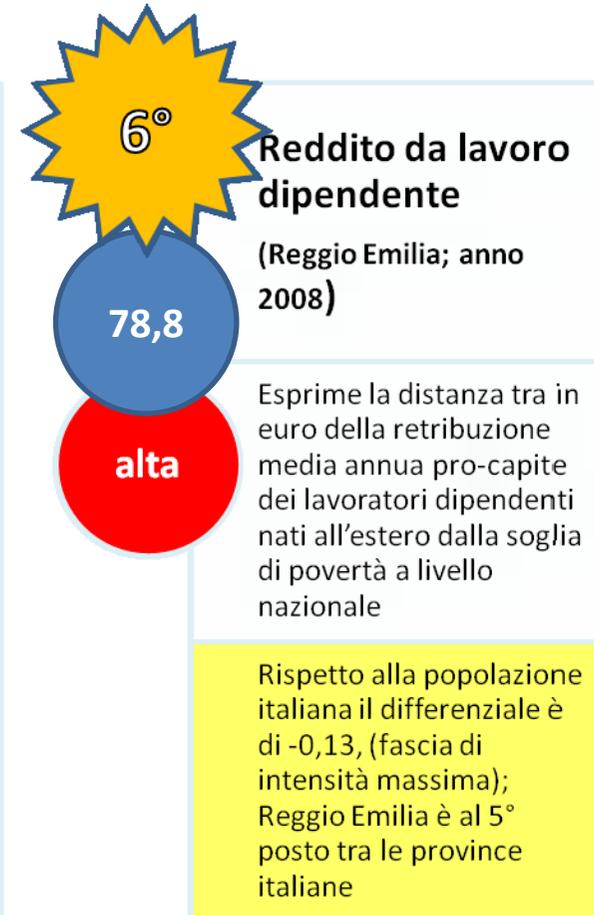


Inserimento occupazionale

(Reggio Emilia; anno 2008)

L'indice di inserimento occupazionale sintetizza 5 distinti indicatori relativi al mercato del lavoro degli immigrati

Il differenziale è -0,30 rispetto alla popolazione italiana. La fascia di intensità è bassa ed è alla 76° posizione





Differenziale retributivo di genere

(Reggio Emilia; anno 2008)

Indicatore che rileva la differenza esistente tra la retribuzione media annua pro-capite di fatto dei lavoratori dipendenti non comunitari nel complesso e quella della sola componente femminile

Rispetto alla popolazione italiana il differenziale è di -0,50, (fascia di intensità bassa); Reggio Emilia è al 91° posto tra le province italiane



Lavoro in proprio

(Reggio Emilia; anno 2008)

Indicatore strutturato a partire dall'incidenza percentuale dei titolari d'impresa nati all'estero sul totale complessivo dei titolari d'azienda

Rispetto alla popolazione italiana il differenziale è di -0,22, (fascia di intensità alta); Reggio Emilia è al 7° posto tra le province italiane



LE RISORSE INATTESE

LE RISORSE INATTESE		
Indicatori di integrazione	Economica	Rapporto CNEL
	Sociale	Rapporto CNEL
	Territoriale	Rapporto CNEL
La popolazione immigrata	Numero (per genere) (posizione in ER e Italia)	Demo ISTAT
	incidenza (posizione in ER e Italia)	Demo ISTAT
	saldo migratorio	Calcolare su dati ISTAT
	indice di ricambio totale	Demo ISTAT
	Fasce d'età	Demo ISTAT
	N. famiglie	Demo ISTAT
	N. matrimoni	Demo ISTAT
	N. e incidenza principali nazionalità per genere	Osservatorio regionale sull'immigrazione
Status di residenza	N. Pds a breve termine	Osservatorio regionale sull'immigrazione
	N. Pds a lungo termine	Osservatorio regionale sull'immigrazione
	N. acquisizione di cittadinanza	Osservatorio regionale sull'immigrazione
	Incidenza Pds a breve termine	Osservatorio regionale sull'immigrazione
	Incidenza Pds a lungo termine	Osservatorio regionale sull'immigrazione
	Incidenza acquisizione di cittadinanza	Osservatorio regionale sull'immigrazione
	Posizionamento incidenza PdS a lungo termine in ER	Osservatorio regionale sull'immigrazione
Immigrati e scuola	N. immigrati per grado scolastico e incidenza	Annuario scolastico provinciale
	Incidenza immigrati per grado scolastico	Annuario scolastico provinciale
	N. di immigrati per tipologia di istituto scolastico di II grado	Annuario scolastico provinciale
	Incidenza di immigrati per tipologia di istituto scolastico di II grado	Annuario scolastico provinciale
	Distribuzione di immigrati per tipologia di istituto scolastico di II grado	Annuario scolastico provinciale
	Numero occupati stranieri (per genere)	RCFL Istat
	Incidenza occupati stranieri sul totale di occupati	RCFL Istat, dati CCAA (giornata economia)
	Numero disoccupati stranieri (per genere)	RCFL Istat

Immigrati e lavoro	Incidenza disoccupati stranieri sul totale di disoccupati	RCFL Istat, dati CCIAA (giornata economia)
	Numero avviamento (per genere) di lavoratori stranieri	Centri per l'impiego provinciali
	Incidenza degli avviamenti straniere sul totale avviamenti (per genere)	Centri per l'impiego provinciali
	Numero cessazioni (per genere) di lavoratori stranieri	Centri per l'impiego provinciali
	Incidenza delle cessazioni di straniere sul totale cessazioni (per genere)	Centri per l'impiego provinciali
	Numero lavoratori stranieri in mobilità	Centri per l'impiego provinciali
	Numero di comunicazioni di avviamento nel settore socio-sanitario che riguardano stranieri, suddivisi per genere	Centri per l'impiego provinciali
Immigrati e impresa	N. imprese	Stockview (CCIAA)
	Incidenza imprese straniere sul totale imprese	Stockview (CCIAA)
	confronto con RER	Stockview (CCIAA)
	settori prevalenti	Stockview (CCIAA)
	confronto con RER	Stockview (CCIAA)
Immigrati e welfare	gettito fiscale	Osservatorio regionale sull'immigrazione
	contributi previdenziali	Osservatorio regionale sull'immigrazione
	Numero badanti	Siler



Camera di Commercio
Reggio Emilia



Osservatorio economico, coesione sociale, legalità

Lecture dei fenomeni socio-economici venute dai focus group coi diversi attori del territorio

Gino Mazzoli (Praxis)

Francesca Mattioli, Vincenzo Ricciari e Matteo Rinaldini

(Università di Modena e Reggio Emilia)



PROVINCIA DI REGGIO EMILIA



COMUNE DI
REGGIO EMILIA



FOCUS - SERVIZI SOCIO-SANITARI

(ASL, Uffici di piano dei distretti di Reggio Emilia, Correggio, Guastalla, Scandiano, Val d'Enza, Provincia di Reggio Emilia, Comune di Reggio Emilia)

- La crisi è strutturale (e culturale)
- Dobbiamo rendere più sobrio lo stile di vita
- La povertà è culturale (incapacità di spendere bene)
- Servirebbero dei corsi sulla buona gestione del denaro
- C'è una percezione di povertà che è relativa: non riuscire a fare una vacanza non è una povertà uguale al non poter mangiare
- La sicurezza e il benessere sono innanzitutto una buona rete di vicinato



FOCUS - TERZO SETTORE

**(ARCI, Consorzio coop Oscar Romero, Dar Voce, Coop “Papa Giovanni XIII”,
Coop “L’Ovile”)**

- L'aumento dell'età pensionabile produce un calo di volontari
- Il SIL (RER) ha dei dati molto interessanti (vedi anche ricerca AICCON)
- È importante avere dei dati sulla formazione professionale; si spende moltissimo nella nostra regione al riguardo, è necessario tenere monitorato il suo impatto sulle politiche del lavoro
- Reggio Emilia è la prima provincia in Emilia-Romagna per numero di persone svantaggiate non inserite al lavoro
- La commissione sul salario d'ingresso a Reggio Emilia non si è mai insediata
- Non va sottovalutato il problema delle dipendenze (di tutti i tipi)
- C'è un nesso forte tra indebitamento e gioco d'azzardo da un lato e disturbi psichiatrici e dipendenza dall'altro



FOCUS – ORGANIZZAZIONI SINDACALI (CGIL, CISL)

- Il sistema imprenditoriale reggiano sembra troppo centrato sul lavoro manuale dequalificato
- Gli immigrati vanno in cassa integrazione più spesso degli italiani e con una retribuzione inferiore rispetto agli italiani: sono cioè lo spin off del sistema imprenditoriale
- Molti immigrati stanno tornando al Paese d'origine
- Sul tema immigrati c'è stato molto "fai da te" da parte delle istituzioni locali, mentre i fondi europei restano sottoutilizzati

Sul fabbisogno informativo

- Inserire il mondo della scuola nell'osservatorio
- Approfondire il tema delle donne immigrate
- Linkare osservatorio CCIAA area credito con l'approfondimento che sul credito si fa rispetto alla coesione sociale



FOCUS - ASSOCIAZIONISMO D'IMPRESA 1 **(Confindustria, Confcommercio, Legacoop, Confcooperative)**

- Sono in aumento a Reggio Emilia gli ingressi di importanti attori economici che non hanno una proprietà reggiana
- Il peso della criminalità è crescente; vanno costruiti degli indicatori (anche indiziari) per poterlo monitorare (ad esempio gli incendi dolosi o gli alloggi invenduti)
- Il sistema fiscale sembra concretizzarsi nel bersaglio al cittadino comune, più che sulla persecuzione dei grandi evasori. <<*Equitalia compie accertamenti finalizzati a costruire multe intorno a situazioni borderline col risultato che il piccolo imprenditore, il commerciante, l'artigiano, la ditta individuale finiscono per pagare, perché la multa costa meno del ricorso all'autorità giudiziaria*>>
- Approfondire temi come l'*edilizia* (immobili sfitti, invenduti, recuperati e loro destinazione d'uso), il *credito* e il *fisco* renderebbe il rapporto sulla coesione sociale della CCIAA di grande interesse per le imprese.



FOCUS - ASSOCIAZIONISMO D'IMPRESA 2 (Confindustria, Confcommercio, Legacoop, Confcooperative)

In questo modo si potrebbe realizzare uno *scambio*:

- da un lato i dati sul sociale letti in un'ottica economica danno conto sia di quanto è appetibile (pacificato, ben servito, ...) un territorio per un'impresa che volesse investirvi, sia di come stanno i lavoratori delle imprese, del clima che c'è in azienda (dati sui disagi)
- dall'altro lato i dati economici letti in un'ottica sociale danno conto di quanto le imprese sono fattori di costruzione di coesione (ad esempio, il commercio si propone come settore a bassa soglia d'ingresso -con scarsa cultura d'impresa- che può funzionare da indicatore eccellente della qualità della vita di un territorio; ad esempio il saldo tra aperture e chiusure nel commercio dà l'idea, più di altri dati, delle trasformazioni che attraversano un territorio).



FOCUS - ISTITUTI DI CREDITO 1 (Banca reggiana, BPV, BPE)

Gestione insolvenze

- dal 31.12.11 siamo costretti a segnalare i crediti scaduti dopo 90 giorni (prima attendevamo 180 giorni)
- dopo 240 giorni i debiti passano all'ufficio contenzioso
- noi teniamo sotto controllo anche le micro posizioni perché siamo molto presenti sul territorio
- noi non abbiamo mai praticato un'aggressione verso il cittadino
- il 2012 farà segnare un picco di queste situazioni. Per questo sono cruciali i dati al 31 dicembre 2012
- è decisivo un monitoraggio sulle finanziarie
- (anche dei money transfer si sa poco)

Casa

- gli affitti andrebbero garantiti dall'acquisto di appartamenti da parte degli enti locali attraverso un'agenzia pubblico-privata
- alcuni privati stanno ricorrendo ad un sistema di affitto con diritto di riscatto
- mancano progetti per recuperare le case quando si entra in sofferenza col mutuo



FOCUS - ISTITUTI DI CREDITO 2 (Banca reggiana, BPV, BPE)

Prestiti

- sono tutti indebitamenti
- i mutui sono scomparsi
- proliferano le cessioni del quinto

Sofferenze

- il calo è certamente un esito dei parametri imposti da Basilea 3, ma solo per il 30% delle situazioni
- ritardo nei pagamenti da parte della Pubblica amministrazione verso le imprese cooperative

Risparmio

- non esiste più da due anni
- vent'anni fa il rapporto tra raccolta diretta e impieghi era 8:10. Adesso è 8:24
- ed è questo il luogo corretto per valutare il calo di risorse a disposizione
- si conferma l'ipotesi che le banche sostengano le imprese (52% di investimento nel circolante)
- i cinesi si finanziano in modo totalmente autonomo dal sistema bancario; non si registrano sofferenze bancarie fra i cinesi



FOCUS - ISTITUTI DI CREDITO 3 (Banca reggiana, BPV, BPE)

Chi sono i nuovi poveri?

- soprattutto gli immigrati dal Sud Italia: classi sociali meno attrezzate rispetto alle dinamiche bancarie; alcuni stanno ritornando a sud
- molti giovani extracomunitari studiano più di loro perché hanno la molla del riscatto sociale
- la famiglia reggiana ha invece un patrimonio articolato a disposizione; i giovani hanno maggiori capacità di frenare l'istinto alla spesa e comunque hanno alle spalle una famiglia che li sostiene; sono gestiti dai genitori che spesso gestiscono anche le loro crisi coniugali; è più critica la situazione di chi è figlio di separati perché, se si separa a sua volta, non ha alle spalle una rete familiare
- la comunità è fatta da famiglie; se la famiglia è unita il conto corrente tiene
- una parte degli imprenditori è fragile: non ha alle spalle figure in grado di accreditarla, spesso difetta di competenze nel fare impresa (soprattutto artigiani e commercianti); molti hanno difficoltà con Equitalia
- gli anni che stiamo attraversando sono forse i più difficili perché non c'è liquidità e non ci sono grandi possibilità di costruirla
- “è davvero un periodo difficile per fare il bancario”
- spesso le persone si presentano dicendo "non voglio soldi, voglio un mutuo"



FOCUS - ISTITUTI DI CREDITO 4 (Banca reggiana, BPV, BPE)

Chi sono i nuovi poveri?

- comincia ad esserci un'area di persone che abita in camper e utilizza i servizi dei centri commerciali
- “è un vero peccato buttare via l'intelligenza di tanti meccanici che ci invidiano in tutto il mondo, abbacinati 10 anni fa dall'illusione di comprare tre appartamenti; sono stati riempiti di derivati e di case inutili”
- “quando noi, in tempi di vacche grasse consigliavamo a tanti piccoli imprenditori, artigiani e commercianti con poche competenze imprenditoriali, di non investire così tanto in abitazioni, non ci hanno voluto ascoltare e oggi si trovano senza capitale”
- quanto agli agricoltori, consigliati da studi professionali scaltri, sono stati prosciugati di parecchi soldi: mentre prima avevano in casa molti euro in azioni, adesso sono passati al fotovoltaico e si ritrovano con 2 milioni di debiti

Sul fabbisogno informativo

- lo screening di fondo va fatto con Banca d'Italia
- alle banche locali si possono chiedere informazioni di trend quantitativi su alcuni aspetti (ovviamente parziali) e informazioni qualitative tramite focus group

FABBISOGNO INFORMATIVO

	Dati di difficile reperimento	Dati la cui reperibilità potrebbe essere facilitata da una richiesta congiunta dei diversi attori territoriali
MOLTO IMPORTANTI	<p>Misurazione della pressione fiscale sull'impresa</p> <p>Capire sul totale del volume delle superfici commerciali e residenziali quanta è la parte: invenduta, non affittata, ecc ...</p>	<p>TRIBUNALE</p> <ul style="list-style-type: none"> • n. sfratti a livello provinciale • n. amministratori di sostegno • andamento delle separazioni conflittuali con minori • aumento della violenza familiare • mappare le tipologie di reati (compresi gli incendi dolosi) <p>BANCA D'ITALIA</p> <ul style="list-style-type: none"> • n. e giro economico delle finanziarie <p>COMUNI DELLA PROVINCIA</p> <ul style="list-style-type: none"> • richieste esenzioni per il diritto allo studio • n. sostegni scolastici
IMPORTANTI		<p>IREN</p> <ul style="list-style-type: none"> • bollette non riscosse <p>ENEL</p> <ul style="list-style-type: none"> • bollette non riscosse <p>ACER</p> <ul style="list-style-type: none"> • domande di case popolari